IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 282 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 1 DICEMBRE 1998

Il Polo sconfitto in 3 province su 4, ballottaggio a Roma

Centrosinistra più forte Cresce l'astensionismo

ANALISI

Ma le coalizioni sono sempre più frammentate

Ulivo e Lega escono bene dal voto di domenica, mentre il Polo spera di rifarsi al ballottaggio, specialmente in quelle realtà - Roma, Brescia, Vicenza - dove la partita è ancora tutta da giocare. L'astensionismo aumenta, ma non solo a Roma (dove ha votato addirittura poco più della metà degli aventi diritto) ma anche negli altri centri: in media il calo dei votanti è attorno al 6%, ma in parecchi casi si sfiora il 10. Che dell'istituzione Provincia interessi poco a parecchi, è verosimile. Però non si può banalizzare il discorso sulle astensioni riducendolo a questo elemento, e tanto meno al fatto che quando non si vota contemporaneamente anche per il Comune l'affluenza si riduce. A Massa, ad esempio, si eleggevano sindaco e presidente della Provincia, ma il calo dei votanti è stato ugualmente alto: addirittura del 9%.

● Segue a pagina 2

Luca Tentoni

ROMA Ha vinto il centrosinistra : sconfitto il Polo in tre province su quattro (Massa Carrara, Benevento e Foggia, mentre a Roma ci sarà il ballottaggio). Si andrà al ballottaggio anche nei comuni più grandi dei 289 in cui si è votato.

Il voto di domenica ha però anche evidenziato in tutta Italia un dato preoccupante: il partito dell'astensione dilaga ed è vincente e minaccioso. A votare, infatti è stato solo il 65,3%, ben il 12,5 % in meno rispetto alle elezioni precedenti.

Il centrosinistra ha ottenuto buoni risultati un pò dappertutto. Nel centrosinistra sono andati bene i Ds ed il Ppi (11%), meno bene l'Udr che, tranne che a Benevento (zona di influenza di Mastella) ed a Foggia, non ha ottenuto risultanti brillanti. Il partito di Di Pietro si è attestato quasi al 7 per cento (al Nord, a Treviso) ed al 4-5% al Sud. Bertinotti ha dimostrato che la scissione di Rifondazione non ha intaccato granchè la base comunista.

Al Nord infine la Lega di Bossi resiste (ha conquistato il sindaco di Udine con l'appoggio dei Ds) ma non guadagna terreno.

Ora Veltroni rilancia l'Ulivo. C'è tensione tra Di Pietro e Marini. Berlusconi: «Siamo noi l'unica alternativa»

Nei commenti dei protagonisti della vicenda elettorale rimbalza la valutazione di Veltroni: «abbiamo vinto anche grazie all'Ulivo». Il segretario dei Ds rilancia così l'idea di presentarsi alle europee con il simbolo dell'Ulivo. Ma tra l'« Italia dei valori» di Di Pietro e i popolari di Marini è polemica: si discute su chi sia il secondo partito del centrosinistra. Intanto Mastella gongola: «l'Udr ha dimostrato di non essere un partito virtuale» e anche Bertinotti può affermare: «Prc è viva e vegeta». Ma pure Rizzo (Comunisti italiani) è soddisfatto: «partiamo col piede giusto».

E anche il «sogno socialista» sembra rimaterializzarsi, commenta soddisfatto il coordinatore nazionale dello Sdi Ugo Intini.

Dal canto suo Berlusconi sottolinea che la prova elettorale «E' stata una vittoria: il Polo si conferma l'unica reale e possibile alternativa al centrosinistra e va al ballottaggio quasi ovunque» nonostante i ribaltoni e l'astensionismo.

● A pagina 2

Ferdinando ha raccontato come uccise padre, madre e fratello. Il «caso» però non è ancora chiuso

Carretta confessa la strage

L'aveva già fatto a «Chi l'ha visto»: «Un atto di follia completa»

Al Tg3 aveva fornito tutti i dettagli prima di venire in Italia. Avrebbe sepolto i corpi in una discarica di Parma, ma per ora non si è trovato niente

PARMA Clamorosa evoluzione nel giallo della famiglia Carretta a nove anni dalla sua sparizione. Ferdinando ha confessato: «Li ho uccisi io. Un atto di follia completa». Padre, madre e fratello ammazzati a colpi di pistola il 3 agosto di nove anni fa. Lo ha fatto perché odiava il padre. I corpi li ha gettati in una discarica. Poi il viaggio a Milano con il camper per depistare le indagini. Il gip: «Non vedeva l'ora di confessare». Chiesta la perizia psichiatrica.

Prima di ammettere con i magistrati di aver sterminato i genitori e il fratello, Ferdinando Carretta ha confessato tutto alcuni giorni fa a Londra davanti ad una telecamera televisiva, quella di «Chi l'ha visto?».

Dopo nove anni di buio, in pochi giorni si è rivelata una verità agghiacciante, che molti sospettavano senza prove. Aveva ragione Di Pietro, quando, lui Pm a Milano, venne ritrovato abbandonato il camper dei Carretta. Il futuro inquisitore di Mani Pulite aveva subito ipotizzato il triplice omicidio familiare, ma l'inchiesta era stata archiviata per mancanza di prove.

Ora la vicenda si è chiarita, anche se non è ancora chiusa, perché mancano ancora importanti tasselli. Gli inquirenti hanno in mano il racconto sottoscritto dal presunto killer ma non c'è traccia della pistola usata per eliminare i congiunti, e anche ritrovare i corpi delle vittime sarà quanto mai difficoltoso. Infruttuose infatti le prime ricerche nella discarica indicata da Carretta. Appare invece plausibile il movente, che non sarebbe quello dei soldi, bensì l'odio nutrito dal figlio maggiore nei riguardi di genitori con i quali non era mai andato d'accordo e un fratello che attirava su di sé tutte le attenzioni.

● A pagina 3

Sarebbe stato lui il «mandante», l'organizzatore del delitto compiuto dai cinque ragazzi. E Claudio continua a proclamarsi innocente

Anche un sesto uomo nell'«esecuzione» di Mauro

ROMA Una sesta persona. Un uomo che tirato le fila e ideato nei minimi dettagli l'«esecuzione» di Mauro Iavarone. Nell'inchiesta sull'assassinio dell'undicenne di Piedimonte San Germano entra in scena un nuovo colpevole. Mentre si proclama innocente Claudio, il cugino quattordicenne della vittima, accusato di omicidio volontario aggravato in concorso. Davanti agli inquirenti il ragazzo ha respinto ogni addebito e ha ribadito la sua estraneità ai fatti. Nel giallo dell'uccisione di Mauro entrano nuovi personaggi. Ieri è stato interrogato Valentino, quattordici anni, anch'egli cugino di Mauro: il bambino avrebbe riferito sulle amicizie e sugli spostamenti della vittima negli ultimi giorni e in particolare sulla presenza a Piedimonte San Germano di alcuni giostrai nomadi. «Le indagini sono giunte a una fase delicata e determinante», ha commentato il giudice Assunta Cocomello. La novità più importante è appunto quella della presenza di una sesta persona coinvolta nella spedizione punitiva e poi nell'omicidio. Secondo la testimonianza chiave di Erik Albert Schertzberger, l'«esecuzione» sarebbe da imputare a Denis, al cugino Daniel, a Claudio, a una persona non ancora identificata e a un uomo che, non presente sul luogo del massacro, avrebbe avuto parte attiva nella sua ideazione.

● A pagina 5

Il ministro degli Esteri Dini trova nei dirigenti del Cremlino poca disponibilità a riprendersi la patata bollente

Ocalan, da Mosca solo «comprensione»

Bonn chiede l'appoggio di Parigi sulla tesi del processo internazionale

Se ne parlerà lunedì prossimo al Consiglio dei ministri Ue. Qualora l'iniziativa fallisse, il governo italiano dovrà decidere tra l'asilo politico e l'espulsione

MOSCA Dini non riesce a convincere i russi Nemmeno Mosca vuole Ocalan. I dirigenti del Cremlino hanno sostenuto di non sapere che il capo curdo fosse nel loro Paese, altrimenti sarebbe stato arrestato. Missione fallita dunque. Ma il ministro degli Esteri Lamberto Dini si dichiara comunque soddisfatto per la «comprensione» manifestatagli del capo del governo Primakov e del collega Ivanov per le difficoltà dell'Italia.

Intanto in Turchia non si attenua la campagna contro l'Italia per il caso Ocalan. Tuttavia Ankara ammette: l'esecutivo italiano: «Ora l'Italia sta cercando una soluzione, si va verso l'espulsione o il processo a Roma», mentre il presidente turco ribadisce: «No al tribunale internazionale».

Sono dunque tre i possibili epiloghi per la vicenda Ocalan. Una soluzione «innovativa», che assicuri cioè un equo processo al leader curdo in una corte internazionale; l'asilo politico, l'espulsione. Lo ha spiegato ieri il presidente del Consiglio D'Alema al primo ministro britannico Blair che, dal canto suo, gli ha espresso «solidarietà e apprezzamento» per come l'Italia ha affrontato il difficile caso.

Ma una possibilità concreta per un processo al capo del Pkk ancora non si è delineata, mentre sembra crescere il partito dell' espulsione, guidato, nel governo dal ministro della Difesa Carlo Scognamiglio.

Del caso Ocalan si è parlato ieri anche nel vertice franco-tedesco di Potsdam. I rappresentanti tedeschi hanno chiesto a quelli francesi di appoggiare l'iniziativa italo-germanica per un processo internazionale. La questione verrà posta al Consiglio dei ministri Ue di lunedì.

● A pagina 4

ALL'INTERNO

CHAMPIONS LEAGUE

La Juve domani a Istanbul Lo stadio sarà «blindato»

TORINO La Uefa conferma per domani la partita di Champions League Galatasaray-Juventus a Istanbul. E la squadra di Lippi deve adeguarsi, ma è «molto preoccupata». Per questo andrà a Istanbul lo stesso giorno dell'incontro e ripartità subito dopo. E le strettissime misure di sicurezza saranno forse ancora rafforzate da parte dei turchi. Oggi si terrà a Istanbul una riunione fra il ministro dell'interno, il governatore e i capi della polizia e della gendarmeria. È già stato annunciato che «almeno 20 mila uomini» garantiranno la sicurezza delle squadre e dello stadio, che sarà letteralmente circondato da agenti.

● A pagina 4

Pochi giorni dopo l'annullamento della Cassazione di quello Enimont

L'inchiesta sui fondi neri Eni: un altro processo per Craxi

MILANO Per Bettino Craxi processo che va, processo che viene. La Cassazione ha appena deciso la ricelebrazione di quello Enimont, che l'ex leader del Psi viene ora rinviato a giudizio per i fondi neri dell'Eni. Con lui saranno processati il 7 ottobre del '99 Arnaldo Forlani e Gianni De Michelis. L'udienza preliminare si è conclusa dopo due anni e mezzo. Il gip di Milano Maurizio Grigo ha rinviato a giudizio 17 persone, tra cui il finanziere italo-svizzero Pierfrancesco Pacini . Battaglia, Giancarlo Rossi e Severino Citaristi. Le accuse vanno dal falso in bilancio all'appropriazione indebita e al finanziamento illecito ai partiti. Tra le cinque persone prosciolte per estinzione di reato dovuta all'amnistia c'è l'ex presidente dell'Eni ed ex ministro Franco Reviglio. Restano infine da definire 19 patteggiamenti, che saranno valutati dal gip nei prossimi giorni. L'inchiesta sui fondi neri dell'Eni è una delle più vaste e complesse di Mani Pulite. Sulla vicenda sta indagando anche la magistratura svizzera per ricostruire i canali del riciclaggio di oltre 500 miliardi fuoriusciti dal gruppo petrolifero. Proprio nei giorni scorsi dalle autorità elvetiche è arrivata a Milano per rogatoria la richiesta di atti relativi all' inchiesta Eni per procedere per riciclaggio nei confronti di Pierfrancesco Pacini Battaglia e di chi, con lui, aveva la gestione dei conti presso l'ex banca Karfinco di Ginevra. L'inchiesta svizzera è scaturita da una querela presentata dall'Eni nella quale si parla di «malversazioni» per complessivi 553 miliardi. Le indagini italiane furono avviate anni fa da Antonio Di Pietro.

A giudizio anche Forlani e De Michelis. La decisione del gip ha concluso un iter durato 2 anni e mezzo

● A pagina 6

Finanziaria: l'Udr sostiene la necessità di defiscalizzare le rette scolastiche

Libri gratis ai meno abbienti

La Camera ha iniziato l'esame della normativa che abolisce e sostituirà la disciplina delle locazioni attraverso l'applicazione del cosiddetto equo canone

ROMA Libri di testo gratis già dal prossimo anno. Per accedere al beneficio le famiglie non dovranno superare un reddito annuo di 36 milioni (applicando lo stesso redditometro della Sanità). Sarà data la priorità agli allievi delle scuole pubbliche, ma potranno beneficiarne anche quelli delle private. La maggioranza è d'accordo su questo punto, che verrà introdotto negli emendamenti alla Finanziaria sulla quale domani il Senato inizierà a votare.

E l'Udr ora avanza anche la richiesta di inserire nella Finanziaria un provvedimento a favore delle famiglie che preveda la defiscalizzazione delle rette scolastiche.

E ieri pomeriggio l'Aula di Montecitorio ha iniziato l'esame del provvedimento che rivede completamente la disciplina delle locazioni e il rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo. La «filosofia» che ha promosso la legge di riforma realizza un ulteriore passo sulla via della liberalizzazione del mercato delle locazioni private prevedendo maggiore autonomia negoziale delle parti e maggiori opportunità di scelte tra diverse tipologie contrattuali, procedure più certe e rispettose dei diritti delle parti in materia di rilascio, l'abrogazione di tutti gli articoli della legge sull'equo canone riferiti all'uso abitativo e la costruzione di un nuovo quadro normativo per il settore.

● A pagina 6

I risultati delle amministrative premiano l'alleanza che lanciò Prodi: al primo turno conquistate le province di Massa Carrara, Benevento e Foggia

Centrosinistra O.K. nell'Italia delle astensioni

Sull'altro fronte si rafforza An che diventa il primo partito a Roma - Cala Forza Italia

Si è recato alle urne solo il 65,3 per cento degli aventi diritto, ben 12,5 per cento in meno rispetto alla precedente consultazione: un dato preoccupante

ROMA Il test elettorale di domenica ha confermato il successo del centrosinistra che ha conquistato tre delle quattro province in cui si è votato (Massa Carrara, Benevento e Foggia). Soltanto la provincia di Roma ha resistito al centrosinistra (il 13 dicembre ci sarà il ballottaggio), grazie ad An che, mentre Forza Italia ha perso voti, ha aumentato notevolmente i consensi diventando il primo partito della capitale con il 31,14 per cento.

Il voto di domenica ha però anche evidenziato in tutta Italia un dato preoccupante: il partito dell' astensione dilaga ed è vincente e minaccioso. A votare, infatti è stato solo il 65,3%, ben il 12,5 % in meno rispetto alle elezioni precedenti. Il centrosinistra ha ottenuto buoni risultati un pò dappertutto.

La battaglia decisiva per la maggior parte dei capoluoghi di provincia in cui si è votato per il sindaco ci sarà tra due domeniche, quando ci saranno i ballottaggi. A Pescara è stato intanto confermato il sindaco del Polo (Carlo Pace). Nel centrosinistra sono an-

dati bene i Ds ed il Ppi (11%), meno bene l'Udr che, tranne che a Benevento (zona di influenza di Clemente Mastella) ed a Foggia, non ha ottenuto risultanti brillanti. Il partito di Di Pietro si è attestato quasi al 7 per cento (al nord, a Treviso) ed al 4-5% al sud. Bertinotti ha dimostrato che la scissione di Cossutta non ha intaccato granchè la base comunista.

Nel Polo Alleanza nazionale è in ascesa rispetto a Forza Italia. Al nord infine la Lega di Bossi resiste (ha conquistato il sindaco di Udine) ma non guadagna terreno.

Nelle elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale di Roma il centrosinistra ha ottenuto un solido vantaggio sul Polo (48,6%) anche se non è riuscito ad ottenere l'elezione del candidato presidente Pasqualina Napoletano. Il candidato del Polo, Silvano Moffa di An ha ottenuto il 44,7%. Al ballottaggio saranno determinanti l'Udr (il cui candidato, Giorgio Fanfani, ha ottenuto il 2,1%) ed i due partiti di estrema destra (il Movimento Sociale di Pino Rauti e il Fronte Nazionale di Adriano Tilgher) che hanno ottenuto l'1,5% ognuno. Con l'Udr è nato subito un problema. Rifondazione comunista è infatti contraria ad un apparentamento con il partito di Cossiga per il ballottaggio. L'Udr in risposta ha annunciato che nei prossimi giorni deciderà per chi far votare.

Nelle provinciali è fuori dubbio la vittoria del centrosinistra. A Massa Carrara è stato eletto presidente Franco Gussoni con il 61% dei voti. A Benevento Carmine Nardone (centrosinistra ed Udr) con il 60,7. A Foggia è stato riconfermato il presidente uscente Antonio Pellegrino con il 51,1.

In cinque comuni capoluoghi di provincia (Brescia, Sondrio, Treviso, Vicenza e Pisa) in cui si è votato si andrà al ballottaggio mentre a Massa il sindaco è stato ottenuto dal centrosinistra (Roberto Pucci). A Brescia la Lega è il primo partito con il 19,7% e sarà decisiva nel ballottaggio tra Paolo Corsini (centrosinistra) e Giovanni Dalla Bona (Polo). A Treviso la Lega ha portato al ballottaggio il suo candidato Giancarlo Gentilini, sindaco uscente, che se la vedrà con Domenico Luciani (centrosinistra). A Vicenza, invece, la Lega è stata esclusa dal ballottaggio che sarà tra Enrico Hulweck (Polo) e Giorgio Sala (centrosinistra).

I RISULTATI DELLE AMMINISTRATIVE

BRESCIA* - ballottaggio
Centro-sinistra: P. Corsini 41,8
Polo: G. Dalla Bona 32,9
Sindaco uscente
M. Martinazzoli, Centro-sinistra

SONDRIO* - ballottaggio
Centro-sinistra e Prc: A. Molteni 43,2
Liste civiche: F. Venosta 26,6
Sindaco uscente
A. Molteni, Centro-sinistra

TREVISO - ballottaggio
Lega Nord-Liga veneta: G. Gentilini 42,8
Centro-sinistra: D.Luciani 31,3
Sindaco uscente
G. Gentilini, Lega

VICENZA* - ballottaggio
Polo: E. Hullweck 35,7
Centro-sinistra e Movimento Nord-Est: G. Sala 33,1
Sindaco uscente
M. Quaresimin, Centro-sinistra

MASSA CARRARA* - eletto
Centro-sinistra: F. Gussoni 61,0
Polo: P. Bordigoni 25,3
Presidente uscente
F. Gussoni, Centro-sinistra

MASSA CARRARA* - eletto
Centro-sinistra: R. Pucci 69,1
Polo: A. Lazzoni 20,3
Sindaco uscente
R. Pucci, Centro-sinistra

PISA* - ballottaggio
Centro-sinistra: P. Fontanelli 48,3
Polo: C. A. Dringoli 34,3
Sindaco uscente
P. Floriani, Centro-sinistra

PESCARA* - eletto
Polo: C.Pace, 52,1
Centro-sinistra e Rif. Comunista e Udr: G.Melilla 45,9
Sindaco uscente
C. Pace, Polo

ROMA* - ballottaggio
Centro-sinistra e Rif. Comunista: P. Napoletano 48,6
Polo: Silvano Moffa 44,7
Presidente uscente
Fregosi, Centro-sinistra (deceduto)

BENEVENTO* - eletto
Centro sinistra e Udr: C. Nardone 60,7
Polo: E. Mazzoni 32,2
Presidente uscente
Russo, Polo

FOGGIA - eletto
Centro-sinistra: A. Pellegrino 51,5
Polo: A. Cicolella 38,5
Presidente uscente
A. Pellegrino, Centro-sinistra

☐ Provinciali ■ Comunali

*Dati definitivi SEI

A Botteghe Oscure il segretario dei Ds (che non si «espandono») rilancia il riferimento alla coalizione in vista delle europee

Veltroni: «Un successo arrivato grazie all'Ulivo»

ROMA Il centrosinistra vince con l'Ulivo. Così Walter Veltroni, nella conferenza stampa a Botteghe Oscure dopo il voto delle amministrative, ha rilanciato il suo progetto politico, dichiarando di rimanere «della mia idea: alle europee ci dovrà essere un riferimento simbolico dell'Ulivo e un programma comune. Quando l'Ulivo è unito, vince o va al ballottaggio». Veltroni ha anche riconosciuto che i Ds in questa tornata elettorale non si «espandono», ma il «dato inconfutabile è la crescita del centrosinistra e il calo del centrodestra».

Ma, ad urne ancora calde, è già scoppiata la polemica nel centrosinistra. Tra Ppi e Italia dei valori di Antonio di Pietro è iniziata la sfida a chi occuperà il secondo posto nei partiti della coalizione di governo. Altro che virtuale, hanno sottolineato i dipietristi: la prima volta del movimento è stata un successo, soprattutto a Treviso. Secondo Willer Bordon, coordinatore del movimento, si potrebbe «realisticamente» pensare che Italia dei valori diventerà a livello nazionale «il secondo soggetto politico del centrosinistra». «È un'analisi patetica - ha risposto Renzo Lusetti, responsabile degli enti locali per il Ppi - il secondo partito del centrosinistra è e rimane il Ppi». L'accusa a Bordon è secca: ha snocciolato cifre parziali e riduttive.

Polemiche a parte, la soddisfazione nella maggioranza è grande. Un altro partito «virtuale», quello del picconatore Francesco Cossiga, è stato premiato dall'elettorato soprattutto al centro-sud, mentre al centro-nord e nei centri metropolitani il messaggio del partito è stato meno efficace, ha commentato Angelo Sanza, a causa «di una propaganda semplicistica verso un anticomunismo di vecchia maniera». Ma «per un partito nato da poche settimane e senza sostegni, nè di televisioni nè di finanziamenti, è un risultato molto positivo», ha commentato il segretario dell'Udr Clemente Mastella. E Giorgio Rebuffa, che ha lasciato di recente Fi per approdare all'Udr, ha sottolineato: il disfacimento politico degli «azzurri» a causa dell'«appiattimento demagogico del movimento del Cavaliere», rischia di provocare un risucchio verso An, mentre il progetto di Cossiga, «quello di ridare salute e autorevolezza al centro riformatore si sta realizzando».

Ma anche il «sogno socialista» sembra rimaterializzarsi. I Socialisti democratici italiani hanno dichiarato, tramite il coordinatore nazionale dello Sdi Ugo Intini, che «appena rimessa in piedi una casa socialista riconoscibile, i voti tornano a casa». Il presidente dei senatori Verdi, Maurizio Pieroni, ha invece lanciato un avvertimento: «L'eccellente risultato dei Verdi in questa tornata amministrativa peserà inevitabilmente sugli equilibri interni alla maggioranza nella lettura della legge Finanziaria in Senato».

Polemiche fra gli azzurri - Baget Bozzo: «Coletti e company vedono un declino che non c'è»

Berlusconi: «Il Polo è l'unica alternativa» Ma i laico-liberali attaccano il Cavaliere

COSI' L'AFFLUENZA

Ammistrative '98

Dati in %

	Amministrative '98	Elezioni precedenti	Differenza in %
COMUNI			
PESCARA	77,3	76,5	+0,8
TREVISO	74,9	80,7	-5,8
VICENZA	73,2	84,9	-11,7
SONDRIO	77,0	81,6	-4,6
BRESCIA	77,1	86,1	-9,0
MASSA CARRARA	77,4	80,9	-3,5
PISA	71,1	79,0	-7,9
TOT. COMUNALI	77,1	79,1	-2,0
PROVINCE			
BENEVENTO	67,2	74,5	-7,3
MASSA CARRARA	62,3	71,2	-8,9
FOGGIA	60,8	60,0	+0,8
ROMA	57,1	80,7	-23,6
TOT. PROVINC.	58,4	77,1	-18,7
TOT. AMMIN. '98	65,3	77,8	-12,5

SEI

ROMA «Il Polo si conferma l'unica reale e possibile alternativa al centrosinistra». Silvio Berlusconi ha sottolineato ieri che la prova elettorale di domenica è stata una «vittoria». Il Polo «va al ballottaggio quasi ovunque» nonostante i ribaltoni e l'astensionismo, ha ribadito il Cavaliere. Inoltre, Forza Italia, rispetto alle elezioni comunali del '97, infatti, quando Fi si presentò con Cdu e una lista civica, «ha dimostrato di essersi ulteriormente rafforzata su tutto il territorio», ha commentato Gianni Baget Bozzo. E dato che nei ballottaggi sarà decisivo il voto dei moderati e dei molti delusi della politica, Fi sta preparando una serie di iniziative per convincere i cittadini più riottosi ad esprimere il loro voto al secondo turno, il 13 dicembre.

Ma, all'interno del partito «azzurro», le acque sono agitate. Il gruppetto laico-liberale ha sparato a zero contro il vertice di Fi dopo la non brillante prova elettorale. «Basta con il culto dei sondaggi, si osservi più da vicino la società italiana» hanno polemizzato Colletti, Taradash, Calderisi, Melograni, Niccolini, Rossetto e Caccavale in una dichiarazione congiunta. Per i laico-liberali azzurri «il Polo aspira confusamente alla conservazione e non rappresenta più le novità sociali».

«Assolutamente falso, Colleti e company vedono un declino che non c'è», ha risposto seccamente Baget Bozzo marcando la distanza dal gruppo ribelle «di ex comunisti ed ex radicali».

Alleanza nazionale, invece, ha accolto la «vittoria» senza nessun dissenso interno. Anzi, è addirittura tornata in vetta sorpassando i Ds: nella capitale ha recuperato il 7% dei voti dei cittadini romani. E Gianfranco Fini ha dichiarato di non sentirsi minimamente preoccupato dal 3 per cento complessivo ottenuto a Roma da Fn e Fiamma, che «esprimono solo un dissenso radicale e oltranzista». «Credo che al di là di ogni considerazione locale - ha affermato Gianni Alemanno componente dell'esecutivo di An - questa sia la vittoria di una linea politica e di un'impostazione culturale» che ha privilegiato le piazze, ha sposato la protesta dei tassisti e ha scelto i propri candidati tramite le elezioni primarie. Alemanno arriva anche a prospettare che con questi risultati tra quindici giorni si possa riuscire nella «missione impossibile» di eleggere Silvano Moffa alla presidenza della Provincia di Roma.

Nella capitale la destra torna in vetta sorpassando i diessini e recuperando il 7 per cento. Fini non è preoccupato dal 3 p.c. di Fn e Fiamma

Anche Pierferdinando Casini ha commentato il voto con soddisfazione: «È un test significativo, abbiamo quasi raddoppiato rispetto all'Udr».

L'analisi del voto fatta da Umberto Bossi parte però da un'altra considerazione: l'astensionismo è la riprova che «col maggioritario emerge la disaffezione della gente».

Accorpare amministrative e regionali nel 2000 Lo chiedono i vertici delle assemblee elettive

ROMA Comuni, Province e Regioni chiedono che il turno elettorale amministrativo della primavera del 1999 venga accorpato con quello regionale della primavera del 2000. Questa la richiesta che Enzo Bianco, Vannino Chiti e Andrea Lepidi, presidenti dell' Associazione dei Comuni, della Conferenza delle Regioni e dell' Unione delle Province hanno rivolto al presidente del Consiglio Massimo D'Alema in una lettera firmata congiuntamente. Le tre associazioni - sottolineano Bianco, Chiti e Lepidi - avanzano in modo unitario questa richiesta affinchè il sistema delle autonomie regionali e locali proceda uniformemente anche dal punto di vista delle scadenze elettorali e perchè non ci sia spreco di denaro pubblico,

DALLA PRIMA PAGINA

In quanto al «derby» romano, non ci sembra una scusa plausibile per non passare al seggio prima di andare allo stadio. La disaffezione per la politica è crescente, e la frequenza dei turni elettorali non incoraggia la partecipazione.

Dallo spoglio delle schede si scopre, in molti casi, che l'Ulivo è vivo e vegeto. Il centro-sinistra supera bene le recenti turbolenze politiche che hanno portato D'Alema a prendere il posto di Prodi, e si avvia a confermare le sue posizioni.

Leggendo meglio, però, si scopre che nel centro-sinistra che si rafforza c'è un Ds più debole; così non è difficile intuire che nella battaglia fra Bertinotti e Cossutta sia stata la Quercia ad avere la peggio. Il Pdci cossuttiano, infatti, si attesta intorno al 3%, poco meno della metà di Rifondazione. Il travaso di voti dal partito di Bertinotti a quello del suo rivale c'è stato, ma è stato sicuramente inferiore al passaggio di consensi dal Ds al Pdci. Il risultato deludente della Quercia si spiega, inoltre, con l'inattesa «valanga rosa» socialista. Lo Sdi è appena al 2,4% a Roma, però a Pescara, Benevento e Foggia supera il 5 e alle comunali di Brescia va oltre l'11. Fra i centristi non tutti sorridono: può farlo Marini, perchè il Ppi recupera parecchi voti perduti con la scissione del '95. L'Udr, invece, conferma di essere un partito dal forte insediamento in alcune zone, in particolare meridionali del Paese, mentre altrove ancora non «sfonda», fermandosi intorno ad un modesto 2% a Roma e ancor più a Brescia e Vicenza.

Forza Italia dimostra ancora una volta di soffrire la concorrenza di An alle elezioni locali e soprattutto nel centro-sud. Il pericolo maggiore dal quale il Polo si deve guardare, però, è la proliferazione di liste alla sua destra. Alle politiche del '96 la coalizione berlusconiana perse una trentina di seggi «per colpa» del Movimento sociale di Rauti. Stavolta c'era anche il Fronte Nazionale. Il risultato è stato impressionante: in parecchie realtà i moderati del Polo debbono cercare di conquistare quel 2-3% di voti di estrema destra, se vogliono vincere i ballottaggi. Lo stesso discorso vale per l'Ulivo, che ha bisogno anche di Bertinotti e di Cossiga se vuole affermarsi. La Lega, invece, è l'unica che sa di poter sfruttare agevolmente la logica del ballottaggio che la premia sempre.

Il bipolarismo non è oggi più forte o più debole, tuttavia le coalizioni si fanno sempre più frammentate ed esposte ai condizionamenti dei partiti «di confine». Un pensierino alla riforma elettorale, meglio se a doppio turno «chiuso», come per i sindaci, bisognerebbe cominciare a farlo anche per il Parlamento nazionale.

Luca Tentoni

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 30 novembre 1998 è stata di 53.500 copie
Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Soddisfatto il coordinatore Bordon: «Possiamo diventare il secondo soggetto politico del centrosinistra»

E Di Pietro a Treviso sfiora il 7 per cento

ROMA «La prima volta del movimento di Antonio Di Pietro è un successo, a dispetto di chi definiva virtuale il nostro movimento». Il deputato Willer Bordon, già sottosegretario ai beni culturali, è più che soddisfatto del risultato elettorale ottenuto dall'Italia dei valori, soprattutto a Treviso, dove sfiora il 7% facendone il quinto partito nell'importante città veneta.

Secondo Bordon, coordinatore del movimento, l'Italia dei valori può realisticamente diventare a livello nazionale il secondo soggetto politico del centrosinistra. «A Treviso - aggiunge - il Ppi insieme a Ri è al 3,9%».

L'esponente dell'Italia dei valori fa osservare che il dato medio omogeneo nei 5 comuni in cui è stata presentata la lista del gabbiano è il 6-8%. Il Ppi invece non supera il 5%, mentre l'Udr, tranne alcune zone del Sud, «fatica a superare l'1%».

«Sono certo - afferma Bordon - che al primo voto veramente politico, come ad esempio alle europee, arriveremo al 10%. Per noi è importante che vinca il centrosinistra nel suo complesso, ma è chiaro che, più dell'Udr, sono determinanti il nostro movimento e quello dei sindaci».

Il consenso dell'Italia dei Valori, secondo Bordon, non è circoscritto al meridione, ad un elettorato femminile e di bassa istruzione. «Il nostro elettorato - sottolinea il coordinatore nazionale - è distribuito su tutto il territorio nazionale e pesca per un terzo a sinistra, e altrettanto al centro e a destra».

Soddisfa invece sia Fausto Bertinotti che Armando Cossutta il primo test elettorale dopo il «trauma» della scissione.

A poco più di un mese dalla rottura, Rifondazione «tiene» oltre le aspettative e il nuovo partito fondato da Cossutta si afferma con percentuali superiori a molti partiti la cui presenza è già consolidata nel tempo.

Sommando i voti dei due partiti, si rileva che Prc e Pdci ottengono, nella maggior parte dei casi, una percentuale superiore o uguale a quella di Rifondazione nelle elezioni precedenti.

Bertinotti e Cossutta entrambi soddisfatti del consenso ottenuto

Significativo il dato di Roma (Prc 7,2 e Pdci 2,9), dove si arriva a un 10,1 per cento contro un 8,3. In crescita, la somma dei voti dei due partiti anche nelle provinciali di Massa (16,7 per cento contro 16,3). Pressochè stabili nelle comunali di Massa (12 per cento contro 12,2) e di Pescara (5,2 per cento contro 5,1). Unica eccezione, il comune di Pisa, dove da un 13,8 di Rifondazione si raggiunge solo un 11,6 (7,8 Prc e 3,8 Pdci).

Come si diceva i due big sono comunque soddisfatti. E una volta tanto (dopo le baruffe dei mesi scorsi che avevano portato alla drammatica scissione nel partito della falce e martello) risultano incredibilmente d'accordo nelle valutazioni.

A poche ore dall'arresto, nella notte fra domenica e ieri, il figlio della coppia parmigiana vuota il sacco

Carretta confessa: «È stato un atto di follia»

Ma i giudici hanno qualche dubbio: «Ci sono troppe incongruenze nel suo racconto»

La prima ammissione ai microfoni di «Chi l'ha visto?»

La Rai batte sul tempo i giudici

ROMA Prima ancora di ammettere con i magistrati di aver sterminato i genitori e il fratello nel 1989, Ferdinando Carretta ha confessato tutto alcuni giorni fa davanti ad una telecamera televisiva, quella di «Chi l'ha visto?». Lo "scoop" è maturato a Londra durante la settimana in cui il regista Giuseppe Rinaldi l'ha avvicinato e convinto a tornare in Italia.

Così ieri sera su Raitre, in uno speciale «Chi l'ha visto?» tutto dedicato al giallo della scomparsa dei Carretta, i telespettatori hanno potuto ascoltare le confessioni dell'omicida, peraltro anticipate dal Tg3 delle 19.

Gli inquirenti sequestrano la cassetta mentre infuria la polemica col regista televisivo

«Il materiale dell'intervista è già stato consegnato ai magistrati - dice il direttore di Raitre Francesco Pinto - e ci siamo attenuti alla massima correttezza informando costantemente le autorità mentre eravamo a Londra». Nessun folgorante esempio di tv all'americana dunque, sottolinea Pinto, «visto che se volevamo veramente fare lo scoop anzichè aiutarlo psicologicamente a tornare in Italia per consegnarsi ai magistrati, potevamo fare un collegamento video con Londra e fare una confessione spettacolo da lì. Invece le cose sono andate diversamente». E allora, la polemica di domenica tra "Chi l'ha visto?" e i magistrati accusati dai responsabili del programma di "arresto-spettacolo"? «Ognuno ha fatto il proprio gioco», risponde Pinto.

«Non abbiano certo giocato all'ospite misterioso - aggiunge Pinto - e ribadiamo: Carretta non veniva in Italia per partecipare a "Chi l'ha visto?", ma per consegnarsi alla giustizia».

Resta il fatto che secondo i responsabili del programma «c' era un preciso accordo con l'Interpol per un rientro "morbido". «Del resto - ribadiscono - Carretta aveva voglia di togliersi questo peso e non ci ha messo molto a confessare tutto. La polemica nasce da qui. Evidentemente qualcuno ha cambiato idea all'aereoporto». Pinto in conclusione difende le scelte «corrette» di "Chi l'ha visto?", ribadendo la dimensione "di servizio" del programma, «sempre attento ed equilibrato nelle scelte».

Ma l' autorità giudiziaria di Parma è di tutt'altro avviso e ieri sera ha disposto il sequestro della cassetta registrata dagli inviati, che adesso potrebbero vedersi arrivare la grave accusa di favoreggiamento nei confronti del presunto omicida.

E questo nonostaante il fatto che carretta abbia confermato, parola per parola, il racconto fatto ai giornalisti anche ai magistrati che lo hanno interrogato subito dopo il fermo. Ma proprio sui contenuti del suo interrogatorio gli stessi giudici nutrono più di qualche dubbio.

ROMA «Ho preso quella pistola e ho sparato ai miei genitori e a mio fratello». Queste parole, senza toni particolari, sono state pronunciate da Ferdinando Carretta nella sua confessione davanti alle telecamere di «Chi l'ha visto?». La troupe della trasmissione l'aveva avvicinato a Londra e intervistato alcuni giorni prima del suo ritorno in Italia. Nella sua confessione, registrata prima dell'interrogatorio con i magistrati, Ferdinando Carretta ha aggiunto che il triplice delitto è successo nell'appartamento di via Rimini, 8. «Per quale ragione?», gli è stato chiesto. E il giovane ha risposto: «Questo è stato un atto di follia completa».

Ferdinando Carretta (al centro), si nasconde ai fotografi.

La confessione sembra dunque dar ragione al Pm Francesco Saverio Brancaccio e al gip Vittorio Zanichelli, che hanno spiccato l' ordine di cattura contro Carretta anche se avevano in mano solo indizi, una montagna di indizi, certo, ma nessuna prova. Forse Ferdinando pensava di restare in Italia da uomo libero o forse non vedeva l'ora di liberarsi da un peso, ma comunque, arrivato a Roma sono scattate le manette, saltando così le lungaggini che si profilavano nel caso di un mandato di cattura internazionale, con richiesta di estradizione e, nella notte fra domenica e lunedì era già sotto interrogatorio. Carretta ha confessato e ha detto dove avrebbe nascosto i corpi nella notte del 4 agosto 1989. Le indicazioni estremamente sommarie portano a una discarica a Viarolo, non lontano dallo scalo aeroportuale parmigiano. Ma l' area è vasta e in questi nove anni interventi dell' uomo hanno profondamente modificato la geologia del luogo. Trovare i cadaveri sarà un' impresa difficile.

Anche per questo gli inquirenti, con il passare delle ore, invitano alla prudenza: finchè non si troveranno i cadaveri non si può escludere che Giuseppe, Marta e Nicola Carretta siano ancora vivi.

Resta da capire il movente. Ecco la sua confessione: «Mio padre mi aveva ripreso per una questione di cui mi vergogno a riferire, ma non si tratta nè di soldi, nè di droga. Quel rimprovero mi è rimasto impresso per anni. Lo odiavo ed ho maturato l' idea dell' omicidio. Decisi di ucciderli prima della partenza per le vacanze - ha detto il giovane agli inquirenti - perchè avrei avuto più possibilità di occultare i cadaveri. Mio padre era nello sgabuzzino, stava preparando le cose da mettere nel camper. Gli sparai al petto. Arrivò mia madre e mi chiese: "cosa hai fatto?" Sparai anche a lei e così a mio fratello quando rientrò. La pistola e i proiettili li acquistai tempo prima in un' armeria di Bologna. In precedenza avevo già ottenuto il porto d' armi». Quanto ai motivi degli omicidi anche della madre e del fratello, Carretta ha detto: «L' obiettivo era mio padre, ma dovevo uccidere anche mia madre perchè era una testimone. Mio fratello era legato a papà, se non lo avessi ucciso mi avrebbe ammazzato».

Carretta ha poi indicato le modalità di occultamento dei corpi : «Caricai i cadaveri sulla Croma di mio padre. Volevo nasconderli in una spianata, però c' erano delle persone. Allora mi recai alla discarica».

Quanto al camper, Carretta ha precisato di averlo parcheggiato vicino casa. Poi decise di lasciarlo a Milano per avvalorare la tesi della sparizione. Il giovane ha spiegato che aveva interesse che le indagini rimanessero in Italia, mentre lui si trasferiva a Londra.

UN GIALLO DURATO NOVE ANNI

3 Agosto 1989

L'OMICIDIO
Nella notte tra il 3 e il 4 agosto **Ferdinando Carretta uccide i genitori e il fratello**, con una pistola acquistata pochi mesi prima a Reggio Emilia. L'obiettivo era di colpire solo il padre, col quale il ragazzo aveva un rapporto conflittuale

LA SEPOLTURA
Ferdinando seppellisce i corpi in una **discarica sull'argine del Taro**, a pochi chilometri da Parma. Da allora il terreno è stato parzialmente bonificato ed ha subito profondi cambiamenti geologici: **difficili le operazione**

LA FUGA
L'8 agosto 1989 Ferdinando si presenta in banca per cambiare due assegni, firmati l'uno dal padre e l'altro dal fratello, per un valore complessivo di **6 milioni**. Le firme risultano false, ma Ferdinando è già volato a **Londra**, facendo perdere le sue tracce

IL CAMPER
Il 19 novembre 1989 viene ritrovato in un parcheggio di **Milano** il camper della famiglia Carretta. Dalle indagini emergono sospetti su Ferdinando. Nel gennaio del 1996 **l'inchiesta viene chiusa** per insufficienza di prove

Ottobre 1998

L'IDENTIFICAZIONE
Ferdinando Carretta **viene identificato** a Londra da un agente di polizia a seguito di un semplice controllo stradale. Egli **afferma di non avere rapporti con i propri genitori e con il fratello**

L'ARRESTO
Il 29 novembre 1998 Ferdinando Carretta viene **arrestato all'aeroporto di Fiumicino.** Durante un drammatico interrogatorio, **confessa i delitti**

SEI

S'iniziano stamani le ricerche con i bulldozer, ma l'operazione si presenta difficile

E adesso si cercano i resti dei tre corpi in una vecchia discarica di Parma

GLI ESPERTI

«È stato un gesto liberatorio per raggiungere la felicità»

ROMA «Un delitto liberatorio» quello compiuto da Ferdinando Carretta così come liberatoria è stata la confessione a distanza di nove anni.

La motivazione, secondo i criminologi, è quella che spesso sta dietro alle stragi parentali: una situazione di litigio perpetuo che porta l'omicida ad uccidere «chi è considerato di ostacolo al raggiungimento o alla conservazione della felicità».

Ferdinando Carretta, come sembra, voleva eliminare il padre, l' oggetto di odio. «Solo una tragica casualità ha coinvolto gli altri membri della famiglia - spiega Marco Marchetti, psicopatologo all' Università di Roma - probabilmente la loro semplice presenza ha convinto l'omicida a "chiudere il cerchio". Molto più frequentemente di quanto si pensi, infatti - sostiene Marchetti - la gravità del reato è dovuta al caso».

Un disturbo dell'affettività: questa la causa più probabile della strage di Parma

Le stragi familiari hanno "illustri" precedenti, spiega Marchetti, e se dietro non ci sono motivi di interesse (come nei casi Maso e Graneris), o patologie mentali come la schizofrenia che porta i malati ad infierire su genitori o parenti (come nel caso di Carlo Nicolini che a Sestri Levante uccise padre e madre dilaniandone i corpi), c'è un disturbo dell' affettività.

«I vincoli affettivi si costruiscono lentamente nei primi tre anni di vita. Se in questo arco di tempo si creano interferenze il soggetto crescerà anaffettivo, freddo, solitario».

Ed è questa, infatti, la tipologia del «parenticida»: uomo, età media 29 anni, senza una propria autonomia familiare o di coppia, privo di occupazione stabile, spesso primogenito. Una persona che vive i genitori e i fratelli come estranei, o peggio come nemici.

«E' proprio il luogo di maggior amore, la famiglia - spiega Isabella Merzagora - quello che diventa un inferno quando le dinamiche affettive crescono e si consolidano disturbate». Ed è nell' anaffettività che, secondo gli esperti, vanno ricercati i motivi di un comportamento come quello tenuto da Ferdinando Carretta per nove anni.

«Ha sopportato il peso di un triplice omicidio per tanti anni proprio perchè l'azione commessa era priva di valori affettivi», sostiene Marco Marchini. «Il rimorso, infatti, nasce e cresce solo laddove c'è il coinvolgimento affettivo».

Mai come in questo caso gli scheletri delle vittime sono stati così importanti per stabilire se la confessione del giovane è la verità

PARMA Verifica immediata per le dichiarazioni di Ferdinando Carretta da parte degli inquirenti parmigiani. Al magistrato non basta evidentemente la confessione, sicchè ieri, di buon mattino, l'inquisito è stato prelevato dal carcere di Parma e portato a Viarolo, frazione a pochi chilometri dal capoluogo, dove si trova la immensa discarica in cui avrebbe gettato i cadaveri dei congiunti.

Il sopralluogo sarebbe durato non più di mezz' ora. Ma lo stesso Carretta non avrebbe saputo fornire elementi certi sul luogo preciso dove si sarebbe disfatto dei cadaveri.

L'area, nei pressi del fiume Taro, è molto vasta e soprattutto ha subito enormi cambiamenti in questi nove anni. La zona era stata utilizzata in passato come cava di sabbia e ghiaia. Poi, fino al 1990, venne destinata a discarica. In quell'anno venne parzialmente bonificata e molti ricordano che all'epoca le grandi buche scavate per interrare i rifiuti, vennero ricoperte con terra e mattoni, sopra i quali venne edificato un frantoio, mentre in un'altra parte della discarica furono ammonticchiati cumuli di sabbia e ghiaia. Il frantoio viene utilizzato per frantumare il materiale estratto da altre cave e che poi ritorna all'edilizia per le costruzioni.

Insomma, l'incertezza dello stesso Ferdinando Carretta e il grande mutamento subito dai luoghi, non dà eccessive speranze di ritrovare granchè dei corpi di Giuseppe, Marta e Nicola: sarebbe addirittura possibile che tutto sia stato cancellato dal tempo e dal lavoro delle macchine e un eventuale scavo sarà dunque lungo, costoso e laborioso ancorchè molto probabilmente senza risultati.

La discarica nei dintorni di Parma in cui oggi si comincerà a scavare alla ricerca dei corpi.

In dieci anni la zona, che è molto vasta, ha subito radicali cambiamenti. I cadaveri potrebbero essere sotto metri di terra

Ma, mai come in questo caso, il corpo delle vittime è un elemento fondamentale per formulare una precisa accusa nei riguardi del figlio superstite, sulle cui sole dichiarazioni non si pù certo fare affidamento.

E mentre i vicini di casa - abitanti in via Rimini dove i Carretta alloggiavano in una villetta - si dividono tra innocentisti e colpevolisti, la Cerve, azienda vetraia per cui lavorava il capofamiglia, non si lascia sfuggire l'occasione per condannare quanti avevano ipotizzato presunti fondi neri esportati da Carretta all'estero in nome e per conto dell'azienda. La Cerve ricorda anche «con vivo rammarico e rimpianto il proprio collaboratore Giuseppe Carretta e i suoi familiari, vittime di un atroce destino».

È lunga la lista dei delitti contro i propri genitori

ROMA Ferdinando Carretta sembra andare ad aggiungersi alla lunga lista di persone che hanno ucciso i genitori (e spesso anche altri membri della famiglia). Ecco alcuni dei precedenti più famosi:

13 novembre 1975, Vercelli: Doretta Graneris (19 anni), con il fidanzato, uccide padre, madre, fratello, e due nonni. I due volevano l' eredità per sposarsi. Nel 1983 la Cassazione rende definitiva la condanna all' ergastolo.

16 aprile 1991, Montecchia di Crosara (Verona): Pietro Maso uccide i genitori con l' aiuto di tre amici. I ragazzi volevano darsi alla bella vita con i soldi dell' eredità dei Maso. Nel 1994 la Cassazione ha reso definitiva la condanna a 30 anni per Maso e a 26 anni per i due complici maggiorenni.

26 dicembre 1992, Cerveteri (Roma): Giovanni Rozzi (25 anni) uccide, con un amico tossicodipendente, il padre e la madre, ristoratori. Aveva promesso i gioielli della madre all' amico che sparò ai coniugi Rozzi mentre dormivano. Giovanni Rozzi è stato condannato all' ergastolo, il killer è morto di aids nell' agosto 1995.

21 aprile 1995, Sestri Levante (Genova): Carlo Nicolini (26 anni) uccide i genitori a colpi di fucile, poi ne dilania i corpi estraendo con le mani le viscere. I giudici assolvono Nicolini per totale infermità di mente ma dispongono il suo internamento in istituto psichiatrico per 10 anni.

I conoscenti descrivono Ferdinando come un ragazzo chiuso, ai limiti dell'autismo, che dava molti pensieri al padre

Le zie non si arrendono: «Finché non troveranno le prove...»

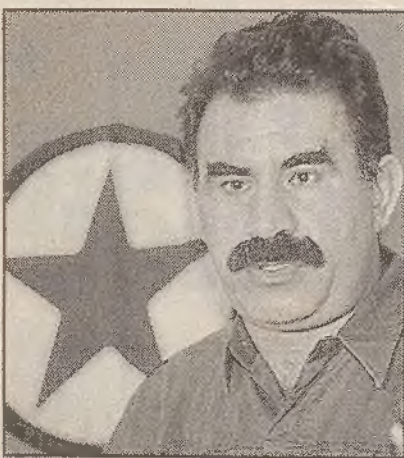
L'edicolante ricorda che Giuseppe Carretta si sentiva preoccupato da quando aveva saputo che il ragazzo aveva comperato una pistola

PARMA «Hanno trovato i corpi? Niente? Finchè non li troveranno e gli inquirenti mi diranno qualcosa... Io sono qua. Dagli inquirenti non sono stata ancora chiamata». Paola Carretta, la zia paterna di Ferdinando, ha scambiato qualche battuta con i giornalisti ieri pomeriggio, davanti al cancello della sua abitazione a San Secondo. «Non ho commenti. Se non mi portate notizie voi... Credevo che aveste notizie per me». E ha ribadito che parlerà quando se ne saprà qualcosa di più, quando le indagini si saranno concluse: «In questo momento - ha detto - sono un pò fuori dal mondo. Capitemi».

Anche Carla Chezzi, una delle due sorelle della moglie di Giuseppe Carretta, mostra con i cronisti i propri dubbi sulla confessione di Ferdinando. «No, no, non abbiamo mai pensato a un' ipotesi del genere. Ma non ci ho creduto neanche quando ho visto i Tg, perchè per noi non era vero. Non pensavamo che arrivasse a tanto, che fosse capace di fare una cosa del genere. Certo, la pazzia può fare tante cose, ma sia io che mia sorella non si è mai voluto credere a questa ipotesi, perchè è una cosa tremenda». E ricorda che negli ultimi tempi prima della scomparsa Ferdinando «si vedeva poco, stava appartato. Probabilmente aveva problemi, un po' di esaurimento nervoso».

E' invece una sorta di stupore pietoso quello che a Parma, tra amici e conoscenti, ha accolto la notizia che Ferdinando Carretta ha confessato gli omicidi di padre, madre e fratello. «Noi siamo distrutti, ma anche lui è una persona che ha bisogno di aiuto», dice al telefono una cugina.

Anche Sergio Piola, capo del personale della Cerve, l' azienda vetraria in cui ha lavorato Giuseppe Carretta, spiega: «quel ragazzo mi fa pena». E' commosso, pensando ai 28 anni durante i quali ha lavorato fianco a fianco con il padre di Ferdinando. «Era una persona onesta sotto tutti gli aspetti. Parlavamo di tutto, ma quando si arrivava ai figli lui si zittiva». Quei due figli che gli procuravano tante preoccupazioni, uno con problemi di tossicodipendenza, l' altro «chiuso ai limiti dell' autismo» che «gli ha sempre dato preoccupazioni». «Siamo tutti sgomenti, speravamo in un altro epilogo», chiude Piola.

E c' è anche chi pensa che la confessione di Ferdinando possa essere inventata, come se fosse il frutto di una mente squilibrata: «Ma sarà vero?» Lella Delle Donne, vicina di casa, dubita: «L' ultima volta che ho visto la madre era tutta contenta: mi ha detto he andavano in Spagna, e poi non li ho più visti». Ora che Ferdinando si è autoaccusato, diventano più facili anche le conclusioni con il senno di poi. «Credo sia tutto vero», dice Bruno, l' edicolante. «Il padre - ricorda - si preoccupò molto quando seppe che il figlio aveva acquistato una pistola. E questo vorrà pure dire qualcosa». Per molti la confessione di Ferdinando rappresenta la conclusione di una storia dai contorni pirandelliani. Solo Paola Carretta, sorella di Giuseppe, non sembra accettare del tutto questo epilogo. E non si rassegna: «Aspettiamo che saltino fuori elementi più concreti e definitivi. Aspettiamo ancora».

Il ministro degli esteri ha tentato fino in fondo di convincere il governo russo ad accoglierlo in caso di espulsione dall'Italia

Dini fallisce: Mosca non si riprende Ocalan

Il capo della Farnesina ottiene soltanto la «comprensione» del collega Ivanov e di Primakov

Al Cremlino hanno sostenuto di non aver saputo che «Apo» fosse nel loro paese: «Altrimenti – dicono – sarebbe stato arrestato». Scetticismo sulla versione

ROMA Sembra fallita la missione di Dini ieri a Mosca per esplorare la strada di un possibile «ritorno» in Russia del leader curdo Abdullah Ocalan. Da lì infatti è partito in aereo per Roma il 12 novembre scorso, e se il nostro governo dovesse decidere per l'espulsione dello scomodo ospite la legge internazionale consente di rimandarlo nel paese dal quale illegalmente proveniva. Ma il ministro degli Esteri, almeno per ora, non è riuscito nella sua missione di convincere le autorità russe a riprendersi Ocalan. Di sicuro ne ha parlato a lungo con il collega russo Igor Ivanov, e con il premier Ievgheni Primakov ma tutti sono poi stati molto abbottonati con i giornalisti e la prevista conferenza stampa si è conclusa immediatamente dopo la prima domanda sull'argomento.

Ma non pare che il riserbo possa essere interpretato in maniera diversa, cioè come doverosa discrezione sulle trattative con la Russia perchè stanno andando a buon fine. I russi hanno fatto di tutto, a suo tempo, per liberarsi del capo guerrigliero curdo, al fine di non compromettere i rapporti con la Turchia che già era riuscita a farlo espellere dalla Siria. E i servizi segreti di Mosca hanno lavorato a questo scopo fino a quando Ocalan è stato imbarcato sul volo Aeroflot per Roma, accompagnato dal responsabile esteri di Rifondazione Ramon Mantovani.

L'incontro tra Dini e il premier Primakov: il governo russo ha «compreso» il punto di vista italiano ma ha escluso la possibilità di aprire le porte al leader del Pkk.

Il nostro ministro degli Esteri ha precisato ieri che il leader del Pkk «è entrato prima in Russia e poi in Italia con passaporto e visti falsi, ma soltanto in Italia ha dichiarato la propria identità, altrimenti sarebbe stato arrestato anche in Russia». La versione dei fatti, accolta dagli osservatori della stampa con qualche scetticismo, non ha modificato lo scopo ufficiale del viaggio di Dini: quello di ricostruire gli spostamenti di Ocalan. Ivanov e il premier Ievgheni Primakov gli hanno quindi assicurato che di non sapere della sua presenza nel loro paese. Gli 007 dell'Fsb, erede del Kgb, non si sarebbero dunque accorti, nonostante le segnalazioni turche, del soggiorno di oltre un mese del capo curdo.

Dini ha comunque detto di essere «soddisfatto» delle indicazioni che ha ricevuto da parte russa: «Si riconosce la posizione italiana e le difficoltà nelle quali l'Italia ora si trova». Ha precisato di aver ottenuto le spiegazioni richieste sul loro comportamento e sulla dinamica della vicenda. A sua volta, ha spiegato ai leader di Mosca l'atteggiamento dell'Italia che è «in progress, e quindi è una situazione che deve essere ulteriormente valutata anche da noi».

Non ha voluto rispondere sull'ipotesi di espulsione: «quello che dovevo dire l'ho detto». Quindi ha ricordato che l'obiettivo dell'Italia e della Germania è la costituzione di una corte internazionale che possa processare il leader del Pkk e che, in tale prospettiva è inutile «esaminare alternative».

Il presidente del Senato: «Questa storia ci procura una sfilza di danni»

Il premier trova la solidarietà di Blair mentre sembra crescere il «partito dell'espulsione» guidato da Scognamiglio

D'Alema: «Non è emergenza nazionale»

ROMA Sono tre i possibili epiloghi per la vicenda Ocalan. Una «soluzione innovativa» che assicuri un equo processo al leader curdo in una corte internazionale; l'asilo politico, l'espulsione. Lo ha spiegato ieri il presidente del Consiglio Massimo D'Alema al primo ministro britannico Tony Blair che gli ha espresso «solidarietà e apprezzamento» per come l'Italia ha affrontato il difficile caso. «Abbiamo avuto la solidarietà di tutta l'Europa e anche Blair - ha detto D'Alema a Londra dopo l'incontro a Downing street- conferma che la posizione italiana è molto corretta. L'ho informato del modo in cui vogliamo condurre la questione». D'Alema, però, ha cercato di sdrammatizzare la vicenda Ocalan, deplorando l'«eccessiva eccitazione» per quella che non è certo «una drammatica emergenza». Ed ha preferito valorizzare le iniziative comuni con Londra sulla politica estera e la sicurezza europea. Per Ocalan, se «una terza soluzione» che sfoci in un «equo processo» per il capo del Pkk non sarà trovata, ha ribadito «decideremo tra la richiesta d'asilo e la possibilità di espulsione». Tutto si risolverà, secondo il capo del governo «lungo i binari che sono stati individuati e nel rispetto delle leggi». Ad Ankara un nuovo appello: «Noi - ha detto - confermiamo di essere un paese amico della Turchia. Speriamo che i turchi vogliano comprendere che l'amicizia non può comportare la violazione della nostre leggi. Ciò non impedisce in alcun modo di portare avanti un dialogo, sviluppare una comprensione reciproca».

Ma la concreta soluzione per un processo al capo del Pkk ancora non si è delineata, anche se sembra crescere il partito dell'espulsione, guidato, nel governo dal ministro della Difesa Carlo Scognamiglio. «E' un caso che non procura solo noie, ma anche una sfilza di danni» ha dichiarato ieri il presidente del Senato Nicola Mancino, invitando ad attendere l'esito delle iniziative internazionali del governo. Il sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri ha spiegato che «ci sono gruppi di lavoro impegnati a definire le basi giuridiche per consentire un processo al signor Ocalan da parte di una corte internazionale». Di qui a lunedì prossimo, giorno della riunione del ministro degli Esteri dei Quindici a Bruxelles, ha annunciato Ranieri, «la situazione sarà più definita per quanto riguarda la sua conclusione».

A Bruxelles il governo tedesco intende presentare la proposta di tradurre Ocalan davanti a una corte europea. Ieri il ministro degli Esteri Joschka Fischer ha chiesto l'appoggio del collega francese Hubert Vedrine a questa iniziativa italo-tedesca. Secondo il responsabile delle questioni giuridiche del Consiglio d'Europa Candido Cunha l'Italia potrebbe processare Ocalan «nel pieno rispetto di una convenzione europea antiterrorismo ratificata da Roma e da Ankara».

Il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino ha intanto precisato che la commissione che dovrà decidere sulla concessione del diritto di asilo per Ocalan si riunirà dopo il 22 dicembre, quando scade il termine entro il quale la Germania può formalmente presentare quella domanda di estradizione che non arriverà mai.

IN BREVE

Il «ricatto» del boicottaggio

Export, restano i timori: secondo Confindustria a rischio quattromila miliardi

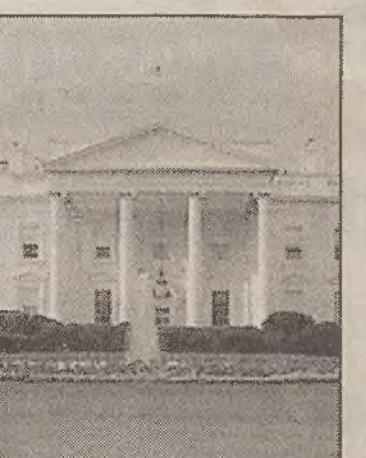
ROMA Il caso Ocalan può costare alle imprese italiane tra i 4 e i 4.500 miliardi. Lo ha detto a «Porta a porta» il presidente della Confindustria, Giorgio Fossa che si è detto anche deluso dell' atteggiamento dell'Europa e dell'organizzazione mondiale del commercio. «Dobbiamo sollecitare ancora di più l'Europa perchè si devono rispettare le regole del gioco». Nonostante i segnali di schiarita, il pericolo boicottaggio rimane infatti ancora una realtà per le imprese italiane. E la regione più a rischio, secondo quanto risulta da alcuni dati Istat elaborati dall'Ice, è la Lombardia che nei primi sei mesi dell'anno ha totalizzato un interscambio con la Turchia per oltre 1.700 miliardi di lire realizzando un saldo positivo di quasi 811 miliardi, a fronte di 1.267 miliardi di export e 456 miliardi di import. Secondo in classifica il Piemonte, con un avanzo di 259 miliardi a fronte di esportazioni per 531 miliardi ed importazioni per 272 miliardi, seguito dal Veneto, con un saldo positivo di 351 miliardi a fronte di 492 miliardi di export e 141 miliardi di import.

Il prefetto Mustilli: «La domanda d'asilo è valida ma non ho uno straccio di carta per decidere»

ROMA La domanda d'asilo per il leader del Pkk Ocalan c'è, ed è del tutto valida, seppure «irrituale», perchè avvenuta attraverso una lettera al presidente del Consiglio D'Alema. A fare chiarezza è stato il prefetto Sergio Mustilli, presidente della Commissione che deve decidere. «La pratica - dice Mustilli - è in itinere. Non è stata ancora istruita perchè mancano tutte le carte sulla posizione giudiziaria di Ocalan. Ufficialmente, io non so ancora nulla su questo signore, ho chiesto una montagna di carte a polizia e ministero di Grazia e Giustizia, ma non ho ancora ricevuto nulla. Anche per questo la commissione non si è ancora riunita e non so quando potrà farlo».

La Casa Bianca insiste: «È un terrorista, non va persa l'occasione di processarlo»

WASHINGTON La Casa Bianca ha ripetuto ieri che «l'arresto di Abdullah Ocalan è un passo importante nella lotta al terrorismo globale».

Il portavoce Joe Lockhart, alla domanda di un giornalista che gli chiedeva se egli avesse qualche commento sulla vicenda, ha detto di non avere nulla da dire, «se non ripetere quello che abbiamo detto in passato».

Nei giorni scorsi, il Dipartimento di stato aveva fatto sapere di essere impegnato in contatti con Italia, Turchia e Germania al fine di raggiungere quello che Washington considera un obiettivo essenziale: «che Ocalan, un sostenitore del terrorismo, sia portato davanti alla giustizia».

Intanto, la signora Danielle Mitterrand, presidente della fondazione France Libertè, si recherà a Roma nelle prossime ore per «colloqui sulla vicenda Ocalan».

Roma, perde le elezioni il candidato di An che gli ha «procurato» la villetta

ROMA Indipendentemente dai risultati finali, le elezioni provinciali di Roma avevano già dalla vigilia un protagonista su cui puntare i riflettori della cronaca. Si tratta di Enrico Gavello, candidato di An ai Castelli Romani, nel collegio 35, dove ha ottenuto il 18,51% dei consensi, risultando secondo dopo il candidato dei DS, Luciano Toti, sindaco di Castel Gandolfo, accreditato del 26,93%. Gavello, agente immobiliare, mentre il suo partito contestava l'eventuale concessione dell'asilo politico in Italia del leader del Pkk, Abdullah Ocalan, si è trovato nella condizione di assolvere l' incarico di intermediazione nel contratto di affitto della villetta all' Infernetto dove ora alloggia il capo curdo. L' imprevista popolarità non ha però avuto un grande effetto elettorale.

Lippi e i suoi giocatori si preparano alla trasferta-lampo a Istanbul - Alla fine si sono convinti anche Zidane e Deschamps, i più recalcitranti

Lo sfogo della Juventus: «Siamo costretti a giocare»

«La decisione è tutta della Uefa: se succederà qualcosa saranno loro i responsabili»

Ma teme attentati

Naviga su Internet e legge Zola: così il capo curdo passa il suo tempo

BONN «Naviga su internet, studia la propria linea difensiva, si concede soli pochi minuti d'aria per paura d'attentati contro i quali lo protegge una squadra di cinque fedelissimi, tra cui una combattiva studentessa di archeologia di appena 23 anni»: così, secondo un settimanale tedesco, Abdullah Ocalan passa le giornate nella residenza dell'Infernetto dove abita alle porte di Roma.

Solo pochi sono benvenuti nella villetta a due piani di una ignota coppia affittata per l'equivalente di circa tre milioni, precisa il settimanale 'Focus' in un articolo che è stato pubblicato ieri. Laureato in politologia, Ocalan lavora alla sua difesa che vorrebbe esporre alla commissione parlamentare incaricata di decidere sulla richiesta di asilo che lo riguarda. Nel frattempo, riferisce ancora 'Focus', legge romanzi di Emile Zola, studia articoli di giornale sul suo caso o «naviga su Internet». Nel giardino, vestito con una tuta blù, il capo del Pkk si trattiene il pomeriggio solo per «un paio di minuti» per paura di attentati. Il timore si appunta sul «Mit», il servizio segreto turco, contro cui Ocalan si difende attraverso una guardia del corpo composta da cinque elementi.

«Saremo scortati da migliaia di poliziotti. Non mi sembra una cosa tanto normale», dice il trainer. La squadra parte comunque al gran completo

TORINO La Juventus volerà in Turchia per giocare contro il Galatasaray nel penultimo turno del girone di Champions Legue. Una gara che, dopo giorni di discussioni e di polemiche infinite a causa del caso Ocalan, si disputerà regolarmente allo allo stadio Ali Sam Yen di Istanbul domani sera. La conferma è arrivata ieri dall'Uefa attraverso un comunicato ufficiale. E subito è esplosa l'ira dei giocatori bianconeri, che avevano sperato fino all'ultimo di evitare il volo in Turchia. Ha parlato per tutti il capitano Angelo Peruzzi, che ha lanciato parole di fuoco.

«Siamo costretti ad andare a Istanbul, questa è la verità - ha dichiarato il portiere della Juve - perchè questo è quanto è stato deciso dai vertici del calcio europeo. Noi ci adeguiamo, ma si sappia che siamo tutti molto molto preoccupati. L'Uefa, il governo turco e quello italiano si sono assunti una responsabilità enorme dicendoci di andare in Turchia. Auguriamoci che non succeda nulla». Concetto ribadito anche da Umberto Agnelli. «Questa decisione è figlia solo della volontà dell'Uefa. Questi signori si dovranno prendere le loro responsabilità». Pesante è stato anche il commento del tecnico bianconero Marcello Lippi (nella foto): «Comunque vada, la gara con il Galatasaray non sarà una partita regolare. Come potrebbe esserlo, visto che andremo ad Istanbul e saremo scortati per tutto il tempo da un migliaio di poliziotti. I giocatori hanno espresso dei timori? Hanno perfettamente ragione», ha detto l'allenatore juventino ai giornalisti.

Proprio il timore espresso dalla truppa bianconera farà si che la Juve, in occasione della trasferta di domani a Istanbul, sarà protagonista di un vero e proprio blitz.

Partenza da Caselle solo la mattina di mercoledì e al termine della gara immediato ritorno in Italia, per esser a Torino prima dell'alba. Una vera toccata e fuga quella della Signora del calcio in terra turca. «I giocatori hanno detto che in questo modo si sentono un pò più garantiti - ha spiegato Lippi - per questo limiteremo al massimo la nostra presenza a Istanbul se ciò può esser utile». L'allenatore dei campioni d'Italia ha detto che gli atleti juventini all'unanimità si sono espressi a favore della trasferta, dopo un faccia a faccia durato un'ora negli spogliatoi dello stadio Comunale al termine dell'allenamento di ieri mattina. Sarebbero state vinte quindi anche le riserve dei più recalcitranti a volare in Turchia (i due francesi Zidane e Deschamps, Pessotto e Peruzzi), che si sarebbero allineati alle posizioni del resto della squadra. D'altra parte, l'ammutinamento del «bounty bianconero» era parso già nei giorni scorsi più uno sfogo che non una vera intenzione di rifiuto da parte di coloro che si erano detti contrari a affrontare il viaggio in Turchia.

La Juventus, quindi, andrà al completo (19 elementi) ad Istanbul, per un match decisivo per la qualificazione ai quarti di finale della Champions Legue. A garantire la sicurezza nello stadio Ali Sam Yen ci sarà un servizio d'ordine assolutamente eccezionale, come ha garantito il capo della polizia di Istanbul Hasan Ozdemir. Si calcola che dentro e fuori lo stadio verranno impiegati circa 20 mila tra poliziotti e gendarmi. «Saranno effettuati dei controlli minuziosi su tutti coloro che entreranno nell'impianto. Assicuro che mai sono state predisposte misure di sicurezza come queste, la Juve può star tranquilla», ha ribadito il capo della polizia di Istanbul. Ma tutt'altro che tranquilli paiono essere i bianconeri. Sentite ancora cosa ha dichiarato il direttore generale Luciano Moggi. «Partiremo per Istanbul, ma non saremo certamente sereni, perchè quello che ci attende è tutto fuorchè una semplice partita di calcio». Una partita di calcio attesa in Turchia come forse non lo è mai stato nessun altro avvenimento sportivo.

L'esecutivo di Ankara «abbassa» il tono nei confronti dell'Italia

ANKARA Il clima di ostilità nei confronti dell'Italia non sembra cambiare. In Turchia la vicenda Ocalan continua a manipolare l'attenzione dell'opinione pubblica e del governo. E il Premier Yilmaz rilancia: «La Russia non ha osato accoglierlo. Lo Stato turco, comunque, renderà un inferno la sua vita e quella della sua gang. La fine del terrorismo separatista è arrivata».

E sarà un caso. Ma il Pkk ha annunciato che l'esercito turco sta conducendo da 10 giorni una grande operazione antiguerriglia nella regione sudorientale di Tunceli con la partecipazione di 160 mila soldati.

La tensione nel paese, dunque, non sembra allentarsi. La campagna antitaliana continua ad avere toni forti anche se qualche spiraglio sembra aprirsi. Per il presidente Suleyman Demirel, infatti, la questione è stata gestita «in modo molto brutto, sbagliato e offensivo». Tuttavia, ha aggiunto, gli italiani hanno cominciato «a cercare una soluzione nel senso di processarlo o di espellerlo». Ma intanto Demirel boccia l'ipotesi di un «tribunale internazionale», ribadendo che la cosa migliore sarebbe processarlo in Turchia.

LE VITTIME TURCHE DEL PKK — *Fonte: Governo turco*

Forze di sicurezza	5.190	morti
Forze armate	3.940	morti
Personale di polizia	150	morti
Guardie dei villaggi	1.100	morti
Cittadini	5.220	morti
	5.730	feriti
Militanti del Pkk catturati: 39.330 — di cui:	28.110	morti
	680	feriti
	8.400	vivi
	2.140	arresi

SEI

I curdi denunciano: «È in atto una grande offensiva» - Il Presidente Demirel: «No al tribunale internazionale»

Yilmaz: «Stroncheremo la guerriglia»

La verità è - sottolinea un deputato turco volato ieri in Italia per partecipare ad un convegno - che il governo di Ankara «due settimane prima che Ocalan giungesse a Roma aveva fatto avere al governo italiano un dettagliato rapporto in cui se ne annunciava l'arrivo indicando persino gli estremi del documento che avrebbe usato» e quindi risulta «inammissibile» il trattamento da «ospite» riservato al leader curdo.

Irfan Koksalan, autorevole esponente dell'Anap, il partito del capo del governo turco Yilmaz, ritiene che da parte dell'Italia sul caso Ocalan «non c'è chiarezza», ma aggiunge di avere la speranza che il governo italiano prenda una decisione «logica, giusta e ragionevole».

Secondo il deputato, insomma, l'Italia «non può trincerarsi dietro affermazioni di ingenuità e dietro le sue tradizioni di ospitalità»: Ocalan è un «criminale ricercato dall'Interpol» e «c'è una richiesta di arresto tedesca». Se la Germania non lo vuole «la priorità deve essere della Turchia. E se l'Italia non lo vuole estradare ha l'obbligo di processarlo».

Il ministro degli Esteri, Ismail Cem, è convinto che l'Italia si è messa in casa «una bomba ad orologeria», ma sta già pagando il prezzo del suo comportamento definito «una vergogna per l'umanità».

I familiari delle vittime di Ocalan hanno presentato a Cem una petizione firmata da 100 mila persone per chiedere al governo italiano l'estradizione di Ocalan. La petizione è stata trasmessa all'ambasciatore italiano Massimiliano Bandini con due lettere per il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro e il ministro degli Esteri, Lamberto Dini.

Cassino: secondo gli inquirenti l'ordine sarebbe partito da una persona già identificata ma non ancora rintracciata

A caccia del «regista» del delitto

Il piccolo Mauro «colpevole» di mettere il naso in affari che non lo riguardavano

Il ragazzino ucciso avrebbe difeso la sorella quattordicenne dalle «avances» di un giostraio trentenne che lo avrebbe anche schiaffeggiato

CASSINO Un uomo convincente e capace di autorità su un gruppetto di balordi di paese avrebbe ordinato di massacrare Mauro Iavarone, 11 anni. È stato identificato ma non rintracciato. Il suo ruolo sarebbe stato quello di tirare le fila del branco, facendo in modo che il gruppetto di balordi maturasse la decisione di ammazzare Mauro ed eseguisse l'omicidio in modo tale da confondere le indagini. A oltre una settimana dalla morte di Mauro, con due ragazzi di 19 e 14 anni, Denis Bogdan e Claudio T. in carcere, decine di perquisizioni eseguite, un ragazzo di 18 anni, Eric Schertzberger, indagato per omicidio che sta collaborando, l'indagine della procura di Cassino è come se fosse agli inizi. Il movente non si trova, Mauro è stato condannato a morte perchè non si faceva gli affari suoi: in quali affari avesse messo il naso non è chiaro. Elementi non ne porta Eric, peruviano naturalizzato tedesco e poi trasferito dalla famiglia a Cassino, il cui racconto trova riscontri obiettivi ma non convince fino in fondo. La sua posizione potrebbe aggravarsi, per gli investigatori Eric è su un crinale. Ieri è stato interrogato a lungo, di fronte a una avvocato. La convinzione è che non dica del tutto la verità per allegerire la propria posizione. Non si scarta l'ipotesi remota che possa essere il solo responsabile della morte del ragazzino e abbia inventato la storia di sana pianta per difendersi. Gli investigatori hanno comunque trovato molti elementi e testimonianze che li hanno indotti, finora, a scartare l'ipotesi della storia inventata da Eric.

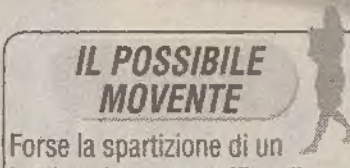
La procura dei minorenni di Roma ha cominciato ad ascoltare Claudio, 14 anni, domani si decide se conferarmarne l'arresto. Interrogatorio fiume ieri anche per Valentino, cugino quindicenne della vittima, amico inseparabile di Claudio T. Il ragazzo finora non è sospettato di nulla ma si continua ad ascoltarlo come testimone perchè la sua conoscenza del gruppetto potrebbe aiutare a chiarire molti particolari. Un altro ragazzo, entrato nella vicenda grazie ai racconti di Eric, potrebbe essere interrogato oggi. Si chiama Daniel, è minorenne, figlio di giostrai ufficialmente residenti a Priverno, in realtà girovaghi. Cugino di Denis, sarebbe il ragazzo che accompagnava l'adulto alla guida della station wagon il giorno dell'agguato. Oggi Daniel si dovrebbe presentare agli investigatori e dimostrare che il giorno del delitto era a centinaia di chilometri dalla Ciociaria, smontando così parte del racconto di Eric.

Fra Mauro e i giostrai c'è un altro legame che si sta indagando. Sembra che uno dell'accampamento nomade, sui 30 anni, si fosse innamorato di Teresa, la sorella quattordicenne di Mauro. Il ragazzino avrebbe fatto l'uomo di casa, difendendo anche l'onore della famiglia e prendendosi qualche schiaffo.

I piedi che Mauro aveva pestato dovevano essere comunque di una certa importanza, altrimenti nessuno avrebbe osato ammazzare come un capretto il nipote di Libero Forlini, una specie di luogotenente dei Casalesi nel Cassinate.

Lucia Visca

IL RACCONTO DEL SUPERTESTIMONE

IL SUMMIT
Tre giorni prima dell'omicidio i complici si incontrano in una pizzeria e decidono di uccidere Mauro

IL POSSIBILE MOVENTE
Forse la spartizione di un bottino, forse un traffico di droga. Ma un nuovo movente si affaccia sulla scena: Mauro difendeva la sorella **Teresa, 14 anni**, dalle attenzioni morbose di qualcuno

IL SUPERTESTIMONE
Eric, un ragazzo **peruviano di 18 anni**, ha confessato di aver assistito al delitto. Attualmente è sotto protezione dei carabinieri.

I COMPLICI
Soltanto tre per ora i presunti complici, oltre a Eric: **Dennis Bogdan**, nomade di 19 anni; **Claudio**, cugino quattordicenne della vittima e un **giostraio**, non ancora rintracciato, sui 40-50 anni, che avrebbe guidato la macchina fino al luogo dell'omicidio

I VESTITI
Eric ammette che tutti i complici sono arrivati sul luogo del delitto con **vestiti di ricambio**, prevedendo per Mauro una morte cruenta. Questo conferma la **premeditazione del gesto**

SEI

Fallimento Seleco

Congelamento delle spettanze a Rossignolo: l'11 la causa

PORDENONE La difesa di Gianmario Rossignolo (avvocati Bruno Malattia, Giovanni Panzarini e Claudio Consolo) ha presentato ricorso alla decisione assunta il 30 ottobre dal giudice istruttore della causa civile, Domenico Fontana, di non revocare il sequestro conservativo fino al conseguimento di una cifra pari a 50 miliardi richiesto dalla curatela in merito alla vicenda del fallimento Seleco, azienda di cui il manager piemontese, già a capo di Telecom Italia, è stato presidente per un lungo periodo.

L'atto difensivo è stato depositato sabato ma se ne è avuta notizia soltanto ieri da ambienti giudiziari. Sempre da fonti del Tribunale si è appreso che l'udienza per la contestazione del ricorso è stata fissata per il 16 dicembre mentre quella dinnanzi al pretore di Pordenone/giudice dell'esecuzione, Attilio Passannante – per il congelamento delle spettanze Electrolux Zanussi a Rossignolo – si terrà l'11 dicembre con inizio alle 11.30.

Il provvedimento-bomba dovrebbe servire, nelle intenzioni dei suoi promotori, a tutelare la massa dei creditori della società – oggi di proprietà delle Industrie Formenti srl – in attesa che il procedimento in sede civile faccia il suo corso.

Esso riguarda i beni mobili in custodia, azioni, obbligazioni, quote societarie e «quant'altro di proprietà o pertinenza», a Rossignolo. I curatori stanno ancora congelando le spettanze del manager di Vignale Monferrato derivanti dai suoi rapporti di lavoro con Telecom Italia spa, Telecom Italia Mobile spa, Credito Italiano spa, Istituto bancario San Paolo di Torino spa, Banco Ambrosiano Veneto spa, Cassa di risparmio di Torino spa, Banca di Roma spa, Banca Nazionale del Lavoro spa, Banca di credito del Piemonte spa, Accesa spa, Cselt spa (Centro studi e laboratori telecomunicazioni), Emsa spa e Saiat spa.

Tutte queste società per il tramite dei propri rappresentanti sono comparse ieri dal pretore di Torino (provincia in cui risiede il diretto interessato) che ha intimato loro, dopo averne determinato l'entità, di non corrispondere nulla di quanto dovuto all'ex presidente della Seleco.

Massimo Boni

Due operatori turistici le menti del trucco scoperto solo adesso

Sembravano turisti in gita, un guardiano manutengolo, e invece rubavano per conto del mercato francese

Ladri in comitiva negli scavi di Pompei

NAPOLI Custode e guida autorizzata degli scavi di Pompei, nonchè trafficante di reperti archeologici. Una doppia attività che gli è costata cara. Dovrà ora rispondere delle accuse di furto e ricettazione. Il suo nome: Nicola Matrone.

Con lui dovranno rispondere delle stesse accuse un cugino omonimo, Nicola Matrone proprietario della Syrenuse Travel, una nota agenzia di viaggi di Sorrento (mente dell'organizzazione), Francesco Di Prizio, amministratore della Fenice viaggi di Iseo e Luigi Bianco, altro gestore di agenzia turistica a Lille, in Francia. A casa di Di Prizio a Iseo, nella notte tra sabato e domenica scorsi, i carabinieri del nucleo tutela patrimonio di Napoli, hanno sequestrato una vasca in pietra (usata come fontana da giardino) e quattro reperti di origine pompeiana. Nonchè una sorta di museo privato con pezzi di vario genere ed epoca, ma tutti, secondo una prima valutazione, dal valore inestimabile. Reperti che ora sono all'esame della sovrintendenza di Milano.

Il meccanismo usato per i furti era semplice. Di Prizio aveva il compito di organizzare gite a Pompei, appoggiandosi per questo alla Syrenuse travel. Con i pullman dell'agenzia locale, i finti turisti entravano indisturbati negli scavi mescolandosi tra la folla e trafugando alla meglio le opere d'arte. Poi i reperti finivano in borse e borsoni e venivano caricati sugli stessi pullman turistici con i quali la comitiva si era introdotta negli scavi. E così arrivavano direttamente ad Iseo. A nessuno, infatti, verrebbe in mente di fermare una tranquilla comitiva in viaggio di piacere.

Quando le opere arrivavano a destinazione, cioè a Iseo, Di Prizio (appassionato di archeologia) le valutava, tenendo per sè parte della merce, e portando poi, con la stessa copertura, i reperti commissionati a Lille, in Francia. Il compito del custode, invece, era quello di far entrare indisturbati negli scavi i finti turisti e di indicare loro i reperti più appetibili.

Una organizzazione perfetta. Ma da tempo i carabinieri, in seguito a varie segnalazioni e denunce, avevano cominciato a indagare.

Il gip di Lecce ha respinto l'istanza presentata per Forleo

L'ex questore resta in carcere Ma la difesa annuncia sorprese

Secondo il magistrato c'è il rischio reale di inquinamento delle prove. Inoltre dopo l'omicidio del contrabbandiere vi furono altri episodi «dubbi»

ROMA Il gip di Lecce, Pietro Baffa, ha respinto l'istanza di scarcerazione presentata dall'avvocato Guido Calvi, difensore dell'ex questore di Milano, Francesco Forleo *(nella foto)*.

Stamani il gip Baffa depositerà il provvedimento: «Era scontata la decisione del gip - commenta l'avvocato Guido Calvi - e non mi ha meravigliato». Adesso, la difesa dell'ex questore di Milano entro giovedì può presentare l'istanza di scarcerazione al Tribunale del riesame. Ma l'avvocato Calvi potrebbe anche rivolgersi direttamentre alla Cassazione: «La linea difensiva che abbiamo elaborato è complicata e parte proprio da questa decisione del gip.Cosa faremo? È una sorpresa».

Dunque il gip Pietro Baffa ha respinto l'istanza di scarcerazione perchè l'indagato può reiterare il delitto e c'è un rischio reale di inquinamento delle prove. I pm di Lecce, Leonardo De Castris e Giuseppe Capoccia, hanno espresso parere contrario alla scarcerazione dell'ex questore Forleo. Nella loro motivazione, i pm hanno fatto notare che sia prima sia dopo l'omicidio volontario del contrabbandiere Vito Ferrarese, la notte del 14 giugno del 1995, vi furono anche altri episodi simili a quello che provocò la morte del contrabbandiere. In particolare uno, avvenuto una ventina di giorni dopo il tiro a bersaglio dall'elicottero che provocò la morte del contrabbandiere.

L'ispettore Filomena parlerà da Forte Boccea «dei rapporti di collusione con la criminalità salentina del sottosegretario Bargone e di sette magistrati»

Quella notte un mezzo della Guardia di finanza stava inseguendo uno scafo dei contrabbandieri quando arrivò un elicottero della polizia che iniziò a sparare. Il giorno dopo, il comandante della Legione Puglia della Guardia di finanza scrisse una lettera risentita al questore di Brindisi, Francesco Forleo.

In attesa della iniziativa a sorpresa annunciata dal difensore dell'ex questore di Milano, giovedì sarà sentito nel carcere militare di Forte Boccea, a Roma, l'ispettore, ex capo della «Catturandi» della questura di Brindisi, Pasquale Filomena, su sua richiesta, dalla procura di Bari. Giovedì, come preannunciato dal suo difensore, Filomena parlerà dei rapporti di collusione con la criminalità salentina del sottosegretario ai Lavori pubblici, Antonio Bargone, e di un gruppo numeroso - si dice sette - di magistrati di Brindisi e Lecce. Filomena è anche indagato dalla procura di Bari per favoreggiamento di alcuni boss latitanti della Sacra corona unita.

Guido Ruotolo

Chiede corda per impiccarsi, nessuno gli crede

OLBIA «Datemi una corda, voglio uccidermi». Massimiliano Serra, un ambulante abusivo di 34 anni, ha rivolto questa richiesta ad amici, conoscenti, passanti, persino ai carabinieri e ad agenti di polizia. Nessuno lo ha preso sul serio. Solo quando è stato trovato impiccato a un albero nella zona industriale di Olbia ci si è resi conto che la sua richiesta di una corda era un'invocazione d'aiuto che nessuno è stato in grado di dargli. A far scattare in Massimiliano Serra la volontà suicida sarebbe stato un «incidente» avvenuto sabato quando i vigili urbani sono intervenuti per sequestrargli la merce della sua povera bancarella. Serra tirava avanti vendendo caldarroste e un po' di frutta e verdura. Denunciato per aver opposto resistenza alla polizia municipale che gli contestava l'esercizio abusivo dell' attività ambulante, l'uomo temeva di dover finire in carcere. Riteneva di essere vittima di un ingiusto accanimento dei vigili urbani. «Aveva terrore di dover tornare in carcere - ha raccontato un'amica - dove era stato molto tempo fa».

IN BREVE

Urbino, col pizzetto il killer dell'assassinio all'università

URBINO Sono due, forse tre, le persone sulle quali si sono concentrate le indagini per scoprire l'assassino di Floride Cesaretti, la custode del collegio universitario il «Colle» di Urbino massacrata con una ventina di colpi di badile nella notte fra il 26 e il 27 novembre. Per uno dei sospettati c'è anche un identikit e almeno due di essi sarebbero accomunati da uno stesso particolare fisico: una barba a pizzetto. Secondo gli investigatori è ormai certo che chi ha brandito il badile conosceva bene l'ambiente universitario, come studente (o ex studente) o magari addetto a lavori saltuari. Movente del delitto, il furto del denaro contenuto in una cassetta. Il ladro, probabilmente alle prime armi, vistosi scoperto avrebbe colpito la donna una prima volta - e questa potrebbe essersi rifugiata nel sottoscala - e poi, alla vista del sangue, avrebbe perso la testa e l'avrebbe finita con una serie di altri colpi. L'arma non è stata ancora ritrovata: l'assassino potrebbe essersene disfatto gettandola in un cassonetto dei rifiuti o averla portata con sè, magari nascondendola poi nella sua auto, per liberarsene in un secondo momento.

Cosenza, preside aggredito dal padre di uno studente L'istituto è occupato e il docente ne chiede la chiusura

COSENZA Il preside del liceo scientifico «Fermi» di Cosenza, Stanislao Serra, è stato aggredito ieri mattina dal padre di uno degli studenti. È stato lo stesso preside a denunciare l'accaduto in una lettera al prefetto, al questore e al procuratore della repubblica di Cosenza nella quale chiede, «al fine di evitare risse all'interno della scuola e soprattutto salvaguardare l'incolumità di tutti gli operatori scolastici, di provvedere alla chiusura dei locali». L'istituto «Fermi» è occupato dagli studenti che protestano contro l'inadeguatezza e la fatiscenza dei locali che lo scorso anno sono stati dichiarati inagibili dalla Provincia. Nella notte tra sabato e domenica, tra l'altro, ignoti sono riusciti a entrare nella scuola e hanno divelto porte e hanno tentato di forzare la porta blindata da cui si accede alla presidenza.

Varazze, minorenne tenta di scippare un'anziana per restituire un debito ad alcuni suoi coetanei

VARAZZE Un minorenne ha cercato di scippare una pensionata per pagare un debito ad alcuni suoi coetanei. È quanto ha raccontato ai carabinieri M.T., 16 anni, di Arenzano. Il ragazzo è stato arrestato a Varazze da un appuntato dei carabinieri, in quel momento fuori servizio, che è intervenuto dopo aver visto il ragazzo cercare di strappare la borsa a una pensionata. Successivamente, in caserma, il sedicenne ha vuotato il sacco. «Sono stato costretto a rubare, perchè altrimenti mi avrebbero picchiato» ha detto ai carabinieri e ha raccontato di essere perseguitato da mesi da coetanei, per un debito di 200 mila lire che col tempo è aumentato sempre più. «A uno di loro devo dei soldi che non riesco a restituire. Mi ha ordinato di andarli a rubare». I carabinieri hanno già identificato il presunto estorsore, un diciassettenne.

«Se non mi dai i soldi ti taglio la testa come al cane» Ma la trappola della microtelecamera lo fa arrestare

NUORO Ha mozzato la testa a un cane e l'ha fatta trovare a una ragazza in un fustino di detersivo, insieme a una lettera estorsiva con cui chiedeva 300 mila lire minacciando, altrimenti, di farle fare la stessa fine dell'animale. È stato arrestato dai carabinieri che hanno predisposto una trappola con una microtelecamera. A finire in carcere è stato l'operaio Massimiliano Mulas, di 19 anni. Una giovane, Daniela Melis, di 19 anni, si era presentata ai carabinieri e ha raccontato, visibilmente sconvolta, che poco prima aveva trovato il «regalo» nel cortile.

Un colpo di pistola sparato a scopo intimidatorio ammazza un malvivente in fuga vicino a Lucca

ALTOPASCIO (LUCCA) Un morto ieri mattina nelle campagne vicino ad Altopascio di Lucca, in una sparatoria fra una pattuglia della polizia stradale e due banditi fuggiti a piedi dopo essere stati intercettati dagli agenti. Il morto è uno dei due malviventi. I due banditi avevano abbandonato l' auto sull' autostrada Firenze-Mare dopo essere stati inseguiti dagli agenti e si erano dati alla fuga nella campagna circostante. Un agente ha sparato a scopo intimidatorio e ha colpito l'uomo.

Quasi 400 emofiliaci hanno contratto Aids o epatite C per gli «omessi controlli» della Sanità sugli emoderivati

Sangue infetto: vittime da risarcire

L'avvocato Lana dell'Unione forense per la tutela dei diritti dell'uomo: «I danni saranno liquidati in separata sede, con singoli processi civili»

ROMA *Le vittime delle trasfusioni di sangue infetto vanno risarcite. Il tribunale ha riconosciuto ieri che 385 emofilici negli anni '80 hanno contratto l'Aids o l'epatite C per colpa dello Stato. E sì perchè il ministero della Sanità «ha omesso di effettuare controlli sugli emoderivati» dunque sarà costretto a pagare i danni, a loro, se ancora in vita, o ai loro familiari.*

Ma le persone che chiederanno i danni per aver contratto malattie con le trasfusioni in strutture pubbliche potrebbero essere molte di più. E non è escluso nemmeno che in futuro De Lorenzo e Poggiolini per questa vicenda possano finire sotto processo.

La sentenza della prima sezione del Tribunale civile di Roma è stata secretata in base alla legge sulla privacy, per non rivelare i nomi delle persone contagiate dalle gravi patologie.

A rendere nota la notizia è l'avvocato Mario Lana, presidente dell'Unione forense per la tutela dei diritti dell'uomo composta da sette avvocati. «I danni - ha chiarito il legale - saranno liquidati in separata sede, con processi civili che si apriranno per ciascun ricorrente».

Secondo il legale il ministero è stato condannato anche perchè sugli emoderivati «non hanno curato una sorveglianza come sarebbe stato necessario, limitandosi solo al controllo dei documenti e non delle sostanze». L'avvocato rileva inoltre che «data la sentenza, un numero imprecisato di soggetti lesi potrebbero chiedere e ottenere anch'essi lo stesso risultato».

Per Lana «con questa condanna il nostro Paese si adegua finalmente, seppure con qualche ritardo, a quei principi di civiltà giuridica e giustizia sociale che sono stati già affermati in casi analoghi in altri Paesi. Con questa sentenza è stato riconosciuto un preciso nesso di causalità tra la colpevole e imprudente condotta dello Stato italiano e il danno subito dagli emofiliaci».

L'unico rammarico - per l'Unione forense - è che «a differenza di Paesi come la Francia, dove la magistratura ha portato sul banco degli imputati e condannato i responsabili ministeriali, in Italia, a oggi, la tragica vicenda del sangue infetto non è ancora entrata in processi contro De Lorenzo e Poggiolini».

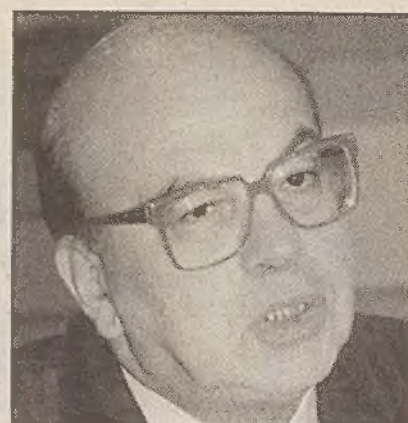
Ma gli avvocati non abbandonano la speranza. «Nuovi elementi, che potrebbero intervenire anche a livello internazionale, potrebbero ribaltare questa situazione».

Dopo due anni e mezzo il gip Grigo ha concluso l'udienza preliminare: il processo avrà inizio il 7 ottobre '99

Fondi Eni, Craxi e Forlani a giudizio

Sui 500 miliardi di «nero» occultati all'estero indagano anche i giudici svizzeri

MILANO Saranno processati il 7 ottobre del '99 Bettino Craxi, Arnaldo Forlani e Gianni De Michelis per i fondi neri dell'Eni. L'udienza preliminare si è conclusa ieri, dopo due anni e mezzo. Il gip, Maurizio Grigo, ha rinviato a giudizio 17 persone. Tra gli altri ci sono anche il finanziere italo-svizzero Pierfrancesco Pacini Battaglia, Giancarlo Rossi e Severino Citaristi. Le accuse vanno dal falso in bilancio all'appropriazione indebita e al finanziamento illecito ai partiti. Tra le cinque persone prosciolte per estinzione di reato dovuta all'amnistia c'è l'ex presidente dell'Eni ed ex ministro, Franco Reviglio.

Restano infine da definire 19 patteggiamenti, che saranno valutati dal gip nei prossimi giorni. Grigo deve esaminare le diverse posizioni degli imputati che nelle scorse settimane hanno raggiunto accordi con la procura per ottenere il patteggiamento. I pm avevano chiesto ad alcuni di loro di far rientrare in Italia il danaro trasferito nelle Bahamas. Condizione fondamentale per acconsentire al patteggiamento. Le consistenti somme di denaro che i manager hanno accettato di restituire dovrebbero arrivare nei prossimi giorni.

Fondi neri Eni: tra i rinviati a giudizio eccellenti, Bettino Craxi, Gianni De Michelis, Arnaldo Forlani e Severino Citaristi.

L'inchiesta sui fondi neri dell'Eni è una delle più vaste e complesse di Mani pulite. Sulla vicenda sta indagando anche la magistratura svizzera per ricostruire i canali del riciclaggio di oltre 500 miliardi fuoriusciti dal gruppo petrolifero. Proprio nei giorni scorsi dalle autorità elvetiche è arrivata a Milano per rogatoria la richiesta di atti relativi all'inchiesta Eni per procedere per riciclaggio nei confronti di Pierfrancesco Pacini Battaglia e di chi, con lui, aveva la gestione dei conti all'ex banca Karfinco di Ginevra. L'inchiesta svizzera è scaturita da una querela presentata dall'Eni nella quale si parla di «malversazioni» per complessivi 553 miliardi.

Le indagini italiane furono avviate anni fa da Antonio Di Pietro. E solo ieri si è arrivati al primo traguardo processuale. Il procedimento si annuncia comunque lungo e complesso: sono numerosi infatti i testi da ascoltare.

L'udienza preliminare era cominciata il 17 giugno 1996 e aveva, inizialmente, dimensioni da maxi-processo. La procura aveva chiesto il rinvio a giudizio di 127 persone per i fondi neri di Eni e Montedison. I due filoni erano stati separati e l'udienza era proseguita con 41 imputati.

CASA

La normativa verrà approvata stasera

Col voto della Camera si sotterra l'equo canone e nasce il nuovo regime

ROMA Entro stasera il nuovo regime degli affitti può diventare legge definitiva con il voto della Camera.L'equo canone passa agli archivi della Repubblica, che lo aveva prodotto a fine luglio '78, dopo trent'anni di blocco dei canoni.Le opposizioni hanno presentato una quarantina di emendamenti, limitati agi articoli modificati dal Senato, che la maggioranza è impegnata a respingere, per evitare che la navetta tra le Camere diventi interminabile.Poi, il voto finale.

La legge ha avuto un cammino molto tormentato, perchè l'ostruzionismo del Polo e della Lega ne ha impedito l'approvazione prima della finanziaria. Prevedendo nuove procedure per gli sfratti, il governo è stato costretto a un decreto di proroga fino a febbraio per quelli che scadevano il 31 ottobre.

La nuova legge prevede che le competenze passino ora dalle commissioni prefettizie ai pretori. Ma in attesa delle nuove regole, l'esecuzione degli sfratti sarà sospesa per sei mesi. Per le categorie più esposte (inquilini oltre i 65 anni, handicappati e malati terminali), il periodo di proroga si allungherà fino a diciotto mesi. Lo sfratto può essere richiesto anche da chi è proprietario di un solo appartamento che si intende mettere in vendita, a condizione che l'inquilino abbia il diritto di prelazione. Durante la sospensione dello sfratto, l'inquilino dovrà pagare un canone maggiorato del 20 per cento.

L'equo canone lascerà il passo al cosiddetto doppio canale contrattuale. Il primo, di almeno quattro anni, è rinnovabile per altri quattro. Il secondo, prevede un contratto tipo con canone più basso, stipulato dalle categorie di inquilini e proprietari, durata tre anni più due, incentivato da sgravi fiscali per i proprietari.

Agli inquilini, il beneficio di detrazioni Irpef a partire dal '99 (dichiarazioni redditi del 2000). Gli inquilini meno abbienti saranno aiutati da un Fondo che per il prossimo triennio sarà di 600 miliardi annui, a partire dal '99. I proprietari che sceglieranno il contratto-tipo e lo registreranno, avranno una detrazione fiscale del 30 per conto, purchè paghino l'Ici, che sarà ridotta. Sulle case sfitte, l'Ici può salire al 2 per mille.

Visco non sa ancora come la somma sarà divisa. Solo un ostacolo, dare una fetta di torta a Udr e a Comunisti italiani

I partiti pronti a «regalarsi» 110 miliardi

ROMA Soldi ai partiti, ci risiamo. Visco non sa ancora nulla e così oggi i tesorieri di tutte le forze politiche torneranno a mettersi d'accordo per concedersi un sostanzioso anticipo: qualcosa più, è probabile, dei 110 miliardi dell'anno scorso. Potrebbe non esserci neanche bisogno della solita leggina approvata in quattro e quattr' otto, naturalmente all'unanimità. Maurizio Balocchi, tesoriere della Lega e coordinatore degli amministratori di partito, rivela infatti che già oggi potrebbe decollare l'accordo per infilare l'anticipo in un emendamento alla finanziaria. Ultimo ostacolo (certamente superabile): trovare il modo per dare una fetta della torta anche all'Udr e al Partito dei comunisti italiani.

Quanti sono gli italiani che hanno deciso di girare il 4 per mille delle loro tasse ai partiti lo sapremo solo a giugno del 1999, avverte Vincenzo Visco. Anche quest'anno, cioè, non è stata rispettata la scadenza del 30 novembre, giorno in cui si dovrebbe conoscere la ripartizione del 4 per mille per stabilire la quota di finanziamento destinato ai partiti per l'anno successivo. A dire la verità il ministro delle Finanze aveva già avvisato che 5 mesi non sarebbero bastati a fare questo conto, che per la verità non sembra così complicato (le dichiarazioni del 4 per mille sono in un foglio a parte, dotato di codice a barre, rispetto alla dichiarazione dei redditi). Ma il problema vero è che il ministero delle Finanze non solo ribadisce di non conoscere il dato relativo alle dichiarazioni del 1998, ma non ha mai fornito neanche quello per il 1997.

Ancora più strano appare il fatto che gli amministratori dei partiti sembrino invece avere in mano più di una indiscrezione. Giovanni Dell'Elce, amministratore di Forza Italia, rivela a esempio che i contribuenti che hanno versato il 4 per mille sarebbero secondo dati ufficiosi più del 12 per cento. Un numero cioè che giustificherebbe ampiamente l'anticipo di 110 miliardi, evitando ai partiti di dover restituire quanto hanno incassato finora. Dell'Elce non specifica dove abbia tratto il dato che il ministro delle Finanze dice di ignorare. Il tesoriere forzista si trincera dietro un vaghissimo: «L'ho sentito da alcuni Caaf» (i centri per l'assistenza fiscale). Ma anche il leghista Balocchi sottolinea che stando alle prime statistiche la somma di 110 miliardi non dovrebbe discostarsi di molto da quella rastrellata dall'erario con il 4 per mille.

Non si può giocare a nascondino, protesta però Fini, e chiede di conoscere il dato che risulta dalle denunce dei redditi prima di predisporre un intervento tampone.

Andrea Palombi

TRASPORTI

Autoferrotranvieri: proteste a Napoli e Roma

Treni, sciopero scongiurato ma venerdì i capistazione minacciano lo stop di 48 ore

ROMA Dopo una brevissima pausa, ecco tornare alla ribalta scioperi e agitazioni nel trasporto pubblico in Italia. Fortunatamente, un ripensamento dell'ultima ora nel settore ferroviario contribuirà a rendere meno pesante la vita per chi deve mettersi in viaggio nei prossimi giorni. È stato infatti revocato lo sciopero dei capi stazione e degli altri addetti alla circolazione dei treni, tutti aderenti al sindacato autonomi Ucs. L'agitazione di 24 ore avrebbe dovuto iniziare alle 21 di ieri sera e protrarsi fino alla stessa ora di questa sera. La decisione di lavorare regolarmente è stata resa nota a poche ore dall'inizio dello sciopero dallo stesso sindacato Ucs. La protesta avrebbe riguardato il personale dei compartimenti di Bologna, Ancona e Bari.

Il segretario dell'Unione capi stazione, Mario Montanari, ha informato che la revoca è stata decisa «dopo una riunione con l'azienda che ha accettato alcune richieste avanzate dall'organizzazione», tra le quali una applicazione corretta dei buoni mensa e il congelamento fino alla fine di gennaio di accordi locali sui nuovi turni di servizio. Resta comunque in piedi, almeno per ora, lo sciopero nazionale di 48 ore già indetto dall'Ucs dalle 21 del 4 dicembre. Nel frattempo, contatti informali con l'azienda Fs e il ministero dei Trasporti.

Ovviamente non finisce qui ed è bene essere preparati al fatto che nei prossimi giorni saranno a rischio anche i trasporti urbani e via cielo. Non solo: problemi potrebbero esserci anche per il rifornimento di carburante. Per ora, infatti, è confermato lo sciopero dei benzinai indetto dalle 19 del 15 dicembre alle 7 del 19 dicembre. Non è tuttavia escluso che la protesta possa rientrare dopo la sospensione della prima tornata di scioperi, che sarebbe dovuta scattare proprio questa sera.

Ma ecco, brevemente, un calendario delle agitazioni.

OGGI, 1 DICEMBRE: è prevista una protesta a Napoli (dalle 8.30 alle 12.30) degli autoferrotranvieri della Rsu Cobas del consorzio trasporto pubblico. Si replicherà il 9 per tutta la giornata.

3 DICEMBRE: dalle 12 alle 16 sciopereranno i controllori del traffico aereo dell'Anpcat del centro regionale di assistenza al volo di Milano. Oltre a Milano e a Malpensa, fanno parte dell'area di competenza del centro anche gli altri scali dello spazio aereo nord occidentale, tra i quali Genova e Torino.

4 DICEMBRE: dalle 21 comincerà lo sciopero di ben 48 ore dei capistazione dell'Ucs. Per ora non è stato accolto l'invito della Commissione di garanzia a revocare l'agitazione o perlomeno a ridurne la durata. Intanto a Roma, sempre il 4, si svolgerà lo sciopero degli autoferrotranvieri aderenti alla confederazione nazionale dei lavoratori (Cnl). Esiste la possibilità che la categoria replichi l'agitazione il 15.

Le famiglie verranno divise in tre fasce di reddito (fino a 18 milioni, fino a 36, oltre a 36) e solo le prime due potranno contare su contributi

Scuola, libri di testo gratis con il redditometro

Il provvedimento interesserà le tre medie inferiori e il primo anno delle secondarie

Il 19 dicembre, contro il progetto di parità, studenti e intellettuali a Roma: sfileranno con alcune organizzazioni laiche di insegnanti e genitori

ROMA Dal prossimo anno scolastico le famiglie dei ragazzi della scuola dell'obbligo potrebbero non dover pagare di tasca propria i libri di testo. Ieri la maggioranza ha raggiunto un accordo per accorciare i tempi e introdurre già nel collegato alla Finanziaria di quest'anno una norma che prevede la gratuità dei testi scolastici, nella scuola dell'obbligo sia pubblica che privata, per gli studenti delle famiglie con reddito basso. Dall'anno successivo gli studenti delle scuole medie superiori potranno invece avere i libri in comodato, cioè avranno la possibilità di usarli restituendoli alla fine dell'anno.

Per stabilire chi beneficerà dei libri gratis dovrebbe essere utilizzato il redditometro. Le famiglie verranno divise in tre fasce di reddito (fino a 18 milioni, tra 18 e 36, oltre 36 milioni) e il contributo spetterà solo alle prime due. In pratica circa il 50 per cento degli studenti potrà contare sui contributi. Si tratta di 1,2 milioni di studenti (la popolazione interessata conta 1,7 milioni delle medie inferiori e 700 mila delle prime classi delle secondarie superiori).

Paolo Giarretta, relatore al ddl collegato, ha spiegato che la novità dei libri gratis riguarderà tutte le famiglie, sia che i figli frequentino scuole pubbliche, sia che frequentino scuole private e che l'aiuto economico alle famiglie degli studenti si inserisce nella contemporanea prosecuzione dell'esame dei disegni di legge sulla parità, la riforma dei cicli e l'innalzamento dell'obbligo scolastico. Ieri, nella tarda serata, i rappresentanti della maggioranza e il ministro Berlinguer hanno continuato a cercare una soluzione per sbloccare la situazione, dopo che l'Udr aveva posto una specie di veto alla continuazione della discussione sui ddl dell'allungamento dell'obbligo scolastico e della riforma dei cicli se contemporaneamente non si sarebbero fatti dei passi avanti anche su quello che riguarda la parità. La scelta di dare libri di testo gratis a tutti, sia nelle scuole private che pubbliche, come aveva suggerito il capogruppo dei Ds, Salvi, è però già un segnale di distensione, che potrebbe portare a una soluzione che vada bene per tutti riguardo al finanziamento delle scuole private.

Ieri il ministro della Pubblica istruzione, Berlinguer, ha lanciato un nuovo appello perchè la questione della parità non sia affrontata in termini puramente ideologici. È un argomento importante - ha detto - ma è sbagliato che si presenti come l'unico e il più importante e va affrontato uscendo dalla pura contrapposizione ideologica. È merito delle forze sociali se c'è sensibilità sulla questione formativa, mentre i politici si appassionano solo alle questioni sulla parità.

Contro il finanziamento pubblico della scuola privata, però, si è formato un cartello fatto non di politici, ma di intellettuali e di studenti della scuola pubblica, che il 19 dicembre manifesterà a Roma sfilando per le vie della capitale insieme ad alcune organizzazioni laiche di insegnanti e di genitori e agli studenti dell'Unione studenti.

Università, le preiscrizioni prolungate al 22 dicembre

ROMA In cinquecentomila di fronte ad un bivio. Da quest'anno sono previste le preiscrizioni all'università per l'anno accademico 1999-2000 e gli studenti dell'ultimo anno delle superiori devono decidere sul loro futuro scolastico. Il termine ultimo per prenotare un corso di laurea o di diploma di qualsiasi ateneo, fissato inizialmente al 30 novembre, è stato prorogato al 22 dicembre. E già in 130.327 hanno risposto all' appello, via Internet. Rappresentano il 41 per cento degli immatricolati nell'anno accademico 1997-'98, che erano in totale 320.060. La preiscrizione scatta in via sperimentale. Diventerà obbligatoria fra tre anni. Per mettersi in regola basta compilare un modulo elettronico disponibile nel sito del ministero dell' Università (www.murst.it). La scelta non è vincolante. Chi all'ultimo cambierà idea avrà la possibilità di fare tutte le modifiche desiderate. L'iniziativa è del ministero della Pubblica Istruzione e Berlinguer ha chiesto la collaborazione delle scuole perchè «orientino» i ragazzi, in modo da ridurre le «scelte sbagliate».

Con cautela si parla già di una bozza di accordo da discutere con l'Unione delle comunità e organizzazioni musulmane che operano nel nostro Paese

L'Italia pronta ad aprire la strada a un «Concordato» islamico

ROMA *Una bozza d'intesa tra la comunità Islamica in Italia e lo Stato esiste. Lo ha affermato Alì Abushwaima, presidente del centro islamico di Milano. «Se si vuole evitare un' intesa di facciata, molto dipenderà dagli interlocutori islamici che la commissione interministeriale per i culti non cattolici coinvolgerà al tavolo delle trattative. Un'intesa può essere positiva ed aiutare il maggior inserimento della comunità islamica nel tessuto della comunità nazionale italiana ».*

La bozza di intesa fra lo Stato italiano e l'Unione delle comunità ed organizzazioni islamiche definisce diritti e doveri dei musulmani che abitano nel Paese. Analogamente alle altre intese stipulate tra lo Stato e le confessioni religiose diverse da quella cattolica, in base all'art. 8 della Costituzione prevede libertà di culto, rispetto per il riposo festivo, esonero del servizio militare per le guide del culto e il matrimonio religioso riconociuto dalle autorità civili.

Anche i musulmani, dunque, avranno il diritto di organizzarsi secondo i propri statuti: potranno esprimere e diffondere con ogni mezzo il loro pensiero e raccogliere fondi. Il venerdì sarà rispettato come giornata di preghiera, con la conseguenza che i dipendenti da enti pubblici dovranno essere messi in condizione di rispettare le prescrizioni religiose.

Ugualmente i musulmani avranno diritto all'assistenza spirituale sia durante il servizio militare che quando ricoverati in ospedale o incarcerati. Analoghe le disposizioni per l'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche ed il riconoscimento per quelle islamiche.

Viene infine dato il riconoscimento civile ai matrimoni religiosi islamici, con la precisazione, però che è possibile celebrare e sciogliere liberamente matrimoni islamici senza effetti civili.

La bozza di intesa può essere considerata positiva in termini generali, e utile per il nostro dialogo co i Paesi musulmani - ha detto padre Tom Michel, segretario per il dialogo intereligioso della Compagnia di Gesù. «Un accordo di questo tipo è una cosa normale, speriamo anzi che in ogni Paese del mondo ci siano delle misure come queste che proteggano le minoranze religiose». ha detto Michel, secondo il quale un eventuale accordo in Italia può servire per spiegare ai Paesi di maggioranza islamica che i cristiani non chiediamo niente di più di quanto hanno i seguaci dell'Islam in Europa.

L'esperto gesuita ha anche ricordato que questo tipo di accordo costituisce ciò che i musulmani di Bosnia hanno definito il cammino del 'dar al-Sulh', ossia di una intesa per stabilire i diritti dei fedeli dell'Islam, in alternativa al 'dar al-Islam' (che vige nei Paesi di maggioranza islamica) e il 'dar al-Harb' (dove sono una minoranza senza diritti chiari).

Michel ha precisato di non avere mai sentito parlare della Conferenza Panislamica di Islamabad, citata dal «Tempo», appuntando che «a livello internazionale, il massimo organismo è la Organizzazione della conferenza islamica (Oci)».

NUOVO PATTO SOCIALE

Proseguono i contatti al ministero

La proposta di Bassolino «Destinare alla formazione le riduzioni sull'orario»

ROMA Il ministro del Lavoro Antonio Bassolino (*nella foto*) propone di destinare alla formazione le riduzioni di orario contrattate a livello aziendale e comunque è fermo nella sua decisione: la formazione sarà uno dei principali capitoli del nuovo patto sociale. Inoltre, aggiunge Bassolino, è necessario ridurre gli sprechi e far sì che il governo si muova con una grande task force interministeriale. Si lavora anche per verificare la possibilità di un obbligo formativo per i giovani di 18 anni e borse di ricerca all'interno delle imprese. Che per ora, mostrano interesse.

Oggi sono previsti altri incontri fra governo e sindacati al ministero del Lavoro. Riunioniche, ancora non si è entrato nel merito. Si vuole chiudere entro Natale, ma a questo punto la scadenza temporale non è più un dogma. Importanti sono i contenuti.

Anche il sottosegretario Raffaele Morese spera di chiudere entro la fine del mese. A quanto pare si andrebbe verso un ulteriore calo del costo del lavoro, mentre sembra che l'attuale impianto contrattuale (a due livelli) non stia correndo rischi. Per Bassolino la fase cruciale del confronto partirà subito dopo la festa dell'8 dicembre.

Più attenti ai contenuti che al formalismo della data sono anche il vicepresidente della Confindustria Carlo Callieri e gli stessi sindacati che ieri, peraltro, hanno presentato un'indagine comune sulle figure professionali che corrisponderebbero alla domanda reale delle imprese in futuro. Dall'indagine, che si concluderà il prossimo anno, emergono 80 figure professionali (contro le 5 mila censite dall'Istat): tanto per semplificare, non solo operatori informatici o progettisti di software industriale, ma anche tecnici di falegnameria, confezionisti, intarsiatori, intagliatori, magazzinieri. Quindi, anche vecchie figure ma rilette in chiave moderna.

L'obiettivo è chiudere prima di Natale ma più che alla data si dà importanza ai contenuti dell'intesa

Il problema, ammetteva ieri il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, è la mole di contributi sociali. Lì si andrà a tagliare perchè, se si guarda alle tasse in senso stretto la pressione fiscale (dopo l'introduzione dell'Irap) è pari al 29%, come in Gran Bretagna. Siamo invece il Paese con la maggiore evasione: «Il 60% delle imprese di capitale», ricorda Visco, «dichiara redditi nulli o negativi; le regole del gioco non vanno truccate».

Preceduto da una riorganizzazione interna l'odierno debutto del nuovo amministratore davanti agli azionisti

Telecom frena sulla tivù digitale

Soppressa la direzione comunicazioni che è costata la poltrona a Rossignolo

Franco Bernabè (nella foto), che assume il controllo diretto su Tim, Finsiel, Italtel e Sirti, vorrebbe entrare con minor peso nell'alleanza con Murdoch

ROMA Comincerà oggi nel primo pomeriggio, nella sede di via Flaminia, il consiglio di amministrazione di Telecom Italia che segnerà il debutto di Franco Bernabè di fronte agli azionisti del nucleo stabile che lo hanno scelto come amministratore delegato della società.

Un debutto «caldo», che dovrà affrontare il nodo dell'alleanza con il magnate dei media Rupert Murdoch per la piattaforma digitale e l'esame dell'ennesimo scossone impresso nella struttura di vertice della spa telefonica.

Sul fronte della piattaforma digitale, Bernabè riferirà delle trattative con Murdoch, che dovrebbero essere state messe a punto nel corso del week-end.

E propria alla vigilia del consiglio di amministrazione di Telecom che dovrà decidere come procedere nell'accordo con Rupert Murdoch sulla tv digitale, Franco Bernabè ha avviato una sorta di piccola rivoluzione interna, ridisegnando l'organizzazione dell'azienda e ridistribuendo le responsabilità gestionali. Un primo segnale sulla direzione che il neo amministratore delegato vuole imprimere al colosso italiano delle telecomunicazioni.

Con due ordini di servizio resi noti ieri, l'amministratore delegato Bernabè ha confermato al loro posto i due direttori generali Massimo Sarmi e Fulvio Conti ma sottraendo loro alcune titolarità. Tim che risponderà a Massimo Sarmi tornerà al controllo diretto dell'amministratore delegato, così come Finsiel, Italtel e Sirti che facevano capo a Fulvio Conti. L'altra novità è la soppressione della direzione comunicazioni al centro delle polemiche sulla diffusione anticipata dei dati di bilancio che di fatto è costata la poltrona a Gianmario Rossignolo.

Per ora in attesa di ricostruire da capo la direzione (girano i nomi di Marzio Bellacci, che Bernabè si porterebbe dietro dall'Eni, e del direttore dell'Agi Eugenio Palmieri) la direzione risponderà direttamente al neo amministratore delegato.

Ma al di là degli aspetti interni, la riunione di oggi sarà dedicata in massima parte a decidere il da farsi sul futuro telematico di Telecom e sul suo ingresso nella piattaforma digitale tv in collaborazione con Murdoch. Le ultime voci indicano una certa cautela da parte dei vertici di Telecom, che starebbero valutando una rosa di ipotesi. Tra queste ci sarebbe quella di entrare con un peso minore nell'alleanza. Finora si è parlato di un ruolo di maggioranza al 51% per Stream (controllata Telecom), che sarebbe invece destinata a scendere.

Ancora più drastica sarebbe la decisione di uscire da Stream, uscendo parallelamente dal business televisivo, e lasciando quindi alla sola Stream il compito di proseguire nell'avventura nel digitale. Una scelta estrema, ma non da escludere anche alla luce delle perdite pesanti che Telecom ha fin qui accumulato sul fronte televisivo.

Terza opzione, una opzione intermedia, indicherebbe la necessità di ridisegnare Stream creando all'interno della società alcune subholding operative che verrebbero inserite nel gioco delle alleanze.

Mentre le compagnie annunciano lievi ribassi nei prezzi, una ricerca britannica svela dati sui consumi in Europa

Benzina: inglesi spreconi, italiani no

Fra ieri e oggi ritocchi in meno nei listini consigliati ai distributori che variano dalle 5 alle 10 lire a seconda dei prodotti (verde, super, gasolio)

ROMA *Sono stati applicati da ieri ai distributori ribassi, sia pure di lieve entità, del prezzo della benzina consigliato dalla compagnie petrolifere. Così, sull'intera rete distributiva Agip ed Ip, i prezzi consigliati delle benzine e del gasolio presentano un'ulteriore riduzione di 5 lire. Tali variazioni, si legge in una nota, sono dovute alle mutate condizioni dei mercati petroliferi internazionali.*

Scendono da oggi i prezzi alla pompa delle benzine e del gasolio Erg: 10 lire al litro per le benzine, 5 lire al litro per il gasolio auto. Il prezzo consigliato da Erg ai propri gestori passerà quindi, da oggi a 1.835 lire al litro per la benzina super, a 1.735 per la benzina senza piombo e a 1.360 lire al litro per il gasolio auto. Stessa operazione, sempre da oggi, per Api ed Esso. I nuovi prezzi ai distributori Esso, secondo i listini consigliati dalla società, saranno di 1835 lire/litro per la super, di 1735 per la verde e di 1360 per il gasolio.

Intanto «Euromonitor», una compagnia inglese specializzata in analisi di mercato, ha pubblicato un rapporto sui consumi di benzina in Europa occidentale dal quale risulta che se l'Italia batte tutti per numero pro-capite di auto e moto, di benzina ne consuma addirittura la metà rispetto al Paese più sprecone del vecchio continente e cioè la Gran Bretagna.

I britannici davvero non scherzano con la benzina: ne hanno divorato nel 1997 ben 597 chili a testa, per un totale di 35 milioni di tonnellate, mentre in Italia si è arrivati nello stesso anno a 17,7 milioni di tonnellate malgrado le auto in circolazione nella Penisola siano 543 per ogni mille abitanti (111 di più rispetto al Regno Unito) e le moto 108.

I NUOVI PREZZI DEI CARBURANTI
Costo di un litro in lire

	SUPER	VERDE	GASOLIO
Da ieri			
Agip	1830	1730	1355
Ip	1830	1730	1355
Da oggi			
Erg	1835	1735	1360
Api	1835	1735	1360
Da mercoledì 2			
Esso	1835	1735	1360

SEI

Per consumo di benzina l'Italia è comunque terza, dietro a Germania (38,2 milioni di tonnellate) e Regno Unito, mentre il fanalino di coda è la Grecia (196 chili a persona, 228 automobili ogni mille abitanti).

Stando ad Euromonitor le vetture circolanti in Europa erano l'anno scorso 175 milioni. Con appena un milione di auto, la repubblica d'Irlanda risulta il paese dal traffico meno congestionato, seguito dai norvegesi che di quattroruote ne hanno circa 1,7 milioni.

Con l'acquisizione della statunitense Trust la società tedesca diventa leader finanziario mondiale

Nasce il colosso «Deutsche-Banker»

Un'operazione dal costo globale di 17 mila miliardi di lire

Aumento di capitale e ingente mole di dismissioni (Fiat e Daimler escluse) che avrà pesanti riflessi sull'occupazione: «taglio» annunciato di 5500 posti

MILANO Spendendo diciasettemila miliardi di lire, Deutsche Bank, primo gruppo bancario in Europa e in Italia, diventa leader mondiale nel settore finanziario acquisendo il controllo totale della statunitense Banker Trust. Al termine dell'operazione, che richiederà per il colosso tedesco un aumento di capitale da 4mila miliardi e un'ingente mole di dismissioni (esclusa Fiat e Daimlerbenz), il nuovo gruppo potrà contare su attività globali per 1.418 miliardi di marchi, davanti alla svizzera Ubs e all'americana Citygroup.

Pesante il riflesso occupazionale dell'acquisizione. «Grazie all'integrazione, taglieremo i costi operativi del 30% negli Stati Uniti - ha spiegato il presidente di Deutsche, Rolf Breuer - e saranno soppressi 5.500 posti di lavoro nelle sedi di Londra e New York su un totale complessivo di 96.500 dipendenti alla fine dello scorso settembre».

Deutsche Bank ricaverà sinergie per 1,7 miliardi di marchi a partire dal 2001 e l'effetto positivo a regime sarà di un incremento dell'utile per azione del 10-15%. Il presidente del colosso tedesco ha difeso la scelta dell'acquisizione globale ratificata domenica dal consiglio di sorveglianza della banca: «Il prezzo pagato non è stato troppo elevato. Si colloca nella media dei valori di Borsa delle ultime 52 settimane e delle più recenti acqusizioni nel settore finanziario». Deutsche Bank pagherà 93 dollari per ogni azione di Banker Trust sborsando alla fine oltre 17 mila miliardi di lire.

La maxi acquisizione ha messo in ulteriore agitazione il sistema del credito italiano: «L'operazione conferma quanto il processo di integrazione bancaria sia importante nel resto del mondo come in Italia», ha commentato Davide Croff, amministratore delegato della Bnl.

L'acquisizione di Bankers Trust da parte di Deutsche Bank è la più grande mai realizzata da una società estera nel settore finanziario Usa. Con la banca americana, Deutsche Bank, già numero uno in Europa e primo istituto estero in Italia, diventa, come detto, il primo gruppo di servizi finanziari al mondo per attività globali (1.156 miliardi di marchi di Deutsche Bank e 262 miliardi di marchi di Bankers Trust). I mezzi propri del nuovo gruppo sono 40,7 miliardi di marchi (33,5 per Deutsche e 7,2 per Bankers), il patrimonio in gestione 1.169 miliardi (a tutto giugno, di cui 558 e 611 rispettivamente), i fondi in custodia 6.100 miliardi (2.200 e 3.900) e i dipendenti 96. 442 (75.903 e 20.539). I proventi da interesse sono stati nei primi nove mesi del '98 di 10,22 miliardi di marchi (8,37 e 1,85), quelli da commissioni di 11,62 miliardi (7,42 e 4,2), il risultato da intermediazione 2,18 miliardi (2,27 e 0,89 milioni), i costi amministrativi 20,71 miliardi (14,3 e 6,4) e l'utile netto 2,4 miliardi (2,6 e 0,171 milioni). Assieme i due gruppi avranno una forte leadership nel settore mercati globali/finanza strutturata: saranno numero uno nel «project financing», numero due sui mercati valutari, numero tre nella «leverage finance» (prestiti leveraged e ad alto rendimento), fra i primi tre nell' intermediazione titoli di stato, di aste p/t e futures, e fra i primi cinque nei prestiti immobiliari e sindacati.

LA CLASSIFICA
I primi 10 gruppi bancari nel mondo
(dati in miliardi di dollari)

1	Deutsche-Bankers	722
2	Bank of Tokio Mitsubishi	653
3	Deutsche Bank (Germania)	582
4	Industrial and Commercial Bank of China	489
5	Credit Suisse	473
6	HSBC Holdings (GB)	473
7	Sumitomo Bank (Giappone)	469
8	Societè Generale (Francia)	441
9	Credit Agricole (Francia)	420
10	Dai-Ichi Kangyo Bank (Giappone)	419

SEI

Preoccupati commenti: un ulteriore passo nel processo globale di integrazione fra i grandi protagonisti dei sistemi creditizi

Ciampi riceve Camdessus alla vigilia dell'Ecofin sul lavoro

ROMA Il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi ha ricevuto nel suo ufficio di via XX Settembre il direttore generale del Fondo monetario internazionale, Michel Camdessus. Nel corso del colloquio, i due «hanno fatto una panoramica - così si legge in un comunicato - della situazione dei mercati internazionali e della soluzione delle crisi finanziarie, anche alla luce delle recenti decisioni del Fmi e del G-7 e della nascita - tra meno di un mese - dell'Euro».

Camdessus e Ciampi hanno inoltre discusso del possibile rafforzamento dell'Interim Committee, di cui il ministro del Tesoro italiano è presidente dall'ottobre scorso, «e dell'attribuizione a questo organismo di un più significativo ruolo guida nel processo di riforma del sistema monetario e finanziario internazionale». Ciampi, assieme ai colleghi alle Finanze Visco, e al Lavoro Bassolino, parteciperà oggi a Bruxelles, alla riunione congiunta dei consigli Ecofin e Affari sociali in preparazione del vertice dei Capi di Stato e di governo della Ue dell'11 dicembre. Saranno esaminate le linee guida '99 per l'occupazione, che dovrebbero concentrarsi sui filoni già individuati l'anno scorso e che si sono poi riflessi nei singoli piani nazionali.

Il consiglio di Vienna, tra l'altro, dovrà dare una prima valutazione dei risultati ottenuti da ciascuno Stato membro in relazione agli obiettivi fissati.

IN BREVE

Due milioni di polizze nella nuova società

Fusione fra Generali Spagna del gruppo triestino Generali e la controllata La Estrella

MADRID La Generali, delegazione per la Spagna, si integra con la sua controllata La Estrella S.A.. Dalla fusione nascerà la Estrella Seguros, una compagnia assicuratrice con entrate totali per 142 miliardi di pesetas (circa 1.700 miliardi), due milioni di polizze e premi per 112 miliardi. La Estrella, fondata nel 1901, appartiene dal 1992 alle Generali, che acquisirono la quota di maggioranza appartenente al Banco Central-Hispano.

Richieste di Panda: Fiat contiene il ricorso alla Cassa (15 mila gli operai che non andranno in Cig a gennaio)

TORINO La Fiat Auto ridurrà il programma di cassa integrazione previsto nella settimana tra il 4 e il 10 gennaio prossimo. Lo ha reso noto l'azienda torinese in occasione dell' incontro con Fiom, Fim, Uilm e Fismic svoltosi ieri a Torino per l'istituzione di un turno notturno di lavoro per la produzione della Fiat Panda. La Fiat Auto eliminerà la cassa integrazione per le linee Punto e Marea di Mirafiori e Punto e Lancia Y di Melfi. Le persone in cassa integrazione passeranno da 35.000 a 20.000, mentre il numero di veicoli non prodotti in quella settimana si ridurrà di undicimila unità. La notizia è stata accolta favorevolmente dalla Uilm. Per il segretario nazionale Roberto Di Maulo «quella della Fiat non è una crisi strutturale, ma solo un adeguamento congiunturale dovuto alla fine degli incentivi».

Banche francesi d'accordo con il governo per far luce sui depositi dell'Olocausto

PARIGI Le banche francesi hanno reso noto di appoggiare le nuove iniziative del governo francese in favore delle vittime dell'Olocausto e ribadito la loro intenzione di collaborare per far luce sui conti e beni depositati presso di loro durante l'occupazione. La settimana scorsa il primo ministro aveva annunciato tra l'altro la creazione di una nuova struttura incaricata di esaminare le richieste individuali presentate dalle vittime o dai loro eredi e il rafforzamento dei mezzi a disposizione di una commissione creata l'anno scorso per cercare di trovare una soluzione al problema dei beni sottratti agli ebrei in Francia durante la seconda guerra mondiale. L'associazione delle banche francesi ha precisato che uno dei principali obiettivi sarà di studiare gli archivi dei dati in possesso dello Stato sulle restituzioni effettuate a partire del 1944.

Approvato dalla Consob l'atteso regolamento su partecipazioni rilevanti e patti parasociali

MILANO La Consob ha approvato il «Regolamento in materia di partecipazioni rilevanti e patti parasociali», che entrerà in vigore dal prossimo primo gennaio. Il regolamento si articola in due capi, venti articoli e due allegati. Il primo capo riguarda le partecipazioni rilevanti; sono definiti le variazioni delle partecipazioni che comportano l'obbligo di comunicazione, Il secondo capo sui patti parasociali determina il contenuto e le modalità della comunicazione alla Consob degli stessi,

Si riuniscono oggi a Francoforte i governatori della moneta unica per l'ultimo «check-up» dell'economia mondiale prima della fatidica data del 4 gennaio

Bce: tasso di riferimento dell'euro al 3,30 per cento

FRANCOFORTE I governatori delle banche centrali dell' Euro sono a consulto oggi nella sede della Bce a Francoforte per fare il penultimo «chek-up» all' economia mondialie prima del varo della moneta unica: secondo diversi analisti, da questa loro valutazione dipenderà in gran parte il livello del tasso di rifinanziamento con cui l'Euro affronterà i mercati e su cui devono convergere entro dicembre i tassi italiani.

A Francoforte i principali uffici studi prevedono che l'analisi del consiglio dei governatori della Banca centrale europea (Bce), sarà tutto sommato positiva e anche su questa base deducono che la prima operazione di mercato del 4 gennaio avverrà ad un tasso del 3,30%, pari quindi al pronti contro termine tedesco. Con l' euro ormai «già in vita», come ha detto lo stesso presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer, gli analisti di Deutsche Bank, Dresdner Bank e Industrial Bank of Japan (IbJ), anche se con diverse sfumature, escludono tutti che la Bundesbank nelle due ultime sedute del suo consiglio centrale, il 3 e 17 dicembre, o la stessa Bce nella decisiva riunione del 22 dicembre, riducano i tassi al 3,00%.

Sarà il presidente della Bce, Wim Duisenberg, a informare sui lavori svolti dal Consiglio direttivo della Banca centrale che si è riunito informalmente già ieri. Il discorso tenuto a Londra venerdì scorso da Duisenberg era parso piuttosto ottimista sulla durata dell'attuale rallentamento della crescita economica.

Come hanno detto ieri Rolf Schneider e Petra Koehler della Dresdner Bank, quello è stato un ulteriore segnale che, anche «se non si può essere del tutto certi», la Bce partirà a gennaio con un tasso del 3,30%. Sono attesi inoltre i dati congiunturali di novembre che, come accaduto per gli Usa, dovrebbero risultare meno negativi del previsto.

«Molto indica che sarà la Bce e non la Bundesbank» a ritoccare al ribasso il tasso di rifinanziamento, dice Eckard Schulte, analista della IbJ che considera lo scenario «più probabile» quello di un varo del tasso dell'euro al 3,30%, con una leggera riduzione già in gennaio. Dal canto suo il Deutsche Bank Research ha stimato che una discesa al 3% secco è possibile, ma solo nel primo trimestre 1999.

Anche se potrebbe essere in agenda già domani, la definizione del «valore di riferimento» per l' espansione della massa monetaria europea è attesa il 22 dicembre.

Da parte italiana, il bilancio pubblico nazionale consente di liberare risorse consistenti utilizzabili per il sostegno alla crescita e all'occupazione senza superare il tetto del 3% previsto dal Patto di stabilità. In questo quadro nell'ultimo rapporto dell'Osservatorio e centro di studi monetari (Ocsm) della Luiss viene sottolineato che è possibile rallentare il processo di convergenza verso il pareggio di bilancio mentre la Banca centrale Europea può gradualmente ridurre i tassi di interesse senza creare instabilità.

Il rapporto, presentato dal Direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta, il Direttore generale dell'Abi Giuseppe Zadra e dagli economisti Enzo Rossi e Marcello De Cecco, propone di «rallentare la convergenza al pareggio di bilancio».

Pinochet, provato e depresso, deve lasciare la clinica londinese: si prepara a dare battaglia

«Meglio morto che estradato»

Pressioni cilene e dagli Usa sul ministro dell'Interno britannico

LONDRA L'ex dittatore cileno Augusto Pinochet, 83 anni, comincia a essere provato dalla sua esperienza londinese: secondo il nipote Rafael Pinochet Savedra, il generale è depresso, pessimista sulla conclusione della battaglia legale in corso e pronto a morire piuttosto che accettare l'estradizione in Spagna. In più ora deve anche lasciare la casa di cura dove ha trascorso l'ultimo mese in attesa del verdetto dei lord, poi negativo, sull'immunità, e trasferirsi altrove attendendo la decisione del ministro dell'Interno Jack Straw.

Quest'ultimo entro l'11 dicembre deve scegliere tra liberare l'anziano generale, per motivi umanitari o ragioni politiche, o dare il nulla-osta all'estradizione chiesta dalla Spagna. «Preferirebbe uccidersi o venire ucciso dalle sue guardie piuttosto che affrontare l'umiliazione di trovarsi davanti a un tribunale in Spagna» ha detto al quotidiano 'Mirror' il figlio della sorella di Pinochet. Apparentemente a mani vuote ha lasciato ieri Londra per Madrid il ministro degli Esteri cileno, Josè Miguel Insulza: ha fatto pressioni per ottenere il rimpatrio dell'ex nemico. Anche il ministro della Difesa britannico George Robertson gli ha detto di non poter intervenire per impedire l'estradizione. «È una questione sulla quale deve decidere il ministro dell'Interno Straw e non un tema sul quale dobbiamo raggiungere una decisione collettiva dei ministri» ha detto Robertson a Insulza. Anche Blair «non si aspetta di essere consultato» aveva chiarito tre giorni fa il portavoce di Downing Street.

Non mancano comunque le pressioni su Straw, il ministro «ex sessantottino» nelle cui mani riposa il destino dell'ex dittatore. Ieri è stato esortato da 150 colleghi laburisti a non liberare l'anziano imputato, mentre il governo ha firmato lo statuto del costituendo Tribunale penale internazionale, chiamato a giudicare sui crimini di genocidio e contro l'umanità. Contro l'avvio del procedimento giudiziario britannico, oltre alle richieste ufficiali cilene del ministro Insulza, ci sarebbero anche, secondo la stampa britannica, quelle «discrete» ma insistenti della segretaria di Stato Usa Madeleine Albright. Per due volte, secondo il Foreign Office, Albright ha chiamato il collega britannico Robin Cook sull'argomento. L'estradizione di Pinochet è stata chiesta dal magistrato spagnolo Baltasar Garzon, che lo accusa di rapimenti, torture e omicidi di cittadini spagnoli in Cile tra il '73 e il '90.

Per di più ci si è messa ieri anche la casa di cura nel Nord di Londra dove il generale è ricoverato dal 29 ottobre. Il Grovelands Priory Hospital a Southgate ha reso noto che l'anziano ex dittatore è in buone condizioni di salute e non ha più bisogno di cure mediche specialistiche. «Ha superato il periodo nel quale era il benvenuto» ha detto anzi una fonte non identificata a un giornalista. Il generale, arrestato il 16 ottobre, è in libertà condizionale dal 28 ottobre ma deve restare nel Grovelands Priory sotto il controllo della polizia. Ma se questa è d'accordo, può anche trasferirsi in un'altra località del Regno Unito. Sarebbe stata già affittata una villa in una tenuta privata nel Sussex (Sud di Londra). Tra le condizioni poste dal proprietario anche l'assicurazione contro i danni da bombe, missili o armi da fuoco.

Insulza, ex esule ora ministro difende il generale a Madrid

MADRID Quarantott'ore per trovare una soluzione diplomatica al caso Pinochet e ottenere il ritorno in Patria dell'ex dittatore cileno, evitando l'estradizione in Spagna. E' la difficile missione, anche sul piano personale, di Josè Miguel Insulza, ora ministro degli Esteri di Santiago del Cile e in passato esule durante la dittatura cilena, arrivato ieri a Madrid.

Pinochet non ha fiducia in Insulza e malgrado abbia fatto sapere «che preferirebbe morire piuttosto che essere estradato», si prepara a difendersi in un eventuale processo a Madrid dalle accuse di genocidio, terrorismo e tortura. Ha contattato - secondo la radio Cadena Ser - l'avvocato Angel Lopez Montero, già legale del tenente colonnello Antonio Tejero, protagonista del tentato golpe in Spagna del 23 febbraio 1981. Il segnale è chiaro: il procedimento contro di lui potrebbe trasformarsi in un processo politico, coinvolgendo anche il passato spagnolo e riaprendo ferite forse non del tutto rimarginate. Insulza vedrà le più alte cariche istituzionali, e per oggi è previsto il cruciale incontro con il premier spagnolo Josè Maria Aznar, che ieri in Portogallo ha confermato la sua posizione che lascia poco spazio alle trattative: la vicenda Pinochet è una caso giudiziario e non politico. Il ministro cileno si sta muovendo con cautela, senza far trapelare i contenuti della sua missione. Ma, con ogni probabilità, continuerà la linea perseguita con le autorità di Londra nel fine settimana.

Manifestanti anti-Pinochet a Santiago del Cile.

«Restituitecelo per motivi umanitari: lo processeremo noi in patria»

Insulza punterà su due argomenti per ottenere la restituzione di Pinochet: motivazioni umanitarie, perchè l'83enne senatore a vita cileno è in un precario stato di salute, e la promessa di un processo - difficile e delicato - dell'ex dittatore in Cile. Il ministro degli Esteri spagnolo Matuses ha definito «legittimi» i passi di Insulza, lasciando però intendere che ha scarse possibilità di successo e che la visita può servire soprattutto per ridurre i danni della vicenda sulle «eccellenti» relazioni tra Spagna e Cile. Madrid è preoccupata per le conseguenze negative sui rapporti economici tra i due Paesi, che gli allarmati imprenditori spagnoli già hanno cominciato a denunciare.

In tre isolati da freddo e bufere - Tutto il Paese in ginocchio

Russia, troupe televisiva rischia la vita nell'Artico

MOSCA Abbandonati tra i ghiacci, a 30 gradi sottozero, con pochi viveri, un generatore e un computer attraverso il quale lanciano via E-mail il loro disperato Sos. Si consuma così, da cinque settimane, il dramma dei tre componenti di una troupe televisiva internazionale sorpresi mentre giravano un documentario sugli orsi polari nell' isola di Wrangel (estremo Nord-Est della Russia) da un inverno precoce e rigidissimo persino per quelle latitudini.

Sono questi tre uomini allo stremo - un giapponese, un australiano e un russo - il simbolo di un novembre che per la Russia è stato il più gelido del secolo, rendendo più duri per molti gli effetti della grave crisi economica. Mosca ieri era a 20 sottozero e durante tutto il mese 40 persone, in gran parte alcolizzati addormentatisi all'aperto, sono morte nella sola capitale per assideramento. E' un fenomeno che si ripete ogni anno, ma di solito diventa micidiale un pò più tardi.

Quest'anno, dicono i metorologi, le cose sono andate diversamente a causa di un anticiclone formatosi al di sopra delle sterminate pianure siberiane e kazake.

Partito di lì, il freddo ha investito l'intero Paese come a novembre non era mai accaduto nel XX secolo, invertendo una tendenza in base alla quale le ultime stagioni erano state mediamente meno rigide rispetto a quelle degli anni '40-'60. Le temperature sono precipitate presto dappertutto.

Insolitamente fa più freddo che a Mosca lungo il corso del Volga (-22 a Saratov), a Rostov sul Don, nel Sud, sono comparsi i lupi, mentre precoci sono pure le punte di -44 Verkhoyansk e di -40 a Tura, in Siberia.

La colonnina di mercurio a picco non spaventa certo i russi (la stessa capitale ricorda un giorno di gennaio di 20 anni fa quando si svegliò a -41 e con le tubature del riscaldamento scoppiate), ma l'anticipo ha creato problemi di rifornimenti.

Specialmente nelle regioni più povere e isolate a Nord e a Est del Paese, già colpite più delle altre dalla crisi economica. Carburante e viveri erano ormai esauriti la settimana scorsa nella penisola di Ciukotka quando, dopo un odissea durata giorni, il più grande rompighiaccio nucleare russo è riuscito ad aprire un varco nel pack a un mercantile che trasportava le scorte per la salvezza di 150.000 persone.

Proprio dalla Ciukotka, dopo l'arrivo del carburante, sono pronti a partire tre elicotteri con soccorsi e medicinali per i tre dispersi di Wrangel, oltre il Circolo polare. Continue bufere di vento e neve impediscono però il decollo nelle tre ore scarse di luce concesse dalla notte artica. Chiusi in un riparo di fortuna, i tre hanno cibo per un paio di giorni. A 130 km da loro, sull' isola, c'è un accampamento di eschimesi pronti a dividere quel che hanno, pane secco. Ma sono 130 km che nessuno adesso può percorrere.

DAL MONDO

Contaminati leggermente in trenta

Incidente nucleare in Francia Gli addetti alla centrale sgomberano dopo alcune ore

PARIGI Incidente nucleare in Francia: in una centrale di Tarn-et-Garonne una fuga radioattiva ha leggermente contaminato una trentina di persone. L'incidente è avvenuto venerdì ma solo ieri se ne è avuta notizia. Secondo le autorità, la fuga radioattiva avrebbe dovuto provocare l'immediata evacuazione della centrale. Invece gli 80 lavoratori dell'impianto Golfech sono rimasti al loro posto e lo hanno lasciato solo tre ore dopo l'incidente, comunque è stato classificato a «zero» sulla scala internazionale che misura questi eventi. Andre-Claude Lacoste, capo della Direzione per la sicurezza delle installazioni nucleari, ha ordinato un'indagine. Tracce di cobalto 60 hanno raggiunto i 2.000 becquerel su una persona, una quantità sensibilmente superiore rispetto al limite annuale consentito sul personale che lavora nelle centrali.

Belgio, il reverendo sciolse le vittime nell'acido La conferma con un test sul corpo di un volontario

BRUXELLES Il cadavere di un uomo che aveva donato le sue spoglie alla scienza ha provato la veridicità della confessione di Agnes Pandy, figlia del pastore ungherese Andras Pandy, accusata col padre di aver sterminato sei membri della famiglia e forse anche altre persone. Il cadavere del «volontario» è stato immerso in una vasca piena di «Cleanest», acido molto potente ritirato dal mercato per l'elevata tossicità. Il sistema ha funzionato: meno di 24 ore dopo il cadavere era scomparso, denti compresi. Dinanzi ai dinieghi di Pandy, arrestato nell'ottobre '97, gli inquirenti hanno voluto avere conferme delle ammissioni di Agnes, 39 anni, vittima, amante e complice del 71enne pastore accusato di aver eliminato due sue mogli e quattro dei suoi figli tra l'86 e l'89. Aveva detto di aver utilizzato «Destop», prodotto per tubature ostruite.

Stati Uniti: meglio poveri ma vivi che ricchi e morti Sopravvivono al freddo bruciando le banconote

NEW YORK Meglio poveri e vivi che ricchi e morti, devono aver pensato cinque escursionisti bloccati dalla neve sulle montagne dell'Oregon e che sono sopravvissuti al gelo di una notte passata all'addiaccio bruciando tutto quanto avevano con sè, banconote e carte di credito comprese. I cinque, ha riferito la Protezione civile locale, facevano parte di un gruppo di sette amici che a bordo di gatti delle nevi si erano avventurati sulle montagne. L'intenzione era di tornare per la notte ma poco prima del calar del sole sono rimasti bloccati da fitta vegetazione e neve alta.

Texas: cani, elicotteri e 500 agenti a caccia del condannato a morte evaso da tre giorni

WASHINGTON Con cani ed elicotteri oltre 500 agenti stanno dando la caccia in Texas a Martin Gurule, il condannato a morte evaso dal carcere di Huntsville venerdì. Le autorità sono convinte che l'evaso sia ancora nascosto nella fitta boscaglia che circonda la prigione. «E' da tre giorni senza cibo e senza acqua. Probabilmente è ferito - ha osservato un portavoce del carcere - E' nascosto in un'area infestata da alligatori e serpenti. Non ha molte probabilità di sfuggire alla ricerca».

Il Presidente Chirac e il cancelliere Schröder al primo summit bilaterale cercano nuove sintonie

Si ridisegna l'asse Parigi-Bonn

L'obiettivo è un'intesa sulle riforme per l'Unione europea

La Germania vuole una ridistribuzione delle sovvenzioni agricole, la Francia è preoccupata per i propositi tedeschi di abbandonare l'atomo

BONN Jacques Chirac (foto) e Gerhard Schroeder hanno aperto ieri pomeriggio a Potsdam, alle porte di Berlino, il 72.o vertice franco-tedesco, il primo incontro bilaterale da quando, con le elezioni di settembre, il governo rossoverde è subentrato alla coalizione cristiano-liberale di Helmut Kohl nella guida della Germania.

Con i colloqui, che si concluderanno oggi, Bonn e Parigi intendono giungere a un avvicinamento su progetti di riforma centrali per l'Unione europea, quando mancano due settimane al vertice europeo di Vienna e un mese alla presidenza di turno tedesca dell'Ue. Chirac e Schroeder sono affiancati dai loro ministri più importanti mentre alla vigilia dell'incontro ancora si registravano, si afferma a Bonn, divergenze talvolta notevoli in materia di finanziamento dell'Ue (in particolare Schroeder insiste nel giudicare troppo elevato il contributo netto tedesco alle casse dell'Unione), di politica agricola e di collegamento tra allargamento e riforme interne dell'Unione.

Ma a Bonn si è anche registrata con favore l'intenzione manifestata nei giorni scorsi da governanti francesi di portare «vento fresco» nelle relazioni bilaterali. E come a sottolineare l'intesa personale, Chirac e Schroeder hanno avuto cura di mostrarsi più volte insieme sorridenti prima di chiudersi in un primo colloquio a quattr'occhi. Anche i due ministri delle Finanze, il tedesco Oskar Lafontaine e il collega francese Dominique Strauss-Kahn hanno concordato un primo incontro in serata incentrato su di un più stretto coordinamento della politica finanziaria e tributaria.

Dopo il pranzo che ieri sera ha riunito le due delegazioni nei famosi studi cinematografici di Babelsberg, per oggi è prevista una serie d'incontri a due, fra cui un colloquio fra Schroeder e il primo ministro socialista Lionel Jospin.

Durante una riunione del consiglio di difesa e di sicurezza franco-tedesco verranno esaminate le possibilità di una stretta cooperazione nel settore dell'industria aero-spaziale.

Ma obiettivo primario è definire gli orientamenti di base in vista delle decisioni fondamentali che andranno prese l'anno prossimo in seno all'Ue. Il sottosegretario agli Esteri di Bonn Guenter Verheugen, poco prima dell'inizio del vertice, ha detto che finora non vi è una linea comune sul contributo tedesco all'Ue (pari a circa 22.000 miliardi di lire) e che sussistono divergenze sulla politica agricola. In particolare Bonn vorrebbe che le sovvenzioni agricole non fossero più a carico esclusivo del bilancio comunitario ma anche dei singoli Stati.

Per contro, da Parigi si guarda con preoccupazione al proposito del governo Schroeder di abbandonare il nucleare civile.

I repubblicani si contano ancora e scoprono di avere i numeri per l'impeachment

«Possiamo affondare Clinton»

WASHINGTON I repubblicani credono di avere voti sufficienti alla Camera per far scattare l'impeachment di Bill Clinton. Il deputato Tom DeLay, numero tre del partito, è diventato il primo esponente repubblicano ad affermare che «esistono alla Camera i voti sufficienti per l'impeachment». DeLay non parla a vuoto: è la «frusta» (whip) del partito alla Camera ed è suo compito tenere il conto dei voti. «Clinton sta cercando ancora una volta di cavarsela con un cavillo - ha detto - ma sta andando incontro a un impeachment».

Ad irritare i repubblicani ha contribuito il tono legalistico delle risposte alle 81 domande inviate a Clinton dal Congresso. Anche il celebre attore Tom Hanks, finora sostenitore di Clinton, ha fattto sapere di nutrire dubbi sul presidente. Il presidente della Commissione giustizia Henry Hyde ha invitato Clinton o i suoi avvocati a presentarsi l'8 dicembre davanti al comitato per presentare le prove a discarico. La Casa Bianca distribuirà la voluminosa memoria difensiva nei prossimi giorni. Sarà il primo tentativo dei legali di Clinton di racchiudere in un pacchetto unico tutti gli elementi favorevoli al presidente. La Commissione sta continuando nel frattempo la sua indagine. Ieri ha ascoltato a porte chiuse Nathan Landow, un testimone della vicenda di Kathleen Willey, l'attivista democratica che sostiene di essere stata molestata sessualmente da Clinton nel '93 in un corridoio della Casa Bianca. Questa settimana sarà interrogato, sempre a porte chiuse, anche Bruce Lindsey, legale e amico fidato del presidente. Il voto della Commissione sull'impeachment è atteso per la prossima settimana. Mentre è certa l'imputazione di spergiuro è meno chiaro se i repubblicani spingeranno anche per gli altri due capi d'accusa: ostruzione di giustizia e abuso di potere. I democratici continuano a premere per una semplice mozione di censura.

Nel frattempo si stanno moltiplicando le pressioni sul magistrato Ken Starr (foto), che intenderebbe lasciare l'inchiesta tra alcuni mesi (fin da marzo), perchè rimanga al suo posto. Il senatore repubblicano Arlen Specter ha esortato Starr «a completare ciò che ha iniziato» restando al timone della indagine «fino alla conclusione».

Nella Giornata internazionale della lotta alla «peste del Duemila» si apre negli Usa il processo a un padre snaturato

Infettò il figlioletto con l'Aids per non pagare gli alimenti

E a Lione s'inaugura un superlaboratorio per combattere i più temibili virus del Pianeta: lo guida una donna iscrittasi a medicina a trenta anni

NEW YORK Mentre autorità e gruppi civili hanno allestito per oggi la Giornata internazionale della lotta all'Aids, si apre negli Stati Uniti il processo contro l'uomo che ha inoculato il terribile virus al figlio per non pagare gli alimenti all'ex moglie: Brian Stewart, 32 anni. Sarà giudicato per aggressione aggravata dal Tribunale di St. Charles, Missouri. Per l'accusa nel '92 Stewart iniettò sangue infetto con il letale virus al figlio, mentre questi era ricoverato in ospedale a 11 mesi per problemi respiratori.

Stewart all'epoca lavorava in un ambulatorio di analisi mediche: gli sarebbe stato perciò facile procurarsi campioni di sangue infetto. Lui si è sempre difeso sostenendo di non essere il padre del bimbo, avuto nel '91 dalla moglie Jennifer da cui aveva in seguito divorziato, e accusando l'ex moglie di aver esposto il piccolo al rischio dell'Aids frequentando sieropositivi, fra i quali alcuni tossicodipendenti. L'analisi del Dna ha tuttavia stabilito che il bambino, cui è stato diagnosticato l'Aids due anni fa, è proprio figlio di Brian e Jennifer, nessuno dei quali è mai stato sieropositivo. L'accusa ha inoltre provato che nessuno dei 28 uomini chiamati in causa dalla difesa come amanti è sieropositivo, mentre testimoni oculari hanno visto Stewart che con fare circospetto entrava nella camera d'ospedale del figlio con un camice bianco arrotolato sotto il braccio. Secondo l'accusa Stewart (precedenti penali per furti e aggressioni) nel camice aveva nascosto la siringa con il sangue infetto. Un paio d'ore dopo la visita del padre le condizioni del bambino si erano inspiegabilmente aggravate.

Prima a sospettare che al bambino il virus dell'Aids avesse potuto essere inoculato era stata la madre Jennifer dopo che al termine di un ennesimo scontro legale sugli alimenti, Stewart aveva urlato che «comunque il ragazzo non aveva molto da vivere», sebbene in quel momento le condizioni di salute del figlio erano buone e nulla faceva sospettare che potessero peggiorare. La vicenda del piccolo, vittima della folle avarizia del padre, verrà ricordata, fra le vittime innocenti dell'Aids, dai gruppi civili che oggi osserveranno la Giornata internazionale e che hanno prodotto uno speciale televisivo dedicato proprio all'impatto della malattia sui bambini, in programma sulla Tv via cavo gestito dalla Disney e che trasmette documentari per i più giovani.

Frattanto a Lione è stata dichiarata guerra a tutti i più temibili virus del Mondo, quali Ebola. La massima sicurezza protegge l'avveniristico laboratorio-bunker che aprirà fra qualche settimana. A dirigerlo è stata scelta Susan Fisher-Hoch, ricercatrice che dietro il volto saggio da 58enne signora inglese, nasconde un insospettabile animo da Indiana Jones, di espertissima cacciatrice dei virus sterminatori. Casco trasparente, tuta ignifuga, calzature sigillate, bombole che soffiano aria non contaminata nei suoi polmoni, docce anti-contaminazione: tutto questo fa parte della vita quotidiana di Susan, madre di famiglia che solo a 30 anni s'iscrisse a Medicina e a 41 ha scoperto la passione per i virus.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	32	HONG KONG	22	24	PECHINO	-5	8
BOGOTA	9	21	JOHANNESBURG	13	24	RIO DE JANEIRO	17	31
BRUXELLES	-1	3	KIEV	-14	7	SAN FRANCISCO	13	14
BUDAPEST	-2	2	L'AVANA	19	28	SANTIAGO	10	28
BUENOS AIRES	14	31	LIMA	15	20	SEOUL	2	7
CARACAS	np	np	LOS ANGELES	11	17	SINGAPORE	25	31
C. DEL MESSICO	9	23	MANILA	24	30	SYDNEY	14	22
DUBAI	np	np	MONTEVIDEO	15	28	TAIPEI	21	26
DUBLINO	4	11	NAIROBI	12	25	TEL AVIV	16	25
FRANCOFORTE	2	3	NEW YORK	10	13	TOKYO	8	15
GIAKARTA	24	30	NIZZA	5	13	TORONTO	7	13
HANOI	19	29	NUOVA DELHI	9	27	WASHINGTON	8	22

HELSINKI -2/0 · OSLO -1/0 · STOCCOLMA 0/3 · MOSCA -21/-14 · COPENAGHEN 1/3 · LONDRA 4/6 · AMSTERDAM 1/4 · BERLINO np/1 · VARSAVIA -6/-1 · PRAGA -2/-1 · PARIGI 4/8 · VIENNA 0/1 · LUBIANA -6/0 · GINEVRA 1/3 · ZAGABRIA -2/2 · BUCAREST -4/1 · BELGRADO 1/4 · MADRID 2/12 · BARCELLONA 6/14 · SOFIA 0/1 · LISBONA 9/16 · ROMA 7/16 · ISTANBUL 7/np · ALGERI 7/19 · TUNISI 11/17 · ATENE 9/14 · LARNACA 14/23 · IL CAIRO 14/23

VIABILITA' **Collegamento autostradale: A28** tratto Azzano-Villotta: scambio di carreggiata, per circa 500 metri è chiusa la carreggiata Sud in direzione Portogruaro; il traffico scorre in doppio senso di marcia sulla sola carreggiata in direzione Pordenone. **SS13 «Pontebbana»:** tronco Udine-Carnia, in comune di Tricesimo istituzione di un restringimento della carreggiata dal km 141,4 al 1km 141,6. Sospensione totale della circolazione dal km 143,6 al km 143,8 con deviazione sulla strada comunale via 1.o Maggio. **SS14 «della Venezia Giulia»** tronco Sistiana-Trieste, restringimento di carreggiata con esclusione delle giornate di sabato e domenica dal km 141 al km 148. **SS15 «via Flavia»** dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn. provenienti dal territorio e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, sulla Liguria, sulla Lombardia, sul Piemonte, sulla Toscana e sull'Emilia Romagna molto nuvoloso con piogge. Neve sull'Appennino intorno ai 1000 metri. Tendenza a miglioramento in serata. Sul resto del Nord alternanza di addensamenti e schiarite sempre più ampie. Al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso con precipitazioni sparse che saranno nevose sui rilievi intorno ai 1200 metri. Al Sud e sulla Sicilia coperto con piogge e isolati temporali.

TEMPERATURA senza variazioni di rilievo, in diminuzione le minime al Nord.

VENTI moderati o localmente forti da meridione al Centro e al Sud, moderati o forti orientali al Nord.

MARI in genere molto mossi.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -6 °C · 1.000 m -2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 3/6 · Tmin. -2/1 — Tmax. 3/6 · Tmin. 0/3

IERI	min.	max.
TRIESTE	4,9	6,9
GORIZIA	2,9	7,5
MONFALCONE	-0,7	8,6
UDINE	2,5	8,1
PORDENONE	-1,6	7,3

	MIN.	MAX.
VERONA	1	7
VENEZIA	1	9
MILANO	-1	8
TORINO	-2	4
GENOVA	4	9
BOLOGNA	3	7
FIRENZE	3	11
PISA	1	12
ANCONA	6	10
PERUGIA	7	10
PESCARA	8	10
L'AQUILA	3	7
CIAMPINO	4	11
FIUMICINO	5	11
CAMPOBASSO	3	5
BARI PALESE	6	14
NAPOLI	7	13
POTENZA	1	9

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	14
R. CALABRIA	9	15
PALERMO	11	15
MESSINA	11	15
CATANIA	6	14
CAGLIARI	8	16
ALGHERO	9	10

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 30 novembre 1998

OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con Bora anche forte in pianura, molto forte sulla costa con probabili raffiche oltre i 100 km/h. In serata sarà possibile qualche debole precipitazione, nevosa, oltre i 500 metri.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo coperto, localmente nuvoloso. Bora forte sulla costa, moderata in pianura.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Su tutta la regione cielo variabile.

DOMANI — 2.000 m -6 °C · 1.000 m -2 °C — TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE — Tmax. 3/6 · Tmin. -1/2 — Tmax. 3/6 · Tmin. 0/3

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV. (6 - 5 ore di sole) · VARIABILE (4 - 6 ore di sole) · NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

ANIMALI

Il proverbiale attaccamento dei cani ai loro padroni

Il suo caro «clochard» è morto ma Pippo non si rassegna

● Fedeltà oltre la morte: si può sintetizzare così la storia di Pippo, un meticcio che era stato l'inseparabile compagno di un barbone, Giuseppe, che pernottava assieme a lui nel parco degli Ulivi, vicino al centro di Massa. Ai primi di ottobre, dopo una notte trascorsa tossendo ininterrottamente, Giuseppe è spirato. Con lui c'era solo Pippo, che ha visto i necrofori traslare la salma del padrone. Pippo non si è più mosso dal posto, occupato ora da un altro Clochard, e come faceva con Giuseppe si piazza ogni giorno davanti alla chiesa, dove l'uomo aveva chiesto per anni l'elemosina: gira con metodo tra i banchi senza disturbare e fare rumore e alla fine della ricognizione dà un'occhiata anche in sacrestia. Ma Giuseppe non c'è più e, con la coda bassa, torna a occupare il solito posto nel vicinissimo parco. La fedeltà di Pippo ha toccato il cuore di tutti gli abitanti della città toscana, che fanno a gara per portargli la pappa, non gli lesinano coccole e moine, qualcuno lo ha anche portato nella propria casa ma Pippo è riuscito a fuggire per ripararе nel parco, dove vive la sua vana speranza.

● Putola, gattina tricolore, priva di un occhio con collarino blu è scomparsa in via Puccini. Chi la vedesse viva o morta è pregato di chiamare lo 040/383964, possibilmente nell'ora dei pasti, sarà ricompensato. Una gatta tipo certosino con folta coda è stata trovata nel giardino che si apre tra due edifici di via Franca e via Locchi. Chi la cerca chiami lo 040/765447 o il gattile Cociani (040/369400), dove è stata alloggiata. Tre cani del pubblico canile hanno trovato una casa, un altro tipo Breton, raccolto dall'Enpa in via Donadoni, ha ritrovato i suoi padroni e in via Orsera ci sono ancora 7 Fido, tra i quali una meticcia beige trovata in via Damiano Chiesa, una piccola femmina adulta bianca pezzata arancio e altri meticci. Chi ne volesse uno chiami lo 040/820026 nei seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12.30, sabato dalle 9.30 alle 12.30 e ancora lunedì dalle 14 alle 15. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

● Il nuovo Questore di Firenze, Antonio Ruggero, è un autentico protezionista e quando assolveva il suo mandato in una città del Sud, denunciò diverse persone che praticavano il disumano gioco d'azzardo con le scommesse sulle lotte tra cani e non vuole sentir parlare di vivisezione. Giorni fa ha ricevuto Luigi Mocoschi, presidente della Lega antivivisezionista nazionale, e lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Una discussione difficile metterà alla prova il vostro autocontrollo: da esso dipenderà l'esito di un affare. Passi falsi in amore: evitate i colpi di testa.

Toro 20/4 20/5
Riuscirete a superare con determinazione e forza di volontà un momento difficile nel lavoro. Sul fronte sentimentale siete ancora insicuri.

Gemelli 21/5 20/6
Moderate il vostro spirito critico: solo così riuscirete a migliorare i rapporti con i collaboratori. Amore: finalmente qualcosa di speciale in vista.

Cancro 21/6 22/7
Sfruttate il successo iniziale senza esitazioni ma non commettete l'errore di adagiarvi. In amore dovete avere più coraggio, e fare la scelta giusta.

Leone 23/7 22/8
Una parola di troppo nell'ambiente di lavoro può procurarvi soltanto guai. In amore vi conviene tenere sempre gli occhi bene aperti.

Vergine 23/8 22/9
avoriti i rapporti con i collaboratori ma soprattutto con persone di potere. Cogliete l'opportunità. In amore invece segnate il passo.

Bilancia 23/9 22/10
Raggiungerete alte posizioni nei settori delle libere professioni: ma dovete pazientare. Un viaggio improvviso risolverà un problema in amore.

Scorpione 23/10 21/11
State per entrare in contatto con una persona molto in gamba dalla quale potete imparare molto. In amore frenate la gelosia: è assolutamente fuori luogo..

Sagittario 22/11 21/12
nche se qualche avvenimento vi coglierà di sorpresa riuscirete a mantenere nervi saldi: il lavoro non sarà compromesso. Amore esaltante.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro dovete farvi avanti se puntate al successo, altrimenti rischiate di rimanere a bocca asciutta. In amore state rischiando parecchio.

Aquario 20/1 18/2
Non avete motivo di accontentarvi: la vostra preparazione professionale merita maggiori riconoscimenti. In amore siate meno orgogliosi.

Pesci 19/2 20/3
Se non cambierete atteggiamento pagherete a caro prezzo l'apatia nel lavoro. Un'esperienza sentimentale diversa vi trova impreparati e disarmati.

I GIOCHI

Cambio di vocale (4)
Un lottatore sfortunato
Sebbene sia dotato per natura
di una quadrata e solida figura,
lo sapresti spiegare allora tu
perché a bocconi vien mandato giù?
Lemina

Cambio d'antipodo (7)
Oscuro delitto
Prima che si squagliasse dolcemente
una nota siciliana fu freddata.
Ma i capi smascherando certamente
questa faccenda poi verrà sbrogliata.
Piega

ORIZZONTALI: **1** Voto di sufficienza - **4** L'articolo... di certe coppie - **6** Sua Altezza Reale - **9** La fine del rebus - **10** Questi... in Francia - **12** Si oppone al dare - **14** Vasto lago dell'Ungheria - **17** Affatica il ciclista - **18** Il Mediterraneo... per gli antichi romani - **20** Un verbo della lavatrice - **21** Il patrono dei triestini - **22** Gestisce il Totip - **23** Dea che venne scacciata dall'Olimpo - **25** Piccolo animale - **27** Quarta nota musicale - **28** Ne è pieno il borioso - **29** Le hanno astore e falco - **30** Iniziali di Leoncavallo - **31** La Ullmann del cinema - **32** In posizione intermedia - **34** Popolare Mino della nostra musica leggera - **36** In quel momento - **39** A volte si mostrano minacciosamente - **40** Un reparto che non sta al fronte.

VERTICALI: **1** Calza le pinne - **2** Impegnano lo studente - **3** Può esserlo il tè - **5** In fondo alla gerla - **6** Gli scioperi... degli industriali - **7** Il nome di Toscanini - **8** Il regno delle favole - **10** Ciò che resta d'una vecchia auto - **11** Campanellini - **13** Antichità ricercata - **15** Un famoso cane-attore - **16** Frutti con la buccia che non si può mangiare - **19** Desolatamente misera - **20** Simbolo del renio - **22** Ceffoni, manrovesci - **24** Regnarono a lungo in Italia - **26** Si perdono oziando - **27** Non veri, posticci - **28** Attrice con molti ammiratori - **31** Quello dell'Assia ha per capitale Wiesbaden - **33** Chi lo ignora prosegue - **34** Ragioniere (abbreviazione) - **35** Viene dopo il bis - **37** Ti precedono in cortile - **38** Le ultime due di numero.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *La campana* **Scarto:** *canzone, canone.*

LOTTO

Il numero più ritardatario è adesso il 21, su tante ruote

Si può stabilire per le varie combinazioni un limite insuperabile, oppure si deve ammettere che il ritardo si può protrarre indefinitamente? La risposta non ammette dubbi in quanto i dati statistici confermano che, in 127 anni, nessuna delle combinazioni semplici ha tardato oltre un certo limite. Il numero che si mette in luce per la fase di misto ritardo-recupero su Tutte per le immediate estrazioni è il 21. Da un minimo di trentacinque colpi tarda attualmente su Venezia, Napoli, Torino e Bari e la sua riproduzione potrebbe verificarsi unitamente a elementi dello stesso segno, della «20.na» e della decina «60». Specificamente riteniamo di proporre su Tutte 21 62 - 21 41, mentre nei singoli comparti emergono Bari 21 31 71 81, Torino 21 26 - 21 63, Venezia 21 37 63 II, Napoli 21 1 22 25 23 22. Gemelli su Roma e Tutte con 22 44 55, mentre su Genova sono attendibili i numeri 39 63 89 - 10 11 39.

Capilista: Bari 6 (69), Cagliari 31 (83), Firenze 33 (66), Genova 39 (112), Milano 25 (71), Napoli 21 (62), Palermo 25 (56), Roma 44 (101), Torino 12 (99), Venezia 21 (97).

Prevale la conservazione dell'esistente

Politica, da arte nobile ad un affare ignobile (per interessi di parte)

Alcuni anni fa si sono tenuti a Trieste e a Gorizia due convegni genericamente detti di psicologia politica, un settore per certi aspetti nuovo della psicologia sociale applicata ai comportamenti politici. In quell'occasione non si trattò di profili personologici dei politici o del soggetto umano dedito alla politica. I temi furono altri: i comportamenti elettorali, gli atteggiamenti nei confronti della politica, il pensiero controfattuale applicato alle decisioni politiche.

Tuttavia in altri precedenti congressi qualcuno tentò di analizzare il profilo psichico del picconatore nazionale, allora più che ora, in piena attività.

La prospettiva psicodiagnostica, ancorché più vicina alle funzioni della psicologia o meglio ancora della psicopatologia, non sembra fornire grosse indicazioni per un futuro superamento delle difficoltà «politiche» attuali.

Saperne di più sul profilo psichico del tal personaggio non aggiunge molto alla mediocrità, anche se può essere un gioco interessante; così come senz'altro fu la psicostoria, come applicazione di alcune categorie interpretative, di derivazione prevalentemente psicoanalitica, al comportamento di celebri personaggi storici.

Altra concettualità psicologica, può invece essere spesa per interpretare alcuni percorsi omologhi di soggetti umani impegnati nella politica, o meglio, a far politica, con quel tanto di dispregiativo che quest'ultima dizione oggi comporta.

Oggi, infatti, il far politica da arte nobile, è divenuto ignobile affare che molte volte celerebbe un intento del tutto privatistico e teso non tanto al bene comune, ma funzionale a interessi di parte. Non entro nel merito della questione, pur non trascurabile, che, attraverso l'etica, giunge alla morale, sulle motivazioni dell'«animale politico» (così come riportato dai filosofi greci).

L'interrogativo che ci si pone è: perché esiste una prassi politica omologata, anzi ormologa; cioè, perché il modo di fare politica tende a uniformare i suoi protagonisti fino ad appiattire la loro prassi su percorsi comportamentali che appaiono, si dice, «dettati dalle contingenze»? Se queste contingenze, che è il contesto di sessantottiana memoria, poi trasformatosi in cornice negli anni 80, e poi ancora nel quadro di riferimento, insomma, se queste variabili intervenienti, esterne all'individuo, esistono, è possibile che siano sempre le stesse, e cioè che, più che variabili, siano costanti che determinano un costante riprodursi di modelli comportamentali «politici»? Certamente, possiamo riconoscere che esiste un apparato e che questo apparato ha una sua forza cogente, e che i nostri protagonisti non possono facilmente sottrarsi alle «circostanze», che nel significato etimologico sono le cose che stanno intorno.

Tuttavia esistono altri soggetti, detti della civile società, sottoposti a realtà altrettanto cogenti, che riscoprono gradi di libertà molto superiori e forze creative che, solo immaginare, risulta difficile, per chi «fa politica». Chi fa politica sembra ancorato tragicamente a mero cliché minimalista, teso alla conservazione dell'esistente, inossidabile, mai sfiorato dalla cultura del cambiamento che non è solo la novità delle idee, la pensata nuova, ma è l'atteggiamento nuovo nel senso di innovativo rispetto al consolidato, al riconosciuto e riconoscibile, al palatato e al palatabile, all'omologato modo di essere in contesto dato.

Non possiamo, posto che sia un esercizio praticabile, ricondurre sempre tutto al contesto e ai sopraccitati sinonimi (circostanze, ecc.); dobbiamo ritornare all'uomo, dobbiamo ridare fiato a una cultura antropocentrica che privilegi il valore e i valori dell'impegno, che non è quello genericamente invocato come «sociale», ma quello della difesa della soggettività e delle soggettività sulla massificazione insomma bisogna spezzare la pressione di gruppo, una pressione che tende al ribasso, cioè a ribassare la quota di devianza come risposta al conformismo di fare politica, quella politica e non altra, solo perché così, si dice, si fa politica.

Si fa politica in una mera visione pragmatistica, non pragmatica, al di fuori visioni che superino il particolare, che diventa limite quando è rincorsa di un consenso, proprio perché inevitabilmente innesca quel processo esiziale di spinte, controspinte, negoziato spartitorio piuttosto che negoziazione agita entro quadri di riferimento strategicamente concordati.

In campo organizzativo ben si è visto, soprattutto in quest'ultimi anni di crescente complessità e competitività, che la povertà e il depauperamento culturale, cioè delle norme e dei valori che costituiscono il nocciolo duro della via organizzativa, sono tarlo esiziale del complesso organizzato. Anche la politica non va lontano senza una decisa ridefinizione culturale: dunque, non è importante definire il profilo psichico del politico, ma di esso individuarne la matrice culturale, miscela di elementi che dalla morale attraverso l'etica arriva alla dimensione psicologica del soggetto dell'azione politica.

Piergiorgio Gabassi
direttore del Polo universitario goriziano (dell'Ateneo di Trieste)

CHI ERA

Dolores Caniglia, fece la parrucchiera in diversi saloni

Dolores Caniglia era nata nel 1922 a Trieste, nel popolare rione di Rena, rione a cui rimase sempre affettivamente legata come il luogo in cui erano nati i suoi affetti, le sue amicizie, il suo modo allegro e generoso di vedere la vita. A tredici anni aveva incominciato a lavorare come apprendista parrucchiera e da «lavateste» e semplice aiutante, aveva appreso i segreti del mestiere, soprattutto grazie al grande interesse ed entusiasmo che metteva in ogni cosa che faceva. Lavorò sempre come parrucchiera in vari saloni della città, amata dalle clienti e amando la sua attività che la metteva quotidianamente in contatto con la gente e con i suoi problemi. Del resto, si sa, il salone del parrucchiere è uno di quei luoghi «amici» che spingono alle confidenze. E proprio la riservatezza era la dote particolarmente apprezzata di Dolores Caniglia. Si era sposata con Diego Meladossi, tipografo del quotidiano «Il Piccolo» e aveva una figlia. Rimasta vedova vent'anni fa, viveva insieme alla famiglia della figlia, con i due adorati nipoti, nei confronti dei quali manifestava straordinaria generosità accompagnata dalla severità e dal rigore di atteggiamento che erano propri del suo forte carattere. La sua stagione preferita era l'estate, quando ogni giorno, metodicamente, andava al bagno «La Lanterna» insieme con le amiche per i suoi bagni di sole e di mare.

Monte Nero: la mostruosità dell'ideologia comunista

Ho sempre sostenuto e sosterrò sempre che l'ideologia è nemica dell'idea, perché mentre l'idea è il frutto del pensiero umano, inteso come libera espressione dinamica, l'ideologia è per lo stesso una specie di camicia di forza. In un momento storico in cui assistiamo, anche in Paesi appartenenti all'area ex comunista, come la Slovenia e la Croazia, alla riscoperta e alla salvaguardia forse un po' eccessiva del proprio patrimonio – originale o acquisito – etnico, religioso, culturale, territoriale, il caso ci conduce ad aprire vecchi armadi contenenti gli scheletri di un passato non troppo lontano, come la foiba del Monte Nero. Essi sono l'ennesima dimostrazione della mostruosità dell'ideologia comunista, che schiacciava sotto il proprio bulldozer tutti coloro che le si paravano davanti, senza guardare la nazionalità, la lingua, le origini, l'onestà civile e politica: uguaglianza sì, ma al negativo. Sappiamo tutti che le iniziali buone intenzioni di una filosofia che sembrava voler cancellare le ingiustizie, che per troppo tempo avevano afflitto milioni di esseri umani – si sono trasformate in uno degli apparati politici e militari più ciechi e mostruosi di tutti i tempi, per cause che sarebbe molto interessante poter approfondire con serenità d'animo, intelligenza e rigore scientifico. In attesa che ciò avvenga non posso fare a meno di considerare, alla luce dei fatti concreti e crudi che la cronaca ci ha consegnato, che l'ideologia comunista ha sempre avuto come fine il raggiungimento di un potere e di un dominio per il quale ogni mezzo era lecito e ogni valore umano e morale calpestato; per meglio raggiungere i suoi obiettivi si è spesso servita di alleanze con i nazionalismi locali o si è mascherata da liberatore contro altre forme di oppressione, salvo poi disdire puntualmente gli impegni assunti. Come accadde altrove, anche da noi nell'immediato dopoguerra l'attività di quei militanti fu il colpo di grazia per la gente già tanto provata e rischiò di annullare il sacrificio eroico della Prima guerra mondiale, grazie al quale l'Italia da semplice penisola divenne una patria; unico argine alla piena travolgente di quella follia furono i nostri soldati assieme a moltissimi civili, sia sui confini che sul territorio nazionale. Purtroppo sappiamo che il virus del comunismo non fu mai debellato e ha condizionato pesantemente la vita politica del nostro Paese, che ha dovuto fare i conti con il terrorismo, con ricatti più o meno segreti e con un'«okkupazione» strisciante che tuttora ci affligge.

Così in questi giorni di ricordi e di ricorrenze, nei quali la Patria è più vicina al cuore di coloro che la amano, sono stata lieta di poter onorare, insieme a tanti altri, la memoria di coloro che ebbero il coraggio di lottare e di morire per una delle più nobili cause e di coloro che persero la vita perché rappresentavano quei valori che si opponevano al sopruso di forze brutali, cieche e disumane. E proprio in questi giorni una notizia è venuta a rendere più vivo eppure meno penoso il ricordo e a riaccendere la speranza. A fronte di coloro che non ebbero pietà, a distanza di 50 anni, le viscere della terra e le coscienze delle persone si aprono per restituire corpi e testimonianze. La Provvidenza volle che alla foiba del Monte Nero una bambina si trovasse nel 1945 testimone involontaria di quegli orrendi misfatti e oggi quella bambina divenuta adulta ha sentito il dovere civile di portare alla verità. Dovere che non conosce confini e che ci conforta, perché è la prova che le genti vicine non furono tutte conniventi con gli assassini, anzi purtroppo soffrirono anch'esse per i fatti accaduti. Mi auguro che le autorità slovene provvedano a tutelare l'incolumità di questa e di altre persone che, oltre a meritarlo per onestà e coraggio, possono essere testimoni importanti per chi cerca ancora la verità, in questo caso soprattutto a Gorizia. Per quanto mi riguarda io voglio sapere finalmente la verità sui miei cari scomparsi, voglio che qualcuno mi dica perché , dove e quando sono stati uccisi, voglio mettere un fiore sulla loro tomba. Naturalmente mi rivolgerò a chi di dovere, ma siccome vivo in un Paese civile non accetto di sentirmi dire, come a qualcuno è stato pubblicamente detto che «sono morti perché se lo meritavano». Al di là delle opinioni personali, che non possono far testo in materia di diritto internazionale, qui si tratta di ammettere che sono state violate importanti leggi e che inermi civili sono stati lasciati in balia di chi non aveva certo il diritto di decidere un bel niente, si tratta quindi di riconoscere precise responsabilità e di risarcire i relativi danni. Pertanto mi auguro che in Italia si prenda in merito una posizione, si elimini il falso rispetto per i falsi eroi e si faccia finalmente chiarezza su tutti i misfatti dell'ultimo dopoguerra, con gli strumenti che la Legge ci mette a disposizione, tralasciando soluzioni tanto grottesche e assurde quanto ingiuste: consegnare certi fatti agli storici sarebbe come affidare il cadavere al prete.

Maria Novella
Loppel Paternolli
Trieste

La Regione dà contributi ai falsi storici

Chiedo un po' di spazio per la pubblicazione di questa lettera di denuncia per i finanziamenti che la giunta regionale ha elargito e continua a elargire al signor Marco Pirina per la pubblicazione dei suoi libri sedicenti di ricerca storica.

Non so chi presiede all'esame degli scritti e poi assegna i contributi alle singole opere ritenute degne di essere pubblicate e quindi finanziate come si recita su ogni copertina dei libri pubblicati dal signor Marco Pirina: «Ricerche storiche finanziate dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia».

Il sottoscritto può segnalare alla giunta regionale che le opere sfornate dal suddetto signore sono piene di errori, di falsi e di insinuazioni indegne di uno che si definisce ricercatore storico.

Di fronte alle critiche documentate del gruppo di «Nuova Alabarda» di Trieste e di quelle altrettanto documentate del vicepresidente dell'Anpi provinciale di Gorizia Giuseppe Lorenzon, il Pirina ha dovuto ritirare dalla circolazione il libro «Genocidio».

Inoltre Lorenzon ha poi rilevato nel penultimo libro «Ecco il conto», solo nella prima parte, almeno un 40% di errori.

E il sottoscritto può segnalare una serie di errori, falsi e insinuazioni nell'ultimo libro «Udine - 1943-1945. La lunga notte della Provincia».

Credo poi che la giunta regionale dovrebbe essere al corrente che il Pirina è stato multato dal pretore di S. Daniele per millantato credito. Infatti egli si spacciava per dottore, titolo che non gli compete in quanto non è laureato.

Voglio sperare che la giunta voglia prendere in serio esame questa situazione, per lo meno anomala e insostenibile.

Giovanni Padovan
«Vanni»,
presidente della sezione Anpi, Cormons

L'Italia difenda i valori in cui crede

Il tricolore brucia nelle piazze di Istanbul. Un giovane curdo che porta lo stesso cognome del premier turco è avvolto dalle fiamme in piazza Celimontana a Roma. Immagini che hanno portato il dramma del popolo curdo nelle nostre case.

Il caso Ocalan ha costretto l'Italia ad affrontare in prima persona e senza possibilità di alibi un caso di politica internazionale: non potevamo sempre accodarci in una posizione neutra, aspettando che gli altri facessero qualcosa a cui dare o no il nostro appoggio. Sì, in questi giorni sono felice di essere italiano, perché, forse, per una volta, non veniamo a meno ai nostri principi di difesa di quei valori di civiltà in cui diciamo di credere, anche se siamo costretti a subire le pressioni e le minacce delle autorità turche e anche possibili gravi ripercussioni economiche.

Questa vicenda ha finalmente riportato alla ribalta internazionale e all'interno del Parlamento europeo il problema curdo e ha scoperto l'atteggiamento persecutorio e antidemocratico del governo di Ankara nei confronti del quale, troppe volte, si sono chiusi gli occhi fingendo di non vedere, nonostante il nostro concittadino Dino Frisullo abbia subito pesanti maltrattamenti solo per aver manifestato pacificamente in Turchia per il rispetto dei diritti fondamentali di un popolo dimenticato e vessato da tutti. Non ho mai capito perché la comunità internazionale avesse sempre accettato, senza batter ciglio, lo sconfinamento in terra irachena dell'esercito turco per uccidere e costringere al silenzio i curdi che combattono perché venga riconosciuto loro il diritto di esistere come popolo, ma alla luce delle richieste degli Stati Uniti al nostro governo, affinché consegni alla Turchia il leader del Pkk, risulta tutto molto chiaro, dal momento che sono loro che decidono ormai della politica internazionale del pianeta intero, dal bombardare una industria nel Sudan che serviva a creare farmaci antimalaria per una popolazione già decimata dalla carestia, sostenendo si trattasse di una fabbrica per armi chimiche e batteriologiche a uso del terrorismo internazionale, al proteggere le sue ottime relazioni con il governo turco al fine di poter realizzare l'oleodotto turco-statunitense. Confido nel fatto che il mio Paese abbia la forza di continuare a difendere i valori in cui crede a dispetto delle pressioni internazionali, anche se mi rendo conto che non sarà facile; del resto i valori vanno difesi anche e soprattutto quando hanno dei costi, altrimenti sono solo belle parole. Molti sono gli industriali e imprenditori che ritengono debba prevalere la legge, altri affermano comprensibilmente che potrebbero subire perdite difficili da sopportare per piccole aziende.

Credo che, se di questo si tratta, si possa e debba prevedere un aiuto per coloro che effettivamente debbono subire ripercussioni economiche a carico della collettività perché credo sia giusto che tutti paghiamo per difendere le nostre leggi, altrimenti a ben poco servono discorsi e battaglie per la dignità degli uomini. Questa vicenda non riguarda solo il destino del leader del Pkk, ma è soprattutto l'occasione per costringere anche il parlamento europeo e la comunità internazionale a farsi carico del problema curdo

Roberto Gomezel
Trieste

50 ANNI FA

1 dicembre 1948

È stata indetta una riunione del Comitato promotore per la costituzione, in città, di una libera associazione degli agricoltori e coltivatori agricoli dell'Istria.

● La Società SISDE, piccola ditta specializzata nella produzione di sapone, cera per pavimenti, spazzole, scope e affini, starebbe per chiudere la propria attività, essendo sotto sfratto per morosità. Questo poiché è inadempiente nei confronti dei proprietari della palazzina di via dell'Istria 55, dov'è sita la fabbrica, per 35 mila lire di fitti non pagati.

● Serie A di pallacanestro maschile: Ginnastica-Borletti 36-35; (G) Bocciai, Radici, Degobis, Fabiani, Presca, Bonifacio, Brunetti, Cattarini, Segulin, Ghietti; (B) Rubini Miliani Sumberaz, Canetta, Reina Sforza, Beretta, Acerbi, Bozzi, Milio.

†

Il giorno 28 novembre ci ha lasciato il nostro amato

CAPITANO

Aldo Calcagno

Ne annunciano con profondo dolore la scomparsa la moglie ELENA, i figli MAURIZIO e MARINA, le sorelle MARIUCCIA e ANITA, i cognati ADRIANA, MARINO, GIANNINA, GIULIANO, SILVANA, RENATO e i parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto della Clinica medica e della VI Medica.

I funerali seguiranno mercoledì 2 dicembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 1 dicembre 1998

Ricordano e ricorderanno il caro

zio Aldo

CLAUDIO e DARIA VIVIANI con MARINA, AMEDEO, VIRGILIO e LARA.

Trieste, 1 dicembre 1998

Ciao

CAPITANO

ci mancherai tantissimo.
Sarai per sempre nei nostri cuori.
- ERNO, NEVIA, GIORGIO, CLARA, STEFANO, SARA

Trieste, 1 dicembre 1998

PIERA e FRANCO partecipano commossi.

Trieste, 1 dicembre 1998

Ciao

zio Aldo

La tua «Fresca bavisela» ci accompagnerà sempre.
- FABIO e famiglia, STEFANO, MASSIMO, LIVIA, SERENA e CLAUDIA

Trieste, 1 dicembre 1998

La «PRINCESS CRUISES» annuncia l'improvvisa scomparsa del

COMANDANTE

Fabio Franceschini

Le esequie saranno celebrate mercoledì 2 dicembre alle ore 10 nel duomo di Monfalcone.

Monfalcone,
1 dicembre 1998

Tiziano De Monte

Ti accompagnano con affetto gli amici del «PETRARCA»: LUCIO ERCOLESSI, FRANCO FRANCA, SERGIO GRISOVELLI, DUŠAN MOGOROVICH, GIORGIO OREL, BRUNO SALVADOR.

Trieste, 1 dicembre 1998

La Società Filologica Friulana partecipa con profonda amarezza al lutto per la scomparsa del poeta

Celso Macor

Gorizia-Udine,
1 dicembre 1998

III ANNIVERSARIO

Claudio Udovicic

Ti ricordiamo sempre con affetto.

I tuoi cari

Trieste, 1 dicembre 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Stana Di Chiara

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVA, i nipoti SANDRA e ANDREA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 dicembre alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 dicembre 1998

Ciao

Stana

sarai sempre con me.
- Tuo NINO

Trieste, 1 dicembre 1998

Si associano al dolore le famiglie GHERSI e TASSONE.

Trieste, 1 dicembre 1998

Partecipa l'amica SILVA.

Trieste, 1 dicembre 1998

---

†

Si è spento serenamente

Federico Germetti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie VANDA, i figli LILIANA e SERGIO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 dicembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Bartolomeo a Opicina.

Trieste, 1 dicembre 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Flora Russignan ved. Derossi

Ne danno il triste annuncio il nipote MAURIZIO, i fratelli, le cognate e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla Casa di riposo LORENA.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 dicembre 1998

Direzione e maestranze della ditta GORDOL partecipano commossi al lutto di MARINA e famiglia per la scomparsa della madre

SIGNORA

Giovanna Vetrih ved. Galligioni

Trieste, 1 dicembre 1998

I dirigenti e i collaboratori della G.G.I. - GRUPPO GENERALI IMMOBILIARE partecipano al lutto della signora BARBARA SCHREIBER per la scomparsa del marito

Tullio Serri

Trieste, 1 dicembre 1998

La moglie e i figli di

Terenzio Bertorelle

commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro profondo dolore.

Trieste, 1 dicembre 1998

---

†

È mancata all'affetto dei propri cari

Corinna Zernetti in Sabadini

di anni 75

Ne danno il triste annuncio GUIDO, MARIANGELA, MAURO, STEFANO e SIMONE unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 2 dicembre alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di Sagrado, muovendo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna.

Non fiori ma oblazioni pro Cro di Aviano C.C.P. 10585594

Bologna, Sagrado,
1 dicembre 1998

Sei la nonna più nonna che mai, nessun giudice ti potrà mai condannare per poco amore.
Resta sempre così.
- STEFANO

Sagrado, 1 dicembre 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Piol

Ne danno il triste annuncio la moglie DINA e il figlio MAURO.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 dicembre 1998

Si associano i cognati DINO e PATRIZIA.

Trieste, 1 dicembre 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Predauk in Candiani

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la figlia, la nuora, il genero, il nipotino, i parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 2 dicembre alle ore 15.15 nella chiesa parrocchiale di Brugnera ove la salma giungerà dal Cro di Aviano.

Non fiori ma opere di bene

Brugnera, 1 dicembre 1998

---

†

È venuto a mancare ai suoi cari

Teo Biasi

I funerali seguiranno mercoledì 2 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Borgo S. Mauro a Sistiana.

Sistiana, 1 dicembre 1998

Partecipano con affetto al dolore di MEGI PEPEU per la perdita di

Giorgio Canciani

Papà, NUCCI, LULI, ADRIANA, RENATA, PUPA e familiari.

Trieste, 1 dicembre 1998

I cugini ARMANI, BORSATTI, BOITI e SAFFARO ricordano con affetto e rimpianto l'uomo, l'artista, il filosofo

Lucio Saffaro

Trieste, 1 dicembre 1998

XVI ANNIVERSARIO

Giuseppe Bullo

Ricordandoti.

GIANNI, LAURA

Trieste, 1 dicembre 1998

I lavori del nuovo binario tra Divaccia e Capodistria dovrebbero iniziare nel Duemila

Treni, imminente il raddoppio

Servono 34 miliardi di talleri per finanziare l'operazione

CAPODISTRIA I primi lavori del raddoppio della linea ferroviaria che dovrebbe smaltire sensibilmente il traffico tra il porto di Capodistria e la località dell'altipiano carsico di Divaccia potrebbero iniziare nel Duemila. Lo ha dichiarato il direttore generale delle ferrovie slovene Marjan Rekar. Il funzionario ha ancora tenuto a precisare che il nuovo segmento riveste un'essenziale importanza per l'unico scalo marittimo sloveno, che ultimamente registra una continua espansione.

Quest'anno l'emporio dovrebbe assorbire complessivamente oltre 7 milioni di tonnellate di merci e all'incirca 160 mila automobili in transito. Il primo dirigente delle ferrovie slovene ha fatto ancora presente che le casse statali sono praticamente vuote, quindi si propone di formare una speciale società per azioni per la costruzione dell'importante infrastruttura, alla quale lo stato assegnerebbe la concessione.

In questa società entrerebbero a far parte numerosi azionisti del porto di Capodistria, spedizionieri e altri titolari di agenzie. Inoltre è stato appurato che per il nuovo tratto di binario Capodistria-Divaccia, della lunghezza di 34 chilometri, esisterebbe un notevole interesse anche da parte di soci d'affari stranieri pronti ad investire i loro mezzi.

Attualmente, si calcola che all'incirca l'80 per cento delle merci manipolate dall'emporio capodistriano vengano trasportate su rotaie. Gli ultimi preventivi indicano che l'ambizioso progetto verrebbe a costare 34 miliardi di talleri (all'incirca 374 miliardi di lire). La velocità massima dei convogli sul nuovo binario sarebbe limitata a 120 chilometri orari. Stando alle ultime dichiarazioni dei massimi dirigenti dell'emporio capodistriano il secondo binario della Capodistria-Divaccia potrebbe venire completato al più tardi entro il 2003.

Si cercherà di valorizzare adeguatamente l'unico scalo marittimo sloveno. Comunque dapprima sarebbe necessario costruire alcuni segmenti ferroviari fino al confine ungherese e più tardi iniziare i lavori del nuovo raccordo tra Capodistria e Divaccia.

Un'ondata di clandestini arginata nel week-end

POSTUMIA Nuova ondata di clandestini durante l'ultimo fine settimana nel litorale sloveno. Fra venerdì e domenica, dunque nell'arco di tre sole giornate complessivamente sono stati bloccati 183 profughi. Stando alle alle loro testimonianze la maggioranza era diretta nelle attigue località del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

Un primo consistente gruppo di profughi affamati e allo stremo delle forze è stato fermato dalle forze dell'ordine nei pressi di Postumia all'alba di venerdì. Più tardi è stato appurato che si trattava di una trentina di fuggiaschi rumeni, bulgari e macedoni, tra i quali si trovavano anche alcune donne, dai 19 ai 35 anni. Erano stati stipati da due passeur croati in tre fuoristrada. Provenivano da Belgrado.

Nell'ultima settimana erano riusciti ad attraversare illegalmente i confini jugoslavo e croato raggiungendo Lubiana. Gli inquirenti hanno dichiarato che erano diretti in alcuni cantieri edili di Latisana e Treviso. Nel corso di un'accurata perquisizione personale la polizia ha rinvenuto una trentina di grammi di hascisc, marijuana, cocaina e un centinaio di pasticche di ecstasy.

Qualche ora più tardi, nei pressi del valico sloveno-croato di Brezice, una pattuglia della Polstrada slovena ha bloccato un automezzo immatricolato a Zagabria, alla cui guida si trovava il cittadino croato Vladimir S. di 38 anni. Stando ai documenti forniti dal camionista il grosso veicolo, che conteneva un carico di tubature, era diretto in Spagna. Molto presto i poliziotti si sono insospettiti dell'atteggiamento dell'autista. Con uno speciale congegno hanno appurato che nell'interno dell'automezzo dovevano trovarsi numerose persone. Poco dopo, infatti sono stati ritrovati ben 61 curdi clandestini. Stanchi e affamati erano stati reclutati a Novi Sad da una banda internazionale di passeur. Per un compenso personale di 3500 marchi la grossa comitiva di profughi curdi dapprima avrebbe dovuto raggiungere una località del Friuli-Venezia Giulia, successivamente la maggioranza si sarebbe trasferita a Bergamo, Brescia e Milano.

Sabato e domenica clandestini filippini, bulgari e rumeni sono stati infine fermati nei pressi di Vipacco, Villa del Nevoso e Jelsane.

Le conclusioni del Centro perizie del ministero dell'Interno

Non un gesto irredentista ma la bora ha fatto volare via la bandiera croata dalla sede dell'Hdz di Terre Bianche

POLA Dopo più di una settimana di accuratissimi controlli e analisi, la sentenza: la bandiera nazionale croata, trovata ai piedi dell'ex scuola elementare di Terre Bianche(comune di Grisignana), non è stata strappata da "mano nazionalista", bensì più semplicemente si dovrebbe dare la colpa alla bora.

E' la conclusione di maggior spicco alla quale sono giunti gli esperti del Centro perizie del ministero degli Interni di Zagabria, i quali-dopo aver "vivisezionato" ogni centimetro quadrato del logoro drappo-hanno dichiarato di non aver rilevato sul vessillo indizi che potessero confermare che lo stesso sia stato sfilato a forza dall'asta da uno o più sconosciuti. "Con ogni probabilità sarà stato un fattore naturale, la bora appunto, a far cadere a terra la bandiera croata esposta sull'edificio di Terre Bianche-così ieri ai giornalisti il capo della Criminalpol polese, Dragutin Cestar.

Troppo pesanti l'asta e il basamento (8 chili) e il muro non era in condizione di reggere raffiche sostenute

I periti zagabresi hanno confermato che il drappo era danneggiato dal lungo uso e che il materiale della facciata del vecchio edificio di Terre Bianche era talmente poroso da non consentire un sicuro fissaggio del basamento metallico e dell'asta. "Dato il materiale obsoleto della facciata-ha aggiunto Cestar-e gli otto chilogrammi di peso di basamento e asta, non era pensabile che la bandiera potesse sventolare ancora a lungo".

Ricordiamo che il vessillo era stato rinvenuto il 20 novembre da Gracijano Kert, presidente della locale sezione dell'Hdz (la sede partitica si trova proprio nell'ex scuola), precipitatosi ad avvertire subito le forze dell'ordine.

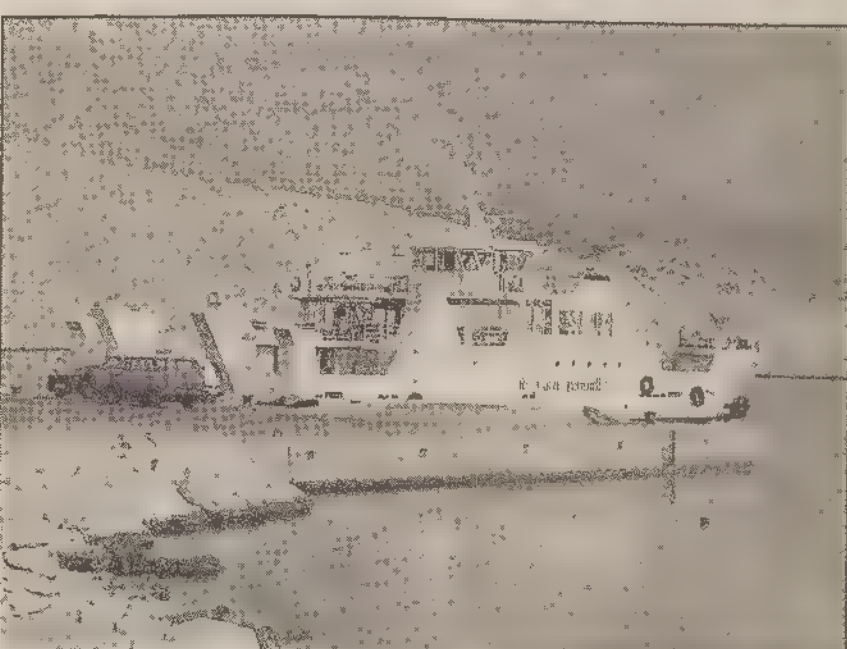
Due nuovi traghetti tra Cherso e l'Istria

Il Brestova e il Lubenice sono stati acquistati in Giappone: portano 350 persone e una settantina di automobili a una velocità di 12 nodi

FIUME Processo di ringiovanimento in atto nella più grande società di navigazione croata, l'armatrice Jadrolinija di Fiume. Domenica scorsa è approdato allo scalo chersino il traghetto Brestova, che l'armatrice quarnerina ha acquistato in Giappone. Dopo un mese di navigazione, l'unità è dunque giunta a Cherso dove prossimamente entrerà in servizio per collegare appunto l'isola alla terraferma.

Solo pochi giorni orsono, precisamente il 21 novembre, a Cherso aveva gettato l'ancora un traghetto dalle caratteristiche identiche al Brestova, il Lubenice, ed anche in questo caso la Jadrolinija si era rivolta al mercato dell'usato giapponese. Il Brestova è lungo 57 metri, largo 17 e può navigare alla velocità di 12 nodi. Riesce ad accogliere a bordo 350 passeggeri e una settantina di veicoli.

Dicevamo del ringiovanimento in corso a Palazzo Adria a Fiume, sede dell'armatrice: durante il 1997 erano stati acquistate cinque unità, mentre quest'anno ne sono state rilevate sei, di cui quattro traghetti e due catamarani, per un investimento che tocca i 22 miliardi di lire. Ma non è tutto poichè gli acquisti degli ultimi due anni rispondono al programma di rinnovamento della flotta della Jadrolinija, da attuare sino al Duemila. Un periodo in cui la società ha in piano di acquistare 22 unità, ponendone contemporaneamente in disarmo 19.

L'anno prossimo la compagnia quarnerina potrà contare complessivamente su 43 traghetti, dei quali cinque per i collegamenti transadriatici, come anche su cinque navi classiche, tre catamarani e un idrobus, flotta che secondo il management aziendale dovrebbe contribuire a migliorare l'offerta di un Paese turistico qual'è la Croazia. Ancora un paio di cifre: nei primi nove mesi dell'anno, le navi della Jadrolinija hanno trasportato 4, 5 milioni di passeggeri e 1, 2 milioni di veicoli, rispettivamente il 5 e 12 per cento in più su base annua.

La normativa slovena non prevede distinzione con la marijuana

Prima della polizia arriva il gelo Distrutto un campo di canapa

POSTUMIA Singolare epilogo di una vicenda davvero curiosa, accaduta nelle vicinanze di Postumia. Le temperature polari dei giorni scorsi, accompagnate da eccezionali raffiche di bora e copiose nevicate, hanno completamente distrutto una piantagione di canapa industriale. Negli ultimi mesi questa piantagione, come del resto numerose altre sorte in tutta la Slovenia, si è trovata al centro di un incredibile contenzioso. La scorsa primavera, a conclusione di lunghe trattative, il ministero per gli Affari interni aveva emanato un'ordinanza con la quale anche in Slovenia si permetteva la coltivazione intensiva a fine di lucro di canapa industriale. I coltivatori di questa particolare pianta, oltre a recintare obbligatoriamente ogni piantagione avrebbero dovuto sottoporsi a permanenti controlli. Viene posto sullo stesso piano sia la coltivazione di canapa industriale che quella di canapa indiana, dalla quale si ricava la marijuana.

Immediata la reazione di una decina di coltivatori di canapa industriale in tutta la Slovenia, i quali hanno alzato la loro voce di protesta sostenendo che era praticamente assurdo comparare una canapa industriale con quella che viene prodotta esclusivamente per stupefacenti.

In questi giorni hanno affibbiato una multa di 120 mila talleri (si tratta circa di un milione e 300 mila lire) all'estereffatto coltivatore di canapa industriale Beno Krajsek, residente nel villaggio di Stara Vas, nei pressi di Postumia. Inoltre è stato deciso che una speciale commissione avrebbe dovuto distruggere immediatamente la sua piantagione di canapa industriale, che misurava poco più di 300 metri quadri. Giunti sul posto gli inquirenti hanno constatato che le eccezionali temperature avevano già distrutto la piantagione.

Trovato l'ambulatorio giusto per il trattamento dei tossici

CAPODISTRIA Sembra finalmente avviarsi verso una definitiva soluzione la travagliata vicenda dell'ambulatorio per tossicodipendenti in trattamento del maggiore centro costiero. Già tra breve, infatti, il ministero per la Sanità dovrebbe accogliere la decisione di sistemare il contestato dispensario in adeguati locali della Casa della salute di Capodistria. Praticamente al termine di un lungo giro vizioso, i tossicodipendenti torneranno nuovamente nello stabile che li ha ospitati negli ultimi cinque anni.

Si prevede che prossimamente, per attuare il progetto, il Comune di Capodistria stanzierà quasi una ventina di milioni di talleri (circa 200 milioni di lire). Gli addetti ai lavori hanno già fatto sapere che nelle prossime settimane si prevede di allestire il nuovo ambulatorio per tossicodipendenti su una superficie di 200 metri quadri in condizioni logistiche ottimali.

Come ricorderemo, il calvario di alcune centinaia di tossicodipendenti in trattamento giornaliero iniziò alla fine di marzo proprio quando i responsabili del ministero per la Sanità imposero alle autorità comunali di chiudere il dispensario per le disagevoli condizioni logistiche. Da allora la situazione è andata precipitando. Dapprima i dirigenti delle comunità locali dei rioni residenziali di San Marco e Olmo con ogni mezzo si opposero all'idea di ubicare nei loro quartieri un dispensario di fortuna in attesa di trovare una soluzione definitiva all'annoso problema. Più tardi, al termine di aspre polemiche, venne trovata una soluzione di compromesso assegnando ai tossicodipendenti un ambulatorio nell'ex reparto maternità del vecchio ospedale abbandonato, ubicato nel centro storico del capoluogo costiero. Ma anche il nuovo dispensario si trovò molto presto nel mirino delle critiche da parte di numerosi abitanti della zona più vecchia di Capodistria.

Attualmente l'ambulatorio è quasi impraticabile per le proibitive condizioni, in quanto è privo di sistema di riscaldamento. D'altra parte si registra una nuova impennata nel numero dei tossicodipendenti nell'intera regione. Il fenomeno sta ormai assumendo dimensioni sempre più allarmanti. Stando a dati statistici ufficiosi nei tre comuni del comprensorio costiero almeno un migliaio sarebbero le persone dedite costantemente agli stupefacenti. Soltanto una bassa percentuale è in trattamento.

Manifestazione organizzata dall'Unione nel 50.o della Dichiarazione dell'Onu e nel settimo anniversario dell'indipendenza croata

Il meglio dell'arte e della cultura italiana

Rassegna giovedì e venerdì a Fiume con le maggiori Comunità dei connazionali

FIUME L'Unione italiana organizza per giovedì e venerdì, alla Comunità degli italiani di Fiume, una rassegna artistico-culturale in occasione del 50.o della Dichiarazione dell'Onu sui diritti dell'uomo e del settimo anniversario del riconoscimento internazionale della Repubblica di Croazia. La manifestazione si svolgerà sotto il patrocinio dell'ufficio per le minoranze del governo croato.

L'appuntamento è stato presentato ieri a Fiume da Laura Marchig, responsabile del settore culturale, e da Gianna Mazzieri Sankovic a capo del settore teatro, arte e spettacolo della giunta esecutiva dell'Unione italiana. Si inizierà giovedì sera, quando al sodalizio di Palazzo Modello *(nella foto)* verranno presentati la rivista della Ci di Pirano «Lassa pur dir» e il «Gazzettino» della società Dante Alighieri di Albona: la prima è un annuario che quest'anno è dedicato alla toponomastica, mentre il secondo è un foglio informativo che presenta tra l'altro documenti di importanza storica dell'Albonese e che ha vinto quest'anno il premio giornalistico promosso dall'Unione italiana e dall'Università popolare di Trieste.

Sempre giovedì ci sarà pure un incontro con Kurt Egger, uno studioso professore universitario, docente di sociolinguistica e teologo, che arriva da Bolzano. Egger è autore di un libro molto interessante dal titolo «Chiesa e minoranze etniche (documenti delle chiese locali dell'Europa centro-occidentale)». L'incontro viene promosso dall'Ui in collaborazione con il Circolo Istria di Trieste.

Venerdì, sempre a Palazzo Modello, si terrà la rassegna artistico-culturale. Protagonisti della serata, che inizierà alle 19, saranno i membri di alcune sezioni artistiche che operano nell'ambito di dieci Ci: Fiume, Pola, Dignano, Gallesano, Umago, Buie, Albona, Rovigno, Capodistria e Salvore. La manifestazione – come rilevato da Gianna Mazzieri Sankovic – ha lo scopo di presentare almeno in parte l'immensa attività culturale che viene svolta con grande entusiasmo dai nostri connazionali sia in Istria che a Fiume. Vuole fare conoscere le tradizioni del gruppo nazionale italiano facendo partecipare alla rassegna di cori, gruppi folcloristici, filodrammatiche, gruppi recitativi, minicantanti, sezioni ritmiche, cercando di dare un assaggio del vasto repertorio dei vari complessi.

Umago, successo per il seminario italo-croato Verso una cooperaziene concreta con l'Istria

UMAGO Ventitrè relazioni e comunicazioni (di cui 15 di parte italiana), più un incontro «storico» che ha dato frutti concreti tra i rappresentanti della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Contea Istriana. Questo il bilancio positivo tracciato da Dialoghi europei, l'associazione che ha co-organizzato il seminario dell'altra settimana a Umago, intitolato «Collaborare per crescere ed entrare in Europa». Sono stati interventi, quelli sentiti durante le due giornate dell'assise umaghese, con indicazioni operative e spunti di iniziative. A questo va aggiunto l'incontro tra il presidente della Regione Istria Stevo Zufic e il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione, che da atto formale e di cortesia si è trasformato in una riunione di lavoro di due ore.

Il seminario è stato poi occasione di incontro anche per gli operatori economici e istituzionali delle due parti. Sono infatti intervenuti con comunicazioni e proposte anche quattro imprenditori italiani che hanno investito in Istria e che non erano previsti in scaletta. Molto interesse ha poi suscitato nella giunta istriana la proposta di collaborazione nei servizi pubblici presentata dall'amministratore delegato dell'Acegas di Trieste (la municipalizzata giuliana).

In conclusione gli organizzatori (fra cui figurano anche l'Unione italiana, la Contea Istriana e l'Università popolare di Trieste) intendono pubblicare una «sintesi ragionata» del convegno, nonché la creazione di un gruppo di lavoro, cui sarà chiesta la partecipazione della Regione Fvg, allo scopo di mettere a fuoco i settori nei quali la condizioni per la collaborazione transfrontaliera sono più mature e concrete. Si è così deciso di tenere un altro seminario nel maggio '99, all'indomani del quarto rapporto semestrale della Commissione europea sulle condizioni per la riammissione della Croazia al programma Phare. Il convegno sarà mirato su alcune proposte specifiche, individuando strumenti e leggi per agevolare la cooperazione bilaterale tra Italia e Croazia.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,31 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 264,97 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1298,04 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,20 = 1112,88 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1121,44 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,85 = 1020,14 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

La vittoria del leghista non avrà, secondo gli esponenti del Carroccio, immediate conseguenze sugli equilibri di Palazzo

Giunta, il ribaltone può attendere

Visentin conferma il dialogo col Polo: «I Ds? Vadano al governo, poi parleremo con loro»

UDINE «La situazione politica regionale non subirà contraccolpi fino dopo il ballottaggio di Udine». Ma oggi a ballottaggio avvenuto, sono gli stessi leghisti, risultati vincenti a Udine, ad affrettarsi a negare eventuali ripercussioni, almeno nell'immediato, sulla situazione della giunta regionale guidata dal forzista Antonione.

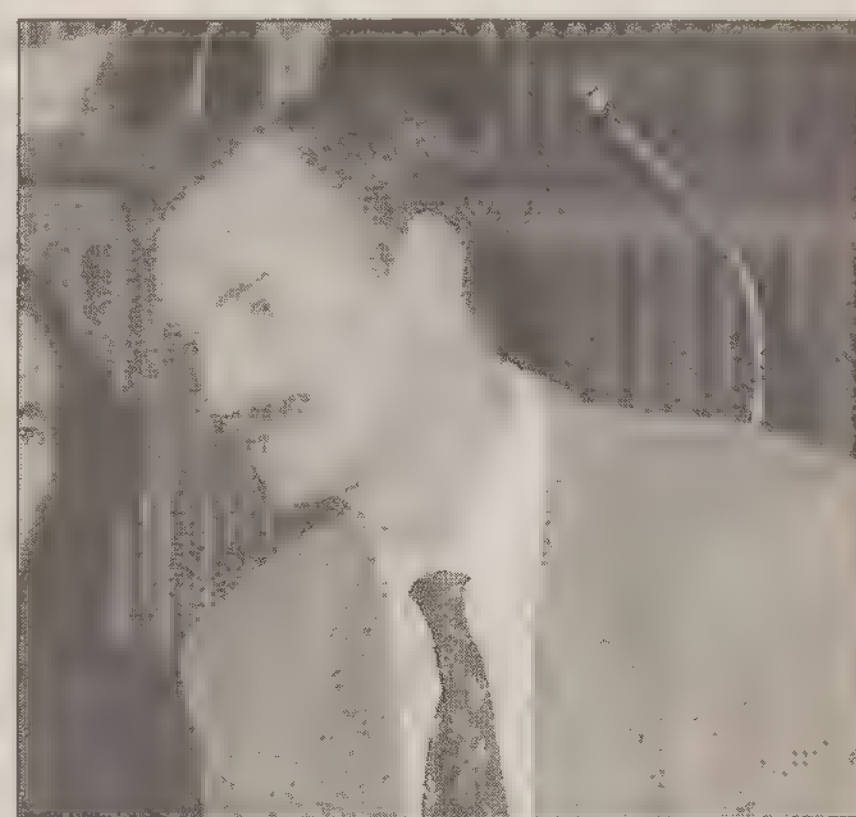
«Non c'è alcun parallelismo tra elezioni del sindaco di Udine e situazione politica regionale», ha sostenuto infatti ieri Alessandra Guerra, ex presidente della regione Friuli-Venezia Giulia, consigliere regionale della Lega Nord convinta che i sette punti posti dal Carroccio all'inizio di questa legislatura regionale siano tuttora validi.

Ma allora può davvero la vittoria di Sergio Cecotti a Udine non modificare in alcun modo gli assetti della politica regionale? Secondo il segretario nazionale del Carroccio, Roberto Visintin, il quale premette che la vittoria del collega di partito «è quella della politica, cioè di un accordo politico pensato e voluto circa dieci mesi fa, al quale, con pari dignità, abbiamo partecipato noi, la Lista per Cecotti e altre liste autonomiste», ciò non è proprio possibile.

Vabbè, ma facciamo un ragionamento: se i diessini la chiamano e le propongono dall'oggi al domani di formare una nuova maggioranza lei che risponde?

«I Democratici di sinistra, a mio avviso, dovrebbero venire a propormi un nuovo patto di governo dopo avere fatto fare a qualcuno dei loro, vicino a Forza Italia, un ribaltone come Dio comanda».

Dopo l'esito della consultazione di Udine la Lega assume un ruolo nuovo in Regione?

«Direi di no. Il nostro compito è quello di confrontarmi con chi sta al governo, indipendentemente dal colore. Sono mesi che mi viene posta questa domanda e io continuo a rispondere nella stessa maniera. Vede, il problema è degli altri, non del Carroccio. Misuriamo il grado di accoglimento delle nostre istanze con chi regge le sorti della Regione: diversamente si tratterebbe di questioni di alleanze, un problema che in questo momento, mi pare, non si ponga.. Né Polo, né Ulivo, ma la concretezza». Visentin, a proposito dell'elezione di Cecotti, ha aggiunto che «parlare della sua vittoria come quell'autonomismo friulano è riduttivo».

Ma si sente dire che in questi giorni siano in corso serrate trattative affinché la Lega approvi il bilancio preparato dal Polo...

«Sono vecchie strategie, proprio quelle che si facevano nelle sacrestie, vi ricordate? Personalmente posso soltanto dire che frequento le chieste ma non le sacrestie, dalle quali mi tengo ben lontano. Il punto di caduta vero è la trasparenza nelle operazioni, un momento politico diverso, di svolta. Noi non trattiamo, facciamo e basta. Il bilancio dà risposte alle nostre istanze, in parte o in toto? Benissimo, lo si vota. Altrimenti lo si boccia. Più coerenza di questa».

Massimo Boni

Il voto comunale in Friuli nell'analisi dei partiti il giorno dopo

Batosta del centrodestra: e Saro finisce sotto accusa

UDINE Non è un mistero che il capogruppo regionale di Forza Italia, Ferruccio Saro, guardasse a Udine a un'alleanza degli azzurri coi popolari per poi trasferire l'esperimento «centrista» in Regione, in luogo di quell'intesa Polo-Lega (sulla quale insiste in particolare An) che intanto assicurerebbe alla giunta Antonione il passaggio del bilancio ma poi la esporrebbe, minoritaria com'è, a ogni sorta di condizionamenti. Perciò è Saro – all'indomani del fallimento della sua strategia – il principale bersaglio di tutti gli scontenti. A cominciare da quelli all'interno di Forza Italia e del Polo.

Quella di spaccare il Polo in prima battuta e di apparentare poi Forza Italia e Ppi ad An e Ccd (per sostenere insieme l'ex primario ortopedico Pietro Commessatti nel ballottaggio col leghista Sergio Cecotti) viene infatti giudicata «un'operazione politica profondamente sbagliata da Aldo Colesetti, presidente di un sedicente «comitato straordinario» di Forza Italia. Il quale se la prende ora con un «gruppo dirigente inadeguato e poco credibile, che ha finito con consegnare la città alla Lega, suscitando il rigetto da parte di un'opinione pubblica disgustata anche dall'inqualificabile vicenda della falsa firma di Commessatti sul documento d'impegno a non apparentarsi con An»

Agli amici di Saro viene soprattutto imputata «la perdita d'identità del Polo, che infine si è confuso – contesta Colesetti – in un'« insipida miscela con un Ppi peraltro sconfessato dai suoi vertici regionali e nazionali». Di qui la richiesta, avanzata «a nome della maggioranza assoluta dei soci di Forza Italia della provincia di Udine», di un azzeramento di tutti gli organismi dirigenti e di un'urgente convocazione del congresso provinciale.

Il capogruppo di Forza Italia (foto) attaccato dall'interno del partito e anche da An. Mentre il segretario dei Ds rilancia il progetto dell'Ulivo

Se gli azzurri dissidenti protestano per la rottura dello schema bipolare che oppone Polo e Ulivo, altrettanto fanno – dopo la batosta del centrodestra – gli uomini di An. «Abbiamo detto fin dall'inizio – polemizza l'assessore regionale Sergio Dressi, che ha sempre privilegiato l'opzione leghista a quella di Saro per i popolari – che l'operazione udinese non rispettava i principi della chiarezza, della trasparenza e della coerenza. Invece è prevalso chi a Udine credeva che potessero venir premiati i funambolismi e i giochi oscuri. Sono state le vecchie alchimie partitocratiche a far perdere al centrodestra una città che pure esso aveva i voti per governare».

Conclude Dressi: «L'ambiguo disegno di un "grande centro " è antitetico a ciò che vuole la gente, che preferisce scegliere fra i due poli. In mancanza di essi ha vinto, terzo incomodo, Ceccoti».

Anche il segretario regionale del Ccd, Edoardo Sasco, – che addebita la sconfitta alla frammentazione del Polo – plaude al fallimento del tentativo di dar vita a nuove aggregazioni di centro e, prendendo atto della vittoria di Cecotti, auspica come An «possibili e significative convergenze con le formazioni di matrice autonomista».

E i popolari – che hanno ritenuto di riprendere la guida della città alleandosi ai forzisti dopo aver provocato la crisi dell'Ulivo e che ora si ritrovano con due soli consiglieri comunali – commentano amaramente con il segretario regionale Ivano Strizzolo. «E' stato un errore anche tattico l'aver voluto spostare a destra, con l'apparentamento con An e Ccd, quella che era una coalizione centrista; così, per reazione, molti elettori sono stati stimolati a votar contro, anche gente di sinistra che altrimenti si sarebbe astenuta, contribuendo a eleggere Cecotti».

Quasi a conferma di quest'ultima ipotesi il segretario regionale dei Ds, Alessandro Maran, dichiara: «Con l'affermazione di Cecotti è stato battuto il tentativo di ricostruire una riedizione autarchica e velleitaria della "Prima Repubblica", una sorta di ritorno all'antico con molti protagonisti del "vecchio regime". Fallita un'operazione di pura nomenclatura politica, sorretta dall'idea di un "centro" che si astragga dal bipolarismo, è ormai necessario – propone Maran – rilanciare un coordinamento politico e organizzativo dell'Ulivo.

g.p.

«Insieme lavoreremo per una reale cooperazione tra Trieste e il Friuli»

Illy tende subito la mano

UDINE Per il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, con l'elezione di Sergio Cecotti a sindaco di Udine «è stato premiato soprattutto l'uomo, la sua preparazione professionale e la visibilità che gli deriva dal suo passato di presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia». «Non credo - ha aggiunto Illy - che ci potranno essere ripercussioni sugli assetti politici in Regione, anche se so che qualcuno sta lavorando a questa ipotesi. La corrente della Lega più vicina all'Ulivo, che è quella che ha sostenuto Cecotti, è fuori dal Consiglio, dove invece è presente quella parte del Carroccio più vicina al Centro-destra».Per quanto riguarda i rapporti tra Trieste e Udine, Illy ha affermato che con l'elezione di Cecotti «potrà esserci un incremento di cooperazione, anche se Trieste e il Friuli sono aree più complementari che simili».

L'affermazione del candidato autonomista nel capoluogo friulano nelle parole dello stesso Sergio Cecotti

Il neosindaco: «Ha vinto l'orgoglio di Udine»

«Così la città avrà una nuova amministrazione anche in termini generazionali»

UDINE «Un successo molto importante, perchè la città ha capito il nostro messaggio»: così il neoeletto sindaco di Udine, Sergio Cecotti (Lega Nord e liste «Per Cecotti» e «Un impegno per la città»), ha commentato il risultato del ballottaggio nella città friulana, che lo ha visto prevalere (mancano ancora i risultati di una sezione, che non può comunque invertire il risultato) su Pietro Commessatti (Fi, Ppi, Partito Liberale, Unione Friuli, An e Ccd).

«Si tratta - ha affermato Cecotti - di una svolta in termini generazionali. Ieri la città non si dà semplicemente una nuova amministrazione, ma sicuramente una nuova Udine. Una nuova classe politica, sia in termini di esperienze personali, sia in termini di classi di età, arriva al controllo della città e speriamo che il tempo della stagnazione sia definitivamente alle nostre spalle».

Secondo Cecotti, il suo successo non è stato determinato solo dal voto degli elettori autonomisti: «il mio elettorato - ha detto - è fatto di persone che volevano un'aria nuova a Udine e di democratici che erano spaventati da quello che è successo nell'ultima settimana della campagna elettorale. Certamente si tratta di una città di Udine orgogliosa di se stessa e della propria identità, ma anche di una Udine che non vuole che certe metodologie di governo si ripetano più».

A margine dei risultati molti partiti hanno comunque valutato come ampiamente negativo il dato dell'affluenza alle urne, che domenica a Udine ha fatto registrare il record di appena il 52 per cento degli aventi diritto.

Commessatti: «Sono stato vittima dell'astensionismo»

UDINE Pietro Commessatti, sconfitto al ballottaggio per l'elezione a sindaco di Udine, attribuisce alla scarsa affluenza alle urne gran parte del successo del suo avversario, Sergio Cecotti. «Democraticamente - ha detto - è giusto così. Evidentemente, coloro che volevano Cecotti sindaco sono andati a votare compatti, mentre per me non è stato così». «E' mancata - ha aggiunto Commessatti - la sensibilità: la gente crede poco nella politica. Sinceramente, pensavo che avrei potuto vincere o perdere, ma comunque con uno scarto minimo».

La posizione di Cgil, Cisl e Uil sui documenti finanziari a breve all'esame del Consiglio

Sul bilancio il no dei sindacati

«Lo sforzo di metodo è stato apprezzabile ma non sufficiente»

TRIESTE Apprezzamento per la «buona volontà» manifestata nel metodo della concertazione, ma giudizio negativo sul merito delle risposte («largamente insufficienti») e sul confronto con i vari assessori, che hanno rivelato «una sostanziale non conoscenza dei problemi». Nel bilancio regionale manca, in sintesi, un'«anima», un «indirizzo strategico» che colleghi tutte le scelte.

Rilanciando l'idea centrale della «specialità», da giocare in un contesto internazionale, i tre segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, Paolo Pupulin, Lucio Gregoretti e Luca Visentini hanno illustrato ieri mattina la loro posizione sulla finanziaria, individuando cinque aree in cui, senza una decisa inversione di rotta, si andrà a conflitto tra giunta e organizzazioni dei lavoratori. Innanzitutto le politiche comunitarie: il sindacato manifesta preoccupazione per i ritardi nelle spese delle risorse e sollecita interventi decisi per garantire il riconoscimento della Regione all'interno delle aree e dei criteri previsti dall'Agenda 2000, oltre che la definizione di accordi con Slovenia e Carinzia, che preludano alla stipula di patti transfrontalieri e territoriali. Punto secondo, le politiche dei redditi: il confronto sul contratto unico deve fondarsi su chiarezza di indicazioni e su una disponibilità di spesa che garantisca l'affermarsi di un processo graduale di unificazione contrattuale. Negativo, invece, il giudizio sull'aumento delle tariffe del trasporto locale, superiore al tasso programmato di inflazione.

Sulle politiche sociali, si chiedono poste aggiuntive in materia di sanità e assistenza, in particolare a favore degli anziani, mentre per quanto riguarda il lavoro, il sindacato sottopone alla giunta il problema del rischio della completa paralisi dell'Agenzia, se non si risolverà subito il problema della regolamentazione della partecipazione sindacale prevista dalla legge. Anche il nodo formazione va discusso. «Non si può eliminare l'Irfop - dicono i confederali - senza un confronto sul destino del personale e un nuovo progetto che precisi gli orientamenti del sistema formativo.

Ultimo scoglio, l'edilizia residenziale. La trasformazione degli Iacp deve prevedere garanzie a favore delle famiglie e delle fasce a basso reddito.

Una volta licenziata la finanziaria regionale, infine, il sindacato chiede di avviare immediatamente la discussione sulla riforma elettorale, con l'introduzione di un meccanismo che garantisca stabilità e governabilità. Se questa istanza non verrà accolta, sarà lo stesso sindacato a promuovere, in piazza, una legge di iniziativa popolare. Ugualmente urgente una proposta di riforma dell'ordinamento della Regione e delle autonomie locali.

ar. bor.

E la Cisal richiama l'attenzione su trasporti e formazione

TRIESTE Anche la segreteria regionale della Cisal, la confederazione dei sindacati autonomi, dopo aver avuto con gli assessori Romoli, Tondo e Santarossa un incontro proprio in materia di bilancio ha sottolineato gli aspetti positivi del Bilancio regionale (come gli investimenti per la montagna), ricordando però anche l'urgenza di arrivare quanto prima all'approvazione di una legge regionale in materia di trasporto regionale e locale. La Cisal chiede poi che venga anche affrontata quanto prima la questione della qualificazione professionale con interventi di spesa razionali e non dispersivi, modificando gli strumenti di formazione professionale e il sistema di inserimento lavorativo nelle piccole e medie imprese.

Intanto i documenti finanziari della Regione saranno discussi dalla prima commissione consiliare, integrata dai presidenti delle altre commissioni permanenti, a partire da domani, con sedute previste alla mattina e al pomeriggio fino a venerdì 4 dicembre.

Alla finanziaria 1999, bilancio pluriennale 1999-2001 e piano di sviluppo per lo stesso triennio, la Giunta Antonione ha inteso aggiungere tre disegni di legge che integrano i provvedimenti tradizionali, per dare all'intera manovra connotati innovativi.

Le entrate previste ammontano a 6.546 miliardi nel 1999, a 5.941 miliardi nel 2000 e a 5.973 miliardi nel 2001, cifre che vengono indicate per la prima volta anche in euro.

Le risorse destinate nel 1999 alle autonomie locali sono pari a 827 miliardi, mentre nel triennio 1999-2001 sono previsti 885 miliardi per l'ambiente e il territorio, 980 per le politiche sociali, 1.076 per le attività economiche e 450 per istruzione e formazione.

TRASPORTI L'aeroporto regionale sarà collegato col capoluogo lombardo anche con una partenza prevista per le 8.20 del mattino

Ronchi-Malpensa, un volo in più

L'annuncio dato dal sindaco di Trieste - Ipotizzata la ripresa del servizio su Torino

TRIESTE Si è mosso nell'unica maniera che conosce, rivolgendosi direttamente alla fonte. Alla fine, però, il sindaco Riccardo Illy è riuscito a ottenere quello che i vari coordinamenti, gruppi di lavoro e di studio non vedevano neanche all'orizzonte: far cambiare idea all'Alitalia, che ha dato il via libera al quinto volo per Milano e sta studiando seriamente altre prospettive di sviluppo che possano gravitare sull'aeroporto di Ronchi.

Intendiamoci: si resta sempre regione marginale e considerata con un occhio tutt'altro che di riguardo dalla compagnia di bandiera, che rischia più che mai di veder bypassati i suoi "hub", Malpensa in primis, da quelli della Lufthansa o della British Airways. Forse anche per questo, però, il presidente Ceretti e il direttore generale Sebastiani, dopo ripetuti incontri con Illy, hanno convenuto sulla necessità di qualche "concessione". La prima: il quinto volo giornaliero tra Trieste e Milano-Malpensa, sarà istituito a far data dal 15 dicembre prossimo. Partirà da Ronchi alle 8.20 e rientrerà da Milano alle 10.45. Non è ancora l'agognato, magari singolo collegamento con Milano Linate, ma è comunque un primo passo. Non isolato, oltre a tutto, visto che, sempre su richiesta di Illy, è stata data assicurazione che il primo volo Trieste-Malpensa verrà spostato dalle 6.35 alle 7.00.

Garantito anche (sembra poco, ma per chi si è bagnato per anni sotto la pioggia sulle piste di Fiumicino è un lusso) l'imbarco e lo sbarco dall'aeromobile sul primo volo Trieste-Roma e sull' ultimo volo di rientro dalla capitale alla sera mediante i cosiddetti "fingers" (il tunnel mobile che collega direttamente l' aereo con i locali dell' aeroporto), anziché tramite autobus.

Ciliegina sulla torta, alla quale non sembra estranea la catastrofica situazione dei trasporti ferroviari, al sindaco Illy è stata anche annunciata l' intenzione di avviare un collegamento aereo tra Ronchi e Torino.

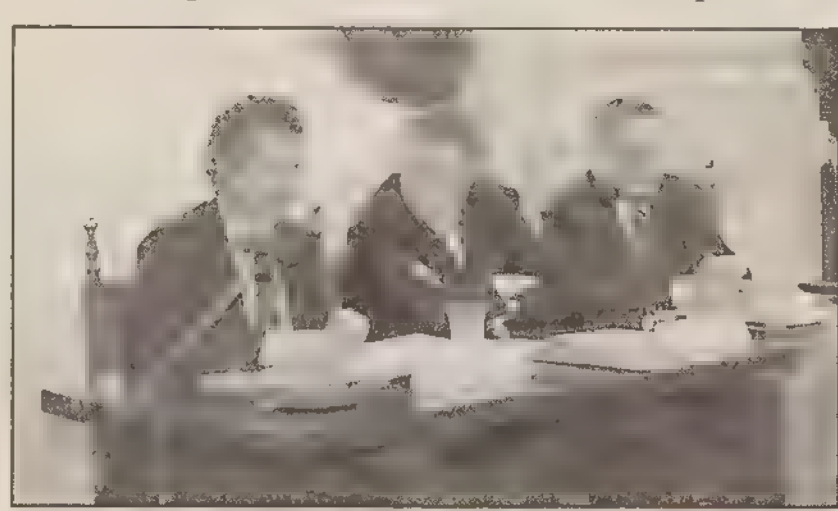
f.b.

TRASPORTI Summit in prefettura a Trieste fra tutti gli amministratori coinvolti

Patto con lo Stato contro l'emergenza

Antonione: «Possibile introdurre anche il project financing»

TRIESTE La tratta ferroviaria Ronchi sud-Trieste. Il ruolo dello scalo di Cervignano. La Grande viabilità triestina. La Lacotisce-Rabuiese. La Villesse-Gorizia. La Tangenziale sud di Udine. La Palmanova-Cervignano. La Cimpello-Sequals. La Sacile-Conegliano. La statale 56 Gorizia-Udine. La viabilità in Carnia. Al solo sfogliare, ipoteticamente, una mappa dei trasporti regionali, si scopre che a tener banco è l'incompiutezza, la mancanza di finanziamenti e di coordinamento. Il tutto, ovviamente, tacendo sulle ormai penose inadeguatezze dei collegamenti ferroviari e aerei col resto d'Italia, e segnatamente col Nord.

Nell'incontro che si è svolto nella Prefettura di Trieste ieri mattina, convocato dal Commissario di Governo, Michele De Feis, e dal presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, si è parlato proprio di questo, con l'idea, peraltro, che le soluzioni non siano proprio dietro l'angolo. L'assessore regionale ai trasporti, Valter Santarossa e i rappresentanti delle varie amministrazioni (dagli enti locali alle autorità portuali, ferroviarie, stradali e aeroportuali) hanno potuto solo confermare l'evidente incapacità di muoversi al meglio che ormai affligge i cittadini del Friuli-Venezia Giulia.

Oltre a penalizzare il territorio regionale, è stato rilevato, le difficoltà del trasporto su gomma, su rotaia e per via aerea rappresentano un «collo di bottiglia» anche per l' intero sistema produttivo nazionale, sempre più orientato nei suoi traffici commerciali verso il centro ed est Europa. Quali vie d'uscita, dunque? «Il punto d' arrivo - ha anticipato Antonione - deve essere un chiaro e preciso accordo di programma con lo Stato, sulla base di un documento che sancisca priorità e scadenze». Restano sul tappeto, peraltro, i problemi legati alle risorse nazionali disponibili ed ai tempi indispensabili per realizzare queste opere se, come ha rilevato il capo compartimento Anas, Fabrizio Russo, per realizzare il nuovo passante di Mestre (con finanziamenti e permessi già ottenuti) occorrerebbero circa sette anni.

Antonione e Santarossa hanno comunque auspicato il ricorso al cosiddetto «project financing» (il coinvolgimento del finanziamento privato), che la Giunta regionale sta cercando di introdurre con un disegno di legge collegato alla finanziaria regionale. In seconda battuta potrebbe risultare utile anche la proroga della concessione ad Autovie Venete, che permetterebbe, se portata al 2025, di sostenere un pacchetto di attività di circa 900 miliardi di lire.

f.b.

Queste le cifre rese note ieri dall'Agirt, la struttura informativa delle diocesi del Nordest - L'emergenza ospedali

L'epidemia di Aids raggiunge quota 322 casi

La provincia più colpita è Pordenone, con quattro nuovi malati da gennaio

UDINE Negli ultimi 13 anni, in Friuli- Venezia Giulia sono stati diagnosticati 322 casi di Aids. Lo ha reso noto l' Agirt, struttura informativa delle Diocesi del Nordest, precisando che fra il 1985 e il 1998 il maggior numero di casi è stato accertato in provincia di Pordenone (126 casi; quattro nuovi casi nel '98), seguita da Udine (117; 2), Trieste (55; 1) e Gorizia (4; 1). L'Agirt ha riferito che nel 70 per cento dei casi la malattia è stata letale e che il numero di casi è in «evidente dimunuzione», come in altri Paesi, grazie all' introduzione dei nuovi trattamenti antiretrovirali. In Friuli-Venezia Giulia l'80 per cento dei casi riguarda i maschi; ben il 48 per cento i tossicodipendenti, il 16 per cento gli omosessuali. E' in costante aumento il numero di soggetti inclusi tra i «contatti eterosessuali». Le donne, in questo caso, sono maggiormente a rischio (36,9 per cento nel Friuli- Venezia Giulia; 28,2 per cento in Italia).

Nel ricordare che esistono due centri ospedalieri in grado di accogliere i malati di Aids (l' Ospedale Maddalena di Trieste e il Centro Oncologico di Aviano), il responsabile del centro Ceis (Centro di Solidarietà Diocesano), don Galliano Lenardon - ha affermato che «il Friuli, e in particolare la zona di Pordenone, è penalizzato in questo senso».

«L'unico ospedale che accoglie i malati di Aids - ha aggiunto - è quello di Trieste e i familiari devono sobbarcarsi un onere non indifferente fra viaggi, assistenza e soggiorno». «In Friuli - ha aggiunto don Angelo Zanelli, responsabile della Caritas di Udine - da circa tre anni ci stiamo interessando al problema. Abbiamo chiamato un gruppo di persone che si stanno organizzando con sistematicità e oculatezza, seguendo esempi come quelli di Vicenza, Milano, Brescia; ci sono operatori di strutture pubbliche che si sono messi a disposizione, per avviare delle iniziative, per dare dei segnali di attenzione, soprattutto - ha concluso - per quanto riguarda la fase terminale della malattia».

IN BREVE

Per istituzionalizzare il distretto industriale

Triangolo della sedia, la Regione sollecita i progetti di sviluppo

UDINE Un invito a tutte le componenti interessate, affinchè predispongono una proposta unica per lo sviluppo del distretto industriale della sedia, è stato rivolto stamani, a San Giovanni al Natisone dall'assessore regionale all'Industria, Sergio Dressi, intervenuto a una tavola rotonda organizzata dalla Filta-Cisl. Dressi ha ricordato di avere partecipato lo scorso 16 settembre, sempre a San Giovanni al Natisone, a una riunione con gli amministratori e con gli operatori del cosiddetto «triangolo della sedia». In quella sede era stato stipulato un accordo, di concerto con la Camera di commercio di Udine, che prevedeva la presentazione alla Giunta regionale di un progetto finalizzato a consentire l'istituzionalizzazione del distretto industriale.

Associazione della stampa, è Miro Oppelli il nuovo presidente del sindacato giornalisti

UDINE Il giornalista Miro Oppelli è il nuovo presidente dell'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia. Lo ha eletto il Consiglio direttivo del sindacato regionale dei giornalisti, in sostituzione di Guido Vitale, che ha abbandonato l'incarico per motivi personali e al quale, in un comunicato l'Assostampa ha rivolto «un ringraziamento per il proficuo lavoro svolto nel periodo in cui ha guidato l'Associazione». Il Consiglio direttivo ha anche affrontato la questione delle modifiche allo Statuto.

L'impegno dell'assessorato alle autonomie locali per la qualificazione professionale dei vigili urbani

UDINE L'assessore regionale alle autonomie locali, Giorgio Pozzo, ha aperto ieri a Udine i lavori del comitato tecnico consultivo per la polizia locale. Al comitato, ha detto Pozzo, che svolge una significativa funzione di raccordo tra amministrazione regionale ed esigenze espresse dagli addetti ai corpi di polizia locale, la giunta ribadisce l'impegno e l'interesse a proseguire in questo lavoro comune per elaborare progetti mirati di intervento che vedono nella qualificazione e nella formazione costante del personale uno degli elementi portanti.

Inaugurato l'anno accademico del polo goriziano L'Università di Udine progetta ulteriori ampliamenti

GORIZIA L'Università di Udine punta ad ampliare l'offerta didattica e culturale dei propri corsi a Gorizia. Lo ha affermato ieri il rettore, Marzio Strassoldo, inaugurando l'anno accademico 1998-99 del polo goriziano. Strassoldo ha ricordato le premesse positive registrate negli ultimi mesi «che fanno ben sperare - ha detto - nel futuro del polo goriziano: dal recente trasferimento nel centrale palazzo Alvarez con la sistemazione del patrimonio librario e musicale, al boom di immatricolazioni che ha accompagnato l'apertura del corso di laurea in Relazioni pubbliche».

Anche 50 ballerine colombiane tra gli extracomunitari che hanno chiesto di essere regolarizzati a Udine

UDINE Anche 50 ballerine colombiane hanno chiesto alla questura di Udine di essere regolarizzate in base alle disposizioni del recente decreto sulla posizione degli extracomunitari in Italia. Lo ha reso noto ieri la questura spiegando che le ragazze sono in Friuli da diversi anni, ma con permessi artistici. Ora, però, intendono cambiare lavoro e quindi devono chiedere di essere ufficialmente regolarizzate. Finora a Udine hanno chiesto di essere regolarizzati complessivamente 592 cittadini extracomunitari.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.25
	tramonta alle	16.23
La Luna:	si leva alle	15.30
	cala alle	4.09

49.a settimana dell'anno, 335 giorni trascorsi, ne rimangono 30.

IL SANTO

Sant'Eligio

IL PROVERBIO

La preghiera non spaventa la morte.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,37
Via Battisti	mg/mc	2,75
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,00
Piazza Vico	mg/mc	2,09
Piazza Goldoni	mg/mc	1,48
Via Carpineto	mg/mc	0,56

TEMPO

Temperatura:	4,9 minima
	6,9 massima
Umidità:	60 per cento
Pressione:	1017,6 in aumento
Cielo:	nuvoloso
Vento:	51,8 km/h da N-E
Mare:	11,9 gradi

MAREE

Alta:	ore	7.25	+55	cm
	ore	20.26	+30	cm
Bassa:	ore	1.08	-28	cm
	ore	14.11	-57	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.00	+58	cm
Bassa:	ore	1.51	-28	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Intervista a tutto campo all'assessore Aldo Ariis: mandato ai direttori di controllare attentamente le spese settore per settore

Sanità, la Regione scopre le carte

L'ente vuole contare di più e punta a un contratto unico per i medici

Non si torna indietro sullo scorporo tra azienda territoriale e quella ospedaliera, ma non si escludono ulteriori ridimensionamenti

Un controllo più diretto sulla Sanità. Questo vuole la Regione. Vorrebbe gestire anche i contratti dei medici: ne ha già fatto richiesta al ministro Rosy Bindi. La quale ultimamente ha avuto tanta Trieste attorno, sollecitata dallo smottamento amministrativo del «Burlo Garofolo». Ma è di nuovo la Regione che prende il problema «Burlo» per un altro verso: «Lì chi comanda è il ministero, noi però ci spendiamo la cifra maggiore, e non sappiamo nemmeno il "Burlo" che cosa fa».

Lo dice - come in parte riferito anche nei giorni scorsi - il nuovo assessore regionale alla Sanità, Aldo Ariis, in questa intervista. Chimico, nato a Udine, carriera politica nel partito liberale e quindi in Forza Italia (siede anche in consiglio nazionale), Ariis è in Regione dal '91 (è stato anche presidente della commissione Sanità e assistenza). Ama la barca: nel '76 ha partecipato a una importante regata velica in Atlantico, ed è tornato a casa tutto intero.

Dottor Ariis, questi mesi le sono stati sufficienti per farsi un'idea della Sanità a Trieste?

«E' quella che ha condizionato tutto il resto. Ha rallentato il processo di crescita e calo delle varie aziende in regione. Certe erano sottofinanziate, certe finanziate troppo. Trieste nel '99 avrebbe dovuto ricevere di meno, e invece abbiamo lasciato invariata la cifra. C'è una certa difficoltà a raggiungere gli obiettivi, abbiamo dato tempo».

Una difficoltà compresa, dunque.

«Abbiamo messo però una condizione. I direttori generali hanno ricevuto l'ordine di guardar bene che cosa non funziona con le spese, settore per settore, intervento per intervento, fino alla base di ogni singola attività. Ogni unità operativa dovrà dare un resoconto dei suoi punti critici».

L'Ospedale Maggiore sta procedendo più veloce del previsto con la ristrutturazione. Per anticipare i successivi lotti, però, avrà bisogno di finanziamenti anticipati...

«E noi li daremo. Siamo in grado di fare gli anticipi dei finanziamenti sia a Trieste sia a Tolmezzo che ha un problema simile. Un riordino delle strutture ospedaliere consentirà poi, crediamo e speriamo, di attuare economie».

A dicembre scade il periodo dei due anni di cosiddetta sperimentazione dello scorporo tra Azienda ospedaliera e territoriale. Si va avanti, o si torna indietro come chiede qualcuno?

L'assessore Aldo Ariis.

«Be', no. Non si torna indietro, è un processo ormai consolidato, direi. Anzi, dovrò quanto prima ufficializzare la cosa con una delibera. La sperimentazione finisce».

Lei è stato fortemente sollecitato a varare il coordinamento amministrativo tra ospedali, Azienda sanitaria e «Burlo Garofolo», deciso dal consiglio comunale e varato dal suo predecessore Degano.

«E infatti: il comitato si riunisce proprio domani. Ma questo è un altro problema tutto triestino. Anche Pordenone ha Ospedale, Territorio e Cro di Aviano *(un Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, come il"Burlo", ndr)*, eppure non ha simili problemi. Sperimentiamo, vediamo di "trascinare" l'anello più debole».

Cioè il «Burlo», coi suoi problemi di gestione.

«Anche ad Aviano però il 70 per cento del personale non è inquadrato, non c'è una pianta organica. Questi istituti preferirebbero essere gestiti dalla Regione...».

Cosa che la trova concorde.

«Guardi questo specchietto. Il consuntivo '97 mostra una spesa corrente di 77 miliardi e oltre 200 milioni (che diventerà di 77 e oltre 700 per il '98). I finanziamenti sono così distribuiti: tre miliardi e 700 dal ministero, per la ricerca (invariati nel '97 e nel '98); 61 miliardi e 300 dalla Regione (scesi a 59 e 200 nel '98); cinque miliardi e rotti l'introito diretto dell'Istituto (salito nel '98 a quasi sei miliardi e mezzo). Disavanzo del '97: sette miliardi. Disavanzo del '98: otto miliardi e 355 milioni. Quel che voglio dire è che la Regione ci mette praticamente il 95 per cento, il ministero il 5 per cento, però noi non possiamo nemmeno emanare una direttiva per il "Burlo", non si dica fare le nomine».

Tenuto conto che il bilancio generale della Sanità in Regione supera i 2000 miliardi, sanerete il deficit del «Burlo»?

«Noi saniamo sempre tutto, saneremo anche il "Burlo". Però chiediamo in cambio che non resti un oggetto estraneo, non abbiamo alcun controllo sulla loro spesa».

Si dice che il contributo sia stato fissato in base ai letti occupati, cosa che nel frattempo è diventata un valore negativo, e che il «Burlo» (all'avanguardia, avendo già 20 anni fa puntato ad abbassare i ricoveri) sia rimasto in un certo senso beffato. Qualcuno dice: «Pagate il "Burlo" in proporzione alla sua qualità, che è eccelsa"».

«Ma anche la qualità va misurata, tutto va misurato. E noi non sappiamo che cosa fanno al "Burlo". E' l'informazione più carente in assoluto. C'è proprio una mancanza di istituzionalizzazione del rapporto. Quanto ai bassi ricoveri, questo avviene sempre dove si curano bambini, è normale. Lo stesso è al Policlinico di Udine».

E dunque?

«Abbiamo chiesto al ministro di consentirci di sperimentare una gestione regionale. Ma anche su altri fronti: vorremmo per esempio gestire direttamente il contratto dei medici (anche per evitare le famose sperequazioni negli stipendi che penalizzano oggi i medici triestini, e su cui è già al lavoro una commissione). La Valle d'Aosta fa così. Noi abbiamo un fondo sanitario regionale da cui potremmo attingere. In questo modo potremmo regolare il flusso di soldi da ospedale a territorio, intervenire direttamente sui medici di famiglia... I quali, non so se è noto, hanno a Monfalcone un centro per la formazione permanente che ci è invidiato a livello nazionale».

Ma che riflessi avrebbe un contratto regionale?

«Non lo useremmo come arma di ricatto, no... Ma diciamo che, se chiediamo di più, allora diamo di più».

In senso generale, che cos'altro non funziona, secondo lei?

«Le Residenze sanitarie assistite. Erano programmati 1200 posti-letto, ne sono stati realizzati appena la metà, e invece di essere un supporto al ricovero, un luogo di riabilitazione, sono tutti dei cronicari per anziani».

Per gli anziani che cosa farete?

«Daremo un contributo alle famiglie che li accudiscono in casa. Erano stanziati dieci miliardi, ma credo che arriveremo a quindici».

Molti medici (ma non solo loro) vivono nella depressione, ritengono che la Regione voglia ridimensionare la Sanità a Trieste, privilegiando il polo udinese.

«Ah, sì? Ma ridimensionare l'offerta non significa ridimensionare la qualità. La quantità sì, va ridimensionata. C'è spesso una cattiva organizzazione. Poi vorremmo aumentare la "capacità di attrazione" degli ospedali triestini. Mi dicono che c'è gente che va a operarsi perfino a Lubiana. Del resto, quando ho visto il Maggiore, sono rimasto inorridito. Per forza non c'è "attrazione"».

Anche alla facoltà di medicina si temono tagli. C'è chi arriva ad aver paura di una chiusura.

«Be', certo, due Università in un territorio così piccolo sono tante. Ma hanno la loro piena autonomia, non è fattibile, né ipotizzabile che la Regione possa mettere delle condizioni all'Università. Se non per i posti letto, come previsto dalla convenzione siglata con noi...».

Quella che gli ospedalieri hanno appena messo nelle mani del Tribunale amministrativo...

«Già. Sembrava il protocollo migliore del mondo, e invece, ecco qua i problemi».

Gabriella Ziani

Tomatis, convinto dalla Bindi resta al Burlo fino a giugno

Renzo Tomatis non lascerà la direzione scientifica del «Burlo Garofolo» alla fine dell'anno, come aveva deciso. Proseguirà il suo impegno fino al giugno 1999, su precisa richiesta del ministro Rosy Bindi, che nei giorni scorsi lo ha convocato a Roma. Le dimissioni del medico e scienziato che ricopre questo incarico dal 1996 erano state motivate con una sorta di preannunciato termine di scadenza, e con impegni scientifici all'estero. La Bindi, in questo momento delicato per l'assestamento dell'ospedale triestino, ha chiesto a Tomatis di restare fino all'approvazione della legge che darà nuova regolamentazione agli «Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico», tra i quali rientra il «Burlo», per l'impossibilità di provvedere a una sostituzione di pari livello per un periodo così breve. «Già quando accettai la nomina – dice Tomatis – era nei patti che sarei rimasto fino alla legge, che azzererà ogni dirigenza. Ma sono passati tre anni! Ora il ministro si dice sicuro che entro giugno verrà varata. Io a giugno devo partire per gli Stati Uniti, dove rimarrò per tre mesi, e quindi questa proroga – che non ho potuto rifiutare al ministro – sarà proprio l'ultima».

Il Consiglio comunale approva all'unanimità un duro documento contro i vertici aziendali

La città fa quadrato per la Sitip

«Niente mobilità se non in relazione a un contratto d'acquisto»

Illy: «Incomprensibile il ritardo nel rispondere all'offerta già avanzata». Dipiazza: «E pensare che la proprietà ha avuto decine di miliardi pubblici»

Un duro attacco del sindaco Illy ai vertici della Sitip. Un documento del consiglio comunale interamente dedicato all'azienda che rischia di chiudere. Trieste alla fine fa quadrato sull'ultimo episodio di una deindustrializzazione ormai addirittura sospetta, viste le proporzioni raggiunte. Duecentoottanta posti di lavoro in meno, è scontato, sortirebbero un impatto devastante sul già provato tessuto industriale triestino. Ed ecco allora il sindaco prendere carta e penna, ecco i sindacati coinvolgere le forze politiche, ecco la reazione di una città che non sembrava ormai neanche più in grado di protestare.

Ad aprire il fuoco di fila contro l'azienda bergamasca ha provveduto, come detto, il primo cittadino, contestando al consigliere delegato della Sitip, Riccardo Coffetti, «di rifiutare il negoziato per la cessione della fabbrica». Lo proverebbe, a suo dire, «l'incomprensibile ritardo nel rispondere all'offerta d'acquisto già avanzata». Dice Illy: «Tale episodio dimostra l'intenzione della Sitip di non voler procedere nel negoziato. Sarebbe stato sicuramente più ragionevole convocare immediatamente gli offerenti e formulare delle controproposte, come di norma succede». La tesi, a detta del sindaco, risulterebbe avvalorata dal fatto che alla riunione indetta dal Prefetto il 18 novembre scorso, al fine di verificare l' esistenza di eventuali proposte di acquisizione, «la Sitip ha ritenuto di non partecipare, impedendo in questo modo di valutare l' offerta dei due imprenditori presenti».

Il sindaco di Muggia, Dipiazza, non è meno tenero. Del resto, molti dei lavoratori Sitip arrivano proprio dalla sua area. Ed ecco dunque la lapidaria definizione di «vero e proprio dramma per Muggia», unita a un duro monito. «Farò di tutto – anticipa, per evitare che la proprietà adotti simili comportamenti dopo aver racimolato decine di miliardi di investimenti pubblici». Sul fronte dei partiti è intervenuto anche Alessandro Gilleri, coordinatore dei Socialisti Democratici Italiani di Trieste, che chiede alla giunta regionale un investimento di circa nove miliardi di lire «per accelerare i tempi della trattativa», mentre Roberto Decarli, della Lista Illy, che esprime solidarietà ai lavoratori, invitando l'Assindustriali «a spingere la proprietà ale responsabilità che sono proprie di un vero imprenditore».

Ma il documento più significativo è stato approvato in serata, all'unanimità, dell'assise consiliare. Nel testo, primi firmatari il vicesindaco Damiani e il presidente Rosato, si definiscono come «inaccettabili i comportamenti unilaterali della Sitip» e si invita l'azienda «a una rapida conclusione delle trattative, privilegiando la difesa dei livelli occupazionali». Niente mobilità insomma, viene aggiunto, «se non in relazione a un contratto preliminare d'acquisto». Per Bergamo, un ultimatum vero e proprio.

f.b.

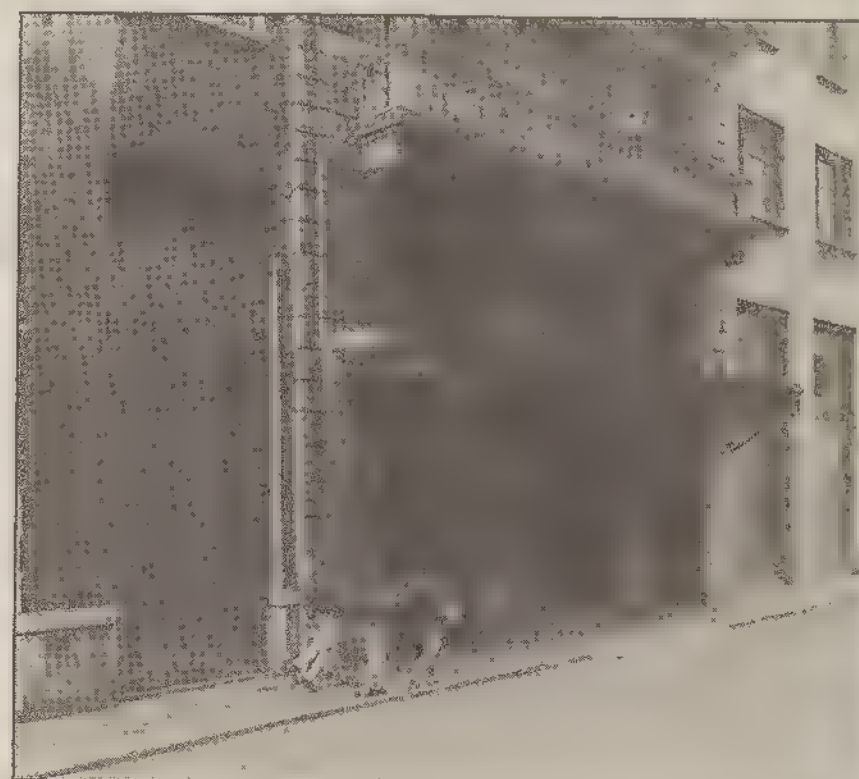
Ieri a Roma le audizioni dei rappresentanti istituzionali sull'ipotesi normativa per la minoranza all'esame del Parlamento

Sloveni, subito la legge ma equa

Antonione, Codarin e Illy d'accordo: «Si faccia presto, ma il testo Maselli va rivisto»

Sia varata al più presto una legge a tutela della minoranza slovena, ma che sia però una legge equa e non prevaricatrice. E anzi sarebbe bene che la regia dell'attuazione della futura normativa venga spostata da Roma al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Queste, in estrema sintesi, le proposte presentate ieri, a Roma, al Comitato ristretto della Commissione Affari costuzionali della Camera, da parte dei rappresentanti istituzionali del Consiglio regionale, delle Provincie di Trieste, Gorizia e Udine e dei Comuni di Trieste e Gorizia. In calendario c'erano infatti le audizioni dei rappresentanti istituzionali sulle norme per la tutela della minoranza slovena, la cosiddetta bozza Maselli.

E ciascuno, di fronte alla Commissione, ha dato il suo parere in merito al disegno di legge. Elemento comune a tutte le posizioni espresse la necessità di varare quanto prima la legge, chiudendo così una vicenda che si protrae da troppo tempo. «Anche perché - ha detto il sindaco Illy - la norma di tutela è espressamente prevista dalla Costituzione, senza contare che c'è effettivo bisógno, soprattutto da parte degli enti locali, di poter lavorare in ambito di certezza giuridica». Detto questo, secondo Illy il disegno di legge attualmente all'esame del Parlamento necessita di qualche correttivo: «Vi sono alcuni elementi non necessari - spiega Illy -, ad esempio la questione della Glasbena Matica è superata nel momento in cui si ipotizza una sezione slovena nel Conservatorio Tartini». «E poi - continua Illy - il problema dei beni requisiti da restituire non può essere risolto finché c'è un contenzioso di reciprocità aperto con la Slovenia; inoltre bisogna agire per logica: non si può destinare l'ex Hotel Balkan *(nella foto)* a centro culturale per la minoranza slovena ora che, dopo anni di lavori, è finalmente sede della scuola per interpreti e traduttori: piuttosto si trovi un altro edificio». Bilinguismo solo nelle circoscrizioni dove la presenza slovena è storicamente consolidata, un ufficio di traduzione potenziato in Municipio, un elenco dei Comuni interessati già predisposto nel testo di legge sono gli altri elementi che Illy ha posto all'attenzione della Commissione.

Anche il presidente della Provincia, Renzo Codarin, ha sottolineato la necessità varare al più presto la legge. «Oltretutto - ha detto Codarin alla Commissione - i rapporti con la minoranza non sono mai stati così buoni come in questi anni». «Tuttavia - ha aggiunto il presidente della Provincia - la bozza Maselli contiene alcune forzature: ad esmpio non definisce gli ambiti di tutela; diciamo che in linea di massima sarei favorevole a una legge di riordino delle norme esistenti, e credo che questo sia l'unico modo per evitare ulteriori incomprensioni».

«Questa - ha detto dal canto suo il presidente della Regione Roberto Antonione - è una pagina aperta fin da quando è stata approvata la Costituzione della Republica e va doverosamente chiusa nel rispetto dei diritti della minoranza slovena, in modo armonico e coerente con la realtà sociale, etncia e culturale peresente nel Friuli-Venezia Giulia». «Tuttavia - ha aggiunto Antonione - bisogna evitare eventuali strumentalizzazioni o interpretazioni distorte, e perciò chiedo che la regia dell'attuazione della futura legge debba essere spostata da Roma al nostro Consiglio regionale, e ciò sia per rispetto dell'autonomia regionale che del ruolo che il Friuli-Venezia Giulia rivendica anche in tema di rapporti con i Paesi vicini, soprattutto quando riguardano direttamente situazioni e fatti inerenti il governo del territorio regionale».

p.sp.

Dal Sincrotrone un aiuto alla lotta contro l'Aids

Potrebbe partire da Trieste la definitiva vittoria dell'uomo sull'Hiv, il virus dell'Aids che ricercatori di tutto il mondo stanno cercando di contrastare; per giungere al clamoroso risultato si stanno utilizzando particolari applicazioni della luce al Sincrotrone del laboratorio Elettra in grado di trovare opportune e più efficaci varianti agli attuali inibitori dell'Hiv, ancora troppo blandi per annullare del tutto il virus mortale. La notizia è stata data ieri nel corso di un incontro con la stampa organizzato al Centro di fisica di Miramare nell'ambito del VI Users meeting, l'annuale convegno promosso per scienziati e ricercatori che utilizzano più o meno direttamente la struttura di Basovizza. Con l'occasione il direttore del laboratorio, Carlo Rizzuto, ha anche presentato il nuovo responsabile del Dipartimento esperimenti, Massimo Altarelli, che succede a Giorgio Margaritondo. Più di mille utenti serviti in tutto il mondo, 350 esperimenti completati, undici linee attivate (quattro della Sinctrotrone Trieste, tre del Cnr, due miste Cnr-Istituto nazionale di fisica e matematica, una dell'Accademia delle scienze austriaca, una dell'Università di Trieste) e altrettante in fase di attivazione; 180 dipendenti, 30 tra contrattisti e borsisti, 70 persone che lavorano per conto di altri enti; possibilità di applicazione che vanno dalla medicina alla farmacologia, dal campo energetico-ambientale allo studio della materia, alla chimica; un corposo elenco di richieste che le attuali strutture a disposizione non hanno consentito di soddisfare: è l'identikit di Elettra, fiore all'occhiello del polo scientifico triestino, avamposto mondiale della ricerca applicata, ultima frontiera del progresso. Qui il futuro è già cominciato, l'attuale già superato: uno dei campi sui quali si sta lavorando è quello della nanotecnologia, procedimento di progettazione e realizzazione di strumentazione miniaturizzata il cui impiego su larga scala è destinato a rivoluzionare i «moderni» sistemi produttivi. Esplorare terreni vergini convogliando le ricadute nella vita di ogni giorno e allargare le possibilità di utilizzazione: sono queste le due sfide che Elettra raccoglie alla vigilia del nuovo millennio.

Particolari applicazioni di Elettra trovare inibitori al virus. E saranno raddoppiate le linee di luce

Giovanni Longhi

L'assemblea respinge con 23 voti (solo 6 a favore) la raccolta di firme contro il progetto di riassetto della riviera

Barcola, il Consiglio cancella la petizione

La seduta di ieri del consiglio comunale è stata interamente dedicata al piano di riassetto urbanistico della riviera di Barcola, presente, negli spazi riservati al pubblico, una cinquantina di abitanti della zona interessata. E' toccato all'assessore alla pianificazione urbanistica, Barduzzi, ricordare i punti salienti del progetto e illustrare le osservazioni sullo stesso, in tutto 14, tra cui quella di Wwf e Legambiente, di singoli cittadini e del Comitato di Barcola, promotore di una petizione di opposizione al progetto recante 4500 firme. Il documento, essendo la raccolta di firme avvenuta nei termini previsti dal regolamento comunale, è stata messo ai voti ed è stato respinto. Contro si sono espressi 23 consiglieri, sei hanno votato a favore e due si sono astenuti. Sul voto i consiglieri di An hanno fatto scelte diverse: Porro ha votato contro, Rosolen e Sulli a favore, mentre Giacomelli e Serpi si sono astenuti. E sempre ieri l'assemblea è stata chiamata a esprimersi sulle controdeduzioni della giunta alle osservazioni presentate. Entrando nel merito del piano, il consigliere Sulli (An) ha ricordato che il piazzale del Kennedy, dove è prevista la realizzazione di un parcheggio interrato a pagamento, è di proprietà del demanio statale e pertanto l'utilizzo dell'area è soggetto a concessione. Sulli ha pure messo in evidenza la questione del parcheggio per i residenti, ai quali chiede venga garantito un posto-macchina gratuito per ciascun nucleo familiare. La consigliera Tamburini (Fronte giuliano) ha invece incentrato il suo intervento sull'impatto ambientale del progetto. In difesa del piano è invece intervenuto il consigliere Decarli (Lista Illy), oggetto di contestazione da parte dei barcolani presenti in aula, che sono stati richiamati all'ordine dal presidente del Consiglio, Rosato. Decarli ha sottolineato le finalità turistiche del piano.

Lo stato patrimoniale dei manager dell'ente pubblico resi noti in virtù della legge Bassanini

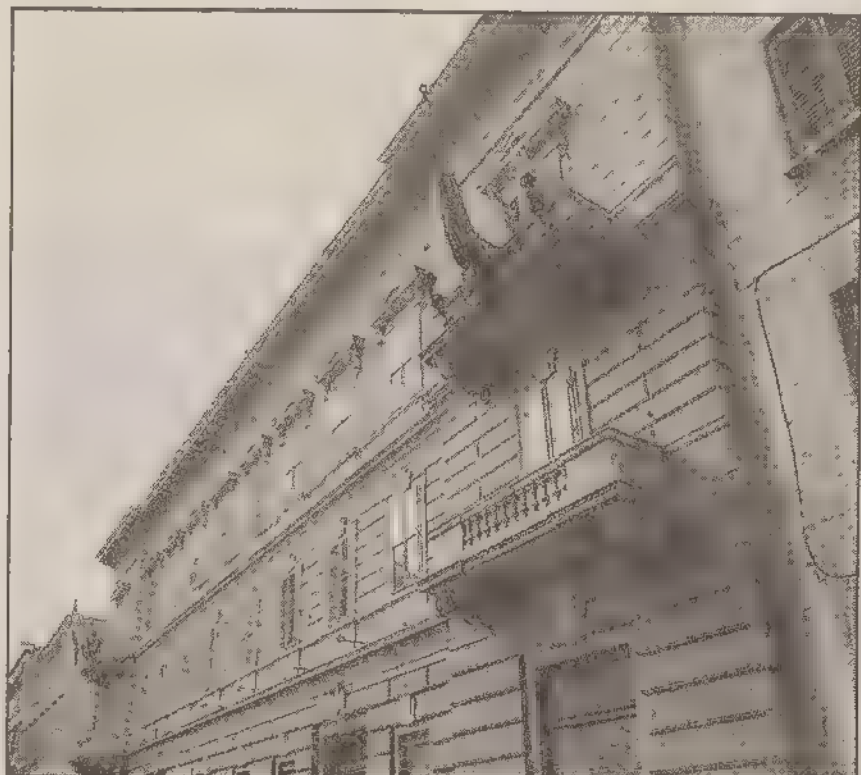
In Provincia dirigenti da oltre ottanta milioni l'anno

Il più «ricco» è il segretario generale - Gli altri sono giovani, amano le Fiat e non sono triestini

Il più «ricco» è il segretario generale, Calogero Spagnolo, dall'alto dei suoi 144 milioni e rotti di imponibile lordo. Ed è sempre lui ad alzare la media degli stipendi, che arriva così a 85 milioni e 797mila (senza la sua busta paga pesante, il dato pro capite scenderebbe a meno di 80).

Siamo nell'ambito dei dirigenti della Provincia, chiamati in causa, a partire da quest'anno, come i loro colleghi delle altre pubbliche amministrazioni, alla pari degli assessori e dei consiglieri che da tempo ne avevano l'obbligo, a presentare una situazione patrimoniale all'ente al quale appartengono.

A stabilire questa novità è la legge Bassanini n.127 del '97 (esattamennte il comma 22 dell'articolo 17). Il motivo? Facile immaginarlo: la volontà di trasparenza che dovrebbe permeare sempre di più le pubbliche amministrazioni, destinate a diventare delle autentiche «case di vetro».

La dichiarazione che i dirigenti devono presentare (anche in Comune si sta provvedendo, ma essendo il numero molto più elevato, l'operazione presenta delle difficoltà maggiori che si stanno riflettendo sulla velocità di esecuzione) riguarda anche altri dati, per esempio le proprietà immobiliari e le automobili.

Si scopre così che i dirigenti della Provincia non hanno grandi ambizioni al volante: prevalgono le Fiat di media cilindrata, con due sole eccezioni. Lo stesso Calogero Spagnolo e Maurizio Zilli, che apprezzano la vivacità delle Alfa Romeo.

Discorso simile per le case: sono pochi a impegnarsi sulla doppia proprietà. Il segretario generale, che fra l'altro dichiara la propria residenza a Mirano e Danilo Verzegnassi, che dimostra di amare Grado e la sua spiaggia.

Un dato statistico emerge comunque in maniera molto netta: i triestini sono pochi. Soltanto due, Isabella D'Eliso e William Starc, mentre è di Muggia Pietro Marin. Degli altri sette, tre sono di origine meridionale, Angela Ancona di Matera, Alberto Gagliardi di Molfetta e Calogero Spagnolo di Ravanusa in provincia di Agrigento. Poi tre friulani: Gianni Cortiula di Codroipo, Danilo Verzegnassi di Cividale e Maurizio Zilli di Udine. Uno solo è di Gorizia: Fulvio Della Vedova.

Piuttosto giovane infine l'età media, che non arriva ai 49 anni. Con la "punta" più alta, com'è giusto che sia, del segretario generale Calogero Spagnolo, diventato sessantenne a luglio, mentre il più giovane è il trentacinquenne Gianni Cortiula.

U. Sa.

ANGELA RAFFAELLA ANCONA.......... imponibile **69.050***
nata a Matera il 17.2.1945 - residente a Trieste
abitazione in comproprietà al 50%,
automobile Volkswagen Passat in comproprietà.

GIANNI CORTIULA.......... imponibile **81.872***
nato a Codroipo il 26.4.1963 - residente a Cividale
abitazione in comproprietà al 50%, automobile Ford Escort,
Vespa Piaggio e Peugeot 309 in comproprietà 50%.

FULVIO DELLA VEDOVA.......... imponibile **76.021***
nato a Gorizia il 23 10.1956 - residente a Gorizia
abitazione di proprietà, automobili Fiat Punto
e Audi A4 entrambe in comproprietà.

ISABELLA D'ELISO.......... imponibile **58.849***
nata a Trieste il 2.5.1948 - residente a Trieste
automobili Fiat Panda 750 e Opel Swing 1000.

ALBERTO CAGLIARDI.......... imponibile **78.700***
nato a Molfetta l'11.5.1952 - residente a Trieste
abitazione in proprietà, automobile Fiat Brava 1400.

PIETRO MARIN.......... imponibile **80.259***
nato a Muggia il 5.9.1942 - residente a Trieste

CALOGERO SPAGNOLO.......... imponibile **144.302***
nata a Ravanusa (Agrigento) il 27.7.1938 - residente a Mirano (Ve)
proprietario al 50% di una casa Lido Scacchi
ed altra al 50% a Mirano, automobile Alfa Romeo 155.

WILLIAM STARC.......... imponibile **107.302***
nato a Trieste il 24.6.1950 - residente a Trieste
comproprietario al 50% a Padriciano (casa), Toyota Corolla.

DANILO VERZEGNASSI.......... imponibile **92.661***
nato a Cividale il 26.7.1947 - residente a Trieste
comproprietà abitazione e comproprietà
a Grado (appartamento), automobili Fiat Punto e
Opel Astra in comproprietà.

MAURIZIO ZILLI.......... imponibile **68.954***
nato a Udine il 25.4.1956 - residente a Udine
casa in proprietà, automobile Alfa Romeo 33.

***ESPRESSI IN MIGLIAIA**

Si inasprisce la vertenza delle guardie giurate e scatta la minaccia di sciopero durante le feste

Gli sceriffi incrociano le armi

La categoria chiede il rinnovo del contratto integrativo provinciale

Sono oltre 300 le guardie giurate interessate alla vertenza che punta al miglioramento economico, ma anche a una diversa organizzazione del lavoro

Sciopero in vista delle guardie giurate nella provincia di Trieste proprio nel periodo delle festività natalizie, con i problemi che tutti possono ben immaginare per banche, grandi magazzini e altre attività commerciali.

La notizia arriva dalla Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl Uil-Tucs e dalla sicurezza civile Ugl: insomma l'unione di tutte le sigle sindacali del settore, che già dallo scorso venerdì ha anche proclamato lo stato d'agitazione ad oltranza, che, come detto, se non si troverà un accordo, potrebbe sfociare nello sciopero in un periodo che va da prima di Natale a Capodanno. In ballo il rinnovo del contratto integrativo provinciale, scaduto da anni, per il quale erano riprese le trattative con i rappresentanti degli istituti di vigilanza privati nello scorso settembre.

Spiega Paolo Persi della segreteria territoriale Cisl: «La parte aziendale ha unilateralmente disdetto l'incontro previsto per il 27 novembre: ci si doveva incontrare alle 11 del mattino, la telefonata di disdetta è arrivata alle 10.50. Secondo noi lo hanno fatto di proposito per rimandare ancora una volta la discussione...». A questo punto, dopo la disdetta, gli istituti di vigilanza hanno rilanciato proponendo un tavolo d'incontro per il 14 dicembre. Dal canto loro i sindacati invece «pretendono» che la convocazione avvenga il 10 dicembre, cioè in una data decisa dagli stessi rappresentanti dei lavoratori.

«Noi pretendiamo una presa d'atto della piattaforma – continua Persi – che è già stata consegnata ufficialmente il 23 settembre alla controparte perché si arrivi a revocare la possibilità di sciopero. Mentre lo stato di agitazione rientrerà soltanto alla firma del nuovo contratto!».

Le guardie giurate interessate al rinnovo del contratto sono nella provincia di Trieste oltre 300, delle quali circa il 70% è iscritto alle diverse associazioni di tutela dei lavoratori. La piattaforma rivendicativa articolata in 84 punti punta a migliorare la situazione economica dei lavoratori, con indennità di disagio, di patente, di equipaggiamento, eccetera, ma anche a migliorare la formazione professionale con corsi di aggiornamento con particolare riguardo anche a orari, responsabilità e alla parità uomo-donna.

Daria Camillucci

Tragico gesto di un artigiano che si impicca nel suo laboratorio

Lo salvano dal suicidio Poi ritenta e ci riesce

Venti giorni fa aveva cercato di uccidersi con il gas di scarico dell'auto ed era stato trasportato in elicottero all'ospedale di Mestre

Venti giorni fa aveva collegato lo scappamento dell'auto e l'abitacolo con un tubo di gomma. L.P, 57 anni, era stato salvato per miracolo. Un doppio miracolo. Perchè a Cattinara non era in funzione la camera iperbarica e così l'eliambulanza lo aveva trasportato all'ospedale di Mestre. Salvo. Qualche giorno fa l'uomo era stato dimesso e ieri mattina ha compiuto l'estremo gesto. L.P. si è tolto la vita impiccandosi nel suo laboratorio, dove fino a qualche mese fa lavorava riparando e installando impianti di riscaldamento. Ha preso una corda e l'ha passata su un tubo poi ha stretto il cappio. A trovarlo così verso mezzogiorno è stata la moglie che era uscita da casa preoccupata per il protrarsi dell'assenza dell'uomo. Ha aperto la porta e ha visto penzolare il corpo del marito. Ha chiamato subito il "118" nella speranza che quel miracolo di dieci giorni fa si potesse ripetere. «E' morto», ha detto dopo pochi minuti il medico del "118". «Asfissia da impiccamento», scriverà più tardi il medico legale Fulvio Costantinides sul suo rapporto.

Un gesto premeditato, assurdo. L.P. l'altra volta non aveva lasciato alcun messaggio. E neanche questa volta. Certo è che il disagio mentale di cui l'uomo soffriva era particolarmente grave, profondo. E da quello stato L.P. non si era più ripreso.

E pensare che l'11 novembre i medici avevano fatto di tutto per salvare quell'uomo. Ma il suo gesto aveva consentito di sapere in maniera drammatica che la camera iperbarica di Cattinara era fuori uso, che le valvole non tenevano più. L.P. era stato trasportato con l'elicottero a Mestre. Il primario Antonino Gullo aveva scritto l'ennesima lettera per informare gli amministratori che un altro paziente aveva preso il volo per l'ospedale veneto.

Assaltata un'auto della polizia in Viale

Due giovani scatenati se la prendono con la volante e ci rimediano una denuncia

La Volante è ferma in viale XX Settembre. All'improvviso un giovane si avvicina e senza alcun apparente motivo, afferra l'antenna sul tetto e tenta di staccarla dal supporto. Poi arriva un altro giovane che invece se la prende con il lampeggiante cercando di romperlo a pugni.

I due poliziotti scattano subito fuori dall'auto, ma i due vandali tentano di darsi alla fuga. C'è un inseguimento e alla fine gli agenti finalmente riescono a bloccarli.

Un episodio inquietante proprio perchè senza nessun motivo all'origine. Un segnale che sottolinea il livello di tensione che c'è sulle strade e soprattutto le difficoltà e i rischi dei poliziotti durante il loro servizio.

Ma andiamo avanti. I due giovani all'inizio si rifiutano anche di fornire le proprie generalità agli agenti. A questo punto scattano le perquisizioni e nelle tasche dei due giovani vengono trovati una fionda e un contenitore di plastica con all'interno alcune biglie in metallo e due coltellini.

I due vengono accompagnati in questura. E solo a questo punto per i poliziotti è possibile identificarli. Si tratta di Vaino Sereno, 28 anni, via Dell'Istria 18 e di Maurizio Daveggia, 23 anni, via Molino a Vento 72. «Perchè avete danneggiato la volante?», chiede un ispettore. Nessuno risponde. A questo punto scattano le denunce. Sereno e Daveggia sono accusati di resistenza a pubblico ufficiale e del reato di rifiuto di fornire le proprie generalit, del porto abusivo della fionda e infine del danneggiamento della Volante.

Previsioni per oggi

Ancora bora, sarà scura e con raffiche fino a 150 km/h

E' da molti giorni che la persistenza di un vasto e robusto campo di alte pressioni sulla Russia continua a far affluire verso la nostra regione correnti orientali con conseguenti venti di bora sul golfo di Trieste. La forza del vento aumenta quando l'anticiclone contrasta con una depressione mediterranea. E' questa la situazione che si verificherà oggi quando un vortice depressionario tenderà ad avvicinarsi all'Italia settentrionale. Ciò determinerà una sensibile intensificazione dei venti di bora che supereranno i cento km/h con raffiche più forti che potranno avvicinarsi ai 150 km/h. Dato che la perturbazione associata alla circolazione depressionaria tenderà a muovere verso Nord, si tratterà di bora scura con nuvolosità in grande aumento associata, dal pomeriggio, a locali deboli precipitazioni.

La Corte d'appello ha confermato ieri le condanne a 5 anni e 4 mesi nei confronti di due africani

L'eroina nascosta nei libri per bambini

Proveniva dalla Thailandia la droga purissima scoperta al confine

La via del rifornimento europeo dell'eroina dal «triangolo d'oro», quella regione che si estende tra Birmania, Thailandia e Laos e che è uno dei principali centri di produzione e traffico di droghe nel mondo. Anche questo ramo dei più spaventosi traffici di morte a livello planetario passa attraverso Trieste. La «roba» viene nascosta dentro libri per bambini, vasi di porcellana, bottiglie di shampoo. Relativamente facile trasportarla e occultarla perchè da un involucro di dimensioni ridotte si possono ricavare migliaia e migliaia di dosi: l'eroina ha infatti solitamente una purezza eccezionale, superiore all'80 per cento. E' una caratteristica che la distingue dall'eroina del Kurdistan, molto meno pura e che gode anch'essa di un passaggio privilegiato attraverso Trieste, che però passa spesso via mare, nascosta dentro i cassoni dei Tir turchi o iraniani.

Due africani, corrieri al servizio di un'organizzazione criminale di base in Thailandia e che per via terrestre, con gli stratagemmi accennati, tentavano di far giungere l'eroina al mercato italiano e a quello spagnolo, sono rinchiusi al Coroneo e ieri hanno saputo che vi rimarranno ancora a lungo. La Corte d'appello ha infatti confermato le condanne a 5 anni e 4 mesi di reclusione e 44 milioni di multa che già il Tribunale aveva emesso nei loro confronti. I due gradi di giudizio si sono susseguiti in tempi rapidi: gli episodi risalgono esattamente a un anno fa. Nella «rete» tesa dagli uomini della Polizia di frontiera erano caduti questi due «pesci», ma è chiaro che altri ne saranno passati indenni per cui non è certo che le organizzazioni criminali negli ultimi tempi abbiano differenziato gli itinerari.

I due condannati sono il nigeriano Ignatius Nwarie di 29 anni (nella foto la conferenza della polizia dopo l'arresto) e il sudanese Amandi Christian Tochi di 20 anni. I sequestri sono avvenuti a dieci giorni di distanza l'uno dall'altra. Il primo corriere viaggiava in treno e voleva raggiungere Barcellona, dove la merce sarebbe passata di mano. Il secondo era sul pullman di linea tra Lubiana e Roma. In questo caso nella capitale italiana dovevano venir riforniti gli spacciatori che si sarebbero poi diretti nelle zone di competenza. Entrambi gli africani avevano preso in consegna la merce all'hotel Tivoli, a Lubiana, città che evidentemente negli ultimi mesi funziona da grande centro di raccolta per la distribuzione nell'Europa occidentale di droga, ma anche, come si è saputo nei giorni scorsi, di prostitute, o meglio di schiave reclutate in Ucraina e in Moldavia.

Ignatius Nwarie ha esibito un passaporto britannico che i poliziotti hanno sospettato subito fosse falso. Ha incominciato letteralmente a tremare allorchè hanno preso a esaminargli il bagaglio. Quattro buste che contenevano complessivamente un chilo e quattro etti di eroina sono state scoperte cucite all'interno di alcune cartelle portadocumenti. Gli esperti hanno appurato che si sarebbero potuto ricavarne ben 50 mila dosi. Amandi Christian Tochi invece nascondeva un chilo e 300 grammi di eroina, con una purezza superiore all'80 per cento, nelle copertine di una serie di libri per bambini. La «roba» sarebbe potuta bastare addirittura per 70 mila dosi. E' stato bloccato sul pullman, a Fernetti.

Silvio Maranzana

Principio d'incendio, arrivano i vigili e si barrica in casa

La richiesta di intervento era per un principio d'incendio al terzo piano di in un vecchio stabile di androna Campo Marzio, ma quando ieri verso le 22.30 i vigili del fuoco sono giunti sul posto hanno trovato la porta sbarrata. All'interno c'era un giovane che si rifiutava di aprirla. L'hanno dovuta abbattere per farsi strada. Fortunatamente non si trattava di un incendio, ma soltanto di una pentola dimenticata sui fornelli accesi, dalla quale proveniva un forte odore di bruciato diffusosi anche nel corridoio del palazzo e avvertito da alcuni inquilini dello stabile che avevano telefonato ai vigili, intervenuti con quattro automezzi.

Il giovane, che era solo in casa, dava evidenti segni di squilibrio e così è stato immediatamente richiesto l'intervento del 118 e del 113, che ha inviato sul posto une pattuglia della squadra volante.

L'inquilino, medicato dal personale del 118, è uscito dal suo appartamento scortato dagli agenti. Aveva una vistosa benda sul mento ed era ammanettato con le braccia dietro la schiena. E' stato condotto all'ospedale dove è stato trattenuto in osservazione.

Il Wwf mette in guardia da un progetto che interessa la ferriera di Servola

Attenti all'elettrodotto

«Sì alla nuova centrale elettrica, ma interrate i cavi»

L'impianto servirà a diminuire l'inquinamento, ma il suo collegamento può comportare altri problemi per l'ambiente e la salute dei cittadini

Peggio il rimedio del danno. Mentre si attende una schiarita per i lavoratori della Ferriera di Servola dopo l'annuncio della cassa integrazione, in questi giorni è in corso l'esame del progetto e dello studio di impatto ambientale per la centrale di cogenerazione (da 170 MW di potenza elettrica) nella Ferriera, impianto che dovrebbe ridurre in maniera consistente il pesante inquinamento che da decenni opprime i rioni circostanti. Fin qui tutto bene, tranne il fatto che il nuovo impianto elettrico prevede anche la costruzione di un nuovo elettrodotto ad alta tensione, una linea da 220 kv che collegherà Servola alla stazione di trasformazione di Padriciano, con ilrischio che i cavi ad alta tensione non siano interrati, bensì corrano sopra le teste dei cittadini.

E' questo il pericolo paventato dal Wwf, che sempre in questi giorni sta preparando le proprie osservazioni sul progetto della centrale, che però non contempla quello della linea elettrica. «Invece i due progetti devono essere esaminati contestualemnete», spiegano al Wwf, «anche per non dover far fronte, se si decidesse di continuare con la logica dei "binari separati", a inutili ritardi e complicazioni». «A suo tempo - dicono ancora al Wwf - chiedemmo di conoscere le intenzioni dell'Enel riguardo la sua disponibilità a valutare l'ipotesi di un interramento della linea elettrica per la centrale: le risposte furono alquanto vaghe e sostanzialmente negative a causa degli alti costi che comporta una linea interrata».

«Del resto - continuano gli ambientalisti - un nuovo elettrodotto ad alta tensione, destinato ad attraversare, come in questo caso, sia zone abitate sia aree naturali in Carso, pone numerosi delicati problemi: tanto per cominciare il rischio dell'inquinamento magnetico per la popolazione, poi l'impatto sul paesaggio, quindi i danni al patrimonio naturale (sventramento permanente di aree boschive, gravi rischi per molte specie dell'avifauna selvatica ecc.), tutti problemi, va detto, risolvibili se affrontati seriamente e per tempo con gli opportuni accorgimenti; e l'interramento della linea rappresenta solo una delle possibili soluzioni».

Insomma, a giudizio del Wwf va bene realizzare una centrale elettrica per diminuire l'inquinamento della Ferriera, ma in un territorio che già sopporta gravi disagi ambientali, subisce l'impatto di numeorsa infrastrutture (il Carso è già attarversato da due elettrodi ad alta tensione, più vari altri a media tensione) e tuttavia «è ancora ricco di pregi paesaggistici e naturalistici, l'importante è adottare fin dall'inizio il giusto approccio ai problemi e porsi l'obiettivo di risolverli nel modo migliore».

Folla commossa a Sant'Anna per le esequie del presidente di Rifondazione

L'ultimo saluto a Canciani

La sinistra triestina ha dato ieri l'ultimo saluto a Giorgio Canciani, presidente provinciale di Rifondazione comunista. Ma attorno alla bara si sono radunati, oltre ai militanti, tanti amici, collaboratori, colleghi di battaglie anche combattute su diversi fronti, che in lui ebbero modo di apprezzare un lunghissimo e inesauribile impegno dalla parte dei lavoratori. Commosso il ricordo del senatore Paolo Sema, dirigente della federazione triestina di Rc, che ha ripercorso i cinquant'anni di vita politica di Canciani, dagli esordi con i compagni nella lotta clandestina per la Liberazione, alle prime battaglie sindacali, dall'impegno nella Gioventù comunista, agli scontri con gli «squadristi della seconda generazione». «Questo è il compagno - ha detto Sema - di cui il movimento, non solo Rifondazione, piange la perdita. Diciamo "è" perchè questo è l'impegno che ci trasmette in ogni momento, il compagno che, in ogni momento, senza titubanza, scelse il ruolo per cui era preparato e pronto: l'internazionalismo, la scelta di campo comunista, la solidarietà verso tutti i popoli in lotta per la libertà, la democrazia, l'indipendenza». E Vittorio Cerceo, militante di Rc, aggiunge a queste parole l'immagine di un uomo che, fino all'ultimo, continuò a lavorare per il partito e per gli ideali in cui credeva, senza mai lasciar trapelare la sofferenza, fisica e morale, anche quando, nel periodo delle elezioni regionali, alcuni compagni ne contestarono la candidatura, rinfacciandogli cinicamente di essere «vecchio e malato». «L'ultimo documento del partito - ricorda Cerceo - l'ha firmato il giorno prima di morire. E scherzava: "Cari miei, a noi, da piccoli, insegnano tante cose, a lavorare, a crescere, a studiare... Una sola nessuno ci insegna: a morire. Ed è dura, credetemi». Al cordoglio di Rifondazione si è associata la Lista per Trieste, con il presidente Gambassini e il segretario Bucci. Ieri sera Giorgio Canciani è stato ricordato anche in consiglio comunale dal vicesindaco Damiani.

Quattro ore di sciopero generale degli assicurativi nella giornata di oggi

«No agli appalti esterni»

Sarà un dicembre senza polizze? Per la giornata di oggi, ad ogni buon conto, i dipendenti assicurativi metteranno in atto uno sciopero generale di quattro ore. Una risposta alla volontà dell'Ania (Associazione imprese di assicurazioni) di voler appaltare le attività assicurative del Ced e della liquidazione sinistri, «scardinando il settore», come si legge in una nota del segretario regionale Cisl bancari Englaro, e producendo scadimento generale nella qualità del servizio a danno dell'utenza.

A detta dello stesso Englaro, «l'Ania ha riaffermato l'obiettivo di volere nuove regole ma in realtà rivendica l'assoluta libertà delle imprese di organizzarsi in qualsiasi modo pur di realizzare le minimizzazioni dei costi». Secondo il sindacato Cisl, inoltre, «la volontà delle imprese di mettere fuori le attività e il lavoro oggi svolto all'interno delle stesse, ha un solo fine, e cioè quello di raggiungere un piano strategico che vedrà imprese virtuali e lavoro artificiale».

A detta del sindacato quello che serve realmente è «una rigorosa regolamentazione dell'area contrattuale, per meglio rispondere alle sempre più rapide trasformazioni dell'organizzazione del lavoro». Secondo la Fiba-Cisl, inoltre, ci sarebbero anche imprevedibili margini di rischio legati agli appalti esterni. «L'appaltizzazione della liquidazione dei sinistri – si legge in un documento – potrebbe solo accentuare i pericoli legati a fenomeni di disservizio, microcriminalità e criminalità organizzata».

«Tempi Moderni»

Concorsi alle Finanze: parte il corso di preparazione

Sono aperte le iscrizioni alle attività di preparazione delle prove dei concorsi per collaboratore tributario indetti dal ministero delle Finanze. Lo comunica l'associazione Tempi Moderni, ricordando anche che i posti messi a concorso per la nostra regione sono 84, 36 al Dipartimento delle dogane e 48 alla Direzione delle entrate, tutti per laureati in discipline economico-giuridiche.

L'iniziativa, riservata agli iscritti e agli utenti del job club, ha l'obiettivo di porre i candidati nelle migliori condizioni di preparazione per affrontare la prima prova (prevista per il 23 dicembre) che consiste in un test multidisciplinare a risposte multiple. Gli interessti hanno tempo fino a domani alle 12 per comunicare la loro adesione, telefonando a Tempi Moderni (040-3728633). Il primo incontro è già fissato per la serata.

Assemblea del «Miani» nel complesso Iacp

Valmaura: progetto per farla rivivere

Domani, alle 19, al Circolo Miani, in via Valmaura 77, si terrà l'assemblea generale degli abitanti del complesso Iacp di via Valmaura, dal numero civico 39 al 79 della stessa strada. La riunione chiude le sei assemblee che per due settimane hanno coinvolto gli abitanti del complesso e che hanno visto la partecipazione di quasi un centinaio dei 462 nuclei familiari presenti.

L'iniziativa, promossa dal Circolo Miani, che da otto anni ha una delle sue sedi proprio nel popoloso complesso Iacp di Valmura, ha come obiettivo quello di ottenere dal Comune, e soprattutto dal consiglio circoscrizionale competente, il rècupero e la messa a disposizione degli abitanti del quartiere del grande spazio di via Valmaura 39, originariamente destinato ad asilo (quasi 800 metri quadrati), mai aperto e lasciato da sempre in completo abbandono. Ma gli abitanti chiedono che anche altri spazi - campi giochi, aree verdi, porticati, corridoi - di proprietà dello Iacp, vengano riportati a nuova vita e riutilizzati al servizio del quartiere.

All'assemblea di domani parteciperà un gruppo di ragazzi che, a partire dalla festa sociale di luglio organizzata dal Miani nel piazzale condominiale, ha lavorato sul disegno di un progetto per recuperare il campo giochi e iniziare a dare risposte ai bisogni dei giovani - e sono tanti - che abitano in queste case.

Nel corso della riunione verrà presentato un progetto di massima per l'utilizzo dell'area di via Valmaura 39 (realizzato da un architetto consultato dal circolo Miani), capace di tener conto delle idee e dei suggerimenti che gli abitanti vorranno dare, collegando in un unico percorso socialmente utile spazi e strutture presenti all'interno del complesso. Rivitalizzare il quartiere, quasi totalmente privo di giardini e servizi, è un'esigenza fortemente sentita, soprattutto dopo la recente chiusura dell'unica sala cinematografica, il Lumiere. Particolare attenzione sarà riservata alle iniziative degli abitanti per combattere l'inquinamento e che sta portando alla promozione, insieme ai residenti di Servola, di una comune richiesta di risarcimento per i danni provocati a persone e cose dalle polveri emesse dalla Ferriera.

DUINO AURISINA Rientra formalmente la crisi politica della maggioranza, ma il «dissidente» Rozza dice: «Abbiamo visto gli avvoltoi volare basso...»

Ramoscelli d'Ulivo, in consiglio si è fatta pace

Il sindaco chiede e ottiene un'esplicita dichiarazione di fiducia, e tutti si ripromettono di lavorare meglio

La crisi all'interno della maggioranza che sostiene il sindaco Marino Vocci a Duino Aurisina può dirsi ufficialmente rientrata. Ieri pomeriggio nel corso del consiglio comunale Maurizio Rozza - che l'aveva aperta - ha fornito anche quella «fiducia incondizionata al sindaco» che era attesa quale segno di ricongiungimento.

Vocci per parte sua, per la questione dei profughi clandestini arrivati nel Comune, per il problema della scabbia e l'ipotesi - poi risultata infondata - che la malattia fosse stata trasmessa a un'anziana ospite della casa di riposo a Sistiana, ha presentato una denuncia contro ignoti. Il motivo? «Per procurato allarme», visto che poi il fatto non è risultato corrispondente al vero. (E le denunce si sommano: An infatti aveva in precedenza citato lo stesso Vocci...).

Sempre ieri, la «Lista Vocci verso l'Ulivo» si è formalmente trasformata in «Movimento per l'Ulivo», così denominata dallo stesso capogruppo, Maurizio Rozza. La discussione sulla «crisi» è scaturita in più fasi. Che l'argomento fosse di primario interesse era chiarissimo, ma mancava forse il momento giusto per affrontarlo.

Il sindaco, in apertura, ha letto la lettera di Rozza, con la quale egli usciva dalla maggioranza. Più tardi, discutendo se rinviare o no la ratifica di una delibera, è giunto il momento di affrontare la questione.

Vocci ha infatti ribadito la ferma intenzione dell'amministrazione (fin dal suo insediamento, e oggi è un anno esatta da quella data) di valorizzare il lavoro delle commissioni consiliari, e quello dei consiglieri stessi, rendendo il lavoro più facile e approfondito. Rozza a questo punto ha esplicitato la «fiducia».

«Era intento del mio gruppo - ha spiegato - aprire un dibattito urgente e serio sul metodo e sulle priorità di questa amministrazione e sui rapporti fra gli alleati al governo e le forze di opposizione. Questi giorni di dibattito - ha continuato Rozza - hanno dato alla coalizione di maggioranza una compattezza che fino a oggi io non avevo avvertito. Ma abbiamo visto anche gli avvoltoi volare bassi: ci riferiamo alle posizioni assunte dalla Lista 2000, che dopo essersi vista bocciare dall'elettorato rivendica ancora la propria rappresentatività: la vorrebbe maggiore a quella di una delle tre liste che hanno vinto le elezioni! Ridiamo qui piena fiducia al sindaco e alla sua giunta, affinché tramutino, per quanto di competenza, ciò che è emerso dal dibattito in fatti concreti».

Il sindaco ha ritenuto positivo il chiarimento, anche se questa «rottura» è stata per lui un fatto «traumatico». Ret, dal canto suo, ha preso le distanze, minimizzando quanto espresso dal suo segretario Moro, ribadendo di non aver fornito personalmente alcuna opinione. Ha confermato il suo impegno, auspicando un ammorbidimento di polemiche definite «troppo tese», e ha teso «una mano per collaborare».

La discussione è poi andata spedita. E' stato ribadito il parere contrario alla realizzazione ad Aurisina di una discarica di seconda categoria, per gli stessi motivi per i quali è stato di recente detto «no» alla discarica di cemento-amianto. Sono passati anche la delibera relativa all'ampliamento del cimitero di Malchina e gli indirizzi relativi alla convenzione con l'Azienda sanitaria per gli adempimenti alla legge 626 sulla sicurezza nei posti di lavoro.

Giulia Stibiel

Vocci compie un anno, e...

A un anno dalla sua elezione, il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci *(nella foto)*, incontra la popolazione, per discutere delle cose fatte e dei problemi ancora da affrontare. E' questo l'obiettivo che si propone la piccola serie di incontri organizzati dall'amministrazione comunale nelle prossime settimane. Il primo dibattito si terrà domani alle 18.30 nella sala del consiglio comunale del Villaggio del Pescatore.

Causato da una lesione il «black out» di Duino

Non era un guasto dovuto al maltempo, ma una «lesione causata da terzi» ad aver provocato l'esteso «black out» a Duino Aurisina nei giorni scorsi. Lo precisa l'Enel, dicendo che il danno non era stato comunicato, e che la riparazione è stata fatta nei tempi minimi necessari (tenendo anche conto delle cattive condizioni meteorologiche). Il danno era avvenuto a un cavo della cabina primaria del Lisert, che alimenta Duino e Sistiana.

MUGGIA Il sindaco dà fuoco alle polveri dopo l'intervento della Corte dei conti

«Italgas, dove trovo quattro miliardi?»

Oggi primo incontro per il riacquisto coatto dell'acquedotto

Si incontreranno stamani, a Muggia, i rappresentanti del Comune e dell'Italgas per discutere i termini di un eventuale accordo per la riacquisizione, da parte dell'ente, del tratto di acquedotto ceduto nel 1993. La Corte dei conti ha infatti dichiarato nullo il contratto stipulato dall'amministrazione comunale in carica all'epoca, costringendo di fatto quella attuale a reperire i tre miliardi 800 milioni necessari per rientrare in possesso della rete idrica.

Secondo la magistratura contabile infatti, un bene demaniale non può essere ceduto con le modalità adottate in delibera dal Consiglio comunale. Come era facile supporre, la «tegola» abbattutasi sulla giunta del Polo, guidato dal sindaco Roberto Dipiazza, ha disturbato parecchio il sonno degli attuali amministratori, che corrono il rischio di veder rimandati altri progetti per poter ricomprare l'acquedotto.

Sarà infatti proprio l'ente comunale a dover rientrare in possesso del bene. È esclusa la possibilità - ventilata in un primo momento - di far subentrare l'Acegas Spa (della quale il Comune è diventato nel frattempo socio azionista) all'Italgas.

Sfumata la possibilità di un subentro Acegas: «O rinunciamo ad altri progetti, o chiediamo più soldi ai cittadini»

«Adesso voglio proprio vedere dove andremo a trovare questi soldi – ha dichiarato ieri un infuriato Dipiazza –, sono veramente stanco di dover gestire e porre rimedio a tutte le rogne lasciatemi dalle precedenti amministrazioni. Spesso l'opposizione mi accusa di aver trovato tutto pronto al mio insediamento; ma vorrei sapere che cosa. Forse il palazzetto dello sport di Aquilinia, costruito su un terreno che in parte non era di proprietà del Comune? Forse i magazzini comunali, che non sappiamo come utilizzare? La vicenda Italgas? O i soldi fatti arrivare alla Sitip?».

Le difficoltà per reperire i finanziamenti necessari rischiano ora – a detta del sindaco – di far slittare altri progetti in via di definizione, come l'acquisto del parcheggio nell'area ex Caliterna. «Per mantenere il programma di investimenti ora dovremo forse far tirare fuori più soldi ai cittadini. Ma vorrei fosse chiaro – ha aggiunto il sindaco – che le colpe non sono nostre. Negli anni passati è stato dilapidato un patrimonio e si è riusciti quasi a distruggere questa bella cittadina, e ora noi ne stiamo subendo le conseguenze».

Riccardo Coretti

MUGGIA «Spettacolo ragazzi»: vivace lezione teatrale dell'attrice inglese Catherine Feller

Lo show con «Christmas pudding»

E per gli insegnanti un consiglio: gesticolate come napoletani...

L'attrice Catherine Feller ieri al «Verdi». (Foto di Lasorte)

Docere delectando? Soprattutto docere recitando. Attualizzare il vecchio motto dei latini, piegandolo alle esigenze e ai trucchi della comunicazione contemporanea, è quanto si propone l'attrice inglese Catherine Feller. Ieri, nell'ambito di «Muggia spettacolo ragazzi», la Feller ha tenuto al Teatro Verdi un doppio seminario, facendo lezione a suo modo, spiegando agli insegnanti delle scuole elementari e medie come si può insegnare la lingua di Shakespeare come se si fosse un attore dell'Amleto.

La cattedra come un palcoscenico, gli alunni come spettatori e il maestro come Laurence Olivier: sarà questo il futuro della nostra scuola? Chissà. Però va detto la Feller raggiunge l'obiettivo, se è vero che i bambini delle elementari che hanno assistito alla sua lezione mattutina non solo si sono divertiti un mondo, ma hanno anche capito quanto quella strana insegnante vestita da Babbo Natale stava raccontando in inglese.

I bambini hanno giocato con Babbo Natale, gli adulti hanno tentato. Ricongiunti al «Verdi» divertimento e lezione

L'attrice si presenta in scena con la struttura di un vero spettacolo. Bandiere, costumi, un tavolino sul quale sono ammucchiate le cose più strane, palle di Natale, cappelli da strega, una torta come il caratteristico «Christmas pudding», uno schermo sul quale proiettare delle diapositive e della musica in sottofondo. Insomma, un autentico show, nel quale la Feller, raccontando una storia in un inglese molto semplice, che adesso, visto il periodo, ha per protagonista Babbo Natale, chiama i ragazzi a collaborare, facendo loro delle domande e coinvolgendoli con la sua «verve». Anche se, ha detto la Feller che ha girato le scuole italiane dal Nord al Sud, spesso i bambini sono restii a lasciarsi andare e a partecipare al gioco. Evidentemente la scuola da noi mantiene pur sempre un'aria sussiegosa, che continua a intimorire e a inibire anche gli smagati figli di Internet.

Il pomeriggio la Feller ha replicato il suo spettacolo a beneficio degli insegnanti, con i quali ha poi svolto una sorta di laboratorio, suggerendo loro le tecniche per accattivarsi l'attenzione e la simpatia degli allievi. Il primo passo che deve fare chi insegna a dei bambini, ha spiegato agli insegnanti la Feller, è quello di stabilire un contatto con gli alunni. Rendersi riconoscibile, magari indossando una sciarpa vistosa, oppure inventandosi qualche altro elemento distintivo, e poi non aver paura di gesticolare, di muovere le mani («come un napoletano», ha suggerito).

Forse è più facile imparare la lezione se il maestro balla e si muove per la classe sulle note di una filastrocca. Ma quanto i maestri sono disposti a farlo? Ieri il gruppetto di insegnanti (solo donne) che ha partecipato al seminario ha dimostrato di apprezzare i suggerimenti, non esitando anche a calarsi nei panni di attori, in alcune scenette dimostrative.

Paolo Marcolin

Prime giornate di festa con la «gemella» Austria Muggia fa le prove generali con Obervellach

Una festa lunga tre settimane, a partire da questo fine settimana, accoglierà a Muggia gli ospiti del Comune gemellato di Obervellach. Si tratta della prima iniziativa ufficiale dopo la manifestazione tenutasi in Austria lo scorso anno e dopo la breve visita a Muggia in occasione della Barcolana, per celebrare il gemellaggio. Una serie di spettacoli musicali (con la partecipazione della compagnia carnevalesca «Ongia», che da anni si cura di rappresentare le tradizioni culturali muggesane), iniziative culturali, mercatini e altri appuntamenti che verranno illustrati giovedì dal Comune, faranno da preludio e forse da «prova generale» per un'altra grande festa prevista nella primavera del prossimo anno, con la partecipazione dei sindaci di altre cittadine europee.

Questa settimana dovrebbe arrivare, nella piazza del municipio ormai completamente ripavimentata in arenaria, il tradizionale albero di Natale, che da anni Obervellach dona a Muggia. Sarà l'inizio dei festeggiamenti, pensati per allargare il rapporto con la cittadina austriaca verso un aspetto turistico ed economico. Anche per questi motivi il Comune ha previsto una deroga agli orari di chiusura dei pubblici esercizi, che potranno chiudere più tardi, come avviene nel periodo estivo.

r. cor.

IL CASO

Arbore in Sala Tripcovich sotto gli auspici della Fondazione: uno spettacolo «commerciale» che genera «pericolose commistioni»

Verdi, la lirica fa spazio al mercato (e alla cassa)

Sin dalla notte dei tempi esistevano due luoghi deputati: il Mercato e il Tempio. Avvenne che, ce lo ricorda il Vangelo, fra questi due luoghi si ingenerò una certa spiacevole commistione tanto che Gesù ritenne doveroso rimarcarne le differenze scacciando i mercanti dal Tempio, ripristinando così due diverse categorie di valori, non certo per erigere «steccati» fra queste due realtà ma solo per sottolinearne la diversa sostanza e le inconciliabili finalità.

Fino a qualche decreto legislativo fa, gli enti lirico-sinfonici erano i Templi della musica e le loro «liturgie», sovvenzionate dallo Stato, avevano, per mandato di legge, il compito di promuovere la cultura musicale nei vari aspetti di formazione, sperimentazione, insegnamento e tutela della tradizione. Solo la loro funzione culturale (e quindi non mercantilmente «redditizia») giustificava, come per le scuole e l'istruzione in genere, l'intervento finanziario dello Stato (cioè di tutti noi contribuenti).

Improvvisamente lo Stato e i suoi cattivi consiglieri decisero di chiamarsene fuori e di trasformare gli enti lirico-sinfonici in fondazioni di diritto privato che (se pure momentaneamente sovvenzionate praticamente in toto dallo Stato) hanno come mèta ultima il traguardo (e l'obbligo) «mercantile» dell'equilibrio di bilancio. Ed ecco ripresentarsi quella stessa perniciosa commistione fra i mercanti e il Tempio contro la quale il Nazareno insorse: il Dio Denaro come fine unico.

Se questo criterio fosse applicato alla Pubblica istruzione (e non è detto che non ci si arrivi) le scuole, per autoreggersi, dovrebbero sostituire i docenti con personaggi della televisione, dello sport, della cronaca (anche nera) che «mercantilmente» assicurerebbero molta popolarità e molto afflusso di studenti con relativo incremento delle casse delle scuole stesse. D'altra parte, questo Stato è già sulla «buona» strada con la licenza data ai sindaci di svendere il nostro patrimonio artistico e immobiliare. Che «costa» e che non «rende».

Questi pensieri hanno fatto capolino nella mia mente leggendo il mezzo paginone che Il Piccolo ha dedicato il 27 novembre scorso all'«evento» Arbore chiamato, con la sua orchestra, a esibirsi in Sala Tripcovich dalla Fondazione del Teatro Verdi.

Ho rispetto e ammirazione per quel validissimo intrattenitore e per i suoi musicisti, né voglio erigere anacronistici «steccati» di «generi» musicali. Ma ciò non mi può far sorvolare su una «differenza» di fondo: quella fra spettacolo «commerciale» che non dovrebbe avere bisogno di sovvenzioni pubbliche perché si regge da sé, e «Walchiria», spettacolo non certo «economico» e che, senza sovvenzioni statali, non sarebbe possibile realizzare.

Sono certo che, con Arbore, il botteghino non piangerà, anche se in un ente lirico-sinfonico non avrebbe figurato nella sua «ragione sociale», ma, vista la commistione che così si genera fra Mercato e Tempio e vista la concezione non certo «sacrale» del teatro musicale dei suoi attuali reggitori, non mi meraviglierebbe, in futuro, la programmazione, a cura della Fondazione Teatro Verdi, di disinvolti spettacoli di spogliarello che ingrasserebbero il botteghino assai di più dell'ottimo Arbore.

A Roma, certo, con la gestione che ci ritroviamo, non avrebbero nulla da obiettare. Anzi! Loderebbero la locale oculata gestione economico-mercantile. Pecunia non olet.

Fabio Vidali
presidente Sindacato nazionale musicisti

L'ex Magazzino dei vini

Pressoché tutti i triestini e i rari turisti che passano lungo le Rive vedono da anni l'agonia senza fine dell'ex Magazzino dei vini. Il tetto sta ormai cadendo e ultimamente le lamiere e i tubi di gronda si sono staccati dai loro ancoraggi e nei giorni di bora questi pezzi, come è facile intuire, potrebbero diventare armi letali.

Mi chiedo: vige la legge della giungla o viviamo in un Paese con un ordinamento giuridico consolidato? E se sì, deve esistere l'autorità (sindaco, prefetto, Usl, non so) che emana un'ordinanza di demolizione immediata al proprietario dell'immobile.

La risposta più facile: la faccenda è ingarbugliata, c'è un fallimento di mezzo, la cosa è legata alla fantomatica nuova piscina, la Sasa, l'Ente porto e quant'altro. Non è vero, c'è sempre un responsabile cui indirizzare la raccomandata, basta individuarlo e volerlo.

Aldo Stock

Uno spazio per i cani

Ho letto con interesse la segnalazione della signora Irene Rebemak Sossi che lamenta l'impossibilità di portare a spasso il cane in Carso senza il rischio di vedersi rimproverata dai cacciatori o peggio multata per aver violato ordinanze varie.

Il problema di un posto dove far correre i cani è vivamente sentito dagli zoofili e da tempo ho cercato di trovare una soluzione. Oggi forse c'é. Si avvicina il tempo in cui l'Enpa aprirà la nuova sede di via Marchesetti, con un nuovo ambulatorio e tutte le cose necessarie ad una finalmente serena ed efficace attività di soccorso e cura degli animali.

In questa proprietà c'é spazio anche per far correre i cani in libertà. Il terreno è sufficientemente grande per farlo e la mia speranza è che si possa attrezzarlo per quattro corse senza la preoccupazione di incontrare chi non apprezza la gioia che dà la vista di un cane che corre libero e felice.

Un po' di pazienza e anche questo sarà realizzato e mi auguro di poter dividere con la signora Sossi e con molti altri soci il piacere di vedere i nostri amici muoversi senza guinzagli e museruole in uno spazio a loro dedicato.

Erberto Rode

Gestione dei cimiteri

I sottoscritti Andrea Nider, Giorgio Cusma, Marjan Razem, Tiziano Cattaruzzi e Roberto Legovini, in merito all'articolo apparso sul Piccolo del 23 ottobre «Cimiteri, truffa sugli straordinari» dichiarano quanto segue:

1) Non sono mai stati versati soldi al signor Cernuta che non siano stati prontamente distribuiti per lavori precedentemente accordati come da contratto da noi sottoscritto con il Comune.

2) I lavori da eseguire riguardavano le cappelle dei cimiteri di Servola e Barcola, nello specifico: a) nel cimitero di Servola, rifacimento delle pareti con abbattimento delle malte completamente fradice e sostituzione con altre pareti in cartongesso, riparazione del tetto, pulizia dei pluviali, costruzione di un lastricato per permettere l'uso delle scale per arrivare agli ossari alti; b) nel cimitero di Barcola, rifacimento e pitturazione degli intonaci, riposizionamento di un monumento sul muro della Cappella (lavori in parte sospesi per motivi tecnici di cui il servizio era a conoscenza).

3) Non comprendiamo il motivo della richiesta del rinvio a giudizio del signor Cernuta (comunque, al momento in cui è stata scritta questa lettera, non è stata consegnata al signor Cernuta nessuna richiesta di rinvio a giudizio da parte della Procura) in quanto sulla delibera di rinnovo del nostro contratto è specificatamente marcato che pur con lo stesso impegno di spesa sono stati eseguiti diversi lavori straordinari.

Ci dispiace inoltre constatare che il quotidiano non tiene conto della legge sulla privacy in quanto pure non essendo imputati di alcun reato si è fatto il nostro nome e cognome.

Chiediamo come mai sia possibile che una richiesta di rinvio a giudizio di una persona arrivi al giornale invece che alla persona stessa.

Andrea Nider
Giorgio Cusma
Marjan Razem
Tiziano Cattaruzzi
Roberto Legovini

Albina a San Giusto

Questa è Albina, ritratta cinquant'anni fa a San Giusto. Ad Albina, che oggi compie 77 anni, mille auguri dalle figlie Mariella e Gianna, dai generi, nipoti e da Natale.

La Cresima di Aureliano

Ecco Aureliano ritratto a dodici anni, nel giorno della Cresima. Ad Aureliano, che oggi festeggia i suoi 70 anni, mille auguri dalle sorelle Noelia e Sonja.

Ernesto, il marinaio

Ecco Ernesto Sfecci, giovane marinaio nel '59. A Ernesto, che festeggia 60 anni, auguri dalla moglie Lella, dal figlio Roberto, da parenti e amici.

Ritratto di Nerina

Nerina, qui ritratta a sedici anni, ne compie oggi 65: auguri dal marito Franco, dai figli Cristina e Romano, da Marino e Flavia, da Edoardo, Rodolfo e dal fratello Romano.

Una misteriosa formula inglese

Sono personalmente contrario ai busti dei concittadini illustri nel Giardino pubblico (in particolare delle donne). Vedrei invece con favore diffusi cartelli con la raffigurazione della fauna e flora regionale, sicché il visitatore possa riconoscere uccelli e piante che ivi si trovano. Per i busti vanno bene i musei, dove sono anche meglio protetti, e non solo dalle intemperie.

L'onorevole Marucci Vascon vuol far sapere a tutti, nella sua lettera del 20 novembre sul Piccolo, di essere la presidente del consiglio della Provincia (carica inferiore a quella di presidente della Provincia, ricoperta dal ben più noto Codarin), e ora scende in campo perché si innalzi un busto anche a Letizia Fonda Savio (non con i suoi soldi, immagino).

Nel suo lungo intervento, che ho letto per penitenza del mio peccato di maschilismo, ho notato la menzione di una formula inglese, a me sconosciuta, e cioè il «by partizan». Poiché il by è preposizione che indica strumento o mezzo in inglese, ho interpretato il termine come riferimento alla partigiana (sostantivo femminile), cioè «arma da punta e taglio, munita di un'asta di legno lunga da 2 a 3 metri, con ferri da 40 a 60 cm». Poiché il suo animo è pugnace e si parla di guerre, ritengo che ci si possa voler riferire a un'arma.

Resta in ogni modo il mistero di questa formula inglese che la signora Marucci Vascon avrebbe dovuto spiegare ai lettori, forse sprovveduti, del giornale.

Gian Giacomo Zucchi

ORE DELLA CITTÀ

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in assemblea oggi alle 20.30 nella Sala azzurra dello StarHotel Savoia. Harry Mandler tratterà argomenti rotariani.

Associazione de Banfield

Oggi nella sede di via Caprin 7 soci e simpatizzanti dell'Associazione «Goffredo de Banfield» si scambieranno gli auguri di Natale.

Anziani Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16.30 Gualtiero Skof presenta una proiezione con immagini a dissolvenza incrociata dal titolo «Il grande paese» - da Los Angeles a Monument Valley - prima parte. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto ogni giorno, esclusa la domenica dalle 15.30 alle 18.30. Oggi alle 16 il coro della Pro Senectute effettuerà le prove di canto. Alle 17 una volontaria sarà a disposizione per la biblioteca.

Amici della lirica

L'Associazione propone alcune trasferte per assistere a opere liriche nel 1999: a Modena per «La battaglia di Legnano», a Reggio Emilia per il «Werther», a Udine per «Così fan tutte», a Firenze per «La dama di picche». Informazioni in segreteria da oggi a giovedì o tel. 040/308337.

Circolo Generali

Oggi alle 18, nella sala conferenze del Circolo Assicurazioni generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), con Liliana Ulessi sarà ospite Paolo Polacco, neurologo. Argomento di conversazione: La malattia di Alzheimer.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Lingua inglese avanzato, 15-16 (Richard Huckstep); Lettori di lingua inglese, 15.30-17.30 (Collegio del Mondo Unito); Erboristeria, 16-17 (Lia Gioseffi); Pianoforte, 17-19, (Rosanna Bonazza); Lingua inglese principianti B, 17-18 (Monica Tramontina); Enogastronomia, 17-19 (Tito Cuccaro e Pasquale Ganino); Conversazioni di diritto, 18-19 (Lorenza Guglielmoni).

Università della terza età

Le lezioni di oggi: aula magna di via Vasari 22, 16-17.30, S. Del Ponte, Egitto faraonico: dai monumenti dell'immmortalità, alla vita quotidiana; aula A, 9-30-12.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese, I, II e III corso; aula B, 9-9.50, L. Earle: Lingua inglese, corso avanzato; aula B, 10.10-11, L. Valli: Lingua inglese, conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini: Lingua inglese, corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Disegno e pittura; aula A, 16-16.50, M.G. Rutteri, Pittura e architettura in Istria; aula A, 17.10-18, L. Veronese: I grandi protagonisti della Storia: Cleopatra; aula B, 16-17.50, E. Sisto: Lingua francese, II e III corso.

Club Zyp

Oggi nella sede di via delle Beccherie 14 alle 15.30 laboratorio di pittura con Claudio Moretti e laboratorio sul «Teatro del quotidiano». Alle 20.15 il laboratorio poetico su Tagore a cura di Graziella Zotti. Intermezzi musicali di Sergio Fini. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/365687 al pomeriggio dalle 16 alle 18.

Circolo lavoratori del Porto

Gli artisti delle associazioni culturali del Triveneto, tra cui la sezione culturale Clp Porto di Trieste in collaborazione con il Groep de rijp cultuurgeschiedenis espongono da oggi all'8 gennaio ad Amsterdam/Winterswijk (Olanda), opere di pittura, scultura e fotografia. Da parte triestina ci saranno: per la pittura Ralf, per la fotografia Lucio Pangher e altri 22 soci (Clp) con 800 foto su «Il Porto di Trieste ieri e oggi,, dall'epoca Austroungarica ai giorni nostri».

Museo letterario Visite guidate

Oggi alle 16 al Civico museo Sartorio (Largo Papa Giovanni XXIII 1) Daniela Mugittu sarà a disposizione dei visitatori per una visita guidata alla mostra Famiglie ebraiche a Trieste 1814-1914.

Rotaract Club

Oggi alle 21 nella sede dei Rotary Club in via Beccaria 6, Nevia Dilissano, responsabile del settore Ricerca scientifica dell'Associazione grafologica italiana, intratterrà soci e amici sul tema: «Le caratteristiche della personalità dall'esame del ritmo di forma, spazio e movimento della scrittura».

Incontri Cca

Oggi per iniziativa del Circolo della Cultura e delle Arti, alle 17.45 nella Sala Baroncini delle Generali di via Trento 8, Giuliana Novel terrà una conferenza dal titolo: «Smareglia e il simbolismo musicale: la falena».

Circolo Siddharta

«L'uomo e la vita - Conoscenza e crescita - Comunichiamo?». Oggi alle 20.30 al circolo Siddharta (via S. Francesco 34) presentazione di un percorso di crescita personale frutto dell'attuale ricerca sulla natura umana. Relatrice Chiara Ramon, ricercatrice nell'ambito dell'evoluzione umana e sviluppo delle potenzialità individuali. Ingresso libero. Per informazioni tel. 0432/728866 - 0368/3196608.

Lo straniero nella Bibbia

I centri culturali don E. Marzari e don L. Milani organizzano una conferenza su «Lo straniero nella Bibbia», che sarà tenuta da Gian Luigi Prato, biblista, oggi alle 20.30 nella sala della parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo in via Cologna 59.

Associazione dirigenti

Oggi alle 16.30 consueta riunione mensile dei soci in sede. L'incontro verterà sul tema: «Realtà e prospettive della Biblioteca Civica». Relatore sarà la dottoressa Rugliano, direttore della Biblioteca civica. Seguirà in uno dei prossimi giorni la visita alla biblioteca.

Associazione Myosotis

L'Associazione culturale Myosotis di via Venezian 10 (tel. 040/313499) oggi alle 20 organizza una conferenza dal titolo «Accompagnare» in collaborazione con Kira Schirinsky, psicografologa e formatrice ospedaliera.

Capitaneria di porto

Oggi alle 10 all'Ufficio collocamento Gente di mare verrà effettuata una chiamata dal turno generale per imbarco sulla m/n «Athesis Ore» di un secondo ufficiale di macchina con titolo professionale minimo di aspirante capitano di macchina.

Orientamento scolastico

Partono oggi le visite di orientamento alle scuole superiori organizzate dal 17.o Distretto scolastico: alle 17.30 appuntamento all'istituto Galvani di via Campanelle 266 e al liceo linguistico Bachelet di via Besenghi 16.

Alliance française

Oggi nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, alle 17, monsieur Fabien Faugeron de l'Ecole Normale Supérieure de Saint Cloud parlerà sul tema «Les vins de Bordeaux».

Incontinenza urinaria

Per piccoli o grandi disturbi di incontinenza è a disposizione il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato A.Pro. Con. (Associazione progetto continenza). Consultazioni nell'ambulatorio urologico di via Ghiberti 4 (secondo piano) previo appuntamento, telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 19 allo 040/3997812.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che la Commissione Inps - Ordine di Lecco ha individuato la carenza di 3 posti nella lista dei medici di controllo Inps di Lecco e 2 posti nella lista dei medici di controllo Inps di Merate. I medici interessati potranno inviare la domanda su apposito modulo a disposizione nelle sedi di Inps entro il 31 gennaio 1999, alla sede Inps di Lecco - Settore Prestazioni temporanee - Corso C. Alberto 39 - 23900 Lecco.

Terre adriatiche fra le due guerre

Lo storico zaratino Oddone Talpo parlerà oggi alle 16 nell'aula magna del liceo Dante su «Le terre adriatiche nel dramma delle due guerre mondiali». Ingresso libero.

ORE SPE

Trieste 1900-1999: il quarto volume

La Publisport informa gli interessati che il quarto volume dell'opera «Trieste 1900-1999. Cent'anni di Storia (1931-1938)» e il cofanetto per conservare i primi quattro volumi sono disponibili presso gli uffici di via Diaz 6 (tel. 040/303377, orari 9-13 e 14-18, lunedì-venerdì).

FARMACIE

Dal 30 novembre 5 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4 tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOSTRE

Sala mostre
via Piccardi 1/1
espone
FRANCA BATICH

STATO CIVILE

NATI: D'Orso Geremia, Bobul Andrea, Mezgec Leonardo.
MORTI: Biasi Anteo, di anni 79; Aprill Stanislao, 81; Germetti Federico, 77; Russignan Flora, 90; Calcagno Aldo, 73; Gomisel Livio, 66; Moratto Giovanna, 77; Furlan Giuseppe, 79; Daneu Ernesto, 95; Carli Malvina, 85.

IN BREVE

Successo dell'iniziativa benefica

Centinaia di partecipanti alla «Lucciolata dell'Avvento» a favore della Via di Natale

Ha riscosso un ottimo successo di partecipazione la «Lucciolata dell'Avvento», passeggiata benefica tenutasi sabato sera a Sistiana in favore della Via di Natale, l'associazione che ad Aviano si occupa da tempo dei malati oncologici in cura al vicino Cro e che ha allestito una Casa di accoglienza dove vengono ospitati a titolo gratuito sia i pazienti che i loro familiari. Sotto un cielo stellato e spazzato dalla bora, l'area della ex Caravella per l'occasione ha accolto alcune centinaia di persone di ogni età che hanno concluso lì la passeggiata, ristorandosi con un pugno di caldarroste e un bicchiere di tè. Tra qualche giorno si potrà conoscere il totale delle somme che i diversi raccoglitori hanno fatto affluire e verseranno ancora sul c.c. 540/7 della Cassa di Risparmio di Trieste intestato alla Via di Natale.

Domani all'auditorium del museo Revoltella concerto in memoria di Giorgio Costantinides

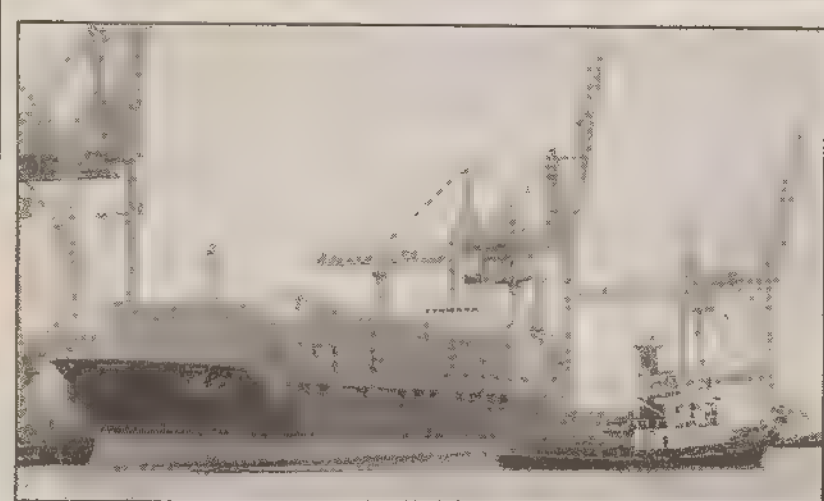
Per ricordare Giorgio Costantinides (*nella foto*) a sei anni dalla sua morte, l'associazione Trieste-Grecia a lui intitolata ha organizzato un concerto che si svolgerà domani alle 18.30 nell'auditorium del museo Revoltella. Si esibirà il pianista Davide Franceschetti che, nonostante la giovanissima età, ha già al suo attivo una serie di successi (tra cui il primo premio all'International Gpa Piano Competition di Dublino) e vari concerti con varie quotate orchestre di tutto il mondo. In programma l'esecuzione di musiche di Bach, Schubert, Beethoven e Ravel.

Fondazione Lilian Caraian: prorogati al 31 gennaio i termini per l'iscrizione al concorso musicale

La Fondazione Lilian Caraian ricorda a tutti gli interessati che i termini validi per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per la musica '98, riservato ai giovani musicisti del Friuli-Venezia Giulia e dedicato in questa edizione a «Organo e insiemi nella formazione di duo o di trio», sono stati prorogati al 31 gennaio 1999. Chi desiderasse ottenere ulteriori informazioni può rivolgersi alla segreteria della Fondazione Caraian, in via Milano 29 (tel. e fax 040-631373) nelle giornate del lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 11.

Gli Amici del dialetto dedicano un incontro al «Trittico» di Torrespini e Illersberg

«Il Trittico, unica opera in dialetto triestino» (testo di Morello Torrespini e musica di Antonio Illersberg) è il tema dell'ultimo incontro del '98 con la cultura dialettale che il Circolo Amici del dialetto triestino organizza domani alle 18 nella sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, con un'introduzione di Liliana Bamboschek. Alcune scene saranno interpretate da Ugo Amodeo e dalla sua compagnia «I Commedianti». L'opera si articola in tre episodi tutti ambientati nel cuore della vecchia Trieste.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/12	08.00	Im DAWN MERCHANT	Istanbul	31 bis
1/12	08.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
1/12	08.00	It EGIZIA	Durazzo	15
1/12	09.00	It «MARIO»	Tekirdag	39/42
1/12	16.00	Rs SORMOVSKIY 43	Venezia	13
1/12	18.00	Gr ZIM EILAT I	Venezia	49/8
1/12	23.00	It CAPO NOLI	Venezia	52
MOVIMENTI				
1/12	10.00	ORASAC	S.L. A	43
TRIESTE - PARTENZE				
1/12	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
1/12	22.00	Gr ENALIOS TRITON	ordini	Siot 1
1/12	22.00	It EGIZIA	Ancona	15
1/12	24.00	Gr ZIM EILAT I	Capodistria	49/8

Consegnati i riconoscimenti ai Corpi che hanno partecipato all'iniziativa

Premiata l'Arma «in vetrina»

Si è svolta ieri al Circolo Ufficiali la cerimonia di premiazione (*foto Sterle*) delle vetrine dei negozi addobbati con temi militari in occasione del 4 novembre, giornata delle Forze armate. In tutti i capoluoghi di provincia i militari hanno allestito delle minimostre di «Militaria» giudicate poi dai lettori del *Piccolo*, chiamati a votare con i coupon pubblicati.

Alla presenza del comandante militare regionale, maggior generale Francesco Cipriani, sono stati consegnati i premi ai rappresentanti dei Corpi vincitori e un riconoscimento è andato anche ai negozianti che hanno aderito al concorso; tutti gli altri partecipanti sono stati classificati ex equo.

Ecco dunque i vincitori.

A Trieste ha vinto il comando provinciale dei Carabinieri, che nella camiceria Botteri ha puntato sui Corazzieri; a Gorizia l'ha fatta da padrone il Genova cavalleria nel negozio Oviesse; a Udine il Secondo stormo aeronautica di base a Rivolto (sede delle Frecce tricolori), si è messo in bella mostra da Profili; a Pordenone infine Mdl ha puntato giusto sull'XI Reggimento bersaglieri.

d.m.

MONTAGNA

Il crinale di Castelmonte sarà la meta della prossima uscita domenicale della XXX Ottobre

Ultima escursione targata '98

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica la gita di chiusura dell'attività 1998 sul crinale di Castelmonte, in vista delle valli periferiche del Natisone e di quella dello Iudrio. Le comitive della «XXX» conoscono ormai molto bene gli itinerari lungo le creste boscose di queste colline, poiché l'ultima escursione dell'anno si svolge sempre da queste parti: i sentieri sono facili, idonei a tutti i partecipanti e possono essere rapidamente variati in caso di maltempo. Il programma termina con la grande festa a Osgnetto, per cui, per una volta, gli escursionisti mirano più al trattenimento finale che alla gita sui monti.

Si partirà da Cemur (163 m), prendendo una larga carrareccia che va alla località Picon, composta da due sole case disabitate ma non abbandonate. Da qui la strada si restringe fino a diventare un sentiero montano che corre in un bosco di castagni secolari. Per arrivare alla chiesa di Castelmonte (618 m) da Cemur c'è un dislivello scarso (455 metri). Dopo la sosta al borgo medievale, si segue il sentiero 747 che punta verso Nord-Est e verso la pittoresca chiesa di San Nicolò (670 m).

La marcatura continua portando al paese di Covacevizza (605 m), tutto esposto al sole, con vasti prati; si ritorna poi fino a una freccia che indica la salita alla chiesa dedicata a San Giovanni. Per arrivarci si deve fare un tratto incespugliato e su massi precipiti, ma la fatica è ricompensata dalla visione del bell'edificio, innestato sui ruderi di un tempio medievale. San Giovanni era sito in una posizione panoramica, ma ora la vegetazione è cresciuta a dismisura e da lassù non si vede nulla: ma discesi qualche centinaio di metri si percorre un amplissimo pendio erboso e la vita spazia libera sulle Prealpi e sulle Alpi Giulie, aprendo un panorama grandioso verso la valle dell'Isonzo da un lato e sui boscosi rilievi della valle del Natisone dall'altro.

A Tribil di Sotto attenderanno i pullman che trasporteranno la comitiva ad Osgnetto, dove fra canti, balli e premiazioni si concluderà la stagione escursionistica 1998 della XXX Ottobre. Durante la festa saranno distribuiti i programmi gite per il nuovo anno: dopo la sosta nataliza si riprende e la prossima escursione è fissata per il 10 gennaio e sarà intitolata «difendiamo la Val Rosandra».

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai alle 8, arrivo a Cemur alle 10, a Castelmonte alle 11.30, a Tribil di Sotto alle 15.30, alla festa di Osgnettol alle 17, alle 22.30 circa, arrivo a Trieste. Prenotazioni entro domani: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, dalle 18 alle 20.

ELARGIZIONI

— In memoria di Gabriella Ribarich nel XXIII anniv. (28/11) dai genitori e dalla sorella 300.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Mara Zavaldlav ved. Giurini dalla cognata Iole Zavaldi e nipoti 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Manuela Maniago per il compleanno (22/11) dalla mamma Anna 100.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Antonella Germani nel XII anniv. (28/11) da Lalla 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Bruno D'Ambrosi da Bruna Nardin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ita Rossi nel III anniv. (28/11) dalle figlie 100.000 pro Com. S. Martino al Campo.
— In memoria di Livio Santin da Silvana e Mario Biancorosso 50.000 pro Airc.
— In memoria di Guido Tommasini nel III anniv. dai nipoti Gabriella e Laura 100.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Bice Bainella Mattioli nel XXXIV anniv. (1/12) da Claudia Mattioli 25.000 pro chiesa «Beata Vergine delle Grazie».
— In memoria di Ida Bonino e di tutti i propri cari defunti (1/12) da Anita e Tullio Cerovaz 30.000 pro Astad.
— In memoria di Umberto Giannotti (1/12) dalla figlia Maria Teresa 100.000 pro Parrocchia B. Vergine del Rosario.
— In memoria di Giuseppe Macovez nel VII anniv. da Dionisia Cerri v. Macovez 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrea Moro per l'onomastico e il XXVI anniv. (1/12) dalla moglie Mary 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Mosetti nel IX anniv. (1/12) da Gina e Maria Mosetti 100.000 pro Sogit, 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Rino Ricatti nel XIII anniv. dalla mamma 60.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Eugenio Scogna nel XLIII (1/12) dalla figlia Adelina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Senardi Cermel nell'anniv. (1/12) dalla fam. Senardi 50.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana.
— In memoria di Fulvio Tamplenizza nel XXI anniv. (1/12) della mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Airc.
— In memoria del papà Giovanni Zetto per il 48.o anniv. (1/12) dalle figlie Nicolina e Mariuccia 20.000 pro Enpa.
— In memoria della prof. Myriam Mogno dalla fam. Vascotto Libretti 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 pro Amnesty international.
— In memoria di Anna Pettirosso dalla fam. Antonio Babuder 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Rodolfo Rebula da Vida, Lucia, Adelina, Anna, Mercedes, Stefi, Renata, Ucia, Elena e Loredana 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Santin dalla fam. Nobile 100.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Azzurra Sidari da Germaine Vosten Cattarini 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Virgilio Tommasini dalle fam. Lipizer, Panella, Pregazzi, Sattler, Tirelli e Vasta 280.000 pro Lega tumori Manni, dal gruppo pesca sportiva «Cedas» 100.000 pro Airc.

Lussinpiccolo, si è costituita la Comunità: ecco il direttivo

Nei giorni scorsi i lussignani si sono riuniti per ricordare il patrono di Lussinpiccolo, San Martino. Nella sala di via Belpoggio si è definitivamente costituita nell'occasione la Comunità di Lussinpiccolo, che raccoglie persone originarie dei Comuni di Lussinpiccolo, Neresine e Ossero oggi residenti a Trieste, Genova e in altre città d'Italia oltre che all'estero. Il comitato direttivo, eletto dai 711 aderenti, è così composto: presidente don Nevio Martinoli; presidenti onorari Neera Hreglich e padre Flaminio Rocchi; vicepresidente Gemma Iviani; segretario Giuseppe Favrini; consiglieri Antonio Piccini, Fulvio Castelli, mons. Mario Cosulich, Sergio de Luyk, Iva Luzzatto Fegitz, Lucio Ferretti, Francesco Gentile, Doretta Martinoli, Renato Martinoli, Fausto Massa, Diana Miletich, Marucci Morin, Leila Premuda, Antonio Rerecich, Italo Scoppini, Claudio Stenta, Antonio Tarabocchia, Cesare Tarabocchia, Paola Vidoli e Giovanni Vidulich. La Comunità si propone soprattutto di divulgare la storia (fin dall'antichità) delle isole quarnerine, dell'Istria e Dalmazia; inoltre mira a un accordo con le altre Comunità degli esuli originari di Cherso e Lussingrande per un'azione comune e un'unica rappresentanza di tutte le isole quarnerine.

CORSI

Un gruppo di sub neobrevettati

Gruppo di sub neobrevettati Owd-Padi con gli istruttori dell'associazione Aquaplanet: in piedi (da sin.) Giuliano Vianello (istruttore), Jacopo Francini, Stefano Biecar, Walter Cigui, Stefano Lorenzon, Alberto Moric ed Edoardo Antonini. Seduti (da sin.) Edoardo Lanotte, Elia Vigolo (istruttore) e Luciano Antonini. Nel '97 i partecipanti al corso erano tutti orchestrali del «Verdi», rappresentati stavolta da Francini (1.° violoncello) e Vigolo (concertino).

Mostra rievocativa da oggi al Giulia

Foto, schizzi, cartoline In vetrina i novant'anni della Grotta Gigante

Il documento più antico è un rilievo eseguito da Giovanni Andrea Perco nel 1894. Quello più curioso, il tagliando di ingresso con la scritta «viglietto» come usava ai primi del secolo. Il più prezioso, una delle prime guide illustrate. Il più interessante, un ritaglio del *Piccolo* del 27 giugno 1908 che dà notizia dell'apertura al pubblico. E poi cartoline, mappe, piantine, foto: alcune ingiallite dal tempo, altre scattate in anni più recenti, come quella dei soldati americani intenti a illuminare le volte della grotta Gigante con i grandi riflettori per scopi militari. Già, la grotta Gigante, autentico gioiello per speleologi e geologici, patrimonio di tutti i triestini: sono trascorsi 90 anni da quando venne aperta al pubblico.

Per festeggiare la ricorrenza, la commissione grotte «Eugenio Boegan» della società Alpina delle Giulie, sezione triestina del Cai, inaugura oggi alle 18 al centro commerciale Il Giulia una mostra rievocativa che ripercorre le vicende storiche della più grande caverna visitabile del mondo. Curata da Franco Tiralongo, la rassegna, aperta fino al 31 dicembre (tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.30), chiude simbolicamente un intenso programma di manifestazioni rievocative avviate già nei mesi scorsi e culminate con la visita dell'allora ministro Giorgio Napolitano.

Documenti, foto, cartoline, schizzi, grafici, locandine (*come quella nella foto*) e disegni: tutto rimanda a quell'impenetrabile oscurità, quell'ineguagliabile prodigio di architettura naturale che ancora oggi affascina i visitatori. Furono 12 mila nel 1988, un record che da allora non è mai più stato neppure sfiorato a causa del conflitto nella vicina ex Jugoslavia. Solo di recente la tendenza si sta lentamente invertendo, grazie anche al completamento del percorso interno alla grotta: il sentiero attrezzato intitolato a Carlo Finocchiaro consente di apprezzare la maestosa cavità e offre scorci particolarmente suggestivi grazie anche al completo sistema di illuminazione. Altro che le vecchie strutture a cerchi sovrapposti e con decine di candele fissate sopra che venivano calate nei primi anni del secolo per squarciare il buio e disegnare sulle volte traballanti figura fantastiche.

Nell'ambito della rassegna al Giulia gli organizzatori hanno inserito anche lo scheletro di orso che solitamente si trova all'uscita della grotta come una silenziosa sentinella di un tesoro.

Giovanni Longhi

Dibattuto in una tavola rotonda il rapporto tra mass-media e volontariato

Come divulgare la solidarietà

Dalla tv transfrontaliera ai programmi dell'accesso

Anche nella crisi dovuta alla globalizzazione dei media può trovare più spazio l'informazione sociale. Un suo sviluppo è vantaggioso per gli operatori dell'informazione, che attraverso il volontariato possono scoprire realtà che interessimo i lettori; ma anche per il mondo del no-profit, che però deve imparare a utilizzare i media. Se ne è parlato nei giorni scorsi alla tavola rotonda «Un patto con il... dialogo: per l'informazione sociale e la cultura della solidarietà» organizzata dal Forum regionale Terzo settore con l'associazione di volontariato Centro promozione. L'incontro voleva porre le basi per una rete di collaborazione tra giornalisti e operatori del no-profit al fine di diffondere la cultura della solidarietà.

Coordinati dalla giornalista Marina Silvestri, ne hanno discusso tra gli altri il dirigente dell'Ufficio regionale del volontariato Paolo Vascotto, il presidente dell'Università del volontariato Salvatore Ruju e Gabriella Meroni, della rivista «Vita». Proprio «Vita», un settimanale no-profit, è il più importante esempio di informazione sociale: ideato dal giornalista Riccardo Bonacina, è nato nel '94 in stretto rapporto con 30 tra le associazioni più rappresentative che ora fanno parte del comitato editoriale. Vi si parla di soggetti deboli, disabili e volontariato; tutti argomenti si solito marginali per le redazioni.

In tema di informazione sociale, la tv transfrontaliera è certo il progetto più importante tra quelli del servizio radiotv pubblico regionale. L'iniziativa multiculturale, illustrata dal caporedattore della redazione slovena Rai di Trieste, Alessandro Rudolf, partirà nel '99 e vedrà la collaborazione iniziale con la Slovenia per allargarsi poi a Croazia, Austria, Ungheria Repubblica Ceca. Per Rudolf sarà un'esperienza unica, da cui si potranno sviluppare una cultura della convivenza e un'informazione solidale con i mondi vicini, non solo territorialmente.

Il presidente del Corerat Daniele Damele ha sottolineato l'impegno che il Corerat intende porre nel semplificare il regolamento di partecipazione ai programmi dell'accesso e, per far compiere loro un salto di qualità ha auspicato un coinvolgimento tecnico-professionale della Rai. Per l'Ordine regionale dei giornalisti, Roberto Cannalire ha presentato il progetto «Monitor minori» con cui il Comitato per l'informazione sui minori e soggetti deboli, formato da rappresentati dell'Ordine e del volontariato sta verificando il rapporto stampa-minori. Dai dati raccolti finora emerge una sostanziale correttezza. Ma si può fare meglio: per Cannalire sono necessarie ancora una profonda riflessione, più attenzione per un approccio del tutto rispettoso dei diritti dell'infanzia.

Anna Maria Naveri

No-profit, una nuova strada contro la disoccupazione

Il Centro universitario Etica e Scienza intitolato a Vittorio Longo (Cues) organizza oggi alle 17.30 nell'aula Bachelet dell'Università (piazzale Europa 1, Facoltà di Giurisprudenza, primo piano) un incontro dal titolo «Terzo settore: molti percorsi per i giovani e la scuola», dedicato all'analisi del settore no-profit che rappresenta oggi un valido strumento per reagire alla crisi di posti di lavoro e mirare a un rilancio dell'occupazione, anche giovanile. Il programma dei lavori prevede, tra gli altri, gli interventi del rettore Lucio Delcaro, di Maurizio Fanni, coordinatore dei seminari Cues sul Terzo settore, del segretario generale del Forum nazionale del Terzo settore Nuccio Iovene e dell'assessore comunale alla condizione giovanile e all'eduzione Maria Teresa Bassa Poropat; a chiudere i lavori sarà Pierluigi Patriarca, presidente del Cues.

Domani la presentazione

«Fuga di Natale», romanzo di guerra ispirato ai valori della pace

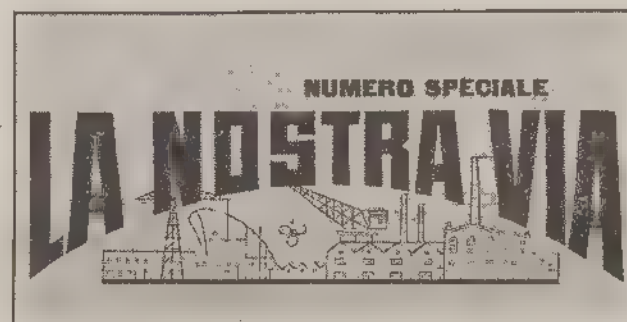
Domani alle 18.30 alla libreria Nuova Universitas di viale XX Settembre 16 verrà presentato il libro di Fabio Venturin «Fuga di Natale». Presente l'autore, il volume verrà introdotto da Rita Siligato e Roberto Spazzali. «Fuga di Natale» è un romanzo di guerra in cui prevalgono i valori della pace: la narrazione si svolge nell'inverno del '44, quando Giordano, costretto dalla Todt al servizio di lavoro sulle pendici del monte Taiano, desidera fuggire e ritornare alla sua famiglia, a Trieste. Nato a Trieste nel 1940, Venturin è insegnante di lettere e musicologo: quello che sarà presentato domani è il suo romanzo d'esordio.

Al Circolo Acli Fanin di San Giacomo la rassegna dedicata ai documenti anni '50-'70

Viaggio nell'epopea del ciclostile

L'informazione «istantanea» di un'epoca ormai lontana

Sino a qualche anno fa, accanto all'informazione ufficiale, proliferava ovunque la notizia fatta in casa: il bollettino sindacale, il foglio di quartiere, il comunicato della scuola in agitazione, il giornaletto di fabbrica, l'avviso per la mobilitazione generale. Nell'aria il profumo del ciclostile, gli slogan nitidi e secchi a scandire una generazione che aveva tanto da dire, da urlare.

Di questa epopea vicina, ma quasi scomparsa di fronte a informatica e tv, si è parlato nei giorni scorsi al Circolo Acli Fanin di San Giacomo che, in collaborazione con l'istituto Livio Saranz, ha inaugurato la mostra «Ciclostile - grafica in tuta e blue-jeans anni»: documenti, foto, manifesti e tanto ancora per una ricognizione su come si comunicava in passato. La corposa rassegna sarà visitabile fino al 10 dicembre, tutti i giorni (9-12 e 16-19) tranne i martedì e giovedì pomeriggio.

La testata di un numero del '61 del periodico delle maestranze del Crda.

«È solo il primo passo di un'operazione che vorremmo ampliare e perfezionare – ha detto Giuliano Mauri del «Saranz» – per documentare con precisione una cultura di comunicazione "istantanea" che rischiamo di perdere, in una Trieste dove l'impianto industriale è quasi ormai un ricordo». Nella rassegna trovano largo spazio le documentazioni sui comitati di fabbrica e di cantiere, le organizzazioni sindacali, le corporazioni artigianali. «L'eco del cantiere», «Il motore», «Il paraurti», «L'acegatino» e la «Municipalizzata» sono solo alcuni esempi delle testate che proliferavano. La mostra presenta materiali dagli anni '50 ai '70. Una progresssione in cui si coglie il cambiamento nel comunicare: dai tratti incisivi e puntuali dei comunicati del dopoguerra si passa al boom variegato degli anni '60, per chiudere con la grafica curata e spesso vuota di contenuti di questi ultimi anni.

«Vogliamo farne un libro – ha chiuso Mauri – perché i materiali non mancano. Ricercatori preparati stanno lavorandoci sopra. Quest'impegno vuole essere un contributo per rintracciare quegli spazi necessari alla creazione di un Museo del lavoro che a Trieste quanto mai è necessario per non disperdere un capitale di cultura industriale che ha pochi uguali».

Maurizio Lozei

Illustrati gli appuntamenti della nuova stagione

Amici della Contrada al galoppo Attività (e iscritti) in crescendo

«Al Circolo delle Assicurazioni Generali è stato varato il progetto del «Teatro a leggìo» ed è nata l'idea dell'associazione Amici della Contrada: qui ci sentiamo a casa...». Ieri, nel presentare le attività dell'associazione per la stagione '98/'99 (*nella foto Sterle i relatori dell'incontro*), Paolo Quazzolo – direttore degli «Amici» – ha sottolineato l'importanza della collaborazione con il Circolo: anche grazie a tale sostegno infatti il sodalizio può proporre un fitto programma d'attività culturali e un numero di iscritti in continua crescita.

«Il Circolo è diventato un punto di riferimento culturale per la città» ha detto il responsabile del Servizio comunicazione Generali, Armando Zimolo, ricordandone iniziative editoriali e produzioni discografiche. «L'impegno con la Contrada – ha aggiunto – riempie un vuoto "teatrale" cui desideravamo ovviare: all'ospitalità offerta al "Teatro a leggìo" vorremmo affiancare registrazioni che ne documentino l'attività». Un'attività – ha spiegato il presidente dell'associazione Mario Licalsi – articolata in otto appuntamenti a cadenza mensile, con testi di autori giuliani contemporanei, da Bordon a Grisancich, da Magris a Damiani.

Dopo il testo di Kezich, il 9 dicembre ci sarà «Cloppete cloppete. Concerto Palazzeschi», collage a cura di Paolo Quazzolo recitato da quattro attori. Licalsi dirigerà la maggior parte delle letture – lasciando a Michele Ainzara la regia de «Il gioco» di Nera Fuzzi (ad aprile) – e punterà spesso su giovani interpreti. Accanto a «Teatro a leggìo», gli incontri con gli attori e poi iniziative particolari, come la lettura de «La ginestra» leopardiana con Toni Comello (14 dicembre), e la creazione d'un gruppo d'ascolto per le prove di «Alida Valli che nel '40 iera putela».

Ilaria Lucari

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828

Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA di Trieste seleziona personale per semplice lavoro telefonico anche part-time preferibile esperienza nel settore per appuntamento chiamare dalle 14 alle 18 040/638121. (A12591)

AGENZIA immobiliare cerca collaboratori motivati preferibilmente agenti immobiliari oppure titolo equipollente trattamento provvigionale interessante. Gli attuali collaboratori sono informati dell'iniziativa; viene garantita massima riservatezza. Scrivere a Casella n. 13/M Publied 34100 Trieste. (A12612)

AUTISTA magazziniere patente C-D sviluppo attività professionale pratica computer. Scrivere a cassetta n. 10/M, Publied, 34100 Trieste. (A.12596)

AZIENDA ricerca personale anche pensionato per collaborazione/assunzione nel settore petrolifero. Scrivere a Cassetta n. 12/M Publied 34100 Trieste. (A12611)

CERCASI apprendista parrucchiera presentarsi martedì 1 dicembre alle ore 18 via Rossetti 7 Trieste. (A12600)

CERCASI bodyguard, investigatori privati, security anche inesperti, previo addestramento tecnico didattico. Info 0335/6847253 - 0336/582890. (Gmi)

DITTA ricerca tecnici frigoferisti ed inoltre riparatori di elettrodomestici, caldaie e antenne satellitari da inserire nel proprio organico Trieste-Gorizia. Scrivere a Cassetta n. 11/M Publied 34100 Trieste. (A12610)

PANETTIERE o apprendista esperto patente B milite esente cercasi per panificio in Muggia. Telefonare 9-12 allo 040-271174. (D.00)

PICCOLA azienda aerospaziale cerca disegnatori progettisti meccanici età ideale 25-35 anni. Buona conoscenza utilizzo sistemi Cad bidimensionali e lingua inglese. Gradita conoscenza sistemi Cad 3D (Pro-E, Catia). Disponibilità a viaggi. Inviare c.v. via fax allo 040-232291. (A.12517)

SOCIETÀ internazionale operante nel campo navale cerca per il proprio ufficio di Trieste impiegato/a addetto alla segreteria tecnica si richiede diploma tecnico (preferibilmente costruttore navale) conoscenza lingua inglese esperienza ufficio uso pc. Scrivere casella postale 232-Genova (A12606)

STUDIO legale cerca impiegata buona conoscenza stenodattilografia preferibilmente esperta settore telefonare 040/638394. (A12618)

Rappresentanti

A. GRIZZLY Italia Spa azienda internazionale presente nel Veneto con 42.000 clienti industriali e 35 agenti in esclusiva per completare squadra vincente inserisce collaboratori a cui affidare gestione 1.000 clienti esclusivi nelle zone Gorizia-Trieste. Affiancamento e supporto per un guadagno fino 7/8 milioni mensili. Infoline 1670/14923. (Gbg)

Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERI di qualsiasi cosa o acquistiamo interi appartamenti da vuotare. Tel. 040/810167. (A00)

Vendite d'occasione

VENDESI attrezzatura edile gru pannelloni puntelli ecc. cessata attività. Tel. 0432-809110, 0337-543081. (G. Ud)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ARREDATI Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Verga tranquillo saloncino due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 800.000; Donadoni due camere cucina bagno poggiolo 600.00. (A12623)

EUROCASA San Luigi recente appartamento luminoso nel verde ingresso soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio arredato in posizione con facilità di parcheggio contratto annuale. 800.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA Servola appartamento in buone condizioni composto da: ingresso ampio soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno terrazza riscaldamento autonomo arredato contratto annuale o patti in deroga. 750.000 mensili spese comprese. 040/638440.

GORIZIA affittasi contratto quadriennale rinnovabile appartamento tre stanze soggiorno servizi accessori. 0481/531006 (A12609)

LOCALI/MAGAZZINI Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Ananian 50 metri quadrati 600.000; San Giacomo 37 metri quadrati 550.000; Piccardi 55 metri quadrati 1.000.000; Via Udine 37 metri quadrati 500.000. (A12623)

UFFICI Immobilare Borsa 040/368003 affitta: Ponchielli cinque stanze 1.200.000; Via Roma quattro stanze 975.000 iniziali; adiacenze San Marco 36 metri quadrati 550.000.

VUOTI Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Molino a Vento due stanze cucinino bagno 600.000; vicinanze Università come primingresso ultimo piano saloncino due stanze cucina bagno 750.000; Carducci signorile primingresso salone tre/quattro stanze cucina due bagni riscaldamento autonomo; Besenghi grande salone tre stanze cucina doppi servizi poggioli posto auto 1.400.000.(A12623)

Capitali - Aziende

049/8961991 finanziamenti velocemente, qualsiasi importo, operazione. Contatto immediato con un nostro consulente. (Gmi)

A.A.A. FINANZIAMENTI e mutui tassi agevolati a norma di legge velocemente. 049/658993. (GP)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Gmi)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 049/8626190. (Gmi)

TRATTORIA avviata gestione ultradecennale 200 coperti esterni più 80 interni con appartamento sovrastante vendesi muri e licenza. Trattative riservate. Di.&Bi. 040/299137.

Z.Z. 3.000.000 in giornata a pensionati casalinghe dipendenti, lavoratori autonomi. 040/630746. (A12632)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO urgentemente casetta o appartamento in casetta anche da ristrutturare con giardino qualsiasi zona pagamento in contanti. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

CERCHIAMO urgentemente in qualsiasi zona appartamentino composto da: una o due camere cucina bagno anche da ristrutturare definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo zona periferica in casa trentennale appartamento composto da: soggiorno cucina o cucinotto camera cameretta bagno poggiolo posto auto o facilità di parcheggio definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. PRIVATO vende appartamento camera cameretta bagno cucinino soggiorno. 040/630746. (A12632)

AURISINA villa unifamiliare in costruzione avanzata, con 1200 mq giardino vendesi. Di.&Bi. 040/299137. (A12691)

BIBIONE SPIAGGIA vendo appartamento residenziale 3 camere soggiorno cucina bagno terrazza 2 posti auto. Gratis catalogo 1998. Ag. Sabina 0431-439515. (G.Rn)

CENTRALISSIMO monolocale totalmente ristrutturato nel 1994 da impresa. Arredato con zona giorno-notte munita di divano letto bagno con doccia e servizio separato. Riscaldamento autonomo e impianto elettrico a norma. L. 53.000.000. Cod. 239. Gallery tel. 040/7600250.

ELEGANTE appartamento 85 mq piano alto ascensore risaldamento autonomo in perfette condizioni privato vende. Astenersi agenzie. Tel. 568564. (A.12519)

ELLECI 040/635222 adiacenze Foraggi libero buone condizioni tinello/cucinino camera bagno poggiolo ripostiglio 74.000.000. (A12616)

ELLECI 040/635222 centrale libero da ristrutturare ottimo investimento ingresso matrimoniale cucina abitabile bagno 42.000.000. (A12616)

ELLECI 040/635222 Roiano libero piano alto ascensore recente soggiorno cucinino due camere bagno balcone ripostiglio 156.000.000. (A12616)

ELLECI 040/635222 Rozzol libero perfetto vista aperta recente soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazza ripostiglio soffitta quattro posti auto. 270.000.000. (A12616)

ELLECI 040/635222 S. Luigi libera casetta ristrutturata completamente su due livelli circa 130 mq poggiolo corte termoautonomo 295.000.000. (A12616)

EUROCASA San Giacomo (via della Guardia) vista mare appartamento di circa 110 mq totalmente ristrutturato composto da: ingresso salone tre camere cucina abitabile bagno con servizio separato riscaldamento autonomo a metano. 120.000.000, possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 870.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA San Giacomo (via Giuliani) in un ottimo stabile proponiamo secondo piano totalmente ristrutturato a nuovo con ottime finiture ben disposto, molto luminoso con vista aperta composto da: soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. 110.000.000, possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 790.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA San Giusto in un piccolo stabile d'epoca caratteristico totalmente ristrutturato proponiamo appartamento tranquillo in ottime condizioni composto da: ingresso tinello con cucinotto matrimoniale bagno con doccia cantina riscaldamento autonomo facilità di parcheggio. 83.000.000 possibilità anticipo solo 8.000.000 e residuo 590.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA via dell'Istria primo piano ottimo, con serramenti in alluminio composto da: matrimoniale cucina abitabile bagnetto completo nel corridoio in comune. 35.000.000 possibilità anticipo solo 4.000.000 e residuo 245.000 mensili. 040/638440.

GORIZIA privato vende appartamento tre stanze servizi accessori inintermediari. 0481/531006 (A12609)

HABITAT 100.000.000 zona Università vecchia (via Ss. Martiri) in casa d'epoca decorosa terzo piano luminoso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camera camerino servizio circa 100 mq da risistemare. 040/314747. (A00)

HABITAT 175.000.000 Muggia rustico accostato da risistemare con progetto in zona tranquilla e soleggiata 150 mq abitativi più 75 mq di cantina e 75 mq di mansarda giardino con accesso auto. 040/314747.

HABITAT Roiano (scala Santa) in casa con sei appartamenti vista città e mare tranquillo soleggiato ristrutturato da poco termoautonomo: soggiorno cucina abitabile (arredata su misura) matrimoniale singola bagno soffitta. Giardino condominiale; progetto approvato per un box. Lire 140.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Baiamonti (via Pinguente) recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città; ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazza abitabile (9 mq) balcone. Lire 150.000.000. 040/314747.

HABITAT zona piazza Perugino (via Petronio) recente soleggiato piano alto con ascensore ottimo: soggiorno cucina abitabile due camere bagno tre balconi box auto. Lire 220.000.000. 040/314747. (A00)

IN via Flavia di Stramare ad Aquilinia (Muggia) vendiamo terreno costruibile con rudere e progetto per casa singola. Lire 110.000.000. Tel. B.G. 040/272500.

L'IGLOO Alpi Giulie Altura complesso Habitat piano alto vista totale appartamento luminosissimo in perfette condizioni con vista sul mare composto da ingresso salone cucina abitabile camera matrimoniale camera singola doppi servizi completi ripostiglio terrazza abitabile con vista golfo cantina posto auto. 040/661777.

L'IGLOO nuova proposta bellissimo appartamento in via Cologna all'altezza della via Kandler è un quarto piano con ascensore completamente ristrutturato la sua peculiarità è di essere soleggiatissimo e tranquillo si compone di ingresso soggiorno camera matrimoniale cameretta bellissimo bagno e cucina abitabile con balcone ripostiglio. L. 180.000.000 tratt. 040/661777.

L'IGLOO nuova proposta: via Ananian elegantissimo penultimo piano vista mare e città in palazzina con ascensore estremamente signorile in condizioni perfette. L'alloggio si compone di elegante atrio, saloncino con terrazzo semiabitabile due stanze matrimoniali cucina abitabile con poggiolo ampio bagno ripostiglio e cantina condizoni perfette. 040/661777.

L'IGLOO occasione da vedere: via del Roncheto luminosissimo terzo piano recente con ascensore in ottimo palazzo composto da salone tinello con cucinotto due stanze da letto bagno veranda balcone ripostiglio e cantina ottime condizioni. L. 200.000.000 trattabili. 040/661777.

L'IGLOO viale Terza Armata proponiamo splendido appartamento in palazzo recente con ascensore composto da salone doppio cucina abitabile due stanze da letto ampio bagno ripostiglio condizioni eccellenti. L. 280.000.000. 040/661777.

LOC. Pesek vendonsi terreni agricoli dai 700 ai 1700 mq circa per lire 9000 al metro quadrato. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA loc. Darsella vendesi anche frazionatamente lotti terreni costruibili 884 - 907 - 948 e 1054 mq ognuno edificazione diretta al riparo dalla bora serviti da strada ottima posizione vista mare. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA loc. Fontanella splendido terreno edificabile 2100 mq circa pianeggianti con rudere già esistente da poter ampliarne la metratura ricavando così una villa unifamiliare. Tassa Bucalossi pagata: Accesso auto bella vista golfo. Lire 310.000.000. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA via Colarich terreno edificabile 1000 mq pianeggiante vista mare zona B4 indice 07. Possibilità villa bifamiliare. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA via del Serbatoio terreno non edificabile 2300 mq circa pianeggianti recintato con accesso auto adatto vigneto uliveto. Lire 85.000.000 trattabili. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA-DARSELLA di S. Bartolomeo alta splendido terreno edificabile pianeggiante 1700 mq circa con lottizzazione approvata per villa singola fantastica vista golfo al riparo della bora ottima esposizione Sud. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA-DARSELLA di S. Bartolomeo terreno costruibile 1200 mq circa acceso auto possibilità villetta unifamiliare zona residenziale stupenda posizione vista golfo. Lire 170.000.000. Tel. B.G. 040/272500.

PIAZZA Ospedale in stabile d'epoca appartamento di ampia metratura da restaurare. Molto luminoso è composto da ingresso cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale camera singola bagno. Riscaldamento autonomo serramenti in alluminio. L. 125.000.000. Cod. 259. Gallery 040/7600250.

PRECENICO in piena quiete ai limiti del paese vicino al verde casetta carsica accostata da ristrutturare su tre livelli con proprio accesso auto e giardino di 150 mq. Composto da una cantina seminterrata soggiorno cucina al piano terra e due camere al primo piano + soffitta. L. 170.000.000. Cod. 254. Gallery tel. 040/7600250.

PRIVATO vende Sistiana 130 mq bipiano giardinetto box terrazzo 040-299841, 0338-7576616. (A.12373)

RABINO 040/368566 adiacenze Salus libero signorile in stabile trentennale piano alto con ascensore scorcio mare appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo ripostiglio 222.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Settefontane libero in splendido stabile ristrutturato appartamento totalmente ristrutturato piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. 178.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Campo Marzio libero vista mare appartamento totalmente ristrutturato composto da soggiorno cucina abitabile completamente arredata 2 camere bagno soffitta adibita a studio riscaldamento autonomo impianto elettrico a norma serramenti in alluminio. 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giusto libero totalmente ristrutturato camera matrimoniale cucina abitabile bagno cantina riscaldamento autonomo 85.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Baiamonti libero in stabile trentennale con ascensore vista aperta soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno 2 poggioli 91.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Del Toro libero in stabile d'epoca appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale ripostiglio 31.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Toti libero in stabile d'epoca appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno servizio riscaldamento autonomo serramenti in alluminio 100.000.000. (A00)

SAN DORLIGO della Valle terreno edificabile adiacente rifugio Premuda lottizzazione approvata per due casette con giardino posizione tranquilla nel verde. Valutiamo le vostre offerte. Tel. B.G. 040/272500.

SAN GIUSTO appartamento con vista panoramica sulla città. In stabile d'epoca l'appartamento si presenta in buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno e servizio riscaldamento autonomo. L. 125.000.000. Cod. 243. Tel. 040/7600250.

SISTIANA Visogliano in elegante ed esclusiva palazzina in costruzione vendesi appartamenti indipendenti varie metrature con giardino o ampi terrazzi consegna dicembre 1999. Di.&Bi. 040/299137. (A12691)

STUDIO vende appartamento zona Giulia 75 mq soleggiato. Tel. lunedì 040/371423 (A12624)

STUDIO vende casetta recente zona verde perfette condizioni. Tel. lunedì 040/371423 (A12624)

VIA San Sergio nuovo appartamento di ampia metratura rifinito con gusto in palazzina recentissima con ascensore. Saloncino cucina abitabile doppi servizi tre camere da letto posto macchina a parte. L. 280.000.000. Cod. 189. Gallery. Tel. 040/7600250.

VIALE XX Settembre bellissima mansarda ristrutturata con soffitto molto alto dispone di un salone di 50 mq cucina camera bagno ripostiglio e soffitta. La metratura (120 mq) e la suddivisione degli spazi dà la facile opportunità di creare altre stanze. L. 175.000.000. Cod. 92. Gallery tel. 040/7600250.

Turismo e villeggiature

NATALE a Tarvisio Hotel Il Cervo 65.000 lire. Pensione completa. Tel. 0428/40305 0428/2016. (Gud)

Matrimoniali

SOLITUDINE? Agenzia matrimoniale AMA via Mazzini 30 Trieste tel 040/661553, telefonateci risolveremo i vostri problemi con competenza e umanità. (1850)

A cura SPE

LA «CACCIA AL TESORO» DURA SEI GIORNI

Gioielli, argenti ed orologi d'epoca

Dal 3 all'8 dicembre 1998 la V edizione della mostra mercato «Buy or Bid»

Si chiama Buy or Bid, compra od offri. È questa la nuova formula approdata dall'America che affianca con successo il conosciuto meccanismo d'asta.

Gioielleria antica e moderna, argenti d'ogni genere e tipologia, orologi da collezione, d'epoca o da indossare per il puro piacere della «griffe»: tutto sarà esposto e a disposizione di eventuali compratori o di semplici curiosi amanti delle cose belle.

Gli oggetti esposti abbracciano circa tre secoli: dal prezioso anello in diamanti della fine del '700, alle catene «Manin», spille russe e inglesi del XIX secolo, oggettistica d'argento tedesca ed inglese, particolari orologi-gioiello unici al mondo, orologi da tasca da collezione, gioielli art decò e liberty, per finire con proposte moderne anche di grandi firme.

Ma di che cosa si tratta precisamente? È, appunto, una sorta di asta al ribasso. Non a caso, infatti, l'offerta può essere rilanciata a un prezzo inferiore rispetto alla perizia del prezioso in questione: ogni oggetto è corredato dalla certificazione del suo «valore», stabilito da un perito in preziosi della C.C.I.A.A.. A prezzo pari al «valore» si può acquistare immediatamente (BUY), oppure, volendo tentare la sorte, offrire di meno rispetto al cartellino e attendere speranzosi.

Tra le eventuali offerte in ribasso, verrà considerata, ed eventualmente aggiudicata, quella di importo più alto (BID).

Gli oggetti, come accade per le aste, sono venduti per intermediazione tra singoli privati proprietari, i diritti di «BUY or BID» si limitano al 10%.

Le precedenti edizioni di questa formula, una novità in Italia nel ramo della gioielleria antiquaria, hanno offerto, finora, un'occasione in più per dimostrare come l'acquisto di un prezioso d'epoca è, di fatto, accessibile a tutti.

Per visitare la mostra è sufficiente ritirare l'invito distribuito a Trieste presso lo Studio Numismatico Bernardi di via Roma 3, o richiedere telefonicamente le modalità d'accesso ai numeri 040639086 - 040639087 - 040630037).

Nelle sei giornate (da giovedì 3 dicembre a martedì 8 compresi) sarà osservato il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *È morto a Bologna il pittore, scienziato, poeta e filosofo nato a Trieste nel 1929*

Saffaro, l'illuminazione geometrica

Solitario, lodato e apprezzato, ha saputo fondere creatività e meditazione

TRIESTE «Le opere di Saffaro rivelano un artista in moto fra la teoria e la poesia, non in bilico, bensì dentro un'armoniosa unità di ricerche e di interessi che si estendono all'amore per la musica, in una vasta concezione, ricca di motivi, resi profondi dal meditare, da quella solitudine notturna, che tanta parte è della sua vita». Così scriveva Giuseppe Marchiori di Lucio Saffaro, l'artista triestino morto nei giorni scorsi a Bologna, di cui si subisce e si subirà un fascino intimamente legato ai seri percorsi artistici di grande coerenza e articolata strutturazione.

Nato a Trieste il 12 luglio del 1929, proveniva da una famiglia di lontane origini persiane a cui si lega quell'Antonio Saffaro che diede i natali al ramo triestino: trapiantatosi poi a Bologna si specializzò in fisica. Dal punto di vista artistico si formò, come lui stesso affermava in un'intervista, in solitudine e senza alcun maestro. Espose alla Galleria «Torbandena» di Trieste, al «Cavallino» di Venezia, all'«Obelisco» di Roma, alla Quadriennale romana del '73. Nel '79 il Museo di Castelvecchio di Verona gli dedicò un'antologica e la Galleria d'arte Moderna di Bologna festeggiò il suo «concittadino» nel 1986 con la grande mostra «Saffaro. La descrizione del tempo», producendo anche un ricco catalogo con interventi, tra gli altri, Giulio Carlo Argan, Filiberto Menna, Giovanni M. Accame, Maurizio Calvesi, tutti concordi nel ritenere Saffaro un artista solitario, di grande levatura intellettuale e lontano da mode sfuggenti e repentine.

Poeta, pubblicò numerosi testi come «Ax Maior», «Scritti Alteri» e, con Vanni Scheiwiller, «Aglares». Nel «Trattato del Modulo» così scriveva: «La costanza, suprema aspirazione del metodo, è tuttavia contraddittoria nel suo culmine di mutevoli eccitamenti». O ancora: «L'infinito sarà dunque malinconico, perché attributo del tempo: non è infatti la malinconia la sensazione del tempo?».

Complessità e ambiguità polisemica formano quel terreno da cui partire per tratteggiare l'opera di un artista che si slega da qualsiasi fenomenologia troppo sensibilistica per affondare, invece, l'indagine su una razionalità matematica.

Allontanandosi da schematismi e da tracciati già codificati, Saffaro, con un perfetto e chiaro equilibrio di mente e cuore, di calcolo e poesia, estrinsecò un'espressività vicina a un ordine geometrico sapientemente manipolato per fini estetici. Le sue opere, fra pittura e disegno, costituite da poliedri rigidamente sagomati, da piramidi sfaccettate, da azzardate e improbabili prospettive, si caratterizzano per ieraticità e temporalità sospesa.

Pittura di rappresentazione dell'invisibile, di logos, di equazioni matematiche e segni lineari, e «concettuale» perché si riferisce alla concezione piuttosto che alla visione, il suo mondo è naturalmente legato alla tecnologia elettrica che configura la mondanità e la poetica dell'oggi privilegiando le zone dell'immateriale e del flusso trasparente. Consonanza che, in Saffaro, risultò non soltanto essere il principio fondante della sua ricerca ma divenne concreto terreno di sperimentazione: le sue geometrie, i suoi poliedri, preziosi come gioielli sfaccettati, trovarono perfetto ausilio nel calcolatore, in quel computer, zona di artificio e di noumeno, che è l'altra faccia dell'analogica e della registrazione del fenomeno. Così, secondo Laura Safred, con «un procedimento tenace di meditazione ed elaborazione, l'artista allestisce mondi pittorici conclusi e simili ad emblemi, sottoponendo allo stesso tempo le loro forme costitutive a un processo incessante di trasformazione».

I seducenti confini della razionalità attraevano l'artista matematico che riuscì a coniugare calcolo e fantasia, disegno netto e contenuti morbidi, ordine e disordine. Lontano da qualsiasi effetto pittoristico sfatto, ha puntato il dito su una mistica dal rigore scientifico, sulla supremazia della mente, giungendo a una magia metafisica evocata grazie soprattutto a un effetto di fluttuazione che profuma di infinito e di ineffabile.

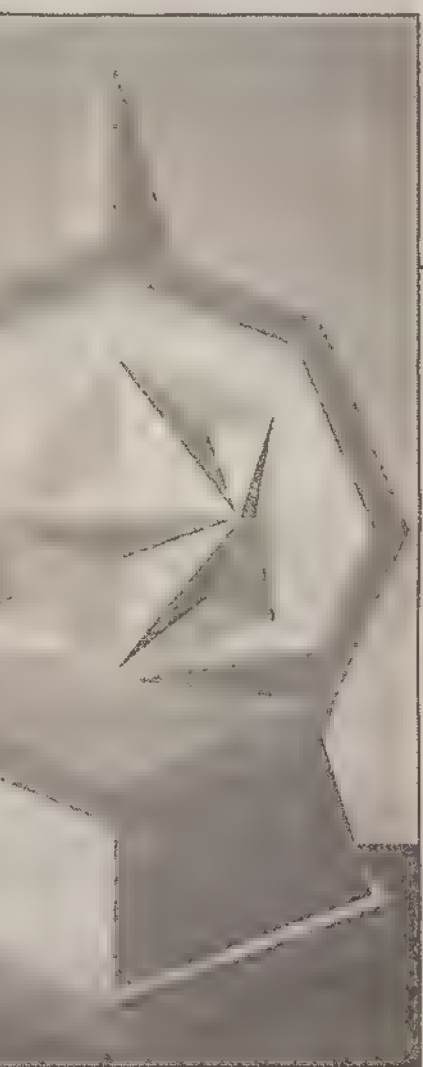
Lorenzo Michelli

Lucio Saffaro in una fotografia fine anni Ottanta. A sinistra, «L'intermedio immobile», del 1975, e «Il grande ritratto di Plotino», del 1970. Sotto, un disegno dell'artista triestino, che viveva a Bologna, realizzato per «Teorema della bellezza» di Alessandro Parronchi.

TRIESTE *Qualche anno fa – era l'inizio del 1992 – Lucio Saffaro presentò a Bologna, a un workshop del Cnr dedicato a una straordinaria molecola del carbonio da poco scoperta (il «fullerene»), una fitta relazione in cui intrecciava storia e geometria. Dimostrando che la struttura a forma di pallone di calcio di questa molecola formata da 60 atomi di carbonio (un poliedro chiamato icosaedro troncato, costituito da 20 esagoni e 12 pentagoni) fu inventata da Archimede e quindi ripresa da Piero della Francesca sulla base di manoscritti arabi giunti in Italia dopo il 1453, alla caduta dell'Impero romano d'Oriente.*

Di Piero è infatti il più antico disegno d'un icosaedro troncato, che appare nel «Libellus De Quinque Corporibus Regularibus», datato 1492. Come dire che più di cinquecento anni or sono un grande artista aveva tracciato il contorno di una struttura già esistente a sua insaputa in natura e trovata dalla scienza solo nel 1985.

Una splendida storia che riassume alcuni dei motivi che hanno dominato gli interessi scientifici e artistici di Lucio Saffaro e che ricorrono nei suoi numerosi studi dedicati ai poliedri platonici. Quei «bellissimi corpi» di cui Dio – secondo Platone – si servì per dare origine a tutte le cose dell'universo. A tetraedro, ottaedro, icosaedro e cubo corrispondono infatti gli elementi fondamentali: fuoco, aria, acqua, terra. C'era poi un quinto poliedro regolare, il dodecaedro, che Dio utilizzò – sempre nelle parole di Platone «per decorare il cielo».

Sui poliedri regolari Saffaro aveva lavorato a lungo, creando prima con il calcolo, e poi con il disegno, una serie di nuove figure tridimensionali, che chiamò poliedri frazionari e poliedri negativi. Un gioco intellettuale ricco di implicazioni prospettiche e simboliche di cui sono testimonianza le pagine apparse sulla mai dimenticata «Enciclopedia della scienza e della tecnica» di Mondadori.

Poi Saffaro si era dedicato a un problema che da tempo immemorabile ha avvinto la fantasia prima di artisti e architetti, poi di matematici: come ricoprire una superficie piana utilizzando un solo tipo di tessera o di piastrella, senza lasciarne scoperta alcuna parte. Il fascicolo del marzo 1991 di «Le Scienze» (edizione italiana di «Scientific American») aveva dedicato addirittura la copertina a un suo articolo su «Tassellature centrali e non-archimedee», in cui Saffaro aveva presentato – com'egli stesso scriveva – «qualche nuovo tipo di tassellatura, tra le poche ormai ancora possibili da esplorare».

Laureato in fisica pura, intrigato dai prediletti studi di logica e di geometria, Lucio Saffaro aveva trasferito il rigore formale del segno grafico anche nella sua ricerca letteraria ed esistenziale. Lo dimostra l'itinerario individuato dai molti raffinati volumetti che affidava a piccoli editori. Raccolte di aforismi e riflessioni impregnate di profonda spiritualità, di un sofferto spirito indagatore che oscillava dagli espliciti riferimenti biblici ai temi eterni della metafisica.

Ne è un esempio perfetto «Millecinquecento», ovvero «MD», ovvero le iniziali di «Mio Dio...», invocazione reiterata attraverso una serie di brevi monologhi alternati a disegni di geometria rarefatta e allusiva in cui riecheggiano le sue ossessioni. «Mio Dio, la tua eternità sta in fondo all'incausata spirale che sovrasta l'annuncio del tempo....». «Mio Dio, la freccia che mi hai lanciato era una scheggia di tempo, di quel tempo anteriore, misto alle connessure del futuro...». «Mio Dio, la misura dell'infinito è una falsità ripetuta infinite volte...».

Tornano nella scrittura saffariana temi e immagini del dibattito filosofico dei nostri anni, di certezze (anche scientifiche) smarrite eppure disperatamente cercate. Un gioco di specchi ricco di ossimori e allitterazioni, di cui è ideale metafora il «nastro di Moebius», la figura topologica in cui sembra facilissimo passare da una faccia all'altra, solo che la faccia è una, sempre la stessa.

Lucio Saffaro, solitario ed enigmatico inventore di geometrie, era un signore di grande discrezione e gentilezza che aveva frapposto uno schermo tra sé e il mondo. Sembrava aver vinto il tempo, nel volto apparentemente immutabile e nel fisico asciutto. Finché la malattia non l'aveva fiaccato nel corpo e nello spirito, terrorizzato dall'idea della fine. Aveva affidato l'ultima esile raccolta di scritti a Giuseppe O. Longo perché l'accompagnasse con un commento. Riuscirà mai a vedere la luce questa sua estrema testimonianza, trapassando il tempo assegnato al suo creatore?

Fabio Pagan

A sinistra, la performance di Otto Mühl (Foto Piccolo Sillani). A destra, «Impara l'arte e mettila da party» (Foto Curto), e «Painting the music and dance» (Foto Neppi).

Una festa al Palazzo delle Poste e al «Miela» di Trieste, oggi, per i vent'anni dell'associazione artistica

Gruppo 78: con gli occhi spalancati sul presente

Dalle provocazioni di Nitsch e Mühl fino a «Transformation», in quasi 200 tappe

TRIESTE Il Gruppo 78 compie vent'anni. L'invito alla festa è per oggi, alle 18, al Palazzo delle Poste. Un ritrovo di famiglia per rivedere, come in uno zapping, un ventennio d'attività, fra poster, manifesti, inviti, foto, cartoline. Quindi, il ritorno al presente, brindisi e un po' di musica all'Art-Party delle ore 21 al Teatro Miela, dove l'artista croata Vlasta Delimar si esibirà in una performance dal titolo «Mature woman».

Vent'anni di storia dell'arte contemporanea a Trieste nell'operato del Gruppo 78, è questo il senso di questa mostra documentaria celebrativa curata da Maria Campitelli, Lorenzo Michelli, in collaborazione con Comunicarte. E, fra difficoltà di ogni genere, continua a battere, vigoroso, il cuore di questa associazione, che ha visto realizzarsi molti fra i suoi intenti originari, in particolare quello di far radicare nel difficile humus cittadino, i semi della contemporaneità, intesa come partecipata consapevolezza del presente, in tutte le sue manifestazioni espressive.

Il primo articolo statutario dell'associazione era fondato sull'idea che anche le pubbliche istituzioni dovevano iniziare a farsi carico del pensiero contemporaneo offrendo supporti e strumenti. In particolare si chiedeva che il Museo Revoltella, allora chiuso per interminabili lavori di ristrutturazione, venisse rimesso in funzione e, in costante rapporto con gli artisti e gli operatori triestini, aperto finalmente alle correnti internazionali. Idee che palesavano piuttosto disperate ricerche d'aiuto, di luoghi e di spazi atte a contenerle: «Si tratta di una struttura aperta, cui possono aderire gruppi culturali, organizzatori, appassionati delle varie arti... purché interessati a ridare sostanza alla vita culturale e artistica triestina» si legge in uno dei primi stampati, dove quel «ridare sostanza» suona vuoto, evoca mancanze, se si ripensa per esempio al mondo di Arte Viva e alle attività della Cappella Underground.

Alla fine degli anni Settanta il clima generale era cambiato, superate le tensioni e il peso degli anni di piombo, si verificò, infatti, la linea con ciò che avveniva a livello internazionale, un processo di ritorno, ormai smaliziato, al clima precedente al '68: ci fu una gran voglia di vivere e divertirsi contro l'esasperata verticalità e la necessità fisiologica del conflitto permanente degli anni Settanta. Le premesse alla nascita del Gruppo 78 vanno individuate in una serie di eventi «trasgressivi» tra cui l'arrivo a Trieste del Wiener Actionismus all'Istituto d'arte «Nordio» con un'antologia dei suoi quattro protagonisti (Nitsch, Mühl, Brus, Schwarzkogler) e una performance di Mühl promosse da Maria Campitelli e gli inattesi scalpori provocati dall'Orgiern Mysterien Theater di Hermann Nitsch, al Teatro Romano, sostenuti in quell'epoca dal gruppo «Artequattro».

Falliti i tentativi di ottenere aiuti dai «responsabili istituzionali della cultura locale», solo dal 1981 iniziarono le attività, che mirarono soprattutto a promuovere i giovani artisti e a individuare nuove forze espressive a partire dal nostro territorio. In questo senso il ruolo fondamentale del Gruppo 78 è innegabile, osservando che tutti gli artisti emergenti degli ultimi anni sono passati per quella strada, Bach, Bortolossi, Giampietro, Giannini, Matic, Pamici, Ravalico Scerri, Roma, Sedmach, Sillani Djewerrahian, Skerlj, Vladilo, sono affermati e sostenuti da prestigiose gallerie.

L'allargamento dei confini, l'estetica del taglia-incolla, l'accostamento sempre più inatteso e bizzarro tra alto e basso, il ribaltamento della scala dei valori, le cadute ideologiche, l'autoproduzione, elementi tipici della cultura degli anni Ottanta, non mancarono di incidere il fragile tessuto cittadino: nel 1983 il memorabile Art-Party «Impara l'arte e mettila da party», all'Hotel Excelsior, ha visto alternarsi opere d'arte a performance, esibizioni musicali e interventi di teatro danza. Il bisogno d'apertura, la necessità di guardare oltre i propri confini domestici ha trascinato a Trieste artisti provenienti non solo dai Paesi confinanti, come «Galaxia» nell'87, mostra multimediale di artisti sloveni, ma anche da luoghi più lontani, i londinesi «London passim», per non parlare della carrellata di giganti approdati per la prima volta a Trieste al Castello di San Giusto nel 1996, Beuys, Long, Merz, Pascali, Gilardi e altri rappresentanti dell'arte Povera, in occasione della mostra «Natura naturans».

Sono solo accenni, linee guida, se si pensa che in vent'anni il Gruppo 78 ha realizzato quasi 200 manifestazioni (l'ultima, in ordine di tempo, è «Transformation»), che oltre a investire il piano della nuova spettacolarità con i concerti, le performance, gli eventi multimediali, gli spettacoli di teatro-danza, di cui si ricorderà almeno quello di Jean Edelstein in «Painting the music and dance» nel 1993 al Museo Revoltella, sta mirando progressivamente a offrirsi quale strumento di educazione, con l'attivazione di corsi di storia dell'arte contemporanea e di danzaterapia.

Un'irrefrenabile corsa con il presente in accelerazione, che richiederà sempre più energie, considerati i numerosi ambiti entro cui il Gruppo 78, e, in particolare, la sua anima Maria Campitelli intendono muoversi.

Serena Bellini

LETTERATURA Raccolte in volume, dalla Editrice Goriziana, le lezioni di Brian Moloney sullo scrittore

Svevo? Una sorpresa continua

Prima o poi salteranno fuori altri inediti, ipotizza lo studioso inglese

Italo Svevo con la moglie Livia Veneziani e la figlia Letizia. Sotto, lo scrittoio di Svevo nella sua casa di Trieste. A sinistra, lo studioso inglese Brian Moloney. Le sue lezioni su Svevo tenute all'Università di Trieste sono diventate un libro.

TRIESTE Sarà presentato oggi, alle 18, alla libreria Borsatti, dalla Libreria Editrice Goriziana, dal Dipartimento di Italianistica dell'università di Trieste e dal Museo Sveviano, il volume dello studioso inglese Brian Moloney «Italo Svevo narratore». Per gentile concessione della Editrice Goriziana pubblichiamo una parte dell'introduzione al libro - che raccoglie le lezioni triestine di Moloney su Svevo -, scritta dal critico Elvio Guagnini, relatore all'incontro, al quale parteciperà anche l'autore.

«Non basta essere un buon critico per essere anche un buon professore. Non tutti i professori, anche quelli di qualità, sono dei buoni critici. Per avere quello che, in campo accademico si definisce un buon maestro, è necessario che le qualità scientifiche si alleino strettamente con quelle didattiche, con la capacità di comunicare e conquistarsi l'attenzione degli allievi.

Ho avuto la fortuna e l'onore di organizzare e di seguire alcune lezioni di Brian Moloney all'Università di Trieste. E ho scoperto che, in un amico che stimavo e in uno studioso che già apprezzavo attraverso gli scritti, c'era anche il maestro» [...]

«Con la sua pacatezza, con un'ironia mai corrosiva o supponente ma utilizzata - se mai - per sollecitare l'interlocutore ad altre e nuove scoperte oltre il discorso proposto, attraverso parole precise, calibrate, mai vaghe (anzi con il gusto della riflessione sul proprio e altrui linguaggio) Moloney si rivela brillante viaggiatore e guida perspicua nei problemi di critica letteraria dei quali vuole rendere sempre compartecipi ascoltatori o lettori» [...]

«Questo libro di Moloney nasce come una raccolta di saggi rivisitati e ripensati per il nuovo inquadramento in volume e come serie di testi di un corso di lezioni: dunque una somma di esperienze e di ricerche precedenti ma anche una sintesi e una riorganizzazione di indagini settoriali già condotte [...]

«I saggi compresi in questo volume affrontano problemi essenziali di una ricerca odierna su Svevo e la sua narrativa: la cultura europea dello scrittore; il rapporto con l'ebraismo; il confronto con i Buddenbrook di Thomas Mann; il senso delle ascendenze flaubertiane; il rapporto con Schopenhauer e con Nietzche anche attraverso la problematica del lavoro; le diverse forme e modalità di presenza della psicanalisi nella «Coscienza di Zeno»; il peso della guerra nella fromazione dello stesso romanzo; il rapporto con Joyce da un lato, e quello con il mondo inglese dall'altro. In appendice, cinque contributi saggistici sulla civiltà inglese, firmati «E.S.», pubblicati sulla «Nazione» di Trieste fra il dicembre 1920 e il gennaio 1921: «studi storici - oggi forse diremmo sociologici», afferma Moloney.

I problemi affrontati nei vari capitoli del libro vengono sviluppati anche attraverso un intenso dialogo con i principali contributi, classici e recenti, della critica sveviana. Sicchè il discorso saggistico dell'Autore appare sia come un aggiornamento e una rassegna relativi a un dibattito critico sempre più ampio e internazionale, sia come una puntuale rilettura di testi sveviani con ragguardevoli risultati ermeneutici. Ma il discorso critico - condotto da Moloney con la mano ferma di un comparatista di qualità - si intreccia anche con una definizione della fortuna dello scrittore studiato e di problemi biografici, storici, storico-culturali, e con una definizione del contesto nel quale si collocano le loro radici. Ne risulta un bilancio convincente e problematico anche del rapporto di Svevo con la cultura italiana (classica e moderna) e con la cultura europea, oltre che con quella mitteleuropea, Un bilancio nel quale emergono, in un resoconto incisivo e con contorni nuovi e interessanti, i rapporti con la cultura e il mondo inglese.

Con un taglio discorsivo di larga accessibilità, l'Autore conduce un'indagine rigorosa, aggiornata, utile anche come mappa di orientamento dei lettori di Svevo in un panorama odierno di crescente e moltiplicata attività critica intorno alla vita e alle opere dello scrittore triestino.

Elvio Guagnini

Brian Moloney è ormai quasi un triestino onorario. Da anni ha spesso occasione di venire a Trieste, sia per i suoi studi su Svevo sia per tenere lezioni all'Università. E' la città italiana, dice, che conosce meglio dopo Firenze. Nato nel 1933 a Leicester, Inghilterra, ma di origini irlandesi, laureato a Cambridge, Moloney nel corso della sua lunga carriera accademica ha insegnato in diverse università, fra cui Abery, nel Galles, Leeds e Hull, in Inghilterra dove lavora tuttora. Italianista tra i migliori d'Oltremanica, Moloney collabora con varie riviste sia italiane che inglesi, e si è occupato in particolare dei rapporti culturali fra Inghilterra e Toscana e di narrativa italiana contemporanea. Ha scritto numerosi saggi su autori quali Pavese, Vittorini, Bassani, Silone, Jovine, Carlo Levi e, naturalmente, Svevo.

Professor Moloney, quando è nato l'amore per Svevo?

«Più di 30 anni fa. A Cambridge non avevo studiato la letteratura italiana moderna, mi ero formato sui classici. Poi quando andai a insegnare all'università di Leeds mi chiesero di tenere un corso sulla letteratura italiana moderna. Conoscevo solo un po' Moravia, che non mi piaceva, e Pavese, che invece ammiravo molto. Fu così, nel preparare il corso, che mi imbattei in Svevo, poco conosciuto in Inghilterra. Lessi "La coscienza di Zeno", e per me fu una vera folgorazione. Anzi rappresentò una svolta per la mia carriera. Dopo la "Coscienza" lessi di filato tutto Svevo».

Quindi cominciò la sua indagine critica...

«Nel 1961 Bruno Maier pubblicò "La personalità e l'opera di Italo Svevo" , a suo tempo un libro importantissimo, davvero pionieristico. Mi aiutò nelle mie ricerche, quando scoprii che su Svevo c'era ancora molto da dire. E nel 1974 pubblicai "Italo Svevo. A Critical Introduction". Da allora Svevo non mi ha più lasciato andare».

Fino a questo ultimo libro.

«Un paio d'anni fa Elvio Guagnini mi ha invitato al suo dipartimento, all'Università di Trieste, a tenere una serie di lezioni. Ripresi gli studi già fatti e li aggiornai, e andai avanti nelle ricerche. Nel libro, che raccoglie quegli studi, propongo una mia modesta interpretazione inserendo Svevo in un contesto che lo vede oltre che italiano, triestino, ebreo, anche un po' inglese».

Svevo può ancora riservare sorprese?

«Su Svevo non è stato ancora detto tutto e certo può offrire ancora molte sorprese. Anzitutto prima o poi salteranno fuori altri inediti, anche se molti documenti sono andati distrutti. E poi magari verrà fuori qualche lettera scritta ad amici all'estero, o articoli scritti per qualche giornale o rivista. Ma a ciò va aggiunto il fatto che noi leggiamo un'opera nel contesto della nostra realtà, delle nostre preoccupazioni e alla luce dei nostri riferimenti attuali. In realtà ogni generazione vede uno Svevo nuovo, trova in quell'opera altre prospettive. Il mio libro non dice certo l'ultima parola su Italo Svevo, e nemmeno la penultima».

Svevo e i suoi personaggi sono ancora figure attuali?

«La modernità di Svevo consiste nella sua scoperta dell'enorme complessità nei più semplici rapporti della vita quotidiana. Svevo ha indagato la complessità della normalità, e questo è un atteggiamento molto moderno e a tutt'oggi molto valido. E inoltre la descrizione della complessità avviene adottando uno stile, uno humor, che si fonda su valori etici. La sua non è un'ironia dissacrante, che distrugge i valori, ma anzi li mette in luce per contrasto».

C'è, a suo giudizio, uno scrittore italiano vivente che possa essere paragonato a Svevo?

«Seguo molto poco la letteratura italiana corrente, e mi è difficile rispondere. Tuttavia negli ultimi tempi ho letto un paio di antologie che riguardano Trieste. Due, "Raccontare Trieste" nell'edizione 1997 e 1998 *(realizzate in occasione di piazza Gutenberg, ndr)* raccolgono racconti di autori italiani non-triestini dove Trieste fa solo da sfondo; l'altro invece, «Trieste, paesaggi della nuova narrativa» (edizioni Lint), è di scrittori triestini; e devo dire che questi sono davvero dei bei racconti, dove si sente la radice triestina. E poi ho scoperto, purtroppo solo di recente, Francesco Burdin: uno scrittore meraviglioso, di grande invenzione linguistica e stilistica, davvero notevole. Insomma, non so se oggi ci sia uno scrittore paragonabile a Svevo, ma è certo che ciò che Svevo ha seminato ha dato i suoi frutti».

Pietro Spirito

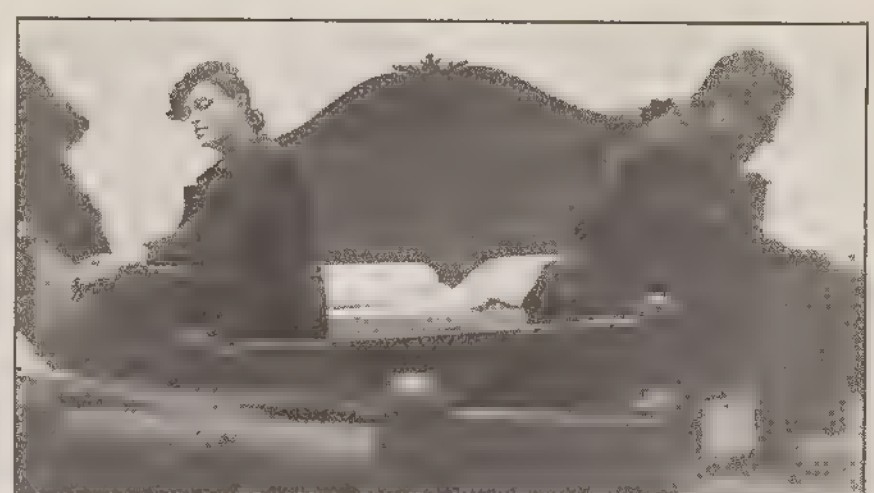
TEATRO Consegnati «ai soliti nomi» i riconoscimenti che misurano la vitalità delle scene italiane

Premi Ubu, il copione è lo stesso

Migliore spettacolo dell'anno «I fratelli Karamazov» di Ronconi

MILANO Arrivano puntuali, ogni anno, a misurare la vitalità del teatro italiano, i suoi esiti, le sue tendenze. Sono i Premi Ubu, riconoscimenti che una giuria formata da una cinquantina di critici assegna e consegna a Milano in occasione della pubblicazione del Patalago, l'annuario del teatro italiano edito da Ubulibri e giunto quest'anno alla 21.a edizione.

21 edizioni, quindi, anche per gli Ubu: sufficientemente informali come esige il nome ispirato allo stravagante personaggio di Alfred Jarry, quanto ufficialmente attesi per la gara alle nomination, per il pronostico, per la soddisfazione dell'inserimento nella lista d'onore del teatro italiano. Peccato che proprio gli Ubu segnalino un prolungato arresto nell'evoluzione delle nostre scene. Da qualche anno non si va al di là dei soliti dieci nomi quando si tratta di indicare, tra le proposte di un'intera stagione, il miglior regista, i migliori interpreti, lo scenografo più dotato, lo spettacolo dell'anno. Crisi, ripensamenti, assestamenti: se sono molte le cause e le spiegazioni, non altrettanto si può dire dei rimedi, che avrebbero bisogno di coraggio e libertà di idee.

Copione noto, perciò, nonostante le generose irmpovvisazioni del «presentatore» Paolo Rossi, nella sede storica del Piccolo Teatro, dove la consegna dei premi ha avuto per protagonisti nomi più volte decorati dall'Ubu. Miglior spettacolo dell'anno è stato riconosciuto «I fratelli Karamazov», l'adattamento dal romanzo Dostoevskj che Luca Ronconi ha realizzato per il Teatro di Roma. Migliore regia quella di Federico Tiezzi per le sue «Scene di Amleto». La scenografia più bella l'ha preparata Maurizio Balò disegnando una serena e funebre collina per «Orgia» di Pierpaolo Pasolini diretta da Massimo Castri *(nella foto)*. Migliori attori si sono dimostrati Gianrico Tedeschi (protagonista del «Riformatore del mondo» di Thomas Bernhard) e Isa Danieli. Palma di «nuovo attore» a Valerio Binasco, mentre le «interpretazioni particolarmente singolari» sono state quelle di Toni Bertorelli (in «Tartufo») e delle attrici di «Temiscira 3», l'ultimo spettacolo realizzato da Thierry Salmon prima dell'improvvisa scomparsa.

«Autore nuovo» è Antonio Tarantino, che con la sua «Tetralogia delle cure» conquista anche un premio speciale, per gli allestimenti che gli ha dedicato la compagnia della Famiglia delle Ortiche e il regista Cherif. Altri premi speciali al siciliano Mimmo Cuticchio («per la ricerca di una nuova identità dei pupi»), al teatro infantile della Societas Raffaello Sanzio, e alla trilogia shakesperiana di Carlo Cecchi realizzata nella cornice del diroccato Teatro Garibaldi di Palermo. Il riconoscimento per il migliore spettacolo straniero dell'anno è andato infine a «Hamletas» del regista lituano Eimuntas Nekrosius uno degli allestimenti internazionali che anche il pubblico udinese del Teatro Nuovo ha potuto apprezzare nella scorsa stagione.

Roberto Canziani

Vale 28 milioni

Di tre Beatles senza Ringo il 45 giri che vale di più

LONDRA Un quarantacinque giri inciso da tre giovani di belle speranze, più tardi noti come i favolosi Beatles, è stato definito il «disco più prezioso del mondo» e valutato la bella cifra di 10 mila sterline, circa 28 milioni di lire.

Si tratta di «That'll be The Day», eseguito quattro decenni fa da Paul McCartney, George Harrison e John Lennon sotto le mentite spoglie dei Quarry Men.

Nell'edizione appena pubblicata della «Rare Record Price Guide» (guida dei dischi più rari degli ultimi quarant'anni edita in Gran Bretagna) figura come il vinile più ricercato e la massima aspirazione per i collezionisti del settore.

Il 45 giri - realizzato con mezzi artigianali dai futuri Beatles e stampato allora in sole 50 copie - riporta l'interpretazione del celebre motivo di Buddy Holly «That'll be The Day».

Cinema

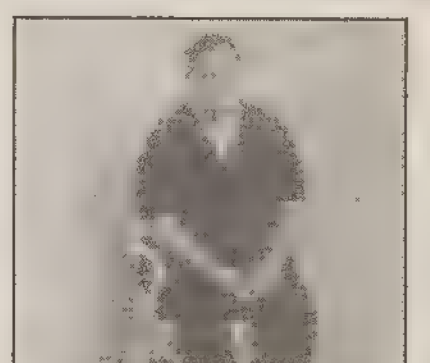
Trionfano in Usa gli insetti animati della Walt Disney Tonfo per Babe 2

LOS ANGELES «A Bug's life» ha trionfato al botteghino conquistando anche quest'anno per la Walt Disney il quinto record consecutivo di incassi nel lungo weekend del «Thanksgiving». Il film, realizzato con animazione computerizzata, ha incassato infatti 46,5 milioni di dollari (circa 80 miliardi di lire) tra mercoledì e domenica, infrangendo il record precedente, detenuto dalla versione non animata de «La carica dei 101» l'anno scorso. Bagno di sangue invece per «Babe: Pig in the City», continuazione di «Babe», un film che ha per protagonista un simpatico maialino e che un paio di anni fa riscosse grande successo di critica e di pubblico. Questa volta, invece, il tono troppo pessimistico e cinico del film ha spaventato i bambini e non ha divertito gli adulti, e il risultato è stato un deludente incasso di 8,5 milioni di dollari.

ARTE Nel 1972 scandalizzò la Biennale di Venezia, che fu poi chiusa, con il suo «Mongoloide»

De Dominicis, morte di un uomo «contro»

ROMA Anni fa, concludendo una sua scheda biografica per il catalogo di una mostra, aveva scritto: «Morto nel 1969». A quella provocazione, Gino De Dominicis è sopravvissuto quasi vent'anni. Domenica mattina, l'hanno trovato cadavere nella sua casa di Roma, in via San Pantaleo 66. Aveva 51 anni.

Controcorrente, sempre sopra le righe, in rotta di collisione con il «sistema», De Dominicis (*nella foto qui accanto*) era riuscito a tirarsi addosso la luce dei riflettori e le polemiche, gli anatemi dei benpensanti e lo sdegno di chi lo catalogava come un provocatore, nel 1972. Quando, nella sezione della Biennale di Venezia dedicata al «comportamento», esibì una persona vivente. Ma non un uomo sano, «normale», bensì un «Mongoloide» (*nella foto sopra, a destra*). Finì che, sull'onda delle proteste, l'« opera d'arte» venne rimossa e l'esposizione chiusa.

Compagno di strada degli artisti concettuali, sintonizzato sulle frequenze dell'Arte Povera, De Dominicis si è sempre dimostrato insofferente ai rituali sociali, culturali. Nell'81, al Centre Pompidou, espose i suoi «Scheletri e pattini a rotelle», nell'85 realizzò gli «Spettri notturni». Con la Biennale ha mantenuto, nonostante tutto, un rapporto di collaborazione. Non mancando di polemizzare: nel '95 se la prese con Jean Clair per il taglio dato all'esposizione di quell'anno.

Un artista scomodo, De Dominicis. Che, dietro le provocazioni, nascondeva riflessioni disperate sul mistero dell'universo e il destino dell'uomo.

Tutti cercano Luciana Gimenez È davvero incinta di Jagger?

RIO DE JANEIRO Luciana Gimenez è nascosta per paura della stampa britannica dopo lo scandalo del figlio che starebbe aspettando dal leader dei Rolling Stones, Mick Jagger. Lo afferma a Rio de Janeiro la madre della fotomodella brasiliana, l'attrice Vera Gimenez, mentre il padre, il proprietario terriero Joao Alberto Morad, conferma che la figlia è al terzo mese di gravidanza.

I «mass media» scandalistici di tutto il Brasile fanno a gara per rivelare particolari veri e presunti sul caso, Ma la verità è che nessuno, tranne la madre, sa dove sia rifugiata la bella fotomodella di 27 anni, a cui sono già stati attribuiti flirt con Rod Stewart, Prince, il ballerino Joaquin Cortez. «Luciana mi ha detto che ha paura - rivela sua madre sul quotidiano popolare di Rio, Extra - perchè la stampa la sta perseguitando fin negli Stati Uniti. Lei non conferma nulla di nulla e ha paura di tornare a Londra, dove ha degli impegni di lavoro». Secondo Vera Gimenez la figlia dovrebbe arrivare a Rio fra due settimane. Attualmente sarebbe nascosta da amici in Florida.

TEATRO Debutta oggi a Udine al Palamostre e sarà a gennaio a Trieste, al politeama Rossetti

Bestiario veneto, ballata di provincia

Marco Paolini racconta «alla sua maniera» terre e personaggi del Nordest

Arrivano le «Sorelle Materassi»: prima in Friuli, poi a Trieste

UDINE Sarà il circuito teatrale Ert Friuli-Venezia Giulia a ospitare la prima regionale di «Sorelle Materassi», la nuova attesa produzione firmata dal Teatro stabile «La Contrada» per la regia di Patrick Rossi Gastaldi: debutto stasera alle 20.45 a San Daniele del Friuli, al Teatro Ciconi, per poi fare tappa all'Auditorium Concordia di Pordenone dal 3 al 6 dicembre (ore 20.45), all'Auditorium Candoni di Tolmezzo il 7 dicembre (ore 21) e al Teatro Comunale di Monfalcone l'8 e 9 dicembre. Prima di arrivare a Trieste dall'11 al 23 dicembre, al Teatro Cristallo.

Lo spettacolo, tratto dal testo celeberrimo di Aldo Palazzeschi attraverso l'adattamento teatrale di Fabio Storelli, è interpretato da tre grandi primedonne delle scene italiane: Lauretta Masiero (nel ruolo di Carolina Materassi), Isa Barzizza (Teresa) e Ariella Reggio (Giselda). Nel ruolo del nipote Remo sarà impegnato il giovane Riccardo Salerno, e accanto a lui ancora gli attori Maria Grazia Plos, Mari Delconte ed Elena Senes. Le musiche sono a cura di Cinzia Gagnarella, le scene di Sergio D'Osmo e i costumi di Fabio Bergamo.

Composto nel '34, «Sorelle Materassi» è senza dubbio il romanzo più noto di Aldo Palazzeschi. Nella riduzione teatrale di Fabio Storelli, l'opera è proposta come un testo duro, ambiguo, ricco di pieghe profonde e misteriose. Di questa versione il regista Patrick Rossi Gastaldi offre una lettura basata sulla vitalità sotterranea e inesplosa: l'interpretazione dà sfogo con ardore grottesco all'inebriante riscoperta della giovinezza, passione senza rimedio per destini segnati.

Spiega infatti il regista che «fra le righe del romanzo, fra le pulsazioni dei personaggi scorre una vitalità moderna, quasi fiera e del tutto avulsa da qualsiasi forma di malinconia, sia del passato che del presente. Di qui, dunque, l'esigenza di una messa in scena forte e piena di sensualità, a volte sadica e rabbiosa, macchiata di ironica comicità.

Le «Sorelle Materassi», vergini e... chissà, scoprono improvvisamente la giovinezza, ne sono travolte, ne diventano prigioniere e tenere schiave.

UDINE «Bestiario veneto - Parole mate» è il titolo dell'ultimo spettacolo messo in scena dall'attore e affabulatore Marco Paolini. E al Teatro delle Mostre di Udine, in prima regionale, l'attore sarà di scena da domani a domenica. Paolini sarà anche ospite di un incontro pubblico sabato alle 17, all'Erdisu di viale Ungheria. Testo e regia dello spettacolo sono firmati da Paolini, che attraverso le parole più forti e pregnanti di moltissimi autori veneti e friulani (da Zanzotto a Pasolini, da Marin a Rigoni Stern) ha voluto comporre una «Ballata di provincia ricca», ovvero una raccolta in musica di prose e poesie che parlano della terra delle origini, del suo passaggio, della lingua.

«Era povera quella terra, anzi, era zona depressa – spiega l'artista *(nella foto)* – è cambiata, e io l'ho visto il cambiamento, ma non l'ho sentito raccontare bene. Questa, quindi, non è un'antologia o un recital. Non *recitol* un ben niente, nessuno mi ha insegnato a *recitolare* le poesie. Quasi tutte le volte che ascolto poesie per bocca di attori mi sembrano finte, brutte, sgretolate, allora le canto o le parlo, ma col ritmo del respiro, cercando di trovare quel "parlar fondo come un basar"». «Quasi tutte le volte che sento parlar del dialetto, della cultura e del mondo contadino, del cambiamento che è intercorso, mi sento sul bordo di un *luamaro*, sopraffatto dalle zaffate di retorica che esaltano dalle celebrazioni di questa o quella nostalgia. Per questa ballata volevo usare i dialetti delle terre friulane e venete, difficili, ben diversi fra loro come si trovano nei libri che ho scelto. Ho mescolato racconti e liriche, ho infilato nelle pieghe del discorso pezzi scritti da me, ho confuso le idee al prossimo e a me stesso intrecciando fili di ragionamenti, osservazioni, cronache, tutto a voce alta: perché è la voce, l'oralità che fa da motore al Bestiario.

«Nelle opere di Marin, Noventa, Pasolini, Pascutto, Calzavara, Zanzotto, Meneghello, Comisso e Rigoni Stern, di Federico Tavan, Camon, Bettin, di Paolo Rumiz, di Gino Piva, di Mauro Corona, di Luisa Zille, di Giotti, di Grisancich, di Fernando Marchiori, di Mazzacurati, c'è del soul che aiuta a sopportare il Veneto per quello che è, che aiuta a immaginare come diventerà».

Marco Paolini e il suo «Bestiario veneto» sarà a Trieste, al politeama Rossetti, dal 5 al 10 gennaio.

MUSICA Domani al Comunale di Monfalcone il concerto di Kavakos, Kashkashian e Gutman

Omaggio al russo Schnittke, in trio

MONFALCONE Tra i grandi protagoniste del concertismo internazionale, sono gli interpreti del concerto di domani al Teatro comunale. Il violinista Leonidas Kavakos, la violista Kim Kashkashian e la violoncellista Natalja Gutman si presentano dunque in trio e rendono omaggio, con l'esecuzione del «Trio per archi» di Alfred Schnittke, al grande musicista russo recentemente scomparso. Nei due movimenti in cui si articola la composizione, uno stesso motivo viene variato e trasfigurato, nello spirito dell'omaggio a Berg ma con reminescenze schubertiane, beethoveniane e mahleriane, e con un esplicito riferimento al «Divertimento K 563» di Mozart e al «Trio» di Schoenberg. A cominciare la partitura di Schnittke, questo «omaggio» monfalconese propone due pagine beethoveniane: il «Trio in mi bemolle maggiore op. 3» e il «Trio in do minore op. 9 n. 3».

La carriera concertistica dei tre interpreti è di assoluto prestigio. Nato ad Atene in una famiglia di musicisti, Leonidas Kavakos è il più giovane dei concorrenti quando, diciottenne, nel 1985, vince il Concorso internazionale per violino «Sibelius». Successivamente prende parte al Concorso internazionale «Walter Naumburg» di New York dove ancora una volta si aggiudica il primo premio. Il suo cursus studiorum culmina nel '91, quando Kavakos vince a Genova il «Premio Paganini». Kavakos suona uno Stradivari del 1692.

Acclamata in tutto il mondo, la violinista americana (è nata a Detroit) di origini armene Kim Kashkashian si è laureata a pieni voti al Peadbody Conservatory. Vincitrice di numerosi premi internazionali, si esibisce abitualmente nelle maggiori città europee e americane, sia come solista con orchestra che in recital e in diverse formazioni cameristiche.

Nata a Kazan, in Russia, Natalja Gutman ha iniziato lo studio del violoncello all'età di cinque anni. Allieva prediletta di Mstislav Rostropovich al Conservatorio di Mosca, nel 1967 vince il concorso della Ard di Monaco di Baviera. Da lì ha inizio una brillante carriera internazionale.

SUPER CINEMA ITALIA

Domani con «Il Piccolo»

Mani sulla città: Rosi neorealista

Un'altra videocassetta di un grande film, domani in edicola assieme a «Il Piccolo». Si tratta de «Le mani sulla città», il film di Francesco Rosi premiato nel '63 con il Leone d'oro a Venezia e accolto da molte polemiche all'uscita nelle sale cinematografiche.

Racconta la storia dell'impresario edile Eduardo Nottola (Rod Steiger), consigliere comunale di destra a Napoli, e in lizza per diventare assessore, che sogna grandiose speculazioni. Il crollo di una sua casa non lo arresta: sacrifica il figlio, cambia partito, viene eletto, l'arcivescovo benedirà l'inizio dei lavori della sua grandiosa speculazione edilizia. «I personaggi e i fatti sono immaginari, ma autentica è la realtà che li produce» dice una didascalia all'inizio: il cinema di denuncia di Rosi nella sua forma più serrata e convincente, dove la polemica è più chiara ma anche l'intento didattico è più scoperto.

Sceneggiato dal regista con Raffaele La Capria, Enzo Provenzale ed Enzo Forcella, il film ritrova la passione civile e politica del primo neorealismo nel «rivelare in maniera diretta il volto del potere politico ed economico, e collegarlo, senza perifrasi, ai suoi effetti catastrofici sul sociale», ma è anche quello dove gli avvenimenti sono raccontati con una linearità più tradizionale.

Fra gli interpreti, oltre al citato Steiger, anche Salvo Randone, Guido Alberti, Angelo D'Alessandro, Carlo Fermariello e Marcello Cannavale.

Primo in due sezioni

Rassegna corale del Trentino: vince il friulano Orlando Di Piazza

TRENTO Orlando Di Piazza, di Aiello del Friuli, ha vinto il decimo concorso internazionale di composizione e armonizzazione corale organizzato dalla Federazione cori del Trentino. Di Piazza, informa una nota, è risultato primo nella sezione «Composizione per coro su testo letterario» con il lavoro «Strade, stradele» per coro misto su testo del poeta trentino Marco Pola. Nella stessa sezione il secondo premio è andato ad Andrea Bergamo di Trento. Il compositore friulano ha inoltre vinto la sezione «Elaborazione di un canto popolare per coro di bambini» con il lavoro «Gesù bambino nasce» per voci bianche. Nella sezione «Armonizzazione per coro femminile» il primo premio è stato assegnato a Bruno Zanolini di Gorgonzola (Milano).

APPUNTAMENTI

«Natale in lirica» al Comunale di Monfalcone

San Silvestro: Levi e Rojac Al Goethe, «Centro diurno» Gorizia: omaggio a Gershwin

TRIESTE Oggi alle 20.30, nella chiesa di San Silvestro, per «Trieste Prima», concerto di Corrado Rojac alla fisarmonica e Pierpaolo Levi al pianoforte. Musiche di Kagel, Colombo Taccani, Huber, Lindberg.

Oggi alle 18.30, al Goethe-Institut (via Coroneo), va in scena «Centro diurno», di e con Pino Roveredo e i ragazzi del Sert. Ingresso libero.

Domani al Cinema Alcione, per il ciclo di film in lingua francese, viene proposto «Gadjo dilo (Lo straniero pazzo)», di Tony Gatlif.

Domani alle 21, al teatro Miela, concerto del Jazz Quintet (Flavio Boltro alla tromba, Francesco Bearzatti al sax, Andrea Massaria alla chitarra, Stefano Senni al contrabbasso e Paolo Mappa alla batteria). Ingresso libero.

Giovedì alle 21, al Big Buffalo di Muggia, serata musicale con Toio e Paola (venerdì alle 22 Arsura Bunker, Quinault e Maal Rats; sabato alle 22 Zona Nota; domenica alle 21 The Style).

Venerdì alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con il gruppo lombardo Zona, che presenterà il cd «E.I.T.». Supporter: i triestini Rhà.

Venerdì alle 21, all'Ok Corral di Roiano, serata musicale con «Cappotto & Cammello».

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, il quintetto vocale Alti & Bassi propone «Omaggio a George Gershwin».

MONFALCONE Oggi alle 21, al Teatro comunale, «Natale in lirica», con i cantanti Donatella Verdecchia, Monia Masetti, Anna Maria Fichera, Fabio Macchini e Graziano Monachesi. Al pianoforte Stefano Lippi, direzione di Massimiliano Luciani.

VENETO Domani alle 21, al Banale di Padova, serata musicale con Massimo Bubola.

Domani alle 21, al teatro Toniolo di Mestre, concerto di Sarah Jane Morris.

Venerdì alle 21, all'Astra di Bassano, concerto di Edoardo Bennato.

PRIME VISIONI

Il film di Gary Gray decolla quando entra in scena Kevin Spacey

«Il negoziatore», un thriller alla maniera di Tarantino

IL NEGOZIATORE
Regia di F. Gary Gray.
Interpreti: Kevin Spacey, Samuel L. Jackson. Usa, 1998.

Ottimo thriller da sabato sera, convenzionale ma efficace, «Il negoziatore» conferma le straordinarie doti d'interprete di Kevin Spacey (il criminale de «I soliti sospetti»).

Nonostante la vicenda sia centrata sul personaggio del bravo Samuel L. Jackson – un poliziotto ingiustamente accusato – il film decolla quando entra il scena Kevin Spacey *(nella foto qui a destra)*, chiamato a negoziare il sequestro di alcuni ostaggi provocato da Jackson.

La storia è ispirata a un fatto vero, ed elegge a nuovi eroi i «negoziatori», ovvero gli scaltri poliziotti chiamati al compito delicatissimo di mediare con sequestratori, aspiranti suicidi, ecc. Il miglior negoziatore della città (Jackson), per smascherare i veri colpevoli che lo hanno incastrato, prende in ostaggio un capodipartimento e alcuni collaboratori, e chiede per il suo caso proprio l'intervento di un altro fenomeno della mediazione (Spacey).

I due magnifici attori, che ci avevano abituati a ruoli negativi se non diabolici, si presentano qui dalla parte del bene, ma sempre agitando il sospetto di una loro possibile caduta morale.

È sottilissimo il loro duetto fra specialisti capaci di comunicare a un livello inaccessibile agli altri.

I loro dialoghi aggressivi e brillanti, la loro intesa comunque minata dal sospetto, coinvolgono lo spettatore nell'inedita «arte del negoziato» più delle scene d'azione nel luogo del sequestro (un grattacielo di Chicago), ben orchestrate dal giovane regista nero F. Gary Gray.

È sempre di moda quindi, seppur banalizzata, la lezione di Tarantino per i thriller, che li vuole tesi, parlatissimi, più attenti agli effetti della sceneggiatura che a quelli dell'elettronica.

Ben servito dal copione, Spacey si cala nella parte alternando toni blandi e duri, tormentati e beffardi, istrionici ed efficienti, degni dei migliori poliziotti dello schermo.

Paolo Lughi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1998/'99. IL CORSARO. Inizia oggi, la prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Mercoledì 9 dicembre, ore **20.30** (Turno A/B). Repliche: venerdì 11 dicembre, ore **20.30** (Turno C/E), domenica 13 dicembre, ore **16** (Turno G/G), martedì 15 dicembre, ore **20.30** (Turno E/A), giovedì 17 dicembre, ore **20.30** (Turno F/F), sabato 19 dicembre, ore **17** (Turno S/S), domenica 20 dicembre, ore **16** (Turno D/D), martedì 22 dicembre, ore **20.30** (Turno B/C). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

SALA TRIPCOVICH - Stagione lirica e di balletto 1998/'99. Prolusioni alle opere. Prolusione a IL CORSARO a cura di Giorgio Gualerzi. Venerdì 4 dicembre 1998 ore **18.** Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 10 al 20 dicembre, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Amleto» di W. Shakespeare, regia di Antonio Calenda. In abbonamento: spettacolo 2 Rosso. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Un'altra storia» con Lella Costa (12 gennaio), e per i concerti di Ivano Fossati (21 dicembre). Amedeo Minghi (13 gennaio), Patty Pravo (15 gennaio). Fuori abbonamento. Sono in vendita card per gli spettacoli fuori abbonamento.

TEATRO MIELA. Oggi ore **21:** Artparty, performance e musica dal vivo in occasione dei 20 anni di attività de Il Gruppo 78. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Matt Damon. V. 14. Da **venerdì:** «Mulan». **Oggi a sole L. 8000.**

ARISTON. OTTOMILA. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.20:** «Gatto nero gatto bianco» di Emir Kusturica. Ultimi giorni. **Solo oggi lire 8000.**

ARISTON. EUROPEI. Solo giovedì 3 dicembre: «East Side Story» di Dana Ranga, nel mondo dei musicals dell'Unione Sovietica.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **17.50, 19.55, 22:** «La vita sognata degli angeli» di Erick Zonca, con Elodie Bouchez e Natacha Regnier. Palma d'Oro per le migliori attrici protagoniste a Cannes '98.

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Mortal Kombat - Distruzione totale» con Robin Shou e Brian Thompson. Solo giovedì: «Ventiquattro sette».

MIGNON. Solo per adulti. Ore16 ult. **22:** «Erezioni».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.05, 20.10, 22.15: «Al di là dei sogni» con Robin Williams. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22: «Il negoziatore», il superthriller con Kevin Spacey (premio Oscar) e Samuel L. Jackson. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il fantasma dell'opera» di Dario Argento con Asia Argento. V. 14. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.20: «Out of sight» con George Clooney e Jennifer Lopez. Ultimi giorni. **Oggi a sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 21: «La leggenda del pianista sull'oceano» di Giuseppe Tornatore con Tim Roth. Dal romanzo di Alessandro Baricco. Solo il 2/12 «Gadyo Dilo» (in lingua originale francese).

CAPITOL. 17.30, 20, 22.10: «Tutti pazzi per Mary», la commedia più divertente della stagione. **A sole L. 5000.**

MONFALCONE

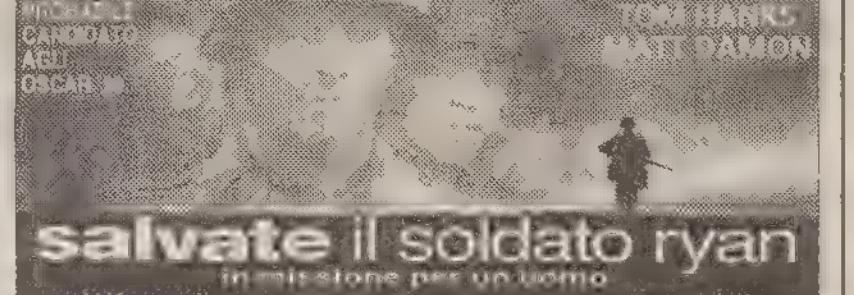
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99. Mercoledì 2 dicembre ore **20.30** Leonidas Kavakos, violino; Kim Kashkashian, viola; Natalja Gutman, violoncello. Musiche di Beethoven e Schnittke. Biglietti alla Cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/'99. Martedì 8 e mercoledì 9 dicembre ore **20.30.** Il Teatro Stabile La Contrada presenta «Sorelle Materassi» con Lauretta Masiero, Isa Barzizza, Ariella Reggio. Biglietti alla Cassa del teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «Gallo cedrone» di Carlo Verdone.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18, 20, 22: «Il signor Quindicipalle» con Francesco Nuti e Sabrina Ferilli. Ingresso lire 8000.

CORSO. Sala blu. 18.30, 21.45: «Salvate il soldato Ryan» un film di Steven Spielberg con Tom Hanks. Ingresso lire 8000.

CORSO. Sala gialla. 18.30, 20.30, 22.30: «Gallo cedrone» con Carlo Verdone. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Out of sight» con George Clooney. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 3. 18.30, 20.30, 22.30: «The opposite of sex». Viet. min. 18 anni. Ingresso lire 8000.

Tobias Moretti dal commissario Rex al paranormale, nel film di Raidue «Ombre»

Sono X-Files all'italiana

Caccia a un serial killer venuto dal passato

Vince lo «Zecchino»

Le voci dei bambini battono i tre tenori

ROMA Le «voci bianche» dello «Zecchino d'oro», su Raiuno, battono «I tre tenori» di Canale 5 (Bongiorno, Corrado, Vianello) - 7.067 mila telespettatori contro 5.480 mila - e si aggiudicano il prime time di domenica.

«Buona domenica» su Canale 5, in crescita, supera nella prima e nella seconda parte «Domenica in», su Raiuno, con 4.266 mila telespettatori contro 3.404 mila nella prima parte, e 6.250 mila a fronte di 5.620 mila telespettatori nella seconda parte.

Record comunque per «Quelli che il calcio» su Raidue che con il 38.35 per cento di share telespettatori resta il programma più seguito nella prima parte del pomeriggio.

ROMA Da commissario che indaga insieme al cane Rex nella bella e romantica Vienna, a giornalista attratto dal paranormale in una Roma barocca e misteriosa. Tobias Moretti *(nella foto)*, ex commissario Moser della serie austriaca che tanto successo ha riscosso in Italia, è nella capitale sul set di «Ombre», una miniserie di due puntate che Raidue trasmetterà il prossimo autunno. Ad urlare «azione» negli studi sulla Tiburtina è la regista Cinzia Th Torrini che dirige un cast italo-tedesco: accanto a Moretti troviamo nel ruolo della neurologa Elena l'eclettica Stefania Rocca, che ha appena smesso i panni di una Giovanna d'Arco teatrale, Jurgen Heinrich «cattivissimo» della fiction, Omero Antonutti, Florinda Bolkan e Victor Poletti.

«In un momento in cui vanno forte le fiction che raccontano storie di gente comune - sottolinea Cecilia Cope di RaiFiction - produciamo anche una miniserie che ha a che fare con il mistero e fa tornare in mente il film "Belfagor", "Il segno del comando" e anche "X-files"».

Per la regista è l'ennesima sfida: «Non è un film sociale, ma è una storia mistery, un po' inquietante, da fine millennio, scritta a quattro mani da Sergio Donati e

Carlotta Ercolini, per anni curatrice del programma "Misteri". Ma ci sono anche dei richiami al '600 e all'inizio del '900».

«Ombre» infatti è la storia di una neurologa che lavora per l'Fbi e scappa da New York inseguita da un serial killer che l'ha risparmiata lasciandole come ricordo una cicatrice sul petto. Tornata a Roma viene attratta da una casa barocca del '600 dove viveva una donna che stranamente le somiglia. Lì conosce Davide (Tobias Moretti), un giornalista che pur di occuparsi di fenomeni paranormali, scrive di giardinaggio e risponde alle lettere come Donna Camilla. Indagando insieme sugli strani fenomeni che accadono nella casa scoprono che il serial killer in realtà era un alchimista del '600 che aveva scoperto l'elisir di lunga vita e che adesso per mantenere l'eterna giovinezza uccide le sue vittime privandole del cuore.

Tante le location per ricreare un'atmosfera inquietante e barocca: Palazzo Giovinelli, gli Archivi storici dele famiglie nobili del Lazio, Casa Natanse, un grattacielo dell'Eur al posto di quelli di New York. «Come torinese ne so qualcosa del mistery e credo nel paranormale - spiega la Rocca -personalmente credo che esista una magia bianca e una nera, ma non tutti siamo in grado di usarle».

OGGI IN TV

Il film di Neil Jordan su Retequattro

Lui cerca la moglie del soldato inglese

Alcuni film da segnalare:

«**La moglie del soldato**» ('91), di Neil Jordan, con Stephen Rea e Forest Whitaker *(nella foto)* Retequattro, ore 23). Un militante dell'Ira fa amicizia con un soldato inglese prigioniero. E quando lui muore, va alla ricerca della sua ragazza...

«**L'amante infedele**» ('66), di Christian Jaque, con Michele Mercier, Robert Hossein (Retequattro, ore 1.45).

«**Robocop 2**» ('90), di Irvin Kershner, con Peter Weller e Nacy Allen (Tmc, ore 20.40).

«**Zero in condotta**» ('83), di Giuliano Carnimeo, con Antonella Lualdi (Italia 1, ore 2.30).

Raitre, ore 23.05

Giocare con i libri

«Viaggiare leggendo o leggere viaggiando?»: è il tema della puntata di «Per un pugno di libri», il programma condotto da Patrizio Roversi. Questa settimana giocheranno Licia Colò, coadiuvata dal geologo Mario Tozzi e dal giornalista Beppe Severgnini, contro Maurizio Nichetti e l'attrice Stefania Casini, in passato compagni di scuola.

Raiuno, ore 15.50

Fantasia e «Piccolo principe»

La puntata della fantasia di «Solletico» è dedicata a «Il piccolo principe», di Antoine Saint Exupery, che rivivrà attraverso l'interpretazione del piccolo Massimiliano Panconesi, dieci anni, e dei componenti la Compagnia teatrale Jacopo dall'Orto di Firenze. In studio Frederic D'Agay, pronipote discendente di Sait Exupery, racconterà la storia dello zio aviatore scomparso in mare.

Raiuno, ore 15

Nell'oasi selvaggia

In primo piano a «Il mondo di Quark» l'oasi selvaggia di Okavango, in Africa meridionale, nel cuore del grande deserto del Kalahari. Si tratta di una delle ultime zone incontaminate del nostro pianeta, dove impala, licaoni, scimmie, facoceri, elefanti e altre specie di animali vivono e lottano per la sopravvivenza.

Raiuno, ore 23.10

Fra Yemen e Oman

A «Overland» i quattro camion italiani della spedizione del programma lasciano lo Yemen ed entrano in Oman, lungo la pista che li condurrà fino a Capo Nord. Il viaggio proseguirà negli Emirati Arabi Uniti, visitando Dubai e Abu Dhabi, e in Arabia Saudita. La puntata si chiuderà sul golfo di Aqaba.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 / RASSEGNA STAMPA / CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 UOMO BIANCO VA' COL TUO DIO. Film (western '71). Di Richard C. Sarafian. Con Richard Harris, John Huston.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.50 CENTOVENTITRE'. Con Raffaella Carra'.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Isabella"
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.50 SOLLETICO. Con Mauro Serio.
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 C'ERA UN RAGAZZO... ANTEPRIMA
20.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
23.05 TG1
23.10 OVERLAND 3. Documenti.
0.05 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.05 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.10 SOTTOVOCE: BARBARA MINCONE. Con Gigi Marzullo.
1.35 E NOI QUI. Scenegg.

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 FLINTSTONES KIDS
7.25 PINGU
7.35 LE AVVENTURE DEL BOSCO PICCOLO
8.00 LA PICCOLA LULU'
8.25 BILLY THE CAT
8.50 FAMIGLIA CERCASI. Telefilm.
9.15 POPEYE
9.20 LASSIE. Telefilm.
9.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.05 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IO AMO GLI ANIMALI. Documenti.
14.40 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.40 CALCIO COPPA ITALIA: UDINESE - PARMA
21.30 TG2
22.45 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON CINEMA
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 RAI SPORT NOTIZIE
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 UMBRIA JAZZ '98: THE GREAT BRASIL LIGHT
1.35 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
2.20 NON LAVORARE STANCA?
2.30 NOTTEITALIA 1976...

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30 - 8.00). Con Giulia Fossa' e Onofrio Pirrotta.
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45 - 8.15)
8.30 TITANIC, LATITUDINE 41 NORD. Film (drammatico '59). Di R. Ward Baker. Con K. More, R. Allen.
10.30 ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE DI SCIENZE FILOSOFICHE
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMPO - SEQUENZE
11.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO - L'ANATRA MARTINA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL - C'ERA UNA VOLTA LA TV
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
13.40 TGR REGIONEITALIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 OKKUPATI (R). Con Federica Gentile.
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 IPPICA: PALIO DEI COMUNI - TROTTO
15.55 MOTONAUTICA: CAMPIONATO MONDIALE DI OFF SHORE
16.25 PESI: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
16.40 21ESIMO RALLY DI MONZA
17.00 IN VIAGGIO VERSO GEO & GEO. Documenti.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Marcella De Palma.
22.40 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.55 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.05 PER UN PUGNO DI LIBRI. Con Patrizio Roversi.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 La vita degli animali
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Cronaca di un delitto"
12.30 DUE PER TRE. Telefilm. "Finalmente soli"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 BIONDA E PERICOLOSA. Film tv (drammatico '96). Di Rod Hardy. Con Tim Matheson, Jennie Garth.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DIO CI HA CREATO GRATIS - 1A PARTE. Film tv (commedia '98). Di Angelo Antonucci. Con Nino Manfredi, Leo Gullotta.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LABORATORIO 5 - VIDEOASPIRANTI
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Un amore in gioco"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm. "A pochi secondi dalla fine"
10.15 FAVOLE E BUGIE. Film tv (commedia '92). Di Baz Taylor. Con Thomas Howell, Amanda Elwes.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 CACCIA ALLA FRASE. Con Peppe Quintale.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Sbagli pericolosi" - 2a parte
16.00 BIM BUM BAM
16.05 NEL MERAVIGLIOSO MONDO DEGLI GNOMI
16.20 BIM BUM BAM
16.25 PIPPI CALZELUNGHE
16.55 BIM BUM BAM
17.00 E' QUASI MAGIA JOHNNY
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Ritrovarsi"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 LA TATA. Telefilm. "Terzo reparto, leggero infarto"
19.30 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Vicini venuti dall'inferno"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 IL BRUTTO ANATROCCOLO. Con Marco Balestri e Amanda Lear.
23.05 LE IENE. Con Simona Ventura.
0.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.05 FATTI E MISFATTI
0.15 STUDIO SPORT
0.45 SCI: SPECIALE COPPA DEL MONDO
1.50 !FUEGO! (R)
2.30 ZERO IN CONDOTTA. Film (commedia '83). Di Giuliano Carnimeo. Con Antonella Lualdi, Gianfranco Barra.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 GUADALUPE. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 ZINGARA (ULTIMA PUNTATA). Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 I TRE NEMICI. Film (commedia '62). Di Giorgio Simonelli. Con Gino Bramieri, Raimondo Vianello.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.00 SUPERMAN
20.35 L'EMOZIONE DELLA VITA. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 LA MOGLIE DEL SOLDATO. Film (drammatico '91). Di Neil Jordan. Con Stephen Rea, Jaye Davidson, Forest Whitaker.
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.45 L'AMANTE INFEDELE. Film (giallo '66). Di Christian Jaque. Con Michele Mercier, Robert Hossein.
3.05 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
4.20 AMICI ANIMALI (R). Documenti.

TMC

7.00 IL SANTO. Telefilm.
8.00 VEGAS. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 ALLEGRI ESPLORATORI - 1A PARTE. Film (commedia '53). Di Henry Levin. Con Clifton Webb, Edmund Gwenn.
10.00 TELEGIORNALE
10.05 ALLEGRI ESPLORATORI - 2A PARTE. Film.
11.00 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
11.35 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 QUINCY (R). Telefilm.
14.00 LE STELLE SI VEDONO DI GIORNO. Film (avventura '68). Di Delbert Mann. Con James Garner, George Kennedy.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.15 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 METEO
20.35 GIOCAMONDO
20.40 ROBOCOP 2. Film (fantascienza '90). Di Irvin Kershner. Con Peter Weller, Nancy allen.
22.40 TELEGIORNALE
23.05 CALCIO: REAL MADRID - VASCO DE GAMA
1.10 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
1.10 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
1.50 TELEGIORNALE
2.20 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.20 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 INNAMORARSI.
7.00 IL MONDO E' BELLO. Documenti.
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 FOLLIE DI HOLLYWOOD. Film (musicale '38). Di George Marshall. Con Adolphe Menjou, Vera Zorina.
11.00 SPORTQUATTRO
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 CALAMITY JANE. Film. Di James Goldstone. Con Tony Awara, Jane Alexander.
15.10 CALCIO: VIS PESARO - TRIESTINA
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 SHERA E IL SEGRETO DELLA SPADA. Film.
19.00 CORSA TRIS
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 CORSA TRIS
20.30 ZOOM GORIZIA
21.15 L'EURO E POI
21.35 SE DOMANI VERRA'
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MADE IN ITALY
0.00 ZOOM GORIZIA
0.30 AI CONFINI...
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 LA LUNGA CORSA. Film (avventura '85). Di Pal Gabor. Con John Savage, Kelly Reno.
3.15 LA GRANDE SCOMMESSA. Film. Con Sylvia Kristal, Kim Evanson.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
6.50 TELERIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.13 TELERIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.25 TELERIULI SPORT (R)
7.45 VIDEOBIT
8.10 OBIETTIVO SU QUALITA' E CERTIFICAZIONE (R)
8.55 VIDEOSHOPPING
11.30 VIDEO NATURA.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
13.00 OBIETTIVO SU QUALITA' E CERTIFICAZIONE (R)
13.30 TG CONTATTO (R)
13.45 SFOGLIANDO L'AUTORE (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
18.00 VIDEO NATURA.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.03 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.41 TELEFRIULI SPORT
20.30 DESERTO DI FUOCO. Film (western). Con John Wayne, A.Dwann.
22.30 TELEFIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
22.56 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
23.08 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 TAMARA, FIGLIA DELLA STEPPA. Film (guerra '44). Di Jacques Tourneur. Con Gregory Peck, Tamara Toumanova, Alan Reed.

CAPODISTRIA

15.30 L'ALTALENA
16.00 MUSEI VATICANI.
16.30 IN KOPERTINA
17.30 2000 PAROLE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 I GIOCHI DEI NOSTRI NONNI
20.20 STORIE DI ANIMALI: LA LINCE ISIDORO.
20.30 MAPPAMONDO. Documenti.
21.15 PARLIAMO DI...
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.00 LA SCERIFFA DELL'OKLAHOMA. Film (commedia '52). Di R. G. Springsteen. Con John Russel, Grant Winthers.

RETE A

15.00 MAD 4 HITS
17.00 STAYING ALIVE
17.30 SELECT MTV: AIDS DAY SPECIAL
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 THE HEAD
22.30 STAYING ALIVE
23.00 KITCHEN: AIDS DAY SPECIAL. Con Andrea Pezzi e Mao.
0.00 RED HOT & RHAPSODY

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 ZOOM VOLLEY
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 ANTENNA VERDE
21.00 VIDEO SHOPPING
21.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.00 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEO SHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE DELLA SERA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

10.00 COLORADIO GIALLO
13.30 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MONOGRAFIA AI CARDIGANS
14.30 VERTIGINE
15.30 COLORADIO ROSSO
17.00 HELP
18.05 CLIP TO CLIP
18.30 SEINFELD. Telefilm.
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.30 ROXY BAR
23.00 TMC2 SPORT
23.10 CALCIO A 5
23.30 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.00 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

13.45 TNE NEWS
14.00 LINEA APERTA - 2A PARTE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 TNE CONSIGLIA...
19.00 TNE NEWS
19.30 CASA SU MISURA
20.00 TNE NEWS
20.30 BASKET: BENETTON TREVISO
22.30 MENTRE ADAMO DORME. Film (commedia '64). Di Jean Negulesco. Con Anthony Franciosa, Ann Margret.
0.00 TNE NEWS
0.30 ALIBI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 CONAN
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CONAN
13.30 PATLABOR
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Film tv (commedia '89). Di Rod Daniel. Con James Belushi, Mel Harris.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 NIGHTMAN UNA DI TROPPO. Film tv (giallo '94). Di Charles Haid. Con Joanna Kerns, Jenny Robertson.
22.45 P.S.I. I LUV U. Telefilm.
23.45 AUTO E AUTO
0.15 NEWS LINE IN 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE IN 16/9
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
21.30 AZZURRA SPORT. Con G. Borile.
23.30 EMOZIONI NEL BLU
0.00 SOLO MOTO
0.30 SOFTBLOB
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 CAPITOL CRITTERS
17.00 VIAGGIO INTORNO AL VINO. Documenti.
17.30 DOC ELLIOT. Telefilm.
18.15 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
18.50 VIAGGI
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 CAPITOL CRITTERS
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 DOC ELLIOTT. Telefilm.
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA
22.50 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 TG 2000
23.30 PUNTO DI VISTA. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 16. A l'ordine dei giorno, 6 21 Settimo cielo. Quali sapienze per i nostri giorni?, 6.30. Italia, istituzioni per l'uso; 7 00. GR1, 7 20 GR Regione, 7 33 GR1 Questione di soldi; 8 00. GR1, 8.34: Golem, 9 05 Radio anch'io; 10 00 GR1 Millevoci Lettere; 10.13 GR1 Cultura, 10 30 GR1 Titoli, 11.00: GR1 Scienza; 11.18. Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR1 Spettacolo; 12.30: GR1 Titoli; 12.32: Millevoci sport; 13.00: GR1; 13 28: Parlamento News; 13.30: Partita doppia; 14.00: Medicina e societa'; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: New York News; 16.00: Noi Europei; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 18.00: Bit, viaggio nella multimedialita'; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Calcio Coppa Italia: Quarti di Finale - Andata; 22.35: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45. Uomini e camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte, 0.33: La notte dei misteri; 5.30. Rai Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Vivere il mare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue... E' ora?; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.08: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Ancora in tandem; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Gino Paoli; 12.10 GR Regione; 12 30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16 00: GR2 Sport; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I duellanti; 20.50: E.R. Medici in prima linea - in onda media; 21.32: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 0.00: Crackers; 1.00: Stereonotte; 4.00: Solomusica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.12: Vocabolariando; 7.15: Prima pagina; 8.30: I Giornali Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.25: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13.00: I fantasmi dell'opera; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45 Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico: Racconto per immagini; 20.05: Variazioni d'autore; 20.30: Rumori Mediterranei; 22.30: Oltre il sipario, 23.20: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30 Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20 Onda verde - Giornale radio; 11.30. Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15 30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM)*. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto, 7.30: La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il pop conosce i miei nonni; 8.50: New Age, 9.15: Libro aperto. Vinko Belicic: «In balia del vento». Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. VII puntata; 9.30: Revival; 10: Notiziario, indi: Concerto, 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale, 13: Segnale orario - Gr; 13.20. Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.50: Pop music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Viktor Erzen: Chiudete la porta! Scherzo radiofonico. Regia di Adrijan Rustja; 18.35: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19 20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50. Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20. Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario, 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05 Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport 97.8 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10 55, 11.55, 13, 13.55, 14 55, 15.55, 16.55, 17 55, 18.55, 20: Notiziario, 8 15, 10.15, 12.15, 14 15, 17.15, 19.15. Gr Oggi Gazzettino Giul ano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07. Il primo disco, 7 10 Il diario di Radioattività; 7.15 Discopiù, 7.30 Meteo I dati e le previsioni de l'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05. Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo, 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16. Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20 05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13 05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

REAL-VASCO DA TRIPLA

Se la finale di Coppa Intercontinentale Real Madrid-Vasco da Gama fosse inserita nella schedina, sarebbe la classica sfida da tripla. Poche volte una partita è apparsa così incerta, e fare un pronostico sul match di Tokyo (oggi alle 19 locali, le 11 in Italia) è difficile. In teoria la squadra campione d'Europa sembra più forte, perchè ha molti assi, ma molti scommettono sui brasiliani.

OGGI IN TV

11.00 Telequattro: Sportquattro
12.15 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 TMC: TMC Sport
15.10 Telequattro: Calcio: Vis Pesaro - Triestina
15.30 Raitre: Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Ippica: Palio dei Comuni - Trotto
15.55 Raitre: Motonautica
16.25 Raitre: Pesi: Campionati italiani assoluti
16.40 Raitre: Rally di Monza
18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 Telequattro: Corsa tris
19.41 Telefriuli: Telefriuli sport
20.05 Telequattro: Corsa tris
20.10 TMC: TMC Sport
20.35 Raiuno: Sport Notizie
20.40 Raidue: Calcio Coppa Italia: Udinese - Parma
23.05 TMC: Calcio: Real Madrid - Vasco de Gama

VELASCO E L'ANTISEMITISMO

Velasco, direttore generale della Lazio, sgrana gli occhi, osserva costernato le foto degli striscioni antisemiti esposti all'Olimpico prima del derby. Poi parla «perchè non ho paura di nessuno - esordisce - a me hanno puntato una calibro 45 dietro la nuca, non sono uno che rinuncia ad esprimere le proprie idee». Velasco osserva poi che sono stati esposti striscioni realizzati da menti perverse.

SPORT

CALCIO La giornata «storica» e paradossale dell'allenatore: al mattino ha ritirato la «Panchina d'oro», al pomeriggio lo hanno esonerato

Moratti scarica Simoni, l'Inter a Lucescu

Determinanti il pessimo primo tempo contro la Salernitana e la gestione del «caso Ronaldo»

MILANO Alle 17.30 Gigi Simoni ha gettato la spugna. Ha perso la panchina. Si è arreso ai malumori di Moratti, troppe volte esternati, da ieri sera improvvisamente concreti. E ha perso la panchina dell'Inter, curiosamente nel giorno in cui ne aveva vinta un'altra, la Panchina d'oro per il miglior allenatore del '98, assegnatagli a Coverciano fra battimani e complimenti. Certe sue battute, pronunciate in mattinata, diventano ora quasi una profezia: «Sono felice di questo premio, è una delle più grandi soddisfazioni della mia carriera. C'è mica scritto: alla memoria?». E ancora: «Sono tranquillissimo. Comunque vada, questo periodo all'Inter è stato una magnifica avventura». E poi: «Questo è un premio alla sopportazione», una frase scherzosa, che sembra abbia fatto infuriare Moratti.

Ma non è stata questa battuta a provocare l'esonero. In realtà già domenica sera il presidente aveva chiamato Mircea Lucescu per chiedergli la sua disponibilità ad allenare l'Inter. Disponibilità subito accordata, tanto è vero che l'allenatore rumeno è arrivato in Italia, oggi dovrebbe essere presentato alla stampa e dirigerà il suo primo allenamento alla Pinetina. Ma sul destino appare già segnato. A giugno arriverà Lippi.

Come ha spiegato Mazzola, Moratti non ha digerito il primo tempo contro la Salernitana, e ha deciso di prendere drastici provvedimenti. Ma Simoni ieri mattina non sospettava ancora niente: ha saputo alla 17 e 30, appunto, quando Mazzola gli ha telefonato. L'allenatore si è detto molto dispiaciuto: «No, non me lo aspettavo, confermo che secondo me l'Inter poteva ancora vincere qualcosa di importante. Prendo atto di questa decisione anche se non la condivido, farò sapere tutto quello che penso».

Tra l'altro, le acque all'Inter sono sempre più agitate. Alcuni giocatori si sono schierati dalla parte di Simoni, e comunque in pochi hanno condiviso, o capito, la decisione della società (che peraltro non ha emesso un comunicato ufficiale).

Si sa comunque che Moratti non ha gradito la gestione, da parte di Simoni e del medico sociale Volpi, del caso-Ronaldo. Il brasiliano ha confessato domenica notte di avere un infortunio cronico, e di non poter più giocare tutte le gare. Dichiarazione che ha creato scompiglio, e in parte rettificata ieri dal Fenomeno: «Sono stato frainteso, intendevo dire che il mio infortunio dura da lungo tempo. In realtà sto migliorando e migliorerò». Simoni a Coverciano ammetteva: «Ronaldo va gestito, non può giocare tre gare alla settimana». E ha fatto capire che l'intenzione sarebbe stata quella di impiegarlo con la Lazio in coppa Italia e poi in Champions League, ma non domenica in campionato. Moratti si è arrabbiato: «Ma chi ha deciso questa programmazione? Si mettono d'accordo e nemmeno me lo dicono!».

Che ironia: ieri Simoni ha ricevuto la «Panchina d'oro»

Lippi rianima la Juve «Abbiamo la forza per tornare in quota»

TORINO Novembre è stato il mese «horribilis» della Juventus: sette partite, tra campionato e coppe, e una sola vittoria, alla prima uscita, contro la Sampdoria. Lippi dopo il rovescio di Bologna, ammette che la squadra è in crisi. «Negli ultimi cinque anni - dice il tecnico bianconero - un periodo difficile così lungo non ci era mai capitato. Il responso delle ultime due gare, quella casalinga con l'Empoli, e la trasferta di Bologna, hanno detto che ora, oltre ai risultati, ci manca anche il gioco».

Lippi invità, però, a non fare drammi: «Manterremo l' equilibrio, come abbiamo nei momenti più esaltanti. Non ci sarà da meravigliarsi se alla fine anche quest'anno riusciremo a vincere qualcosa. In fondo, siamo ancora in corsa sia in Champions League sia in campionato. Nonostante i soli due punti raccolti nelle ultime quattro partite, la vetta non è ancora lontana: la Fiorentina è a quattro punti e tra le inseguitrici c'è anche la Juventus».

Lippi è laconico, però, sulle cause del malessere bianconero: «Abbiamo e abbiamo avuto defezioni importanti, ma non cerco un alibi nelle assenze, non l'ho mai fatto. I motivi del periodo storto sono tanti, evidenziarne qualcuno significherebbe colpevolizzare ingiustamente alcuni giocatori. Abbiamo la forza per battere il presunto virus da appagamento».

Il tecnico romanista accende dibattiti

Un'altra bomba da Zeman: «Macché sorteggio arbitrale, le scelte rimangono pilotate»

FIRENZE I mondiali, la polemica doping, il sorteggio arbitrale, la crescita delle squadre cosiddette provinciali: queste, secondo gli allenatori riuniti ieri a Coverciano, le cause dell' equilibrio che regna nell' attuale serie A. Un campionato che nessuno degli addetti ai lavori giudica brutto. Al contrario, piace perchè è combattuto, divertente, livellato.

Ma a Coverciano ieri è stata lanciata anche quella che sembra l'ennesima bomba destinata a sollevare un polverone. Proviene da Zdenek Zeman. «Io non credo che il sorteggio arbitrale sia integrale». La tesi del boemo potrebbe suonare come una denuncia: «Penso che si scelgano tre arbitri per una partita, quindi il sorteggio non è integrale. C'è una informazione sbagliata».

A chi gli chiede se è comunque favorevole al sorteggio risponde: «Tutto si può rivedere e si può migliorare. Questo doveva eliminare certi sospetti. Non credo comunque che l' equilibrio esistente in campionato dipenda dal sorteggio».

Immediata la replica a Zeman da parte del capo degli arbitri Sergio Gonella, anche lui a Coverciano: «Ci sono 18 arbitri per 9 partite. L' unica preclusione riguarda Farina e l' Empoli per i motivi che sappiamo. Alla fine del girone d' andata in ogni caso valuteremo la situazione in consiglio federale, probabilmente verrà messo qualche paletto. Sembra che questo sorteggio, che comunque è pubblico, non piaccia davvero a nessuno».

Gonella non manca di elogiare la sua squadra di fischietti: «Mi pare che gli arbitri si stiano comportando abbastanza bene, non ho notizie di gente confusa o condizionata. Bisogna avere fiducia negli arbitri anche se questa fiducia sembra mancare. Il sorteggio non deve generare sospetti».

Le tappe di un rapporto da sempre difficile

Nella Scala del football Gigi il ruvido fuori posto Nemmeno la Coppa Uefa ha incantato il presidente

MILANO Era l'11 luglio 1997 quando Gigi Simoni dall' hotel Brun di Milano cominciò ufficialmente la sua avventura all' Inter. «Puntiamo al massimo», disse allora nel prendere le redini della già formidabile squadra messa su dal presidente Moratti.

E Simoni da allora non ha mai potuto smettere di puntare al massimo. Chiamato a sostituire il discusso Roy Hodgson (forse l'unico allenatore della storia interista ad avere girato le spalle a Milano «per il troppo stress» prima ancora di essere cacciato) Simoni, classe 1939, si ritrovò per la prima volta nella sua carriera a gestire una squadra attrezzata e obbligata, dai tanti miliardi spesi, e dal clamore per l'acquisto di Ronaldo, a vincere «tutto e subito». E Simoni si trovò subito sulla graticola di una critica che non lo ha perdonato mai, neanche quando vinceva.

Il palato raffinato (ma anche un po' snob) dei tifosi della «Scala del calcio», di quelli che sognavano l'Inter di Herrera e Angelo Moratti, storceva la bocca di fronte a questo allenatore «italianista e difensivista» che prima di ogni altra cosa cercava di non prenderle preferendo alle teorie moderniste un calcio con tanto di libero e marcatori fissi sulle punte avversarie. E, a fine stagione, la vittoria squillante in Coppa Uefa non bastò a bilanciare il secondo posto dopo la famosa Juve-Inter dei veleni.

In tanti pensavano che Simoni non sarebbe stato confermato. I nomi che circolavano erano tanti, primo fra tutti quello di Fabio Capello. Invece arrivò Roberto Baggio a formare una coppia da sogno con Ronaldo. E le responsabilità di Gigi Simoni aumentarono: ora lui doveva centrare non solo lo scudetto ma anche riportare l'Inter sul grande palcoscenico d'Europa. Solo che il Ronaldo del dopo Mondiale non era più quello di prima e Simoni avrebbe avuto bisogno di tempo per aspettare lui e gli altri infortunati, Baggio e Moriero compresi. Troppe sconfitte, troppi risultati stentati, persino qualche figuraccia.

Il nuovo allenatore dell'Inter Mircea Lucescu.

Il suo successore in Italia ha guidato il Pisa, il Brescia e la Reggiana con due promozioni e ben tre esoneri

Il suo successore, il romeno Mircea Lucescu ha 53 anni, essendo nato a Bucarest il 21 aprile 1945. E' poliglotta ed è considerato un tecnico di grande esperienza. Dopo una brillante carriera di calciatore nella Dinamo (361 presenze e 68 gol in 13 stagioni, 6 scudetti, 74 volte nazionale) si è dedicato alla carriera di allenatore. Ha guidato per prima la squadra rumena del Corvinul, dal '78 all'82, ottenendo una promozione in serie A. E stato poi ct della nazionale romena fino all'86, prima di tornare alla sua Dinamo, ricostruendola e conquistando scudetto e Coppa nel '90. In Italia è stato chiamato la prima volta dal presidente del Pisa Anconetani per la stagione '90-'91, esordendo con una sconfitta a Bologna. Ma la sua carriera in Italia è legata principalmente al Brescia, che ha allenato dal '92 al '96 ottenendo due promozioni in serie A, vincendo un torneo angloitaliano e patendo una retrocessione. Nel '97 è sulla panchina della Reggiana, ma la sua avventura italiana si conclude proprio in quell'anno con un esonero. In precedenza, era stato esonerato tre volte: dal Pisa ('91) e due volte dal Brescia ('95 e '96). Attualmente, Lucescu era alla guida del Rapid Bucarest.

Al Venezia rimane in sella Novellino con fiducia a tempo

VENEZIA Il presidente del Venezia Maurizio Zamparini ha riconfermato in serata la sua fiducia all' allenatore Walter Novellino. «Una fiducia senza scadenze», ha precisato Andrea Seno, uno dei due consulenti di Zamparini.

La decisione è giunta al termine di una giornata nella quale si sono rincorse voci incontrollabili, dopo i toni accesi usati ieri dal presidente in spogliatoio al termine della partita casalinga con la Sampdoria. Zamparini, che da alcune settimane continuava a ribadire la sua fiducia a Novellino ma nello stesso tempo lo esortava a fare risultato, anche cambiando modulo, ha preso la decisione dopo aver consultato i giocatori e lo staff dirigenziale: un piccolo sondaggio risoltosi a favore del tecnico artefice della storica promozione.

Novellino è però atteso al varco fin dalla prossima trasferta di Cagliari.

I giocatori del Napoli difendono Juliano dagli attacchi di Diego

NAPOLI I calciatori del Napoli hanno preso posizione a favore del direttore generale della società, Antonio Juliano, contro le dichiarazioni fatte domenica scorsa da Maradona.

Parlando a nome della squadra, il capitano Francesco Turrini ha replicato alle dichiarazioni del campione argentino. «Noi tutti - ha detto - abbiamo ammirato Maradona come giocatore, ma respingiamo l' attacco fatto al nostro direttore generale. Non stiamo qui a sottilizzare chi ha torto o chi ha ragione e non vogliamo saperlo e non ci interessa. Ma se viene toccato il nostro gruppo, che è formato dal presidente fino all' addetto al campo, noi respingiamo l' attacco. E non per spirito polemico verso Maradona ma perchè se si tocca uno qualsiasi del gruppo per noi che siamo i calciatori è come se venisse toccato uno di noi. E' stato fatto un attacco a un dirigente importante come Juliano. Ci sentiamo solidali con lui e con tutta la società senza voler fare polemica con nessuno».

Per Grassadonia dopo lo choc sette giorni di riposo

CAGLIARI Gianluca Grassadonia dovrà stare a riposo assoluto per una settimana. Lo ha deciso il medico sociale del Cagliari, Francesco Cao, che ha anche precisato che il difensore potrà riprendere gli allenamenti solo dopo la partita di domenica contro il Venezia. Grassadonia, che è rientrato da Udine a Cagliari con un volo da Venezia nella tarda mattinata, ha trovato ad accoglierlo all' aeroporto la moglie. «Non ho visto cosa mi è successo - ha detto Grassadonia - e non intendo vederlo. Mi hanno detto che le immagini televisive erano drammatiche».

Il calciatore ha riferito che fino all'altra notte non ricordava nulla, «neppure perchè fossi a Udine». Ieri mattina in ospedale, prima di essere dimesso, ha ricevuto la visita del dott. Giorgio Indovina, il medico sociale dell'Udinese che con il suo massaggio cardiaco gli ha, probabilmente, salvato la vita. I due si sono abbracciati.

COPPA ITALIA

Stasera al Friuli l'anticipo dei quarti di finale con la probabile conferma del modulo con due punte e mezzo

Guidolin lancia l'Udinese: «Il Parma si può battere»

Emiliani con Veron a casa e Crespo di scorta

PARMA A distanza di quindici giorni dalla quaterna rifilatale al Tardini, il Parma ritrova l' Udinese per l' andata di Coppa Italia.

Il tecnico emiliano Malesani vorrebbe far rifiatare quanti più giocatori possibili tra coloro che hanno giocato sia a Glasgow nell'impegno di Coppa che contro il Milan in campionato, ma le indisponibilità di Sartor e Stanic (oltre a quelle di Tonino Asprilla e Longo) non gli consentiranno una rotazione «completa». Veron, comunque, resta a casa.

Tra coloro che si accomoderanno in panchina, comunque, dovrebbe esserci l' eroe del momento Hernan Crespo, con buona pace di Guidolin contro le cui squadre l' argentino ha segnato due triplette, l' ultima proprio due settimane fa. «Comunque - ha spiegato Malesani - anche se abbiamo affrontato da poco l' Udinese, anche loro hanno il vantaggio di conoscerci. Il risultato del campionato non conta, partiamo alla pari».

Il tecnico del Parma, poi, pur confermando il massiccio ricorso al turn-over garantisce di non voler snobbare la Coppa Italia: «ma quale terzo obiettivo... Adesso è il primo, perchè se passiamo questo turno siamo in semifinale, quindi molto vicini alla metà».

Ovvio, tuttavia, che il traguardo principale resti lo scudetto, specie dopo la dirompente prestazione di domenica contro il Milan: «Certo che dobbiamo crederci», ammette Malesani. «Questa squadra - continua il tecnico del Parma - è stata costruita per competere ai massimi livelli. L' importante è provarci, ma evitando di dire che 'dobbiamo' vincerlo per forza. A questi livelli conta anche la fortuna».

Esiste un solo precedente fra le due squadre in Coppa Italia, proprio nella stessa data: il primo dicembre 1940 l'Udinese si impose sul Parma 4-1.

La Coppa Italia

Andata dei quarti I tre giorni in Tv

Oggi (ore 20.45)
UDINESE-PARMA
(diretta su Rai2)

Domani (ore 18.45)
ATALANTA-FIORENTINA
(diretta su Italia 1)

JUVENTUS-BOLOGNA
(rinviata al 13 gennaio '99)

Giovedì (ore 20.45)
LAZIO-INTER
(diretta su Rai1)

UDINE Quando smette, anche se solo per un momento, i panno del timido pievano di provincia per indossare quelli del conquistatore, piace. Francesco Guidolin, rinfrancato da 80 minuti di buon calcio datati domenica dei suoi, lo fa per accogliere degnamente il mega Parma che stasera arriverà a Udine (diretta su rai due alle 20 e 45 per l'anticipo dei quarti di finale di Coppa Italia) reduce fresco da una quaterna di sberle rifilate all'ectoplasmatico Milan di Zaccheroni. Roba che farebbe tremare il sangue nelle vene di qualsiasi condottiero, ma sentite cosa tira fuori il «Guido».

«Possiamo batterli - dice poco dopo la rifinitura avvenuta ieri mattina - se giochiamo bene, se giochiamo alti, intensi e se non ci facciamo intimidire. E' determinante cercare di tenere in mano la partita da subito senza lasciare il pallino del gioco al Parma. Il tutto con il massimo rispetto dovuto a quella che, lo sostengo dall'inizio della stagione, è la squadra più forte del campionato. Ha una rosa di valore mondiale, ha infinite soluzioni e poi ha fame perchè in questi anni non ha vinto ancora molto rispetto agli sforzi profusi. Hanno ancora problemi di continuità nel lungo periodo, ma quando la troveranno sarà dura per tutti».

Ma l'Udinese ha dato ampi segnali di presenza domenica. «Stiamo tornando quelli di inizio stagione - è la risposta di Guidolin -, anche se abbiamo ancora qualche pausa. Possiamo dimostrare di saperla superare proprio stasera». Insomma, Guidolin nuota nel suo mare quando gli si parla di Coppitalia. Si va verso una conferma del modulo con due punte e mezza di domenica. Dietro Amoroso e Poggi ancora Locatelli. Probabile il rientro di Walem in mezzo e sicuro quello di Pierini dietro.

f.f.

Grande gioia ma anche polemica e tristezza per l'Italia.

Volley: dietro l'oro gioia, polemiche, tristezza

TOKYO La storica impresa dell'Italia della pallavolo, prima squadra a vincere tre titoli iridati di fila rientrata ieri sera in Italia, passa alla storia dello sport tra l'ammirazione del mondo, ma non sarà il solo motivo a fare dei campionati giapponesi un'edizione indimenticabile.

Mentre negli impianti vengono smontate le ultime strutture provvisorie e le squadre ripartono, resta lo strascico di mille polemiche che hanno accompagnato l'intera manifestazione. Lo scarso seguito televisivo a livello internazionale, non solo quindi in Italia (in Giappone le partite venivano trasmesse in differita, in Brasile ed Argentina dalle pay-tv criptate), la tormentata vicenda del body nel torneo femminile, un calendario massacrante che ha fatto pagare prezzi molto alti sul piano fisico e le nuove regole che dal prossimo gennaio trasformeranno il gioco sono temi riemersi costantemente.

La classica ciliegina sulla torta è venuta durante la cerimonia di premiazione, quando per la prima volta in un torneo mondiale nessun premio individuale è stato assegnato alla squadra vincente. Bebeto è stato scelto come migliore tecnico del campionato, «ma un allenatore - si è chiesto polemicamente il ct - cosa può fare senza i giocatori?». Tra i premiati lo yugoslavo Vujevic per la battuta, il cubano Sanchez per la ricezione, il suo connazionale Diago come palleggiatore, l'argentino Milinkovic per la schiacciata. «Qualcuno di loro - ha commentato l'azzurro Pasquale Gravina - è scarso in altri fondamentali. Credo che siano scelte contrarie allo spirito di questo sport, perchè si rischia di creare giocatori sempre meno completi».

Ma la televisione è stato il primo argomento di disputa. «Spero che il maggior numero di persone in Italia abbiano potuto vedere il nostro successo» - ha detto il presidente della Federazione pallavolo Carlo Magri. Ma in realtà soltanto poche centinaia di abbonati del canale a pagamento «Stream» hanno assistito in diretta alla finale. Gli altri si sono dovuti accontentare della differita del terzo set trasmessa dalla Rai. Un problema che si è riproposto in diversi Paesi europei, per non parlare di Usa, America latina e Asia. «Tutto viene organizzato per la televisione - ha detto il capitano azzurro Andrea Gardini - ma poi quali sono i risultati?».

Alla copertura televisiva sono finalizzate le novità volute dal presidente della Federazione internazionale Ruben Acosta, tra cui le divise aderenti per giocatori e giocatrici e le regole sull'eliminazione del cambio palla, a partire dall'anno prossimo.

Dalla gioia alla polemica, dalla polemica alla tristezza dell'addio di Bebeto. Il tecnico della nazionale italiana se ne va infatti. Ma con una preoccupazione: «Il campionato del mondo dev' essere considerato la cosa più importante per questo sistema, e se fossi stato ascoltato, saremmo arrivati in finale ancora meglio. Mi auguro che queste persone non distruggano tutto, sono le persone che guidano la pallavolo in Italia».

Storia molto particolare quella del tecnico campione del mondo che lascia la nazionale perchè non condivide la politica federale, e neanche il risultato più prestigioso di tutta la vita gli restituisce il sorriso e lo porta a cambiare opinione: «Il mondiale non può far cambiare una decisione, che avevo preso prima». E qui chiude, perchè di questo suo stranissimo addio non vuole parlare. Non cambierebbe la realtà.

BASKET

Il Bureau della Federazione internazionale benedice la libera circolazione dei giocatori, americani compresi

Porte spalancate a tutti, ma solo dal Duemila

Di fronte al rischio di vedere squadre europee con dieci Usa, tira aria di serrata

Il presidente della Fip Petrucci contento per lo slittamento di un anno del provvedimento: «Dobbiamo pensare a come tutelare gli atleti italiani»

PRAGA Da Monaco, sede della Fiba, filtra il sì del Bureau mondiale alla libera circolazione dei giocatori di basket di qualunque nazionalità nelle manifestazioni sotto l'egida della federazione internazionale.

Una decisione attesa, temuta da molte federazioni nazionali (Italia, Grecia e Francia sono fra le più contrarie), che però dovrebbe andare in vigore dall'anno 2000. I tempi per il varo - ritorno in Commissione giuridica, poi riesame all' esecutivo mondiale per l'approvazione, a inizio maggio a Barcellona - sembrano impedire un'applicazione dall'anno prossimo.

Tuttavia il mondo del basket è in fermento, a cominciare dai giocatori perchè è chiaro che, con la libera circolazione (per cui in teoria una squadra potrebbe schierare dieci americani), vengono a mancare «posti di lavoro».

Ieri si sono riuniti a Parigi i rappresentanti delle associazioni dei giocatori e si prospetta una dura lotta, tipo quella in atto nella NBA. «E' una decisione, quella della Fiba, che ovviamente con ci soddisfa - ha detto il presidente della Giba, Marco Bonamico - perchè rappresenta un disastro per i paesi più avanzati del mondo del basket, Usa esclusi». Bonamico ha annunciato che «ci saranno delle contromisure, azioni di cui non possiamo dire nulla. Saranno annunciate solo 24 ore prima che avvengano».

Nei giorni scorsi si era prospettato uno sciopero in occasione delle Coppe europee della prossima settimana. «Nonostante questa decisione, che peraltro rispetto perchè facciamo parte della Fiba - ha commentato il presidente della Fip, Gianni Petrucci - sono contento che anche Francia e Grecia condividano questo nostro punto di vista contrario. Per quello che è nelle sue possibilità, la Federazione tutelerà i giocatori italiani». Secondo Petrucci, «quello che, al momento, è importante è che non parta subito. Il tempo certamente aiuterà».

Non certo positivo il giudizio del ct azzurro Boscia Tanjevic. «E' sicuramente negativo, non come ct ma come uomo di basket. Il danno è soprattutto per le squadre Nazionali, lo spazio per i giocatori giovani si restringe. Ci vorranno entusiasmo, volontà e amore dei dirigenti per salvare il movimento». Tanjevic vede forse un unico lato positivo: può darsi che porti ad un abbassamento dei prezzi per l'enorme concorrenza.

Nei prossimi giorni probabilmente la Lega basket italiana convocherà un'assemblea straordinaria per valutare le iniziative da considerare in vista dell'ormai ineluttabile «via libera».

Dal Duemila anche Michael Williams sarà «comunitario».

SCI

La piemontese racconta i due secondi posti agrodolci e annuncia un possibile forfait

Belmondo in forse a Milano

MILANO Stefania Belmondo rientra a Milano e scherza sul doppio secondo posto di Muonio nell'esordio di Coppa del mondo. Due risultati identici sulla carta, ma differenti nella sostanza: il primo, nella gara individuale, appare una beffa, l'ennesima per la verità, per il risicato distacco (mezzo secondo) accumulato nei confronti della ceca Nemannova; il secondo, nella gara di staffetta, sembra la prova del perfetto stato fisico della piemontese che nell'ultima frazione ha agguantato il secondo posto con una grinta capace di far presagire una grande stagione, quella della coppa.

«Comunque mi gioco al lotto il 5, il 13 e il 17» - dice scherzando Stefania Belmondo nel salire a bordo di una fiammante Ulisse. «Sino allo scorso anno lottavo con il 17 (il suo numero di vittorie in Coppa del mondo, ndr) Adesso devo aggiungerci anche il 13 (il numero di stagioni agonistiche di Coppa del mondo, ndr), Chissà che non esca una combinazione magica capace di farmi vincere - chiarisce - anche perchè sono nata il 13 gennaio e sono uscita per la prima volta con Davide (il marito) un 17 aprile». Resta il dubbio del 5. «Le vittorie che mi sono persa per frazioni di secondo, ma anche il distacco accumulato a Muonio dalla Neumannova. In verità non mi aspettavo di iniziare così bene - aggiunge Stefania - e se il secondo posto è una beffa è anche una piacevole sorpresa».

Stefania Belmondo

«Probabilmente ho pagato la tensione. Fossi stata un pò meno tesa, meno agitata forse sarei partita più decisa, più forte - conclude l'azzurra - come ho fatto il secondo giorno, in staffetta».

Alcuni giorni di allenamento a casa e poi riprende la Coppa del mondo: l'8 dicembre a Milano (Ko sprint), il 12-13 a Dobbiaco, con una inconsueta combinata basata sulla tecnica libera il primo giorno (5km) e sulla tecnica classica (10km) il secondo. «Per la gara di Milano non ho ancora deciso - spiega Stefania - è una prova che non è adatta alle mie caratteristiche fisiche. Lo scorso anno ci sono voluti dieci giorni per farmi passare il dolore alle gambe». Sono però punti importanti per la Coppa, soprattutto pensando all'assenza delle russe. «È vero - conferma Stefania - ma non vorrei patire in seguito lo sforzo fisico. Voglio capire meglio lo svolgimento della gara e poi deciderò, a metà settimana».

Nazionale senza tregua, «Boscia» promuove Di Giuliomaria

PRAGA Boscia Tanjevic non concede tregua alla sua Nazionale. Il giorno dopo la vittoria sulla Repubblica Ceca, che la squadra italiana ha trascorso ancora a Praga, ha programmato un doppio allenamento, fedele al concetto che «il lavoro paga». Dalla seduta mattutina sono stati esentati alcuni dei giocatori più affaticati a alle prese con acciacchi di varia natura: Andrea Meneghin, Chiacig, Galanda e Scarone.

Proprio German Scarone è l'elemento il cui utilizzo deve essere centellinato perchè si nota che, ogni tanto, ha problemi al ginocchio operato un anno e mezzo fa. Ma lui è una delle più belle novità di questa trasferta: un play classico (dice di ispirarsi un po' a tutti, da Brunamonti a Pozzecco, a Bonora) che riesce a far giocare con maggior ordine la squadra rispetto a quando la regia è affidata ad una guardia. «Ma forse perchè le guardie sono più istintive» dice German «dove fin dalla prima convocazione nelle giovanili sono stato accolto benissimo».

L'ultima novità azzurra è un ragazzone romano cresciuto in Brianza, lontano da casa, in quella fucina di campioni che è la Pall. Cantù: Christian Di Giuliomaria ha esordito ufficialmente domenica. E lo ha fatto «da giocatore, non da comparsa», come ha detto il ct Tanjevic. Christian ha compiuto 19 anni. Ha già una buona esperienza in serie A, dove ha esordito tre anni fa, era già entrato nel giro della Nazionale, senza mai giocare. La chance gliel'ha offerta, a Praga, l'infortunio subito in Lettonia da Galanda. Inutile rischiare, dentro «Di Giulio» (necessaria abbreviazione, per tutti, di un cognome infinito). Con la neppur troppo segreta speranza che facesse cose buone. «Questa è l'età per dimostrare di saper cogliere l'occasione. I grandi sono entrati in squadra per un colpo di fortuna e non ne sono più usciti» diceva il ct.

Di Giuliomaria ha risposto bene. Poco dopo essere entrato si è trovato fra le mani - lui, un 2.10 - un pallone per un tiro da tre da buona posizione. Non ha esitato e ha fatto canestro. Poi, nel finale, «è salito al secondo piano» (parole di Tanjevic) per stoppare Zidek, il lungo più talentuoso dei ceki, cresciuto in America. In campo, anche tante botte: «Quando sei motivato e concentrato non le senti».

La storia di Christian è quella di un ragazzino di Roma spinto al basket, a 12 anni, dallo zio Vincenzo. Inizi a Palestrina, subito su di lui gli occhi di Cantù, cui era stato segnalato. Un'amichevole per verificarlo e via per l' avventura nel college brianzolo. Aveva 13 anni ed era alto 1.95. «Devo tutto a mio padre. Mi ha consentito a quell' età di scegliermi la vita». E così la prima maglia azzurra è stata dedicata proprio a papà Stefano, titolare di un'impresa di pulizie, e al fratello Massimiliano, 7 mesi: «L'ho visto pochissimo, mi stavo organizzando per andare a trovarlo, quando è arrivata la convocazione».

Un infortunio (Fucka) gli ha spianato la strada della chiamata, un altro infortunio quello dell'impiego immediato. Per dedicarsi a tempo pieno al basket, ha smesso di studiare «almeno per due anni».

La Nazionale partirà stamani da Praga, in volo charter, per Sundvall. Arrivo previsto a metà pomeriggio. Domani alle 19 l'incontro con la Svezia.

TENNIS

Primi allenamenti a Milano per i rivali dell'Italia

Coppa Davis, svedesi soddisfatti di tutto

MILANO Campo perfetto e veloce quanto basta, palle ottime, stadio e albergo belli, città «very nice», premi più che buoni: insomma è «tutto ok» per la squadra svedese di Coppa Davis che ieri si è allenata per la prima volta sul campo in terra rossa allestito all'interno del Forum di Assago dove venerdì inizieranno gli incontri.

I tennisti scandinavi si sono detti completamente soddisfatti e non vogliono assolutamente entrare nelle polemiche per «la battaglia del grano» - che peraltro conoscono, hanno detto sorridendo - fra i tennisti azzurri e la Federazione italiana. Anche se avranno solo la metà del montepremi (agli italiani andrà per intero) sono contenti e «orgogliosi» di giocare per il loro Paese e soprattutto che l'altra metà del «price money» vada alla loro federazione per favorire lo sviluppo della disciplina sportiva.

Anche gli azzurri sono apparsi concentrati, in palla, e anche sorridenti e stanno cercando di far dimenticare le polemiche con la Fit: «il campo va bene, forse è ancora un po' veloce ma dopo mercoledì, quando vi sarà aggiunta altra terra dovrebbe essere perfetto» hanno concordato Nargiso e Sanguinetti. «Siamo al 110% della forma - ha spiegato Sanguinetti - vogliamo proprio vincere».

CICLISMO

Doping al Tour: la Festina e Virenque utilizzarono l'Epo

PARIGI Le analisi effettuate su nove ciclisti della Festina che hanno partecipato all'ultimo Tour de France hanno stabilito che otto di loro, tra cui il francese Richard Virenque, hanno preso dosi di Epo, ed altri quattro anfetamine. Lo si è appreso ieri da fonti qualificate. Per l'altro francese Christophe Moreau, che nel corso del suo interrogatorio del 23 luglio scorso a Lione aveva confessato di fare uso di Eritropoietina, gli esperti hanno evitato di pronunciarsi, secondo quanto rivelato dalla stessa fonte. Lo stesso Moreau ed i connazionali Pascal Herve, Didier Rous e Laurent Brochard (campione del mondo 1997) hanno fatto uso di anfetamine, secondo quanto dimostrano i risultati delle analisi effettuate da un laboratorio privato parigino su ordine del giudice di Lilla Patrick Leil, che a luglio ha aperto un'inchiesta sulla somministrazione di sostanze dopanti nel ciclismo, ed in particolare in seno alla Festina.

PALLAMANO

L'Al.Pi. Prato corre ai ripari Due i tecnici in panchina

PRATO Novità in casa dei campioni d'Italia di pallamano dell'Al.Pi. Prato dove i vertici societari stanno cercando di correre ai ripari dopo la sconfitta subìta in casa della Genertel e dopo le brutte figure fatte in Champions League. Accanto al tecnico Sirotic, da oggi siederà infatti un altro tecnico, Damir Cavlovic, croato di 46 anni, con all'attivo esperienze maturate per lo più entro i confini nazionali. «Cavlovic - ha sottolienato il team manager della squadra toscana, Taiti - dovrà riportare equilibrio e ordine soprattutto nello spogliatoio». A detta di Taiti, infatti, il doppio ruolo di giocatore-secondo allenatore ricoperto da Sirotic lo scorso anno ha portato in seno alla squadra un'eccessiva confidenza tra giocatori e tecnico. Una confidenza, evidentemente, controproducente. Da parte sua, Sirotic, si riserva di decidere sul da farsi. Oltre al doppio allenatore, le novità in casa dell'Al. Pi. riguardano anche la ricerca, tra gli stranieri, di un terzino (non mancino) in grado di fornire un contributo qualificante alla compagine toscana. Trattative sarebbero già in corso, ma su queste, per il momento, vige un rigoroso top secret.

VELA

Seconda prova del campionato autunnale della laguna: il cattivo tempo mette nei guai anche Angelo Rosso

Tra vento e alberi rotti la spunta Shaas di Gipato

LIGNANO Più che una regata, un bollettino di guerra: domenica scorsa a Lignano, tre barche hanno subito la rottura dell'albero, tra cui quella, dolorosa per Trieste, di Angelo Rosso. Questo il bilancio della seconda prova del campionato autunnale della laguna, che si sta disputando a Lignano, organizzato dai circolo della laguna di Grado e Marano. Domenica si è disputata, con freddo pungente, onde, e vento tra i 15 e 18 nodi una prova a bastone di 12 miglia, a cui hanno partecipato 80 delle 100 imbarcazioni iscritte.

Difficoltoso già uscire da canale del marina Punta Faro per giungere al campo di regata, posto nelle vicinanze dalla boa foranea: il via è stato dato alle 9.30 del mattino, e già nel corso della prima bolina si è verificato il primo incidente; Aquilantino di Bortolotti, infatti, ha ceduto alla raffiche di bora, e ha visto cadere il primo albero della giornata. Il secondo, invece è venuto giù a metà del primo lato di poppa; apparteneva a Marchingenio, timonato da Colato, che, in andatura di poppa, ha straorzato, e il disalberamento è avvenuto proprio mentre l'armatore Marchi, a Trieste, ritirava il premio per il primo di categoria alla Barcolana. Poco dopo è toccato al barcolano Angelo Rosso di Crivellario, che per un errore di manovra ha agganciato la boa di poppa, ed è stato investito da uno scafo che sopraggiungeva, e l'albero, agganciatosi a quello dell'altro scafo, non ha retto all'impatto.

Quanto ai risultati di questa prova, ha vinto in reale Shaas di Gipato, seguito dall'ex Stradivaria Goose&Gandner di Guidolin, timonato da Marco Savelli con alla tattica Checco Battiston; battaglia anche tra gli Ufo: primo Carrel Blus, che si è preso la rivincita su Poison del veneziano Dodo Gorla. Sabato prossimo, condizioni meteo permettendo, si svolgeranno due prove per recuperare le regate annullate a causa dell'assenza di vento; domenica invece, il campionato si chiuderà con la diciannovesima edizione della regata Ice Cup, seguita, la sera, dalle premiazioni, che si svolgeranno ad Aprilia Marittima.

Classifiche della seconda regata del campionato autunnale della laguna: Classe A: 1) Shaasa, 2) Uragan. Classe Alfa 1: 1) X.Ray, 2) Alexandara, 3) Magico. Classe B: 1) G.race, 2) Viola, 3) Alkaid. Classe Bravo: 1) Shardana, 2) Slavy, 3) Anemos. Classe C: 1) Sintetica. Classe Charlie: 1) Città di Grisolera, 2) Arkanoè, 3) Bamba. Classe D: 1) Nafta Ecologica, 2) Gleenfield, Classe Delta: 1) Biba, 2) Morgana, 3) Ziza. Classe E: 1) Trump, 2) Carrel Blues, 3) Poison. Classe Echo: 1) Punta Sottile. Classe F: 1) Polemique, 2) B.Life, 3) Scheggia. Classe G: 1) Selecta Oil. Classe Golf: 1) Te quiero mucho. Classe X: 1) Kreta, 2) Mucillagine Rosa. Classe Zero: 1) Shaasa, 2) Bahia Feliz, 3) Master.

Francesca Capodanno

JUDO

Coppa Italia squadre Al Tenri di Udine due bronzi pregiati

TARANTO Sono state le società romane del Yubika Garbatella e del Banzai Cortina ad aggiudicarsi rispettivamente la Coppa Italia a squadre maschili e femminile al Palafiom di Taranto. Grande soddisfazione però, anche per la nostra regione, che è stata in grado di salire sul podio con tutte e tre le formazioni ammesse alla fase finale di Coppa. Il terzo posto ha premiato la gara del Tenri Udine maschile, ma il medesimo piazzamento è stato conquistato anche dal Tenri Udine femminile, che ha condiviso il gradino del podio con le cugine del Dlf Yama Arashi Udine. È un successo importante quello che premia le due società udinesi; per i maschi del Tenri (Graci, Bersan, Bagnoli, Baruzzo e Tambozzo, preso in prestito dallo Yama Arashi) questo piazzamento li promuove in A2.

Il podio, oltre a Yubikai al primo posto, vede l'Isao Okano di Brambilla sul secondo gradino e il Kyai Ostumi sul terzo assieme al Tenri. Analoga la prova delle ragazze del Tenri, che perdono subito dal Dojo Equipe Bologna (2 a 3). Trascinate da una straordinaria Daniela Monteleone, le udinesi hanno avuto la meglio su Yubikai Roma e Akiyama Settimo Torinese. La triestina Monica Minniti, in prestito dalla Sgt, ha completato il quintetto udinese costituito da Monteleone, Degano, Boz e Stragliotto.

Il Dlf Yama Arashi Udine di Giorgina Zanette che, con un 5 a 0 sul Trento e 3 a 1 sul Yubikai si è guadagnato la semifinale, ma qui si è dovuto arrendere al Dojo Equipe Bologna in seguito al conteggio dei punti judo (20 a 15), in quanto il risultato finale si era chiuso sul 2 a 2. Lo Yama Arashi, che vanta un record di due argenti, un bronzo e un quinto posto nella 4 Coppa Italia che ha disputato, ha schierato Zanette, Lovato, Blasoni, Lirussi, Pinosio, Boeri e Scapin. La vittoria è andata al Banzai Cortina (4 a 1 al Dojo Equipe in finale).

Enzo de Denaro

CALCIO SERIE C2 Dopo la sconfitta a Pesaro subito al lavoro l'Alabarda e ieri nello spogliatoio del Grezar c'è stato un faccia a faccia tra tecnico e giocatori

Mandorlini fa da scudo alla crisi della Triestina

Il mercato non è l'unica soluzione - Secondo l'allenatore il problema sarebbe soprattutto caratteriale

Forse ha proprio ragione Bordin, il capitano, a dire: «Ragazzi calma, abbiamo perso una partita. La Triestina sa fare molto meglio e l'abbiamo già dimostrato». Le dichiarazioni di Bordin, che in un primo momento erano sembrate come un tentativo di allentare la tensione, in realtà rispecchiano uno dei punti di vista sulla crisi della Triestina. Una situazione che però ha tante facce. Anche quelle più cupe. L'allenatore Mandorlini ha trascorso un lunedì tormentato. E' alla prima seria difficoltà vissuta da tecnico, e sta cercando la soluzione ai problemi dell'Unione.

Ieri al Grezar ha radunato la squadra prima di sottoporla alla seduta di allenamento. Non ha svelato cosa ha detto ai giocatori, ma ha spiegato come ha parlato: con calma. Insomma, non è momento di fare processi a reparti o a singoli giocatori. Le critiche sulla prestazione di Pesaro sono state accettate solo parzialmente, e a denti stretti. Mandorlini sta difendendo la squadra e sui giocatori non intende parlare all'esterno. Si mette davanti a tutti per difendere il gruppo da ulteriori critiche.

La società intanto sta valutando le scelte da farsi sul mercato, ma lo stesso Mandorlini, coinvolto in prima persona, non è completamente convinto che basti acquistare qualche giocatore per sistemare la situazione. Ma cos'ha la Triestina? Secondo l'allenatore non esiste un problema di condizione atletica e rifiuta categoricamente di far pesare sui singoli la responsabilità degli errori. «Se qualcuno ha sbagliato - ha detto ieri l'allenatore - io sono il primo». Si sente messo in discussione? «L'avete scritto voi...» L'allenatore ha compostamente rispedito al mittente alcune critiche, ed ha puntato i riflettori sul discorso caratteriale della squadra: «Credo che il primato in classifica di qualche settimana fa abbia caricato la squadra di eccessive responsabilità. Poi la sconfitta con la Viterbese ha incrinato la

«La sconfitta con la Viterbese ha minato le nostre sicurezze»

sicurezza nei nostri mezzi e in queste ultime due partite abbiamo sofferto una carenza di personalità. Se non si è sicuri tutto diventa più difficile».

Secondo Mandorlini la ripresa di Pesaro è stata la peggior prestazione della sua Triestina. Peggiore della ripresa di Mestre, dove comunque l'Alabarda aveva fornito una prestazione piuttosto molto brutta. «Ma a Mestre c'era più determinazione e voglia di lottare - specifica il tecnico - .A Pesaro invece ho visto una squadra rassegnata e questo non è accettabile».

Come intervenire? Due strade. La prima porta al mercato. La seconda è più «semplice»: il lavoro. «Non dobbiamo farci prendere dal panico e continuare a lavorare, ancora con maggior determinazione. Dobbiamo convincerci che gli errori che abbiamo commesso possono essere superati. Ma ci vuole calma e la convinzione di tutti».

Ai primi di novembre lo stesso Mandorlini, con molta onestà, aveva ammesso che il primato in classifica della Triestina era per così dire prematuro rispetto al gioco espresso in quel momento. Adesso Mandorlini non si strappa, pubblicamente, i capelli dalla disperazione.

I numeri della classifica della Triestina suggeriscono tanti ragionamenti, alcuni dei quali forse superflui. Il più evidente è che allo stato l'Alabarda è fuori dai play-off, che la difesa, con 17 gol subiti, è la peggior difesa del campionato, assieme al Fano fermo a quota dieci. La Triestina è però terza nella classifica delle reti segnate. Ulteriori problemi potrebbero derivare dall'infortunio al ginocchio di Criniti.

Di certo sarà una settimana lunga per gli alabardati e la gara di domenica al Rocco contro il Faenza diventa già decisiva.

Infine una precisazione sul caso-Zola, che domenica a Pesaro ha rifiutato un'intervista, evitando il cronista con modi discutibili. Ieri, contando sulla collaborazione dell'efficiente addetto stampa della Triestina, Marco Pacini, abbiamo cercato un contatto con il giocatore per giungere ad un chiarimento. Ci è stato riferito che Zola è molto arrabbiato per il risalto giornalistico dato al «caso». E' una posizione che rispettiamo in attesa di tempi migliori per un chiarimento, nel rispetto reciproco dei ruoli. Sappia Zola che se la questione è di chi debba fare il primo passo, il problema è già risolto.

L'OSSERVATORIO ALABARDATO

In una «battuta» la verità sull'Unione

GIAGUARO ALABARDATO
Bisogna dare atto a Mandorlini di sforzarsi di essere sereno in un momentaccio come questo. Ieri nel corso della trasmissione Sport 4 (su Tele 4) ha spiritosamente invitato il «duro» neocampione europeo di kick boxing, Augusto Sparano detto Giaguaro, a giocare nella difesa della Triestina.

IL ROCCO DA PRIMATO
Al lunedì la lettura sui giornali dei tabellini delle partite della serie C2 girone B provoca sempre una soddisfazione e un'amarezza allo stesso tempo. Ci riferiamo al numero di spettatori presenti negli altri stadi. Domenica il «pieno» l'ha fatto la Viterbese con 1800 spettatori. Ma a Lugo erano presenti in 300, a Faenza in 400 e a Macerata in 500. Una miseria anche sugli altri campi. Pensare che al Rocco, nell'ultima partita, erano presenti 2868 spettatori. Meriteranno pure qualche soddisfazione...

PORTIERI NEL MIRINO
Momentaccio dei portieri «triestini». Ginestra cinque gol in due partite. Vinti senza una porta e l'amico Bianchet (preparatore del Milan) che vede il «suo» Rossi subirne quattro a Parma. L'unico che se la passa bene è Brunner dalla panchina del Bologna.

ORFANO DI SIMONI
Cremonese, Torino, Napoli, Parma e Inter. Sono le straordinarie ultime tappe di Mauro Milanese. Il tutto grazie soprattutto a Simoni che ieri è stato scaricato dall'Inter. E adesso per Milanese quale futuro?

TANTE GIOIE DEGLI EX
Domenica da incorniciare per gli ex tecnici della Triestina. Del Varese di Roselli l'impresa della giornata (C1A): ha battuto in trasferta la capolista Alzano che era reduce da sette successi consecutivi. Ha vinto Ferrari con l'Ascoli e c'è stato l'esordio vincente di Zoratti sulla panchina della Juve Stabia. Sconfitta, ma tra gli applausi, del Siena di Buffoni.

Modesti, uno dei più attivi del centrocampo alabardato nella prova di domenica a Pesaro.

SERIE C2 - GIRONE B

LA TRIESTINA AL PRIMO NOVEMBRE				LA TRIESTINA OGGI			
Triestina	16	Castel S. Pietro	11	Viterbese	22	Mestre	16
Viterbese	16	Vis Pesaro	11	Rimini	21	Castel S. Pietro	14
Sassuolo	16	Baracca Lugo	11	Torres	21	Teramo	14
Torres	16	Faenza	11	Sassuolo	20	Maceratese	14
Mestre	15	Maceratese	11	Sandonà	18	Baracca Lugo	13
Rimini	14	Fano	9	Triestina	17	Trento	12
Teramo	13	Trento	6	Vis Pesaro	16	Fano	10
Sandonà	13	Giorgione	6	Gubbio	16	Giorgione	9
Gubbio	12	Tempio	5	Faenza	16	Tempio	7

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA Il Trieste Calcio legittima le sue ambizioni grazie a un guizzo di Mervich

Abbonati al vertice, i «lupetti» ci credono

La panchina lunga non ha tradito nemmeno nella gara con la Sacilese

Il Trieste Calcio vince di misura il big-match contro la Sacilese e si porta in classifica a ridosso della stessa capolista friulana. Ancora una volta è stato Simone Mervich a mettere a segno un gol fondamentale per il cammino dei triestini. «Sono tre punti importantissimi - dice l'allenatore dei triestini Grillo - contro un avversario forte in tutti i reparti. Non è stata facile, ma abbiamo ribattuto colpo su colpo e potevamo chiudere la partita prima della fine».

Viste le assenze per squalifica di Depangher e Masutti e quella di Tognon, l'allenatore dei «lupetti» ha schierato a centrocampo Fogar, centrale Bensi e in difesa sulla sinistra il rientrante Della Zotta. Una panchina lunga che ancora una volta ha permesso nuove soluzioni. «I sostituti sono stati più che all'altezza - spiega Grillo - adesso, dopo questa vittoria, lottiamo per la testa della classifica. Le squadre che troveremo fino in fondo sono quelle che ricoprono le prime posizioni anche nella fase attuale». In particolare la Pro Gorizia ha la possibilità, dopo il recupero con il San Luigi, di ricoprire la prima posizione solitaria. «I goriziani hanno una buona potenzialità - sottolinea Grillo - con un organico completo e una panchina lunga. Un po' come la mia». Un duello finale Trieste Calcio-Pro Gorizia? Più di qualcuno ci scommetterebbe. Contro le grandi il Trieste Calcio ha sempre fatto risultato, pesano le mancate vittorie con le compagini di bassa classifica.

Pietro Comelli

Simone Mervich

Dai numeri ai meriti: Tamai quasi perfetto Trieste «cecchina»

A un terzo di campionato, più di ogni commento valgono i dati e questi dicono che la Sacilese di Tomei è in testa perché assieme al Tamai di Morandin, è la squadra che ha vinto più volte (6). Il Tamai addirittura con cinque vittorie su sei partite, è anche la squadra che ha fatto meglio di tutte in casa con i suoi 16 punti.

Mentre le due di coda, il Porcia di Saccher e il Centro del Mobile di Brusadin, sono lì perché hanno vinto una volta sola e mai in casa, dove hanno raccolto la miseria di tre punti, frutto di altrettanti pareggi. Le squadre meno battute sono il Trieste, il Pozzuolo e la Pro Gorizia. Il Trieste di Grillo è anche nelle squadre di testa, perché è la squadra che oltre al buon calcio, ha anche segnato di più (20 gol). Il che significa che i lupetti marciano con due reti fatte a partita. Non a caso il capocannoniere del torneo è Mervich. In coda a questa classifica ci sono sempre Centro e Porcia con appena cinque gol fatti.

Anche il Pozzuolo di Papais sta con le prime e ci starà a lungo. Il motivo è che la sua difesa subisce meno gol di tutti (4). Per il Porcia (21) si viaggia a due gol incassati a partita. A ridosso delle migliori c'è la Pro Gorizia di Portelli con una partita in meno e che ha la possibilità, vincendo il recupero con il San Luigi, di passare in testa a quasi tutte le graduatorie. Infatti i goriziani sono a quota cinque con le vittorie, hanno segnato la bellezza di 17 gol e ne hanno incassati appena cinque.

Oscar Radovich

SAN LUIGI

Il tecnico Milocco amareggiato dopo il 3-0 rimediato in casa della Sangiorgina: «Continuiamo a farci del male da soli»

Squadra sull'orlo di una crisi di nervi

Veramente poche le attenuanti che possono lenire la sconfitta per 3-0 patita dal San Luigi in casa della Sangiorgina. Una battuta d'arresto che pone l'accento prevalentemente sulla fragilità nervosa dei bianco verdi più che sull'assetto d'ordine tattico o tecnico.

«Sì, avevamo anche cominciato abbastanza bene – analizza il tecnico Milocco – ma puntualmente il nostro primo errore è stato punito. Poi non c'è stata, a dir il vero, troppa reazione da parte dei miei ragazzi. Il problema però è sul piano emotivo. L'espulsione di Scher non ha troppe giustificazioni. L'autocontrollo e i nervi sono importanti e sotto questo profilo non ci siamo. Non possiamo farci del male da soli – ha continuato Milocco amareggiato – se andiamo avanti così facciamo un passo avanti ma sempre due indietro».

A voler scavare necessariamente delle note positive è da sottolineare il debutto di due prodotti del vivaio sanluigino: Mboria e Merzlak ma soprattutto è emersa la dignitosa prestazione di Drago che gradualmente sta recuperando la condizione ottimale. Uno sguardo al calendario che attende il San Luigi.

Domenica prossima sbarca a Trebiciano il Ronchi ringalluzito dal successo esterno a Sevegliano mentre – presumibilmente martedì 8 dicembre – è in programma il recupero con la Pro Gorizia. Milocco non fa tabelle ma sulla cara i 4 punti sembrano alla portata effettiva del San Luigi per riportarsi nuovamente fuori dagli impacci del fondo classifica della graduatoria in Eccellenza.

Francesco Cardella

IPPICA

Feriale con il nostro favorito al traguardo

All'ippodromo di Montebello lo scandinavo Vaelg Frokjaer supera Remidast, bora e freddo

Refoli di bora a volontà. Questo lo scenario della feriale di inizio settimana a Montebello. Il gran soffiare di Eolo non ha creato difficoltà a Vaelg Frokjaer che si è imposto da soggetto superiore mediante un allungo notevole attuato nel penultimo rettilineo, allungo che lo portava a superare di slancio la battistrada Remidast al cui esterno aveva tentato, con scarso costrutto, un'azione d'attacco la svedese Whistle Stop Café dopo mezzo giro di corsa.

Mentre Whistle Stop Café si logorava in un dispendioso percorso in seconda ruota, Vaelg Frokjaer, partito più lesto di Unforgiving dalla seconda gabbia, operava un primo deciso allungo dopo un giro, pervenendo nella scia dell'attaccante di Benedetti all'ultimo passaggio avendo a rimorchio Unforgiving, mentre dietro a Remidast figurava Persiano Gilm che dopo 200 metri era riuscito a scavalcare Topstar Fc. Paolo Leoni richiamava Vaelg Frokjaer negli ultimi 500 metri e lo scandinavo si liberava di forza di Remidast, apparendo padrone della situazione già sulla piegata conclusiva. Unforgiving cercava di non farsi sorprendere dallo scatto di Vaelg Frokjaer, però la sua azione si arenava ai fianchi di Remidast che controllava l'americano di Vecchione sin sul palo finendo a scorta dell'intangibile allievo di Leoni.

Da 1.19 ha trottato il vincitore, mentre persiano Gilm finiva quarto lasciando arretrati gli altri, con Thorin falloso al termine della prima curva. Da rilevare che una prima edizione della corsa era stata bloccata per la caduta di Colarich dal sulky di Topstar Fc sulla curva iniziale. Topstar Fc, in libertà, veniva presto fermata e poteva ripresentarsi al via valido.

Strafavorito (18 la quota) Uno Yard non si è allineato nella corsa introduttiva che il patavino Ublù By Pass ha ipotecato nel lancio. Con la grigetta Umbella al seguito, Ublù By Pass si è bevuto i due giri del percorso in un discreto, visto il clima, 1.20.1.

Nella «gentlemen» ha corso alla grande Regrund che un determinatissimo Francesco Prioglio ha portato di getto al comando su Turris As e Rubens Jet per poi controllare i tentativi di Tomsk.

Già apprezzato al debutto, il 2 anni Zibibbo Jet è andato a bersaglio al secondo tentativo al termine di un impeccabile tragitto d'avanguardia. Falloso, in maniera rocambolesca, quando si trovava in seconda posizione dopo mezzo giro, Zethus Gas, Zibibbo Jet ha dovuto guardarsi dal solo Zue Alter che lo ha costretto in foto, soccombendo però. Da favorito, Visnadello Dra ha tenuto fede al mandato.

Irriducibile Silvia Talpo in sulky a Vuelta Sf, al largo della quale il favorito Vedraner ha spuntato gli artigli una «due giorni» negativa per Carlo Rossi). In arrivo, ha cercato di venire avanti Vit Bit Jet, anticipato però da Venusia Gb che si era messa seconda al via, e così sul palo, dietro alla meritevole vincitrice Vuelta Sf, concludeva la diligente allieva di Montagna.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Intermesoli (metri 1660): 1) Ubulù By Pass (L. Vaccari). 2) Umbella. 3) Usengo Lem. 6 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 37; 22, 25; (150). Trio: 348.400 lire.

Premio Prena (meti 1660): 1) Regrund (F. Prioglio). 2) Rubens Jet. 3) Olari di Sgrei. 7 part. Tempo al km. 1.21.6. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 290; 52, 21; (275). Trio: 671.700 lire.

Premio Corno Grande (metri 1660): 1) Zibibbo Jet (M. Andrian). 2) Zue Alter. 3) Zethus Gas. 7 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 57; 13, 12, 12; (77). Trio: 76.300 lire.

Premio Camicia (metri 1660): 1) Visnadello Dra (Al. Orlandi). 2) Vudstok. 3) Vabiaco. 10 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 16; 14, 14, 24: (29). Trio: 56.800 lire.

Premio Ienca (metri 1660): 1) Vuelta Sf (S. Talpo). 2) Venusia Gb. 3) Vit Bit Jet. 9 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 69; 16, 21, 15; (365). Trio: 296.000 lire.

Premio Gran Sasso d'Italia (metri 2080): 1) Vaelg Frokjaer (P. Leoni). 2) Remidast. 3) Unforgiving. 9 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 62; 18, 18, 13; (188). Trio: 203.800 lire.

Premio Bolza (metri 1660): 1) Ursa del Ronco (L. Vaccari). 2) Udielle. 3) Ucayali Gau. 4) Unando. 12 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 25; 14, 15, 20; (56). Quarté: 116.400=28.700.

Premio Scindarella (metri 1660): 1) Tumiturbi (A. Mazzuchini). 2) Rusalka. 3) Pepolino. 12 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 471; 55, 15, 17; (482). Trio: 969.900 lire.

ZOOM

Il bisiaco Pizzin a segno da quaranta metri

Il gol della settimana: Pizzin del Turriaco per una domenica come «Recoba». Nella gara col Poggio, visto il portiere fuori dai pali, appena oltre la metà campo lo ha trafitto con un tiro da 40 metri.

Il personaggio: Stefano «Peppo» Butti è il nuovo bomber del San Giovanni. Dopo aver giocato con Stock, Muggia e Latte Carso il «giornalaio» (gestisce un'edicola con la famiglia) aveva preferito la Coppa Trieste. Ora veste il rossonero ed è la punta che Ventura sognava.

La panchina: Il caso Milocco continua a far discutere. Il vicepresidente dell'Aiac di Trieste, Marino Zanon merita una contro replica. Senza nulla togliere a Bidussi, vincitore della Panchina d'argento, Milocco si è guadagnato, sulla base delle votazioni degli allenatori, il terzo posto, nonostante fosse invotabile per morosità. Anche altri tecnici inadempienti hanno ricevuto voti, falsando di fatto la classifica. Un consiglio. A Milocco e agli altri, di scucire la tasca del portafoglio; all'Aiac, per il '99, di prestampare una scheda con tutti i nomi degli aventi diritto.

Lametta

ECCELLENZA

Classifica. Sacilese 21 punti; Trieste Calcio, Pozzuolo e Tamai 20; Pro Gorizia 19; Sevegliano 17; Manzanese 16; Sangiorgina 15; Cormonese 14; Fanna Cavasso, Ronchi e Mossa 13; San Luigi 11; Rivignano 9; Porcia 7; Centro Mobile 6.

Marcatori. 8 reti Mervich (Trieste Calcio).
7 reti Vosca (Manzanese),
Tolloi (Pro Gorizia) e Cermelj (San Luigi)
6 reti Bussani (Trieste Calcio) e Coan (Sacilese).
5 reti Colussi (Manzanese), Del Fabro (Pro Gorizia), Bernardo (Pozzuolo), Salvador e Pozzar (Sangiorgina).
4 reti Ledda (Tamai) e Carpin (Pozzuolo).

TRIS

Nella corsa di Taranto attenzione a Ustinov Sco

La prima Tris settimanale si disputa oggi a Taranto e conta sulla presenza di ben ventiquattro trottatori che prenderanno la rincorsa dietro l'autostart per una prova sul doppio chilometro. In sulky professionisti e gentlemen, per una «mista» che ha tutta l'aria di esprimere un esito fuori dalle righe.

Premio Caffè Ninfole, lire 44.000.000, metri 2020, corsa Tris.

1) Poliet (P. Tauro); 2) Perù (G. Petraroli); 3) Noah di Jesolo (U. Buonomo), 4) Uberto Rosso (A. Russo); 5) Sbuffata (A. Convertini); 6) Satrapo Jet (M. Melis); 7) Sirio d'Asolo (G. Tartaglione); 8) Snow Black (L. Gargiulo); 9) The First (G. Caramia); 10) Trucciolo Ms (C. Spinelli); 11) Thay Gar (S. Viola); 12) Siegmund (L. Morra); 13) Umperol (D. Battistini); 14) Solyman (O. Russo); 15) Turbo d'Asolo (R. Faticoni); 16) Scippo (F. Tortorella); 17) Tini Sib (P. Ruggiero); 18) Urasond (T. Scialpi), 19) Try To Go (G. Odorici); 20) Ustinov Sco (A. Rotundi); 21) Strauss Richard (G. Pisano); 22) Rebel Warrior (L. Farolfi); 23) Tucson (M. Sibilla); 24) Turbo Ms (S. Longobardo), tutti a metri 2020.

I nostri favoriti. Pronostico base: **20) Ustinov Sco, 6) Satrapo Jet, 7) Sirio d'Asolo.** Aggiunte sistemistiche: **19) Try to go; 11) Thay Gar, 12) Siegmund.**

m.g.